

Protesta e presidio a Roma degli insegnanti: nel mirino il «concorsaccio» del ministro Berlinguer

I professori scendono in piazza

E domani per otto ore treni difficili: sciopero dei ferrovieri

AGITAZIONI SELVAGGE

La troppa concertazione porta all'immobilismo

Caos, bivacchi di viaggiatori nelle stazioni, città paralizzate, disagi d'ogni tipo in servizi pubblici già fatiscenti e fragili quando tutto è regolare. Ogni settimana, ormai, dobbiamo imparare a districarci in un bollettino degli scioperi complicato come un orario ferroviario. Al lunedì tocca ai sindacati autonomi delle Ferrovie dello Stato o di qualche altra azienda pubblica. Poi, mentre attendiamo il giorno dedicato alle «legittime istanze» dei sindacati confederali, ci sobbarchiamo, magari, una bella astensione dal lavoro dei dipendenti dei trasporti urbani, degli addetti alle Poste, dei Cobas della scuola, degli uomini-radar.

● Segue a pagina 3
Giuliano Cazzola

ROMA Scuola, va in scena la protesta degli insegnanti contro il ministro Berlinguer. Scontenti della riforma che significa più lavoro per tutti, insoddisfatti per lo stipendio che, invece, non accenna ad aumentare e contrari alla proposta del ministro di premiare con sei milioni l'anno in più solo 150 mila di loro dopo che avessero superato una prova strutturata, meglio conosciuta come il «concorsaccio», i professori aderenti ai Cobas e al Gilda confermano lo sciopero e scendono in piazza insieme con la Cisl, il sindacato di base, i Sincobas, l'Unione artisti, l'Associazione nazionale docenti e l'Usi-Ait. Restano a guardare, ma solo fino al 19, Snals



Luigi Berlinguer

e sindacati confederali che proprio l'altra settimana avevano raggiunto con il ministro l'intesa sul concorso

di merito. Una mossa a sorpresa visto che il ministro Berlinguer proprio la settimana scorsa aveva comunicato la sospensione del concorso e si era detto pronto a un confronto con i sindacati di categoria. Ma i professori non gli hanno creduto e così stamattina torneranno di nuovo a sfilare per le strade di Roma fino ad arrivare a Trastevere dove, già annunciato, presiederanno il ministero della Pubblica Istruzione. E domani per otto ore si fermeranno i ferrovieri. E la protesta - non potrà essere sospesa di fronte a una convocazione del ministro, che però ha disposto una «mini-precettazione».

● A pagina 3

Buoni i dati della produzione industriale. Ma per Cofferati la crescita riguarda soltanto il Nord e restano inalterati i problemi del Mezzogiorno

La ripresa c'è, d'accordo governo e Confindustria

ROMA La ripresa c'è. Di fronte ai dati diffusi dall'Istat sulla produzione industriale nel mese di dicembre si trovano d'accordo sia la Confindustria che i sindacati, anche se poi fanno considerazioni diverse. A dicembre '99 si segnala un aumento dell'8,2% su dicem-

bre '98: questo è il dato grezzo, che non tiene conto delle differenze tra un anno e l'altro. Per un dato più reale bisogna guardare la produzione media giornaliera dove si evidenzia che a dicembre '99 i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 21 dello

stesso mese del '98. In questo caso l'aumento tendenziale è minore ma notevole, pari al 4,4%. L'intero '99 si è chiuso con un +0,1% rispetto al '98. «Di per sé questo dato non è positivo - commenta il responsabile del Centro studi della Confindustria

Giampaolo Galli - poiché a dicembre i livelli produttivi sono rimasti su quelli di novembre». Viene anche fatto notare che la crescita dell'8,2% di dicembre «è dovuta soltanto a un effetto statistico». Galli comunque riconosce che la ripresa c'è e si sta consolidando. Sia-

mo in piena ripresa economica, sottolinea il presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Ma secondo Cofferati (Cgil) la ripresa «va dove non ce n'è bisogno», al Nord, lasciando inalterati i problemi del Mezzogiorno.

● A pagina 7

ALL'INTERNO



IL PAPA

«Celebrerò Abramo a Roma»

● A pagina 5

PENSIONI

Maggioranza Sul Tfr è la rivolta

● A pagina 2

La proposta Fabris per il nuovo pacchetto sulla sicurezza stradale

L'eccesso di velocità punito con un «fermo» dell'auto

ROMA Tempi sempre più duri per chi supera i limiti di velocità con la propria auto. Non basterà più pagare una multa. La fretta potrebbe essere punita con il fermo dell'auto immediato, nel punto stesso in cui la vettura è stata bloccata dalle forze di polizia, e con l'obbligo di rimanere così, a motore spento, per mezz'ora, un'ora e forse più a seconda della gravità dell'infrazione. Una proposta lanciata dal sottosegretario ai Lavori pubblici Mauro Fabris e già accolta favorevolmente, in via preliminare, dalle forze di sicurezza. Il nodo della velocità resta, per ora, il vero punto critico del pacchetto «sicurezza stradale» uscito dalla Commissione Trasporti della Camera (in aula a metà marzo): i 140 chilometri orari in autostrada, ridotti di venti in caso di maltempo, non vanno giù a molti, compreso il sottosegretario Fabris. Il governo intende presentare un emendamento proprio su questo punto.

● A pagina 3

TRA POLEMICHE



Piazza Fontana, è subito rinvio

MILANO Falsa partenza per l'ottavo processo sulla strage di piazza Fontana a Milano. La prima udienza è durata 20 minuti, poi tutto è stato rinviato al 24 febbraio per lo sciopero degli avvocati. Ma non sono mancati gli striscioni e le polemiche.

● A pagina 4

I fondi neri della Cdu costringono alle dimissioni il capo del partito, ex delfino di Kohl

Schaeuble travolto dallo scandalo

Crollo dei sondaggi elettorali - Merx probabile successore

BERLINO Wolfgang Schaeuble ha gettato la spugna. Travolto dagli scandali finanziari che hanno colpito la Cdu, l'ex delfino di Kohl ha annunciato la propria uscita di scena. Ha convocato una conferenza stampa per comunicare l'abbandono di tutte le cariche all'interno del partito, nel quale rivestiva il ruolo di leader e di capogruppo al Bundestag. È un gesto estremo, dettato dalla esigenza di restituire credibilità all'Unione Cristiano Democratica, che attraversa quella che lo stesso Schaeuble ha definito la crisi più difficile della sua storia. Ma, ha tenuto a sottolineare, non si deve vivere questa fase come se fosse una crisi del sistema democratico, del quale «è fondamentale che la Cdu continui ad essere forza integrante». Nelle scorse

settimane il capo dell'opposizione ha cercato invano di fare fronte alla situazione. Ma il crollo nei sondaggi elettorali e i segnali inequivocabili che hanno cominciato a giungere dalla base lo hanno convinto della necessità di farsi da parte, «per consentire un nuovo inizio», come ha spiegato.

Il 27 febbraio si vota nello Schleswig-Holstein e sarà l'occasione per verificare le reazioni dell'elettorato. Martedì, intanto, il gruppo parlamentare nominerà un nuovo leader, mentre per conoscere il nome del successore alla guida della Cdu bisognerà attendere il Congresso che si terrà dal 9 all'11 aprile. L'erede naturale dovrebbe essere l'attuale vicepresidente cristiano democratico, Friedrich Merz.

● A pagina 8

CROAZIA

Zagabria: D'Alema in visita al nuovo corso democratico

ZAGABRIA Sarà una prima presa di contatto con il nuovo corso democratico in Croazia quella che Massimo D'Alema avrà oggi a Zagabria, in una breve visita alla vigilia dell'insediamento del neo-eletto Presidente Stipe Mesic, successore di Franjo Tudjman. La morte in dicembre del padre dell'indipendenza ha favorito l'ascesa al potere di una nuova classe dirigente croata. Questa, dopo aver combattuto dall'opposizione la deriva nazionalista dell'Hdz, ora vuole guidare Zagabria verso l'integrazione europea. Oltre a Mesic, D'Alema vedrà il premier Ivica Racan, reduce da una visi-

ta a Lisbona, Bruxelles e Berlino in cui ha anche sconsigliato i rapporti con l'Ue, fermi da 4 anni. Nell'arco di due mesi la storia della Croazia ha subito un'accelerazione bruciante. Prima la morte di Tudjman, poi la schiacciante vittoria del centrosinistra, infine la conferma alle elezioni presidenziali con il ballottaggio finale tra Mesic e Drazen Budisa, entrambi del centrosinistra. La stanchezza della polarizzazione croata e la voglia di cambiamento sono emersi chiarissimi dal doppio passaggio alle urne. E Stipe Mesic è in qualche modo il simbolo di questa rinascita democratica del Paese.

● A pagina 8

Nell'anno del Giubileo le celebrazioni del filosofo bruciato a Campo de' Fiori assumono un significato particolare

Giordano Bruno, un rogo di 400 anni fa

ROMA Era inevitabile che nell'anno del Giubileo più atteso le celebrazioni di un altro anniversario - i 400 anni dalla morte sul rogo di Giordano Bruno - assumessero un significato particolare riaccendendo il dibattito sulle idee e sulla vicenda umana del grande filosofo. E Bruno in effetti non è solo una delle vittime illustri dell'Inquisizione ma è diventato simbolo, col passare del tempo, di una cultura laica dai connotati marcatamente anticlericali. Quando nel 1889 fu costruita in suo onore la celebre statua di piazza Campo de' Fiori, le proteste di papa Leone XIII si levarono alte. E di nuovo oggi la statua sarà il luogo intorno al quale si raduneranno i «sostenitori» del filosofo, dopo che ieri il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha deposto una corona di fiori ai piedi del monumento (nella fo-

to). Strana sorte quella di Giordano Bruno, personaggio contraddittorio, filosofo e scienziato illuminato e preveggenza, ma anche mago, uomo di superstizione e «nemico» del suo tempo. Perché in effetti prima della condanna del tribunale cattolico della Santa Inquisizione nel 1600, Bruno - dopo aver lasciato l'ordine domenicano nel 1576 - viaggiò molto ed entrò in conflitto con diverse autorità religiose e culturali dell'epoca. Fu così scomunicato anche a Ginevra dai Calvinisti e in Germania dai Luterani; un po' di pace trovò invece durante le sue peregrinazioni a Tolosa e a Parigi. Ed è dunque in questo quadro di celebrazioni e di polemiche che la Chiesa torna a confrontarsi con un personaggio tanto scomodo e accusato per di più di eresia.

● In Cultura



La telefonia regionale è agevolata!
Provala con 30 minuti* di interurbane gratis.
chiama il 192 025!
il servizio clienti gratuito
@dria.com
Sentirsi a casa.

La telefonia regionale è agevolata!
Chiama il servizio clienti gratuito 192 025 e prova
30 minuti* di interurbane gratis!
@dria.com
Sentirsi a casa.

Bagarre alla Camera per le proteste dei deputati di Berlusconi e Fini che non avevano la certezza della presenza di D'Alema oggi a Montecitorio

Divise su tutto le due anime del Parlamento

Il presidente del Consiglio dovrà riferire sulle affermazioni contro l'opposizione fatte a Bruxelles

GIUSTIZIA

Interviene il Quirinale

Ciampi: «Facciamo il nostro meglio con le attuali leggi»

ROMA Discorso «pacificatore» di Carlo Azeglio Ciampi ai magistrati - ma certo rivolto anche ai politici - in un messaggio inviato al convegno della giustizia organizzato dall'Associazione nazionale magistrati su «La ragionevole durata dei processi».

«Sotto un clima più sereno, nel quale diventi meno arduo ricercare e trovare risposte pacatamente costruite nella sintesi dei valori di cui ciascuno è portatore».

«Massima priorità a tutte le misure intese ad accelerare e rendere equi i tempi dei procedimenti»

Ciampi ricorda la visita dei vertici dell'Anm al Quirinale di novembre scorso, quando gli esortò i magistrati «ad assegnare la massima priorità a tutte le misure intese ad accelerare e a rendere equi i tempi dei procedimenti giurisdizionali, specialmente dinanzi alle molteplici condanne che, in materia di durata dei processi, vengono inflitti all'Italia dalla Corte di Strasburgo: le ultime condanne, ben 19, risalgono appena all'8 febbraio scorso».

Il Capo dello Stato invita ad applicare le leggi vigenti, prima di farne di nuove. Il clima di collaborazione «può favorire utili e costruttive soluzioni a tanti problemi, anche prima di far ricorso a nuove leggi: cerchiamo, nel frattempo, di fare del nostro

meglio con le leggi che abbiamo». Un «efficiente sistema giudiziario», dice ancora il Presidente, «coincide con un interesse capitale della nazione, in quanto è proprio nella capacità di rendere giustizia che si misura primariamente il grado di civiltà di ogni moderno Stato democratico».

Al Senato battaglia per gli emendamenti sulla par condicio con il centrodestra che chiede ad ogni voto la verifica del numero legale

ROMA È bagarre alla Camera per le proteste del centrodestra, con uno scontro frontale tra i poli. Si chiede che D'Alema venga oggi in aula per rispondere delle affermazioni fatte a Bruxelles. Al Senato è invece battaglia degli emendamenti sulla par condicio. Scambi di accuse col centrosinistra.

Spot, conflitto d'interessi, criminalità, giustizia e Tfr (di quest'ultimo riferiamo a parte) sono i temi su cui il Polo è all'attacco su tutti i fronti.

Dopo le contestazioni al

presidente di turno del Senato Carlo Rognoni durante la discussione sulla par condicio, il centrodestra è partito ieri alla carica a Montecitorio. I deputati del centrodestra hanno protestato perché non avevano la certezza che il presidente del Consiglio Massimo D'Alema verrà oggi alla Camera per rispondere delle affermazioni fatte la settimana scorsa a Bruxelles.

Il premier aveva detto che, se alcune componenti della destra italiana andassero al governo, ci allontanerebbero dall'Europa. An-

che se nei giorni scorsi D'Alema ha precisato di non aver voluto offendere l'opposizione, il Polo pretende un chiarimento in parlamento.

Così ieri ha abbandonato l'aula al momento del voto finale su un decreto del governo sull'autotrasporto. Ne è nata una grande bagarre tra Polo e centrosinistra.

Il presidente di turno Carlo Giovanardi, del Ccd, ha faticato molto a tenere l'ordine ed è stato costretto ad espellere Domenico Benediti Valentini, di An, che si rifiutava di smettere di tuonare contro la maggioranza nonostante tre richiami.

Una votazione è stata ripetuta per un errore di con-

teggio sui presenti in aula. Finalmente, tra le grida di «buffoni, buffoni», che Giovanardi cercava di placare ricordando che «non siamo allo stadio», il decreto, che interessa 127.000 imprese di autotrasporto e investimenti per 1700 miliardi, è stato approvato.

D'Alema, ha fatto sapere il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Elena Montecchi, è disponibile a rispondere oggi in aula, compatibilmente al suo orario di ritorno da Zagabria.

Ma lo scontro è frontale anche al Senato dove è cominciata la battaglia degli emendamenti alla par condicio: il Polo ne ha presentati 2.200, ed ha cominciato a chiedere la verifica del

numero legale ad ogni voto. «Berlusconi sfrutta il conflitto di interessi fino all'ultimo», ha accusato il presidente dei senatori ds Gavino Angius, «mentre discutiamo di par condicio le nostre tv sono invase dagli spot del Cavaliere. Quella di Berlusconi è un'arroganza che non ha limiti».

«La vera arroganza è quella di Angius», gli ha replicato il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia, «arrogante e senza limiti è l'atteggiamento delle sinistre che mette in pericolo la democrazia in Italia».

«Voi del Polo volete ridurre gli italiani a un gregge di pecore domestiche da condurre al pascolo come

piace a voi», ha detto il relatore di maggioranza della legge anti-spot Massimo Villone. «Se sarà approvata la par condicio il Paese farà un grosso passo in avanti verso un cupo regime», ha replicato il senatore azzurro Antonio D'Alì.

Forza Italia contesta poi al governo di non aver ancora reso noto il testo sulla previdenza integrativa.

Il presidente dei deputati di Forza Italia dà infine un giudizio «radicalmente negativo» sulla riforma del Tfr, «una proposta dirigistica» perché sottrae alle forze sociali una materia che dovrebbe essere rimessa alla libera trattativa e obbliga i lavoratori a sottoscrivere i fondi chiusi voluti dai sindacati.

Democratici, popolari e socialisti dicono no all'obbligatorietà dell'adesione a un fondo da parte del lavoratore

Strappo dei centristi sulle liquidazioni

ROMA Una vera sollevazione all'interno della maggioranza. Che potrebbe rappresentare una sorta di prologo su future spaccature tra i Ds e le altre componenti della coalizione in vista delle amministrative e della corsa alla leadership per le elezioni politiche del prossimo anno. Il provvedimento che riforma le liquidazioni, dopo aver fatto scattare le proteste di Confindustria e Cisl, dilaga all'interno del centrosinistra provocando la dissociazione ufficiale della gamba centrista. Uno strappo doloroso, ma che, come

spiega il leader dei Democratici Arturo Parisi, potrebbe essere tutt'altro che isolato: «Abbiamo cominciato con il Tfr, ma non è escluso che ci possano essere nuove prese di posizione. Anche perché agli elettori bisognerà dar conto di ciò che è stato fatto in coerenza con il programma dell'Ulivo del '96».

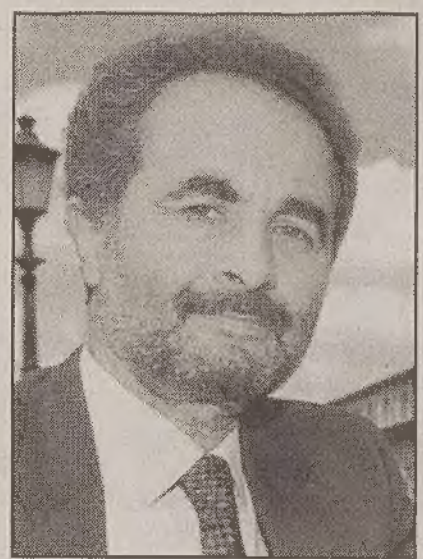
A sancire ufficialmente il dissenso di Democratici, popolari, socialisti e diniani è stata una riunione dell'ala non diessina della maggioranza che ha avuto come primo atto comune quello

di stoppare il provvedimento sul Tfr. In particolare è finito sotto accusa il fondo da costituire presso il ministero del Tesoro in cui far confluire le liquidazioni di tutti coloro che non accettano per motivi diversi di aderire a progetti di previdenza integrativa finanziati con accantonamenti del Tfr. Ma ieri sera il governo, i Ds e lo stesso D'Alema hanno chiesto un chiarimento immediato all'interno della maggioranza, gettando acqua sul fuoco.

A dar voce al dissenso è stato l'ex ministro delle Finanze e attuale presidente

della Commissione Bilancio della Camera Augusto Fantozzi che ha annunciato che il provvedimento così com'è non passerà mai: «Il nostro è un aperto dissenso e quando c'è dissenso non si dà un voto favorevole». Oltre ai problemi di merito Fantozzi ha anche lamentato che su una questione tanto delicata «il governo ha consultato tutti, ma non il Parlamento».

Oltre a ciò per il presidente della commissione Bilancio «sulla volontarietà di scelta da parte del lavoratore non può bastare il silenzio assenso, ma ci vuole un



Ma governo e Ds aprono a un vertice della maggioranza

esplicita indicazione». Insufficienti poi gli incentivi fiscali «poco allettanti sia per il lavoratore che per le imprese». Nodo cruciale è però quello del fondo da costituire presso il Tesoro. «E su questo siamo pronti a rompere» assicura Giancar-

lo Lombardi del Ppi. «È infatti inammissibile costringere il lavoratore ad aderire al fondo. Sono certo che molti preferirebbero aiutare l'impresa in cui lavorano piuttosto che trasferire il Tfr in un altro fondo». Morale della favola, come sintetizza Fantozzi, «il governo ora può solo ritirare il provvedimento e parlarne con noi».

Ma dal fronte Ds si tende a minimizzare lo scontro. Spiega Salvatore Cerchioni: «Credo che basterà dare una versione meno centralista e burocratica al fondo del Tesoro per ritrovare il consenso perduto».

Le candidature alle regionali creano problemi alla coalizione alle prese con i casi Napoli e Calabria

Il centrosinistra scricchiola in «periferia»

I Verdi potrebbero correre da soli e difendono Pecoraro Scanio

Fini e Casini confermano le perplessità mentre il Cavaliere accelera

Polo e radicali vicini all'accordo

ROMA Polo e Radicali ad un passo dall'accordo elettorale per le regionali. Ma le difficoltà rimangono e Fini e Casini confermano le loro perplessità su un patto con Pannella e Bonino perché i motivi di contrasto non mancano (droga, referendum, aborto). Finora è stato Berlusconi a condurre la difficile trattativa e ieri ha inviato ai radicali un ultimo documento che dovrebbe essere adottato come base dell'alleanza elettorale. Si attende ora la risposta.

Marco Pannella, però, prende altro tempo, e prima di rendere nota la decisione intende incontrare separatamente i perplessi del Polo, cioè Fini e Casini, per invitarli a prendere le distanze da Lega e Cdu che si oppongono all'alleanza con i radicali. Gli incontri sono necessari, spiega Pannella, perché Berlusconi «non può mettere il bavaglio ai suoi alleati». Bisogna quindi rimuovere «equivoci ed ostilità» con An e Ccd. «Occorre scegliere: è l'invito di Pannella a Fini e Casini - o di qua, o per obiettivo la rivoluzione liberale federalista, o di là, eredi del duopolio Dc-Pci e della Costituzione oltraggiata, negata».

Dalle colonne del «Giornale» Silvio Berlusconi ha rivolto un appello a «costruire la casa della libertà» con il contributo di Forza Italia, An e Ccd, la Lista Bonino, altri gruppi del centro moderato e della destra democratica, ed i federalisti della Lega nord. «Una alleanza di governo tra soggetti diversi - la definisce Berlusconi - uniti da una convergenza su un programma minimo di cose da fare e autonomi nel loro quadro di valori, nelle loro identità orgogliose, nella loro fruttuosa differenza».

Nel documento inviato ai radicali sono stati indicati alcuni punti programmatici (referendum ed altro) su cui si dovrà valutare se esiste una convergenza di vedute. An e Ccd confermano le loro perplessità. Per Maurizio Gasparri non ci può essere accordo su questioni come droga ed aborto. Ed è inaccettabile che Pannella voglia «comandare il Polo». Casini ha annunciato che oggi, in un incontro con Berlusconi e Fini, ribadirà le sue perplessità. Non c'è intanto accordo nel Polo sul candidato a sindaco di Venezia. Mentre Forza Italia punta su Renato Brunetta, An candida Gustavo Selva.

ROMA La scelta dei candidati per le regionali e per i sindaci di alcune città continua a far esplodere contrasti nel centrosinistra. L'indicazione della popolare Teresa Armato per la carica di sindaco di Napoli ha fatto insorgere i Verdi che minacciano di presentare loro candidati sia a Napoli (Pecoraro Scanio) che a Venezia (Gianfranco Bettin). Contro la candidatura di Armato sono schierati anche l'Udeur di Mastella e lo Sdi.

La maggioranza è così divisa anche se il sindaco di Napoli Antonio Bassolino, garante dell'operazione Armato, non dispera di riuscire a sanare i contrasti. «C'è nessuno è fesso», hanno ripetuto ieri i Verdi in una conferenza stampa tenuta da Grazia Francescato, da Alfonso Pecoraro Scanio e Gianfranco Bettin. I Verdi insistono che i candidati devono essere scelti tra i personaggi ritenuti vincenti, e non secondo logiche lottizzatrici in uso nella prima repubblica ed evidentemente non ancora scomparse. A

Napoli, sostengono, secondo i sondaggi il candidato più votato sarebbe Pecoraro Scanio. Allora perché puntare su Teresa Armato? Vuol dire forse, ha aggiunto Pecoraro Scanio, che i Verdi non sono bene accetti nel centrosinistra, in questo caso, ha avvertito, «non servono nemmeno i nostri voti in Parlamento». «Non saremo le Cenerentole del centrosinistra», ha aggiunto il presidente Grazia Francescato.



In Lombardia, dopo il no di Martinazzoli all'apparentamento, Cossutta minaccia di presentare un proprio candidato

Il veto dei Verdi sul nome di Teresa Armato preoccupa il sindaco di Napoli Bassolino per il quale c'è qualcosa che non funziona «nel modo di essere della coalizione» perché nella scelta dei candidati a suo parere «serve autonomia a livello

locale». Un altro fronte ancora aperto è quello che vede contrapposti il Ppi e l'Udeur per la scelta del candidato alla presidenza della regione Calabria. Clemente Mastella, nel consigliare agli alleati «di evitare il complesso di Sansone»,

Referendum, scontro Pannella-Segni sulla data

ROMA È ancora battaglia sull'accorpamento tra referendum ed elezioni regionali. Nel giorno in cui si registrano piccoli passi in avanti nella maggioranza per un'intesa sulla legge elettorale si divide il fronte referendario con Marco Pannella che si schiera a sorpresa contro l'accorpamento con le regionali del 16 aprile, sostenuto anche ieri da Mario Segni. Il leader radicale ha spiegato al ministro dell'Interno di volere una campagna ad hoc, mentre Antonio Maccanico dà «praticamente per scontato» che i referendum si

terranno a giugno. In tre mesi, secondo il ministro delle riforme, è possibile approvare la legge elettorale: «una posizione questa che coincide con la disponibilità espressa dai Democratici. Sul fronte dei comitati promotori Segni e Calderisi hanno confermato la richiesta di accorpamento con le regionali, anche per motivi di risparmio sui costi organizzativi. Pannella ha invece respinto decisamente l'idea, spiegando di non ritenere opportuno un accavallamento delle due campagne elettorali».

Il cambio di nome dei gruppi parlamentari «lumbard» viene definito da Borghesio una richiesta pretestuosa

Intesa a destra, mal di pancia leghista

ROMA Accordo Polo-Lega? Se il centrodestra vuole vedere il cambio di nome dei gruppi «lumbard» formalizzato nero su bianco prima di siglare l'intesa, si dovrà ancora attendere. Per ora, non c'è traccia sui tavoli di Violante e Mancino della richiesta di svolta confermata ancora da Bossi.

«Se non ricevo indicazioni ufficiali, io non scrivo a nessuno» dice Roberto Castelli, capogruppo «lumbard» a Palazzo Madama, cui toccherebbe di prender carta e penna (insieme al suo omologo di Montecito-

rio, Pagliarini) per inoltrare formale richiesta.

Lo statuto è rimasto immutato (a leggere almeno quello sul sito Internet del Carroccio): a tutt'oggi la Lega rimane pur sempre il movimento che vuole l'indipendenza della Padania ed «il suo riconoscimento internazionale quale Repubblica federale, indipendente e sovrana».

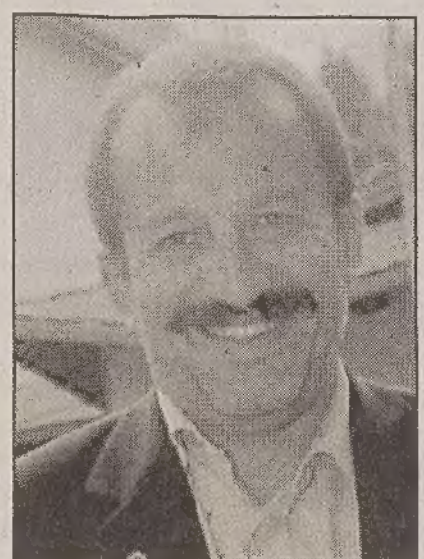
E in più, c'è il mal di pancia: «Ci chiedono di cambiare nome? Richiesta pretestuosa», taglia corto Borghesio, che del governo della Padania è il presidente.

«Né Scalfaro né Ciampi hanno mai obiettato nulla ad un nome che aveva già in sé l'indicazione programmatica». Cambia il nome, ma non la spinta propulsiva dunque: «Il desiderio di raggiungere l'indipendenza della Padania resta. Anzi, è più vivo che mai». E poi continua come un fiume in piena: «Nessuno pensi che l'indipendenza della Padania possa essere caduta o messa in forse da ragioni di politica».

Borghesio milita da sempre tra i «pasdaran»; ma non è il solo: «Leggo dai

giornali che siamo disponibili a un'intesa con il Polo. Ma in politica la forma è sostanza. Finché non ricevo indicazioni ufficiali, non scrivo a nessuno e non chiedo nessun cambio nome» continua Castelli che poi punta i piedi: «A quel nome, ci tengo: prima vorrei sentire i miei senatori...».

Insomma, il boccone è pesante da digerire. Ma si tratta solo di un nuovo batteismo o anche di una mutazione genetica? «Il progetto da siglare con il Polo prevede una riforma dello Stato che porti alla devolu-



Maroni si difende: ci hanno promesso la «devolution»

Per quanto riguarda l'alleanza elettorale con la Lega, oggi i presidenti ed i candidati del Polo alla guida delle 5 regioni del nord (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Liguria) presenteranno un documento di programma sul federalismo. All'iniziativa parteciperà anche un rappresentante della Lega come osservatore. Roberto Maroni si è detto lieto per l'iniziativa ed ha affermato che la Lega non farà mancare la sua «convinta adesione» se il documento conterrà «impegni concreti sul tema della devolution».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
94123 Treviso, Via Guido Reni 1 - Telefono 0422/31111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Peto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
Inviato: Paolo Rumi. Attualità: Lino Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uilgier, Piercarlo Fumano, Fabio Casucci, Pierpaolo Garofalo, Massimo Gritti, Bruno Lubis, Mauro Marini, Cultura-Spettacolo: Marina Vennet (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Santoni, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gion (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Garavito, Cesare Sarcia, Silvio Marzanna, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degras (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marzotto, Giorgio Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Montafione: Alberto Bolli (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsari, Mario Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benediti (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Mezzanin, Fabio Tacciana, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacatena, Gianluigi Malesa, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelevazione e consegna decentrata agli uffici P.T.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (dei numeri esteri: annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (conque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni). INTERNET: tre mesi L. 55, sei mesi L. 105, annuo L. 265.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/365046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (m. 40x25) commerciale L. 350.000 (retro), posizione e data prestabilita. 420.000 - Finanziaria L. 700.000 (retro) - R.P.O. L. 350.000 (retro) - L. 432.000 (retro) - L. 2.000 (max 5 anni). INTERNET: tre mesi L. 55, sei mesi L. 105, annuo L. 265.
La tiratura del 16 febbraio 2000 è stata di 55.900 copie
Certificato n. 3864 del 25.1.1999
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

I sindacati autonomi dei professori hanno organizzato anche un sit-in (oltre all'astensione dal lavoro) davanti al ministero della Pubblica Istruzione

Oggi protestano gli insegnanti, domani i ferrovieri

Dopo mesi di silenzio, alla Camera si torna a discutere di una normativa anti-sciopero più severa



ROMA Scende in piazza il mondo della scuola. Protes-
tano gli insegnanti di Gil-
da, Cobas e Unicobas - ol-
tre che di tante altre sigle -
contro il concorso di me-
rito congelato dal ministro
della Pubblica Istruzione
ma non ancora cancellato
dal contratto. Alle manife-
stazioni di oggi di Roma e
Milano seguirà anche un
sit-in davanti alla sede del
dicastero, in viale Trasteve-
re.

La situazione non miglio-
rerà domani quando per ot-
to ore si fermeranno i fer-
rovieri. E la protesta - hanno
precisato i sindacati di cate-
goria - non potrà essere so-
spesa di fronte a una con-
vocazione del ministro. Ma il
ministro Bersani ha firma-
to un'ordinanza con la qua-

le dispone le prestazioni in-
dispensabili a garanzia dei
cittadini e che la Ferrovie
dovranno informare con
chiarezza i servizi alternati-
vi predisposti.

Intanto ieri alla Camera,
dopo undici mesi di stallo,
è ripresa la discussione del-
la legge che regolamenta
gli scioperi nei servizi pub-
blici ed allarga le regole an-
che agli avvocati e ai tassi-
sti. Il segretario della Cgil
Sergio Cofferati ha rilancia-
to l'ipotesi del decreto leg-
ge: «Se i tempi per l'appro-
vazione del provvedimento
sono questi l'idea del decre-
to legge non è peregrina».

Una presa di posizione subi-
to criticata dal responsabi-
le Trasporti di Rifondazio-
ne comunista Ugo Boghet-
ta che definisce la richiesta
di Cofferati gravissima.

Ma vediamo il calendario
degli scioperi.

OGGI - In piazza gli inse-
gnanti. Gilda, Cobas, Unico-
bas, Cisl e Cosmas protes-
tano contro l'azzeramento
delle procedure del concor-
so di merito annunciato dal
ministro.

DOMANI - Dalle 10 alle
18 incrociano le braccia i
ferrovieri, per una protesta
indetta da Filt Cgil, Fit Cisl,
Uilt, Fisast, Sma Conf-
sal e Ugl Ferrovie.

L'astensione riguarderà
anche gli addetti ai traghet-
ti delle Ferrovie.

LUNEDÌ 21 - Sciopero
marittimo: per 24 ore incro-
cia le braccia il personale
portuale che protesta per il
rinnovo del contratto.

VENERDÌ 25 - Stop di
24 ore del personale di mac-

china delle Ferrovie. Si ferma
anche il settore dell'auto-
trasporto merci (persone-
le non viaggiante) per chie-
dere la ripresa delle tratta-
tive per il rinnovo contrat-
tuale.

LUNEDÌ 28 - Protesta
ancora il settore dell'auto-
trasporto merci (autisti),
dopo l'interruzione delle
trattative a otto mesi dalla
ripresa del confronto.

VENERDÌ 3 MARZO -
Gli autoferrovieri incro-
ciano ancora le braccia. Si
fermano autobus e metro,
ma questa volta l'astensio-
ne avrà effetti ancora peg-
giori di quella di martedì
15 febbraio visto che non
sarà limitata a otto ore ma
all'intera giornata. Dalle 8
alle 12, protesta il persona-
le Enav della sede centrale
di Roma.

DALLA PRIMA PAGINA

E via di questo passo, scio-
perando e manifestando,
in un'orgia di sigle, comi-
tati, coordinamenti: come
a dire, oves et boves et om-
nia pecora campi. Ogni
sindacato, naturalmente,
pretende di far valere le
sue buone ragioni con un
linguaggio più o meno tru-
culento. E tutti si professano
animati dalla volontà di
migliorare il servizio
nell'interesse di quegli
utenti che, nel frattempo,
martirizzano e prendono
in ostaggio.

Proprio così, i dipenden-
ti dei servizi di pubblica
utilità sembrano convinti
di rappresentare l'inter-
esse generale; che la difesa
del welfare state dipenda
dal riconoscimento dell'in-
dennità di turno agli infer-
mieri e che la qualifica-
zione della scuola passi attra-
verso l'aumento salariale
agli insegnanti. Certo, vista
la brutta figura che hanno
fatto il ministro Berlinguer
e i sindacati che con
lui avevano negoziato di
condizionare i migliora-
menti retributivi ai quiz e
alle lezioni simulate (per
doverci poi rimangiare tut-
to), i docenti si meritano
un pizzico di solidarietà.
Ma niente di più.

La nostra protesta verso
un agitarismo selvaggio
e irresponsabile nasce
prima di tutto da un senso
di equità verso gli altri la-
voratori, in particolare di
quelli dei settori privati.
Vi immaginate forse dei
metalmeccanici occupati
in imprese decotte, in crisi,
che scioperino per otte-
nere dei miglioramenti sa-
lariari o qualche altra raf-
finatezza come quelle ri-
guardanti i macchinisti
delle Fs, quando si prendo-
no la briga di curare a de-
stra o a sinistra? Una pos-
sibilità che non esiste pro-
prio. Invece, nelle aziende
pubbliche non conta che i
bilanci siano in rosso, che
le gestioni pensionistiche
siano disastrose (quelle
dei ferrovieri e degli auto-
ferrovieri sono le più
scalinate dell'intero siste-
ma obbligatorio), che la
collettività debba finanzia-
re con somme ingenti
aziende che, se fossero pri-
vate, dovrebbero solamen-
te portare i libri in tribuna-
le; che i servizi erogati sia-
no pessimi. Il salario dei
lavoratori è tuttora una va-
riabile indipendente; e i
contratti devono essere rin-
novati, costi quel che costi.
Ma non ci sono solamen-
te le rivendicazioni contrat-
tuali a tenere banco. I ser-
vizi pubblici sono oggetto
di imponenti processi di ri-
strutturazione, di modifi-
che anche radicali (in se-
guito alla liberalizzazione
e alla privatizzazione) del-

la loro natura giuridica e
collocazione istituzionale.
Si tratta di passaggi indis-
pensabili, di vincoli ineludibi-
li. L'apparato produttivo
si è cementato con analoghe
esperienze ventenni
or sono, sopportandone an-
che tutti gli oneri sociali.
Ora tocca ai comparti più
delicati dell'azienda Italia.
Affrontare questi proble-
mi, come si sta facendo,
attraverso un'esasperazio-
ne del consociativismo e
della concertazione con or-
ganizzazioni sindacali che
hanno un potere immenso
di interruzione, ha provo-
cato un sostanziale immo-
bilismo ed è ingovernabile.
È ora di voltare pagina.
Nel campo delle relazioni
sindacali prima di tutto:
ognuno deve tornare a svol-
gere il proprio mestiere.
Inoltre, deve essere appro-
vata la nuova disciplina
dell'esercizio del diritto di
sciopero nei servizi di pub-
blica utilità. Prendiamo at-
to con favore che il relativo
disegno di legge si è sblo-
cato. Ma non riteniamo
che esso contenga indica-
zioni adeguate e sufficien-
ti. In particolare, è forte il
dubbio che il provvedimento
intenda discriminare
tra scioperi «buoni» e «catti-
vi», a seconda di chi li
proclama, allo scopo di pri-
vilegiare ancora una volta
Cgil, Cisl e Uil. Nella ge-
stione dei conflitti sociali
non esiste una regola au-
rea capace, di per sé, di ri-
solvere i problemi. Alcune
misure, però, potrebbero
migliorare la situazione.
Bisognerebbe stabilire che,
nei pubblici servizi, la pro-
clamazione di un'azione di
lotta fosse preceduta dal-
lo svolgimento di un refe-
rendum tra i lavoratori
interessati (come avviene
in generale in Germania)
allo scopo di accertare il
consenso di una maggio-
ranza qualificata. Inoltre,
bisognerebbe istituire del-
le autorità arbitrali, a cui
le parti fossero tenute a ri-
volgersi obbligatoriamente.
Infine, dovrebbe essere
rivistato l'assetto contrat-
tuale dei grandi centri di
servizio. Ora, ad esempio,
in una struttura aeroportua-
le confluiscono e si appli-
cano parecchi e diversi
contratti di lavoro, per cui
gli scioperi si intrecciano e
si ripetono, in maniera se-
parata. Ma la presenza re-
golare di ciascuna cate-
goria è la condizione del co-
retto svolgimento del la-
voro delle altre che magari
non scioperano. Così,
l'astensione dal lavoro di
un gruppo provoca l'ar-
resto di tutto l'impianto.
Con buona pace degli uten-
ti.

Giuliano Cazzola

INTERVISTA

Parla il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Giorgio Rembado, che giudica positivamente la decisione del ministro di bocciare i quiz

«Valutiamo i docenti, ma sul lavoro che fanno in classe»

ROMA Il dietrofront del ministro
Berlinguer è stato un gesto di re-
alismo. Sempre che non si tradu-
ca in un annullamento del prin-
cipio di fondo, quello della valuta-
zione e del premio ai docenti più
bravi. La protesta degli inse-
gnanti? Incomprensibile, visto
che ora le tante discusse modali-
tà di valutazione sono state ri-
messe in discussione. Vuole chia-
rezza, il professor Giorgio Rem-
bado, direttore dell'Associazione
Nazionale Presidi e Direttori di-
dattici.

«Tutte le organizzazioni e i sin-
goli dichiarano che sono d'accor-
do sul principio della valutazio-
ne ma che dissentono sui criteri

al momento individuati. Ora, di
fronte alla disponibilità che si è
presentata di rivedere queste mo-
dalità, se il contrasto permane
evidentemente non è sulle modali-
tà stesse ma sul principio. A
me pare che sia giunto il momen-
to di fare chiarezza, perché c'è
una parte del mondo politico e
sindacale che è favorevole alla
valutazione e ce ne è un'altra
che si oppone in modo rigido e ra-
dicale».

**Bisogna riaprire il contrat-
to integrativo per rivedere le
procedure che consentono di
segnalare i più bravi?**

«Dal punto di vista procedu-
rale sarebbe preferibile non riapri-

re contrattazioni e individuare
modalità compatibili. Questa pe-
rò è una ricerca non solo di tipo
politico-sindacale ma anche di or-
dine tecnico. A mio parere, la va-
lutazione deve essere ricondotta
nell'ambito di lavoro in cui i do-
centi esprimono la loro funzione
e quindi alla scuola».

**Si riferisce al Piano dell'of-
ferta formativa, ovvero al
programma culturale dell'
istituto e a come i docenti vi
contribuiscono?**

«Certamente, si può interve-
nire sui settori in cui si manifesta
la responsabilità del singolo do-
cente, individuando per ciascuno
un pezzo di responsabilità suscet-
tibile di verifica».

**Ma, lavorando dall'interno
dell'istituzione, non si ri-
schia di perdere obiettività?**

«Tutto dipende dalla compo-
sizione del nucleo di valutazione.
Bisogna coniugare l'esigenza di
valutare l'attività effettivamente
svolta - con tanto di competen-
ze di ordine disciplinare e teorico
- e quella relazionale-organizzati-
va, misurabile grazie ad appositi
nuclei di cui faccia parte anche il
capo d'istituto».

**La marcia indietro del mi-
nistro: una gaffe?**

«È stato un gesto di realismo,
visto che il principio della valuta-
zione non può essere imposto in
un clima di dissenso più o meno

generalizzato. Spero però che
questo dietrofront sia solo di or-
dine tecnico e non rimetta in di-
scussione il principio di fondo. In-
somma, che non rappresenti un
arretramento. Se questo fosse, lo
giudicherei molto negativamente».

**Gli insegnanti scendono in
piazza. Condividi le ragioni
della protesta?**

«Non la condivido. Prima di
tutto perché sono favorevole al
criterio della valutazione. Ora,
poi, sono ancora più contrario:
perché protestare se le modalità
della valutazione sono state so-
spese. Penso che ci si dovrebbe
spostare su un altro piano».

Una proposta di sanzione a tempo, oltre alle multe, sta prendendo piede tra gli esperti che preparano il nuovo Codice della strada

Chi corre troppo sarà bloccato per almeno mezz'ora

Due direttive della Ue per dimezzare i morti negli incidenti - Limite invalicabile i 130 km/ora

ROMA Stop and go: potreb-
be essere questo il futuro
di tanti automobilisti fer-
mati per guida spericolata
che vada oltre i limiti di
velocità consentiti.

Non basterà più pagare
una multa, dunque, anche
se salata. La fretta potreb-
be essere punita con il fer-
mo dell'auto immediato,
nel punto stesso in cui la
vettura è stata bloccata
dalle forze di polizia, e con
l'obbligo di rimanere così,
a motore spento, per mezz'
ora, un'ora e forse più a se-
conda della gravità dell'in-
frazione. Una bella lezione,
insomma.

«Mi pare una sanzione
democratica - ha riferito
un esperto commentando
a margine dei lavori che si
stanno svolgendo sulla ri-
forma del Codice della
strada - e per di più di im-
mediata efficacia. Un fer-
mo temporaneo che posso-
no esercitare solo le forze
di polizia che operano sul-
la sicurezza stradale. Si
tratterebbe tra l'altro di



Il nuovo
Codice della
strada, e le
direttive della
Ue, vogliono
evitare
incidenti e
vittime. Chi
corre oltre i
limiti imposti
verrà tenuto
fermo per
mezz'ora,
un'ora e più (in
base alla
gravità dell'infrac-
zione) dalla
polizia e poi
pagherà anche
la multa.

aggiungere una misura
amministrativa nell'ambi-
to dei reati già previsti per
chi supera i limiti di veloci-
tà».

Lanciata dal sottosegre-
tario ai Lavori pubblici
Mauro Fabris e già accolta

favorevolmente, in via pre-
liminare, dalle forze di si-
curezza, la proposta di san-
zione avrebbe il vantaggio
dell'immediatezza dell'ef-
fetto. «Tanto più - fa nota-
re Fabris - che contrasta-
rebbe con la pratica tutta

italiana che riguarda le
imprese di trasporto e che
consiste in un fondo multe
che mette al sicuro gli auti-
sti».

Il nodo della velocità resta,
per ora, il vero punto
critico del pacchetto Sicu-

rezza stradale, uscito dal-
la commissione Trasporti
della Camera (in aula a
metà marzo): i 140 chilo-
metri orari in autostrada,
ridotti di 20 in caso di mal-
tempo, non vanno giù a
molti, compreso il sottose-
gretario Fabris. Il Gover-
no intende presentare un
emendamento proprio su
questo punto e tentare di
reintrodurre la norma per
l'uso del video rileva-infrac-
zione oltre che di nuove te-
cnologie quali avvisatori in
caso di incidenti.

Proprio su questo fron-
te, l'Unione europea ha ap-
pena licenziato un pacchet-
to di misure sulle quali co-
mincerà a discutere a mar-
zo. Obiettivo: salvare 18
mila vite umane, riducen-
do da 43 a 25 mila il nu-
mero delle vittime che ogni
anno si contano sulle stra-
de dei Quindici paesi della
Ue.

E ci sono anche due di-
rettive: una, che avrà valo-
re di raccomandazione, per
indicare una soglia co-
mune per il limite massi-
mo di alcol a 0,50 grammi

per litro di sangue; un'al-
tra per rendere obbligato-
rio per le auto il test di si-
curezza di fronte al passag-
gio di pedoni e ciclisti.

Tra le misure a cui si
sta lavorando, anche l'instal-
lazione di congegni
elettronici per limitare la
velocità sui camion legge-
ri. I dispositivi, già obbli-
gatori per i Tir, dovrebbe-
ro impedire ai veicoli una
velocità di crociera supe-
riore ai 90 km orari.



IL PICCOLO

VENDITE
GIUDIZIARIE

TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA

Sezione Fallimentare

Fall. ITALCOS

N. 13039 reg. fall.

Giudice Delegato Dott. GIOVANNI PILATI

Il giorno 24/3/2000, ore 12.00

VENDITA ALL'INCANTO

LOTTO N. 6 - In Montalcione (GR) Via Capiteello di Cristo:
Villetta a schiera, libera, indicata convenzionalmente con il numero «9» in
corso di costruzione (al grezzo), composto da un alloggio, due porticati, un
posto macchina, un'autorimessa e giardino di stretta pertinenza del fabbri-
cato nonché quota parte della strada di accesso, oltre diritti annessi con-
nessi e serviti. Al piano terra è posto il soggiorno con cucina, scala di ac-
cesso al piano primo con due camere da letto e bagno e balcone, al piano
sottotetto due locali.
Superfici: piano terra e primo mq 86,72, sottotetto mq 43,36, balcone mq
4,50, autorimessa mq 14,92 e area cortile mq 148.
Prezzo base L. 135.000.000, con aumento minimo di L.1.000.000.

Modalità di partecipazione

Istanza in bollo con versamento di L. 29.700.000, per cauzione e spese
sul libretto a risparmio n. 0012739 presso la Banca di Imola - sede di Imo-
la - intestato alla procedura da depositare in Cancelleria entro le ore 12
dell'ultimo giorno ferialmente precedente la vendita.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare o al Curato-
re Dott.ssa BRUNA CASADIO - tel. 0542/28058.

COMUNE DI DUINO AURISINA

OBCINA DEVIN NABREŽINA

Provincia di Trieste

Il Comune di Duino Aurisina indice un concorso di idee per la crea-
zione di percorsi integrati sul territorio comunale nell'ottica del turis-
mo sostenibile.

Il concorso si rivolge a singoli, associazioni, imprese e altri soggetti
che si interessano di problematiche ambientali.

Il primo premio ammonta a Lire 5.000.000, mentre i secondi e terzi
premi ammontano a Lire 2.000.000, 1.000.000 e 500.000.

Gli elaborati dovranno essere consegnati entro le ore 12.00 del
giorno 14.4.2000.

Per informazioni e per il ritiro del relativo bando di concorso rivolgersi
all'Area Servizi alla Collettività, Aurisina 102 (TS), tel.
040/2017372.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ
Rada SUBANI



ENTI
PUBBLICI
ED
ISTITUZIONI

La Camera, nonostante le opposizioni, vota a larga maggioranza la conversione del decreto: ora tocca al Senato

La legge sull'autotrasporto è ormai vicina

ROMA Il decreto del governo
sull'autotrasporto, che inter-
essa 127 mila imprese, e
prevede una spesa di 1700
miliardi, è stato ieri appro-
vato dalla Camera e diven-
terà legge a tutti gli effetti
dopo il voto del Senato, pre-
visto per questa notte. L'as-
semblea di Montecitorio è
arrivata al limite della sca-
denza - 19 febbraio - perché
il Polo ha impegnato tutte
le sue batterie contro il
provvedimento.

L'ultimo atto di questa
scelta si è verificato quan-
do, per un errore del presi-
dente di turno, il Cod Giova-

nardi, sui conteggi per il nu-
mero legale, la votazione si è
dovuta fare due volte, tra le
urla di tutti i settori: l'op-
posizione perché se la pren-
deva anche con il suo presi-
dente; la maggioranza che
rimbeccava i deputati del
Polo, con qualche «buffone»
gridato da tutti i banchi.

Nella gran bagarre, l'emici-
clo si è riempito di gente
e di strilli. Ha perso le staf-
fe anche Giovanardi, che
ha espulso Benedetti Valen-
tini di An, mentre cercava
di contestare l'esistenza del
numero legale. Quindi la se-
conda votazione, e risultato

più largo a favore del decre-
to: 245 sì e 14 no, tra cui i
deputati di Rifondazione, e
17 verdi astenuti.

Mussi, capogruppo Ds,
ha parlato di «spettacolo
vergognoso», accusando Polo
e Lega di aver prima di-
chiarato l'astensione e poi
di aver cercato l'affossamento
del decreto «per bassi
scopi di rappresentanza poli-
tica».

La legge tiene conto delle
osservazioni Ue sui contri-
buti di governo a favore del
autotrasporto: per il rinnovo
del parco circolante di ca-
mion e tir, la riduzione del-

le emissioni inquinanti, le
aggregazioni tra singoli e
piccole imprese e la creazio-
ne di terminal per l'inter-
modalità.

Le organizzazioni degli
autotrasportatori riunite
nell'Uti, dopo aver forte-
mente temuto che la Came-
ra non riuscisse a converti-
re il decreto, esprimono la
loro soddisfazione per l'appro-
vazione del provvedimento
a Montecitorio. Ora le
organizzazioni rivolgono
un appello al Senato per-
ché riesca a convertire defi-
nitivamente il decreto.

L'Uti si augura quindi
che anche le forze dell'oppo-

sizione vogliano contribui-
re alla conversione del
decreto legge. «Così non è sta-
to alla Camera - afferma il
vicepresidente dell'Uti,
Franco Tumino - dove al
momento del voto i deputati
dell'opposizione si sono
allontanati dall'aula privi-
leggiando l'obiettivo di mette-
re in difficoltà il Governo
rispetto agli interessi del
mondo del trasporto».

L'approvazione del decre-
to «restituisce fiducia agli
autotrasportatori riguardo
alla riforma del settore» af-
ferma il segretario gene-
rale dell'Uti, Alfonso Trapa-
ni.

Folla e striscioni davanti all'aula per il processo sulla strage del 12 dicembre 1969 che fece 16 morti e 84 feriti

Piazza Fontana, è subito rinvio al 24 febbraio

Il ministro della Giustizia: «È impossibile estradare dal Giappone l'imputato Zorzi»

SALUTE

Test su iniziativa del Comitato consumatori

Troppe uova all'antibiotico: i supermercati decidono di toglierle dagli scaffali

ROMA Scatta l'allarme sanitario per la presenza di farmaci, in quantità superiori ai limiti di legge, nelle uova destinate al consumo domestico. Su 32 campioni di uova fresche analizzate in laboratorio nove sono risultate contaminate da antibiotico. Il test scientifico è stato commissionato dal Comitato per la difesa dei consumatori «Altroconsumo» su partite di merce acquistata tra il novembre e il dicembre scorsi in vari supermercati di Roma e di Milano. La pioggia di denunce è già partita ed è già nelle mani dei Nas, i nuclei antisofisticazione dei carabinieri, e del ministero della Sanità.

Le autorità sanitarie, per il momento, non hanno preso provvedimenti. Ma alcune grandi catene di distribuzione stanno provvedendo in proprio al ritiro dei marchi incriminati dagli scaffali dei supermercati. I prodotti finiti nel mirino sono infatti molto diffusi sia nel Nord che nel centro Italia. La divisione alimentare del gruppo Rinascente (Sma, Cittàmercat e Auchan) già ieri ha fatto pulizia tra i banchi di esposizione su tutto il territorio

Scattano le denunce per una pratica legata all'influenza del pollame: rischi indiretti per l'uomo

Le nove marche di uova che risultano fuori legge in base agli standard comunitari sono le seguenti: Maya prestige, Ovo matino dono del mattino, Centrale del latte di Milano extra, Cascina Italia, Ovomattino extra, Sma La corte, Uovador, Copra le matutine novissime extra, Eurovo Campofelice Le campane (da galline allevate a terra).

«I residui di antimicrobici che abbiamo riscontrato», spiega la responsabile dello studio - non sono in quantità immediatamente dannose per la salute umana. Ma parliamo di farmaci che servono per curare le malattie dei polli e che non dovrebbero affatto essere presenti nel prodotto destinato all'alimentazione. Gli allevatori li possono somministrare agli animali per scopi veterinari ma per legge sono poi tenuti a sospendere la vendita delle uova prodotte per un lungo periodo. Seppure indiretti, i rischi per la salute umana infatti esistono. «Con queste pratiche possono svilupparsi agenti patogeni resistenti agli antibiotici di cui fa uso l'uomo».

Capanna: «Rappresenta la memoria e l'origine di un'infinità di mali. Ha originato il terrorismo di destra e dello Stato e in risposta quello di sinistra»

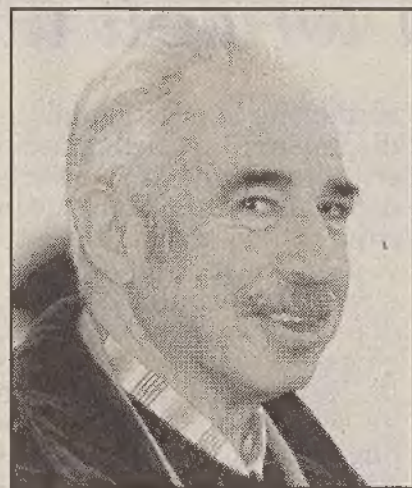
MILANO Falsa partenza per il processo sulla strage di Piazza Fontana a Milano. La prima udienza è durata solo venti minuti, poi tutto è stato rinviato al 24 febbraio a causa dello sciopero degli avvocati.

Ma non sono mancate le polemiche. A scatenarle è stato il premio Nobel Dario Fo: «È scandaloso - ha detto - che Comune e Provincia non ci siano a questo processo: il sindaco, a dimostrazione del distacco delle istituzioni dalla vicenda di piazza Fontana, ha solo inviato un avvocato».

Dario Fo ha anche accusato il governo italiano di non aver mai chiesto l'estradizione dal Giappone

ne dell'imputato neofascista Delfo Zorzi. Ma su questo punto il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, ha fatto sapere che per la legge giapponese è impossibile estradare Zorzi che, a tutti gli effetti, ora è un cittadino del Sol levante.

Delfo Zorzi è imputato assieme agli altri estremisti di destra, il medico Carlo Maria Maggi, l'ex leader della Fenice milanese, Giancarlo Rognoni, e Stefano Tringali che è accusato solo di favoreggiamento. Secondo il premio Nobel si fa di tutto per cancellare la presenza civile e «perché si continui la strategia del silenzio e dell'oblio».



Delfo Zorzi

Dal 24 febbraio il processo dovrebbe incardinarsi e procedere in modo spedito. In media, fino a luglio, sono previste sette udienze al mese e il presidente ha già annunciato che già dalla prossima udienza congenerà il calendario anche per i mesi dopo le ferie estive.

Non sarà comunque un processo breve. I giudici della Corte d'assise, i pubblici ministeri e gli avvocati difensori e di parte civile, tra interrogatori degli imputati e audizioni di centinaia di testimoni, requisitorie e arringhe dovrebbero essere impegnati per circa due anni.

Davanti all'aula bunker di piazza Filangieri a Milano ieri mattina c'erano moltissimi giovani e striscioni: «Piazza Fontana: la verità c'è!», recitava uno di questi. Tra la folla rappresentanti del Coordinamento dei collettivi studenteschi, della Cgil, di Rifondazione comunista. Tutti uniti nel chiedere che dopo oltre 30 anni venga finalmente detta la verità su quella strage che fece 16 morti e 84 feriti.

Quello che doveva inizia-



Dario Fo e Franca Rame: «Scandalosa assenza del Comune».

re ieri è l'ottavo processo per la strage alla Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana (12 dicembre 1969), che segnò l'inizio della strategia della tensione. In aula è entrato anche l'ex leader del Movimento studentesco, Mario

Capanna: «Piazza Fontana - ha detto - rappresenta la memoria e l'origine di un'infinità di mali. La strage è stata l'origine del terrorismo di destra e dello Stato e del terrorismo di sinistra, nato in risposta. Rosario Caiazzo

Avellino: due anni fa il giovane in una violenta crisi di gelosia fece fuoco uccidendo un coetaneo di una famiglia malavita: il processo la prossima settimana

Commerciante assassinato per vendicare l'omicidio del figlio

AVELLINO Si segue soprattutto la pista della vendetta per far luce sull'omicidio di Francesco De Piano, il commerciante di 49 anni ucciso l'altra sera poco dopo le 20.30 nella frazione San Sossio di Serino (Avellino) a pochi metri dalla sua abitazione in via Lauri.

De Piano, incensurato, gestiva un negozio di generi alimentari insieme con la moglie Teresa Guarino: il killer ha atteso che l'uomo scendesse dalla sua auto parcheggiata all'interno della sua villetta e da distanza ravvicinata gli ha

esploso contro nove colpi di pistola. Non ci sono conferme sulla circostanza secondo la quale l'assassino avrebbe agito con il volto coperto da un passamontagna.

I carabinieri hanno interrogato una decina di persone, alcune delle quali sono state sottoposte alla prova dello stube per accertare l'eventuale uso di armi da fuoco. Tra gli interrogati anche alcuni esponenti della famiglia Addivola, il cui figlio, a 19 anni, Frank, venne ucciso la vigilia di Natale del 1998 da Raffae-

le De Piano, figlio del commerciante assassinato ieri sera.

I due giovani frequentavano lo stesso «giro» di amici e corteggiavano la stessa ragazza: accecato dalla gelosia Raffaele «esplose» davanti alla chiesa di San Giuseppe a Serino alla presenza di centinaia di persone, fece fuoco con la pistola del padre uccidendo Frank e ferendo gravemente il fratello Antonio.

Prima del delitto i rapporti tra le famiglie De Piano e Addivola erano ottimi. Francesco De Piano nel corso della trasmissione te-

levisiva «La vita in diretta» chiese perdono agli Addivola. Il figlio Raffaele dal giugno dell'anno scorso si trova agli arresti domiciliari in attesa del processo fissato per il 23 febbraio. Il giovane era in casa insieme alla madre e ai due fratelli quando è avvenuto l'agguato. Sono scesi in strada, ma ogni tentativo di soccorrere Francesco De Piano è stato inutile. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Avellino, Enzo Senatore, che ieri ha effettuato un sopralluogo e ascoltato i familiari della vittima.

IN BREVE

Immigrazione clandestina: nove anni a un avvocato

MILANO Un avvocato milanese, Dominique Iammatteo, è stato condannato a 9 anni di reclusione e a 60 milioni di multa per avere organizzato un giro di immigrazione clandestina. Il legale doveva rispondere dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, corruzione, calunnia, simulazione di reato e detenzione di droga. Iammatteo è stato condannato al termine del rito abbreviato dal gup, che ha anche accolto i patteggiamenti di due poliziotti in servizio all'Ufficio stranieri della questura di Milano. Massimiliano Amico e Battista Montagna sono stati condannati rispettivamente a un anno e 8 mesi e a un anno e due mesi di reclusione.

Rubò i gioielli al principe Carlo d'Inghilterra E ora gli restituiscono «roba» mai reclamata

SAVONA Restituiti i gioielli a un ladro perché nessuno in quattro anni li ha reclamati. È quanto avvenuto l'altra mattina a Savona, dove la procura ha autorizzato la restituzione di una serie di oggetti di sospetta provenienza furtiva a Renato Rinino, 38 anni, conosciuto come il ladro che rubò i gioielli al principe Carlo d'Inghilterra. Proprio durante le indagini su quel furto, la casa di Rinino venne perquisita e furono trovati decine di orologi da taschino e da polso, collane, bracciale, orecchini e monete d'oro. Non furono trovati i gioielli del principe, che Rinino restituì in un secondo momento.

Sedicenne perde tutto l'oro di famiglia al videopoker Denunciati per ricettazione due suoi amici e un oraf

BARI Per settimane, mesi, ha sottratto gioielli ai genitori e alla sorella per rivenderli e con il ricavato soddisfare la sua grande passione, quella del videopoker, perdendo tutto. Protagonista della vicenda un ragazzo di 16 anni che - con la complicità di due suoi amici denunciati per ricettazione e quella di un oraf di Fasano (Brindisi), anch'egli denunciato per lo stesso reato - ha praticamente dilapidato tutto l'oro di famiglia per un valore di circa 100 milioni di lire. I genitori del ragazzo hanno denunciato il furto ai carabinieri. Messo alle strette, il ragazzo ha confessato di essere stato lui a rubare.

Madonna è alla ricerca di un figlio «italiano»: ha chiesto l'inseminazione a un ginecologo torinese

TORINO Non smette di stupire la rock star per eccellenza, Madonna, al secolo Luisa Veronica Ciccone: secondo notizie che arrivano da Germania e da oltreoceano, avrebbe chiesto a un noto ginecologo torinese, esperto di inseminazione artificiale, di poter sottoporre a un intervento nel suo centro al fine di partorire un figlio di «origine italiana». Il medico in questione, Alessandro Di Gregorio, 50 anni, non conferma pienamente la notizia ma precisa che gli è giunta lunedì una telefonata dall'America, da una persona che chiedeva notizie su una possibile inseminazione di una donna non sposata; la stessa ha detto che ritelefonerà domani.

Villa Freya Stark, l'allarme suonò per due giorni ma l'amministratore impugna il decreto penale

VENEZIA Aveva ricevuto un decreto penale di condanna a una pena pecuniaria di 452 mila lire per non aver impedito il suono ininterrotto per due giorni di una sirena d'allarme di una villa pubblica, causando così il disturbo di quanti abitavano vicino. Ma l'ex presidente leghista della Provincia di Treviso, Giovanni Mazzonetto, si è opposto preferendo essere citato in tribunale per potersi difendere, convinto che un amministratore non può essere chiamato a rispondere anche di una simile circostanza. Il sistema d'allarme fu installato nel 1994 dal suo predecessore nella storica villa Freya Stark di Asolo e nell'aprile 1997 suonò senza motivo per due giorni.

Superenalotto, sabato il 6 volerà verso i 27 miliardi Ieri sera due 5+1 (Pavia e Bologna) da 1500 milioni

ROMA L'estrazione di ieri ha lasciato la bocca amara agli appassionati del Superenalotto: non c'è stato alcun 6, ma in compenso ci sono state due vincite da un miliardo e 600 milioni con il 5+1. Le vincite miliardarie sono state realizzate a nel Pavese a Valle Lomellina e a Bologna. Sabato, nel concorso numero 15 del 2000, il 6 dovrebbe arrivare a 27 miliardi. Per quanto riguarda le vincite minori, ieri sera ai 515 sono andati quasi 63 milioni, mentre agli oltre cinquemila 4 poco più di 600 mila lire; infine ai quasi 200 mila 3, 16.500 lire.

Milano: i coniugi stavano per recarsi al lavoro in una agenzia di assicurazioni e la figlia ha assistito alla terribile scena

Per colazione un colpo di P38 in gola alla moglie

«Un errore mentre maneggiavo l'arma», ma viene arrestato: per i carabinieri il caso è chiuso

MILANO Per i carabinieri il caso è chiuso. L'ha uccisa intenzionalmente, dicono. Ma l'accusato nega e ripete per ore che il colpo gli è partito per sbaglio, mentre maneggiava la pistola. Il fatto è avvenuto ieri mattina a Opera, periferia Sud di Milano. I protagonisti sono Lina Ballarini, 47 anni, originaria di Milano e il marito, Cosimo Filieri, 52 anni, originario di Brindisi, commercialista e consulente assicurativo. Sono le 8.40 e i due coniugi sono soli in casa. Come tutte le mattine si stanno preparando per uscire (la donna è ancora in vestaglia mentre l'uomo è già pronto per andare in ufficio) in quanto poco distante, in via Ciro Menotti, lavorano insieme nell'agenzia di assicurazione intestata a Filieri. Invece, pochi minuti prima di uscire, ecco la tragedia: l'uomo impugna una P38 e spara un colpo che raggiunge la moglie alla gola. Lei crolla a terra in un lago di sangue.

Passano pochi attimi e in casa entra la figlia Claudia, studentessa in scienze politi-

che alla statale. Vede la madre agonizzante e il padre che tiene ancora l'arma in pugno. La ragazza chiama i carabinieri che fanno arriva-

re anche l'ambulanza. La donna è ancora viva. L'elicottero la porta all'ospedale di Niguarda dove muore poco dopo. I carabinieri fermano

Filieri e lo portano in caserma.

L'uomo comincia a dire che il colpo è partito per sbaglio, mentre maneggiava

una delle sue pistole (è un appassionato di armi e le tiene in casa, tutte regolarmente denunciate). I carabinieri non ritengono plausibile il

racconto, tanto più che il colpo è stato sparato a bruciapelo, da non più di due metri.

Nel pomeriggio Cosimo Filieri viene interrogato dal sostituto procuratore Paolo Iello e rinchiuso nel carcere di San Vittore con l'accusa di omicidio. Ma l'uomo si dispera: «Non volevo ucciderla, il colpo mi è partito per errore». La coppia era sposata da vent'anni. Lui era a capo dell'agenzia di assicurazione e la moglie lo assisteva come impiegata. In più Cosimo Filieri, in proprio, faceva anche il commercialista.

I carabinieri non sembrano avere dubbi sulla dinamica dei fatti e ritengono che l'ipotesi dell'incidente non stia in piedi. Ma allora perché Filieri avrebbe ucciso la moglie? Motivi di soldi, pare. C'è chi dice che gli affari non andassero benissimo e che i dissapori fra moglie e marito fossero frequenti. Un aiuto alle indagini lo potrà dare la figlia, Claudia, che è già stata interrogata. Il prossimo interrogatorio di Cosimo Filieri, stavolta davanti al gip, forse potrà chiarire i tanti lati oscuri della tragedia.

Gigi Furini

Nessun cambiamento nella terapia ma il ministero della Sanità consiglia di controllare con attenzione il dosaggio

Insulina, arriva il «flacone europeo»

ROMA A partire dal primo marzo siringhe e flaconi di insulina saranno in commercio solo in confezioni da 100 unità per millilitro (U/ml). Dalla stessa data le attuali confezioni di insulina e siringhe da 40 U/ml non saranno più in vendita. Nel frattempo un provvedimento della Commissione unica per il farmaco (Cuf) del ministero della Sanità ha classificato in fascia A, e quindi a carico del Servizio sanitario nazionale, i medicinali a base di insulina in flaconi da 100 U/ml. Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, accoglie le raccomandazioni di Commissione europea e Federazione internazionale per il diabete. Di conseguenza, rileva il ministero in una nota, «in Italia come negli altri Paesi, ci sarà un solo flacone di insulina e un solo tipo di siringa, rendendo più sicura la somministrazione ed evitando rischi di errori di dosaggio, specie in caso di viaggi». Il ministero osserva inoltre che il passaggio alle nuove confezioni, «pur non modificando nella sostanza la terapia utilizzata, né la quantità di somministrazioni o la necessità dei controlli glicemici, comporta in sé il rischio che vengano utilizzate le

vecchie siringhe da 40 unità, con conseguente errore di dosaggio e pericolo di gravi ipoglicemie». Per questo motivo, prosegue la nota, è prevista «in questi giorni, attraverso i medici curanti e le farmacie» la distribuzione di una lettera che spiega ai pazienti come evitare rischi. Nell'ambito della campagna di informazione è inoltre previsto uno spot realizzato a cura del ministero della Sanità e diffuso dalle reti televisive Rai e Mediaset fino al primo marzo.

In Italia sono almeno tre milioni gli italiani colpiti dal diabete, la malattia che nasce da un difetto nell'utilizzazione di energia da parte dell'organismo e che è provocata dalla mancanza di insulina. Oltre ai casi noti, si ritiene comunque che in Italia vi siano altri due milioni di casi non diagnosticati. La somministrazione di insulina è necessaria per curare solo una particolare forma di diabete, quella di tipo 1, che colpisce soprattutto i giovani e che rappresenta il 10% del totale dei casi. Il diabete di tipo 2 è la forma più diffusa e rappresenta il 90% dei casi, si manifesta gradualmente e può essere controllata tramite alimentazione e attività fisica.

Risolto il giallo della donna scomparsa all'inizio di gennaio: ritrovata a Roma sarà sottoposta a esami in ospedale

L'imprenditrice è diventata barbona

Aveva abbandonato la sua auto fuoristrada col motore acceso nei pressi del laghetto dell'Eur: si era pensato a un sequestro di persona

ROMA Ha inscenato un sequestro di persona, ed è sparita per un mese e mezzo, vivendo di stenti come una barbona, perché voleva che le forze dell'ordine, la magistratura, la stampa si occupassero di lei in particolare delle truffe che, a suo dire, aveva subito nella sua attività di imprenditrice, che l'avevano ridotta sul lastrico.

E questa la storia un po' stramba che Elia Lazzari -

capelli corti, dimagrita di dieci chili e in stato di confusione mentale - ha raccontato ieri al magistrato Gustavo De Marinis e al colonnello dei carabinieri Sergio Pascali, che dirige il nucleo operativo di via in Selci, che dopo un'ora hanno deciso di sospendere l'interrogatorio perché la donna fosse sottoposta in ospedale ad accertamenti sul suo stato generale di salute. Dipenderà dall'esito di questi accer-

tamenti se l'interrogatorio proseguirà in nottata o sarà rinviato ai prossimi giorni.

Il col. Pascali ha detto ai giornalisti che Elia Lazzari non è al momento indagata, ma è sentita come persona informata che dovrà chiarire, ricostruendo nei particolari, come ha trascorso il periodo dal 4 gennaio a ieri.

Da quanto è emerso da questo primo colloquio, la donna, dopo aver abbandonato la sua auto fuoristrada col motore acceso, nei pressi del laghetto dell'Eur, avrebbe vissuto in

clandestinità, vagando per l'Italia centro-settentrionale con i mezzi pubblici o con mezzi di fortuna.

Elia Lazzari ha dormito dove capitava oppure approfittando dell'ospitalità di qualche famiglia che aveva raccolto le sue confidenze. Si è nutrita grazie ai pochi spiccioli che aveva in tasca o accettando la carità di qualcuno. In tutto questo periodo non ha avuto rapporti con i suoi familiari.

I carabinieri svolgeranno indagini sulle truffe da lei denunciate (in particolare una riguarda un traffico di trattori che coinvolge il ma-



Indagini sulle truffe (un traffico di trattori) denunciate dalla donna

allarme, ma, come hanno precisato gli investigatori, è tutto ancora da accertare. Elia Lazzari si fidava della Guardia di finanza perché stava conducendo delle indagini nelle Marche in seguito alle denunce di truffa presentate dall'imprenditrice. Per questo ieri ha telefonato da una cabina pubblica alle Fiamme gialle, ma è stata proprio quella telefonata che l'ha fatta rintracciare e, quando si è trovata di fronte i carabinieri, dopo un primo attimo di esitazione, ha ammesso le sue generalità. Dalla caserma dei carabinieri in via in Selci ha telefonato a casa.

Ancora infuriato il governo di Israele, anche dopo l'incontro a Tel Aviv col nunzio apostolico, per l'accordo tra Vaticano e Olp

Ombre sul viaggio in Terra Santa

La visita in marzo di Giovanni Paolo II rischia di svolgersi in un'atmosfera tesa



Yasser Arafat

Tullia Zevi: «Sono perplessa soprattutto nei tempi di questo accordo e si aumenta l'ambiguità dei rapporti reciproci, in un momento delicatissimo»

ROMA Un «incontro positivo» ha detto il nunzio apostolico Pietro Sambi al termine del summit con il segretario generale del ministero degli Esteri di Tel Aviv, Eytan Bentsur. Ma in realtà non è andata così bene. Il governo di Israele è ancora infuriato per l'accordo tra il Vaticano e l'Olp. E nel doveroso chiarimento di ieri ha fatto sapere che la visita di Giovanni Paolo II in Terra Santa rischia di svolgersi in un'atmosfera non proprio serena. Nel comunicato ufficiale del ministero si legge: «Israele vede nella visita del Papa un'importante missione

storica e se ne attende un messaggio di pace e rassicurazione, non una presa di posizione che pregiudichi le trattative».

In parole povere l'avvertimento «nascosto» è questo: il Pontefice non è per nulla il benvenuto se arriva in Israele con l'intenzione di incontrarsi con Arafat facendo dichiarazioni a favore dei palestinesi sul futuro assetto di Gerusalemme che è la nostra capitale e sulla quale vogliamo conservare intatta la nostra sovranità.

L'accordo firmato tra il Papa e Arafat auspica uno

«statuto speciale» con «garanzie internazionali» per Gerusalemme. Ma per il governo di Tel Aviv significa contestare l'annessione avvenuta nel '67 con la guerra dei sei giorni e mai riconosciuta dalla comunità internazionale. E perciò inaccettabile.

«Sono perplessa, soprattutto nei tempi di questo accordo» è l'ovvio commento dell'ebrea Tullia Zevi: «C'è un processo negoziale in corso e si era fatto un difficile tentativo, riuscito, di mettere di fronte uno stato universalmente riconosciuto e una struttura statale in fieri».

Adesso, sottolinea il presidente della comunità ebraica italiana, «si aumenta l'ambiguità dei rapporti reciproci, in un momento delicatissimo».

Per Tullia Zevi Gerusalemme è un chiodo fisso del Vaticano, fin dal 1947, anno di nascita dello Stato di Isra-

ele: «Questo ruolo di protagonista della Chiesa cattolica, in un problema squisitamente interreligioso, mi pare che possa creare delle gravi difficoltà. Ci deve al contrario essere un consenso generale, sia dal punto di vista interreligioso-ecumenico sia dal punto di vista politico».

Di tutt'altro tenore le dichiarazioni di Arafat appena giunte a Gaza: «Si tratta di un accordo storico, molto importante per il popolo palestinese e per il processo di pace».

D'accordo con lui molti politici italiani. Tra questi Achille Occhetto dei ds, presidente della commissione Esteri della Camera: «Un impegno molto importante che dà speranza».

Chiara Raiola



Morto a 90 anni don Sesto parroco di Lorenzago «amico» del Papa polacco

che aveva accolto il Pontefice per sei volte durante le vacanze estive sulle montagne del Cadore. Don Sesto, che nel tempo era divenuto un sincero amico di Papa Wojtyla, accompagnandolo talvolta durante le passeggiate nei boschi, era stato nominato monsignore proprio per volere del Papa nel 1997. L'anziano sacerdote, parroco per 55 anni di Lorenzago di Cadore, si era fratturato un femore alcune settimane fa, scivolando sul ghiaccio. Ricovertito dopo l'intervento chirurgico all'ospedale di Pieve di Cadore è via via peggiorato, fino a spegnersi.

Annuncio a sorpresa all'udienza del mercoledì dopo i «veti» iracheni

«Qui il pellegrinaggio a Ur»

ROMA Papa Wojtyla pellegrino virtuale. Pur di non sotto- stare ai «veti» del regime iracheno al suo pellegrinaggio biblico, il Papa ha progettato un periplo ideale, in Terra- santa sulle orme del patriarca Abramo ma restando in Vaticano.

Il Pontefice ha preso questa drastica quanto inusuale decisione: percorrerà idealmente l'itinerario a Ur dei caldei, dove nacque Abramo, appunto. Lo ha inaspettatamente annunciato ieri durante il discorso all'udienza generale cogliendo tutti di sorpresa, manifestando altresì

una sia pur velata e indiretta critica a Saddam Hussein, quasi a proclamare davanti al mondo che non è lecito a nessuno dire di no al Papa.

Non ha voluto piegarsi al veto iracheno e aggirando l'ostacolo ha indetto per mercoledì prossimo una assolutamente inedita cerimonia pellegrinante nell'aula delle udienze sotto i riflettori delle televisioni di tutti i continenti.

Ed ecco le parole testuali dell'annuncio: «Sarebbe stato mio desiderio visitare innanzitutto Ur dei caldei, l'attuale Tal Al Muqayyar, nel

Sud dell'Iraq luogo di origine di Abramo, che si spostò poi con la famiglia a Carran, ove secondo il racconto biblico lo raggiunse la Parola del Signore che lo invitava a lasciare la sua terra e a mettersi in cammino verso il paese che gli avrebbe indicato».

Con quel patriarca, ha proseguito il Papa, la salvezza di Dio cominciò a camminare sulle strade della storia umana e perciò è importante «mettersi sulle orme di Abramo».

E lui, impedito nella concretezza reale dell'itinerario, non vi ha rinunciato e ha inteso fare «almeno spiritualmente un simile pellegrinaggio». Per rivivere almeno insieme i momenti salienti dell'esperienza di Abramo.

Tutto il discorso di ieri è stato imperniato sull'ormai prossimo pellegrinaggio in Terra Santa.

Infatti, due giorni dopo questa speciale cerimonia che è considerata a tutti gli effetti una tappa dell'itinerario giubilare, Giovanni Paolo II partirà per il Cairo da dove muoverà alla volta del monte Sinai riannodando co-

si le tappe sacrali del suo peregrinare nel Medio Oriente.

Prima di concludere, il Pontefice ha lanciato un accorato appello affinché siano applicati nel Congo gli accordi di pace stipulati tempo addietro e mai realizzati. Ma anche perché l'arcivescovo di Bukavu, mons. Kataliko possa tornare nella sua diocesi senza ulteriori persecuzioni. Frattanto è deceduto ieri a 90 anni il parroco amico del Papa, don Sesto Da Prà.

IL CASO

Condanna annullata a vicino «terribile»

Cassazione: mostrare il pene non è sempre atto osceno Può essere soltanto ingiuria

ROMA Mostrare il pene alla vicina non è per forza un atto osceno. Può essere anche una manifestazione di disprezzo senza che nulla ha a che vedere con il sesso.

Così come ha deciso la Cassazione per A.G., confinante «fantastico» e alquanto insofferente per la coppia che gli viveva a fianco. Non pago dei dispetti compiuti all'orto degli sposi (cui aveva rovinato verdure, strappando anche i pomodori ancora verdi dalle piante, e rotto vasi), A. G. faceva la posta alla sua vicina fingendo di orinare nella camicia, per poi ostentare i suoi genitali. Un atto osceno? No, dice la Cassazione: in assenza di desiderio di soddisfare la libido, si è trattato di una vera e propria ingiuria per cui bisognerà determinare la giusta pena.

La Suprema Corte ha così «derubricato» il reato per cui l'imputato era stato condannato a tre mesi e tre giorni di prigione. Un delitto sì è pur sempre consumato, ma non quello di atti osceni visto che A.G. non aveva alcuna intenzione di molestare sessualmente la signora affianco. Spiegano infatti gli alti magistrati della terza sezione penale di non condividere l'opinione espressa dalla Cassazione 30 anni fa circa e cioè che l'esibizione degli organi genitali a una donna, anche se compiuta per offesa o disprezzo, e non per soddisfazione di un impulso sessuale, sia per sua natura offensiva del comune senso del pudore. E una tesi troppo assoluta che «trascura una considerazione elementare di fisiologia umana e di antropologia». Gli organi dell'apparato genitale, infatti, svolgono anche altre funzioni.

Insomma, la nudità dei genitali, per la Cassazione del 2000, «può assumere un diverso rilievo penale in funzione del contesto oggettivo e soggettivo in cui è concretamente inserita: così può configurare un atto osceno quando esprime, anche psicologicamente, un istinto sessuale; ma può costituire un atto contrario alla pubblica decenza, quando è mero esercizio della funzione fisiologica dell'urinare».

Il ministero delle Finanze ha predisposto un lungo elenco di contribuenti «infedeli» nel quadriennio tra il 1992 e il 1996

«Et» per un milione e mezzo di evasori potenziali

L'«aggressione informatica» in due anni ha fatto raddoppiare gli accertamenti automatici

ROMA Il ministero delle Finanze si affida a «Et» e compila una lista di un milione e quattrocentomila evasori potenziali per il periodo '92-'96: è il dato inedito che emerge dall'avvio dell'utilizzo di uno dei nuovi strumenti utilizzati nella lotta all'evasione dal Dipartimento delle entrate. L'incantesimo acronimo sta per «Evasori totali» e rimanda all'extraterrestre di Spielbergiana memoria. «Et» non è il solo strumento utilizzato nel programma di aggressione informatica all'evasione: dell'intera strategia ne ha parlato il direttore delle entrate, Massimo Romano, alla commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria.

La macchina Fisco comincia a marciare a pieno regime e i dati resi noti da Romano evidenziano anche che gli accertamenti automatici nel '99 sono nettamente aumentati (544 mila contro i 376 mila del '98 e i 289 mila del '97), così come sta funzionando sempre meglio il sistema del contenzioso: dal '96 a oggi, infatti, si è passati da 3 milioni di cause a me-

no di un milione e mezzo con un raddoppio parallelo dei controlli sostanziali e degli atti notificati. «Il contenzioso - ha detto Romano - è il settore dove abbiamo registrato i più significativi miglioramenti e circa il 50% delle cause pendenti è ormai condensato in 8 commissioni tributarie. Da marzo partirà un programma per aiutare le 10 commissioni che sono in difficoltà nello smaltimento pratiche».

Tornando alla macchina informatica messa in piedi in questi ultimi anni dal Dipartimento delle entrate, sono in rampa di lancio, o già avviati, numerosi strumenti innovativi di controllo e di incrocio dati dai nomi anche inconsueti risultanti da altrettanti acronimi: oltre a «Et», il fisco, per riportare a casa le migliaia di miliardi di evasione e elusione fiscale, si affiderà anche a sistemi come «Fast», «Five», «Rad», «Pac» o «Gerico», modello utilizzato degli utenti per verificare la veridicità dei propri redditi ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Senza contare il «cruscotto del contribuente»,

un parametro per analizzare statisticamente il comportamento di chi paga le tasse.

Ma lo strumento che sicuramente più affascina è quello caccia-evasori totali. L'applicazione del programma «Evasori totali» serve a fornire ai funzionari delle direzioni regionali e degli Uffici delle entrate elementi per individuare potenziali contribuenti che, conducendo un'attività imprenditoriale o professionale, la occultano al fisco. Sulla base dei dati attualmente disponibili relativi agli anni d'imposta dal '92 al '96, la ricerca, limitata alle persone fisiche che non hanno presentato dichiarazione dei redditi, ha evidenziato circa 1,4 milioni di soggetti che potrebbero essere evasori totali (nell'anno in corso verranno inseriti i dati '97).

CENSIS

Carenza di infrastrutture e tassazione elevata i freni di sempre

E il mondo dell'industria sogna un'Italia «liberata» dai burocrati

ROMA Il pericolo numero uno è la burocrazia. Ma anche il fisco e la carenza di infrastrutture contribuiscono a tenere prigioniera l'economia italiana. Che, tuttavia, secondo il Censis, nel 2000 «vivrà una nuova stagione con la nascita di piccole e medie imprese radicate sul territorio». E vengono dalla provincia i protagonisti del nuovo millennio: sulla scia di illustri esempi, da Benetton a Luxottica, sono centinaia gli imprenditori dei distretti lo-

dio del Censis mostra ottimismo: il 70,3% dei cosiddetti distretti industriali stima un aumento esteso della produzione che dovrebbe riguardare il 66,7% dei sistemi locali. E, per il 36,1%, l'espansione dovrebbe significare anche nuovi occupati.

Nonostante i primi nove mesi del '99 abbiano segnato una certa «battuta d'arresto», il 54,2% prevede per quest'anno anche una crescita delle esportazioni che continuano a rappresentare, comunque, un punto di forza. Significativo appare, in particolare, lo stato d'animo dei «localismi» meridionali particolarmente ottimisti: il cento per cento prevede un aumento della produzione e il 75% una crescita di lavoro e esportazioni. Restano, comunque, le preoccupazioni diverse da regione e regione: la riduzione del prelievo fiscale, al secondo posto in graduatoria nazionale tra le richieste espresse, sale al primo nei distretti del Nord Est, ma scende al terzo nel Nord Ovest. Qui il problema numero uno è la domanda di infrastrutture, che nel Nord Est si colloca soltanto alla quinta posizione.

Ma che cosa manca nei vari distretti? Nel Nord Ovest le più gravi carenze segnalate (100%) riguardano la rete viaria e ferroviaria; nel Nord Est (94,1%) la rete viaria; al Centro (93,8%) la rete viaria; a Sud e Isole si lamenta soprattutto (90%) la carenza di interporti. Al di là di questo, permangono notevoli divari tra le aree geografiche se si pensa che la rete idrica è un problema relativo (23,5%) al Nord Est, mentre pesa per il 65,2% nel Mezzogiorno. Analogamente, per la rete energetica che pesa per l'11,8% al Nord Ovest, ma per il 60,9% nel Sud e Isole.

Dall'esame del Censis, dunque, emerge un'Italia dei campanili che non si aspetta: il clima locale è «particolarmente vivace», in oltre la metà delle aree si sta elaborando o si è già elaborata una strategia unitaria di sviluppo locale.

di sviluppo locale. Non solo. I nuovi fermenti produttivi si trovano in tutto il paese tanto che la classifica delle nuove aggregazioni produttive è guidata dalla Sicilia, seguita dalla Toscana e dall'Emilia Romagna.

Scompare la distinzione tra family e business ma chiamare di notte e nei weekend costerà di più

Telefonini, sfoltita la giungla tariffaria

ROMA Via libera alle nuove tariffe per chiamare da casa o dall'ufficio i cellulari. Un sistema che avvantaggerà alcune chiamate e ne penalizzerà altre ma che si configura sicuramente come più semplice. Scompare infatti la distinzione tra chiamate «business» e «family» ed arrivano due sole fasce tariffarie. Restano invece differenziate i costi per chiamare i diversi gestori.

Rispetto ai vecchi prezzi, la nuova struttura tariffaria dimezza i costi per chi era abituato a chiamare i family di giorno ma prevede aumenti che superano il

70% per le chiamate fatte nella fascia serale e nel weekend. Aumentano invece i costi per quanti erano abituati a chiamare le tariffe business, mentre un drastico taglio è riservato a tutte le chiamate che vengono fatte dagli uffici, che godranno di una tariffa inferiore alle 450 lire al minuto in tutte le ore del giorno.

Per chiamare da casa un cellulare si spenderanno meno di 600 lire di giorno rispetto alle 1240 lire che si spendevano per chiamare un cellulare family e le 525 lire per telefonare ad un business. Nel primo ca-

so c'è uno sconto del 50% nel secondo un aumento che, a seconda del gestore chiamato, varia dal 7% al 13%.

Di sera e nel weekend si pagheranno invece meno di 300 lire con un aumento compreso tra il 60% e il 74% per chi era abituato a chiamare in questa fascia oraria i telefonini «family» e ad una crescita compresa tra il 17% ed il 28% per chi chiamava i «business».

Nel dettaglio, chiamare da un'utenza residenziale i cellulari Tim costerà 564 lire al minuto di giorno e 290 di sera e nel weekend. Per

La tariffa intera riguarderà tutte le telefonate effettuate dal lunedì al venerdì tra le 8.00 di mattina e le 18.30 e il sabato dalle 8.00 alle 13.00; nei restanti orari e nei festivi varranno le tariffe ridotte.

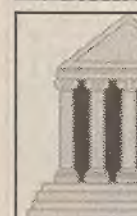
Per le chiamate fatte dalle cabine telefoniche i costi saranno gravati da 2 scatti alla risposta e il costo sarà conteggiato a scatti.

cali in attesa della quotazione in Borsa o che si accingono a «internazionalizzare» la produzione, ma mantenendo nella realtà di origine il «cuore» aziendale. Lo stu-

Le nuove tariffe da fisso a mobile				
Costo in lire al minuto per chiamate da telefono fisso a cellulare (a cui va aggiunto lo scatto alla risposta di 127 lire e l'Iva al 20%). Le tariffe entreranno in vigore da oggi				
Per chiamare da casa un cellulare family				
Tariffa attuale	da oggi			
Intera	1.239	592	omnitel	-52%
		564	TIM	-54%
		590	WIND	-52%
Ridotta	169	295	omnitel	+74%
		290	TIM	+71%
		270	WIND	+60%
Per chiamare da casa un cellulare business				
Tariffa attuale	da oggi			
Intera	525	592	omnitel	+13%
		564	TIM	+7%
		590	WIND	+12%
Ridotta	231	295	omnitel	+28%
		290	TIM	+25%
		270	WIND	+17%

ANSA-CENTIMETRI

BORSA



IL PICCOLO

Table with 3 columns: Moneta, Domanda, Offerta. It lists various currencies and their corresponding market rates.

31945 1,213%

OR E MONETE

Table with 3 columns: Moneta, Domanda, Offerta. It lists gold and other precious metals with their market rates.

31945 1,213%

BORSE ESTERE

Table with 3 columns: Indici, Var., Val. It shows stock indices from other countries like London, New York, and Tokyo.

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Table with 3 columns: Moneta, Euro, Lire. It displays exchange rates for various international currencies.

PARITA' IN LIRE

Table with 3 columns: Paesi UEM, Euro, Lire. It shows the parity of various European currencies against the Italian Lira.

DOLLARO

Table with 3 columns: Euro, Dollaro, Yen. It shows the exchange rates for the US Dollar and Japanese Yen.

YEN

Table with 3 columns: Euro, Yen, Dollaro. It shows the exchange rates for the Japanese Yen and US Dollar.

TALLERO

Table with 3 columns: Euro, Tallero, Kuna. It shows the exchange rates for the Estonian Taler and Croatian Kuna.

KUNA

Table with 3 columns: Euro, Kuna, Dollaro. It shows the exchange rates for the Croatian Kuna and US Dollar.

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

Table with 3 columns: Titolo, Oggi in Lire, % Var. It shows the percentage change in value for various currencies relative to the Euro.

rapporto Lire/Euro 1996,27

Table with 3 columns: Titolo, Oggi in Lire, % Var. It shows the current exchange rates and percentage changes for various currencies.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Large table containing stock market data for Italian companies, including titles, prices, and volume.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Large table containing stock market data for Italian companies, including titles, prices, and volume.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Large table containing stock market data for Italian companies, including titles, prices, and volume.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Large table containing stock market data for Italian companies, including titles, prices, and volume.

FONDI COMI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds with their names, managers, and performance metrics.

FONDI COMI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds with their names, managers, and performance metrics.

FONDI COMI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds with their names, managers, and performance metrics.

FONDI COMI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds with their names, managers, and performance metrics.

FONDI COMI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds with their names, managers, and performance metrics.

FONDI COMI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds with their names, managers, and performance metrics.

FONDI COMI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds with their names, managers, and performance metrics.

FONDI COMI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds with their names, managers, and performance metrics.

Advertisement for Banca Popolare FriulAdria, featuring the text 'GESTIONE PATRIMONIO IN FONDI' and 'Per dare dinamismo ai vostri risparmi in modo personalizzato'.

L'aumento nel confronto tendenziale tra il dicembre '98 e lo stesso mese '99: per D'Alema è l'ora delle riforme

Produzione industriale, la ripresa c'è

Confindustria: da giugno a oggi netto miglioramento - Cgil: nel Sud va sempre male

Fiat pensa alla coreana Daewoo Domani il punto sui conti '99

MILANO Anche la Fiat è nella lista delle case automobilistiche che potranno partecipare all'asta per l'acquisto della Daewoo. Lo ha confermato l'amministratore delegato della casa torinese, Roberto Testore. La Daewoo, secondo gruppo industriale sudcoreano con 78,9 miliardi di dollari (circa 150.000 miliardi di lire) di passività, per scongiurare la «bancarotta» lo scorso luglio aveva ipotecato beni e pacchetti azionari per un totale di 8,6 miliardi di dollari per ottenere una dilazione nel pagamento dei debiti a breve. Da quel momento gli incontri tra il gruppo Daewoo ed il pool delle banche internazionali creditrici (esposte per oltre 9500 miliardi di lire) si sono susseguiti per mesi fino all'accordo per la ridefinizione del debito del gruppo coreano raggiunto a fine gennaio. Tra i potenziali acquirenti a cui sono stati formalizzati gli inviti all'asta compaiono: General Motors, Ford, DaimlerChrysler, Fiat e Hyundai. I destinatari dell'invito dovranno confermare la loro partecipazione entro il 21 febbraio, precisando quale settore della società intendono acquistare.

Sulle alleanze internazionali, ha continuato Testore, «non c'è niente da dire». «Ripetiamo sempre la stessa cosa - ha aggiunto - non cambia niente». A chi gli domandava se fosse ipotizzabile eventualmente anche un'acquisizione da parte di Fiat Auto, Testore si è limitato a rispondere: «Non è escluso, niente è escluso. Comunque, la vendita è una tesi vostra. Chi mai l'ha detto?». Non ha voluto anticipare i dati sul quarto trimestre '99, ricordando che domani c'è il consiglio di amministrazione della Fiat: «Ormai è imminente, aspettiamo».

A proposito del buon andamento del mercato auto, Testore ha ricordato che a gennaio la Fiat ha ottenuto una quota del 39,1% in Italia (+41,5% rispetto al gennaio '99) e che «in Europa le vendite sono aumentate del 28%». In gennaio la quota complessiva di mercato dei marchi Fiat è stata in Europa del 12,5%. «Sono dati - ha commentato Testore - che vanno visti non uno per uno, diciamo sempre che è sbagliato guardare un mese da solo, buono o cattivo che sia. Va visto il trend che dura parecchi mesi, certe volte degli anni. Il mercato è stato buono in gennaio in Italia e in Europa».

Infine Fiat prevede di produrre nell'arco di un anno in Turchia un nuovo veicolo commerciale destinato alla distribuzione su scala mondiale. Lo ha reso noto il responsabile degli affari internazionali del gruppo torinese, Mauro Pasquero. «Prevediamo - ha chiarito - di produrre solo in Turchia un nuovo modello commerciale della gamma auto».

ROMA Non si può negare: la ripresa c'è. E di fronte ai dati diffusi ieri dall'Istat sulla produzione industriale nel mese di dicembre si trovano d'accordo sia la Confindustria che i sindacati, anche se poi fanno considerazioni diverse. Dunque, a dicembre '99 si segnala un aumento dell'8,2% su dicembre '98: questo è il dato grezzo, che non tiene conto delle differenze tra un anno e l'altro. Per avere un dato più reale bisogna andare a guardare la produzione media giornaliera dove si evidenzia che a dicembre '99 i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 21 dello stesso mese dell'anno precedente. In questo caso l'aumento tendenziale è minore ma notevole, pari al 4,4%. L'intero '99 si è chiuso con un +0,1% rispetto al '98. Da notare che sono in maggiore crescita il comparto dei beni di investimento (+16%) e dei beni di consumo (+9,4%).

«Di per sé questo dato non è positivo», commenta il responsabile del Centro studi della Confindustria Giampaolo Galli, «poiché a dicembre i livelli produttivi sono rimasti su quelli di novembre». Viene anche fatto notare che la crescita dell'8,2% di dicembre rispetto allo stesso mese dell'anno prima «è dovuta soltanto a un effetto statistico poiché rispetto a novembre è stata nulla». Galli comunque riconosce che la ripresa c'è e si sta consolidando: «da giugno a oggi l'aumento è stato notevole», dice, e guardando in prospettiva «sono in atto

le condizioni perché il 2000 sia migliore».

Siamo in piena ripresa economica, sottolinea il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, «anche se nessuno se ne accorge; naturalmente c'è una giornata lavorativa in più, ma anche l'indice stagionalizzato indica una forte ripresa». Il capo del governo fa notare che l'obiettivo è stato raggiunto, cioè agganciare l'Italia a quanto sta accadendo all'estero; ora «bisogna cogliere il momento e fare le riforme per sostenere questo processo».

E chissà, sembra fargli eco dai microfoni di Radio Rai il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, si potrebbero anche ottenere risultati «non disprezzabili» anche sotto il profilo occu-

pazionale. Ma dove va la ripresa? «Va dove non ce n'è bisogno - dice il segretario confederale Walter Cerfeda - va sostanzialmente al nord, lasciando inalterati i problemi del Mezzogiorno». L'opposizione demitizza i risultati: la produzione industriale stagionalizzata ha avuto nel '99 «in pratica un incremento nullo», afferma Antonio Marzano responsabile economico di Forza Italia che rileva l'andamento molto peggiore rispetto alla produzione industriale non stagionalizzata di quella stagionalizzata. «Se dalla produzione di dicembre si passa al dato complessivo '99 - aggiunge - questa è a sua volta praticamente stazionaria essendo aumentata solo dello 0,1% rispetto al 1998».

Produzione industriale Boom a dicembre: +8,2%

Variazione annuale	Variazione congiunturale	Prod. media giornaliera	gen-dic '99/gen-dic '98
+8,2%	+4,4%	+4,4%	+0,1%

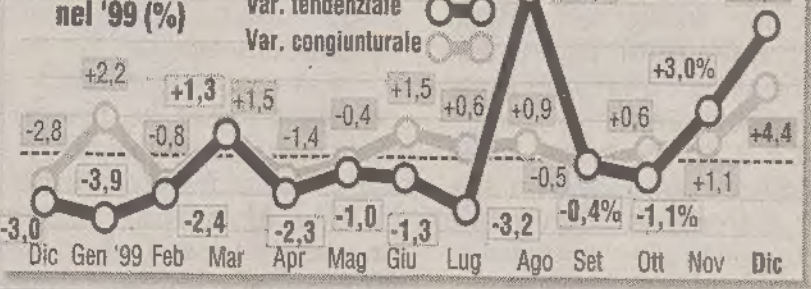
Per destinazione economica (dic. '99)

Beni intermedi	+5,8%	Beni non durevoli	+9,6%
Beni di consumo	+9,4%	Beni semidurevoli	+3,3%
Beni investimento	+16%	Beni durevoli	+22,5%

Per settore (var. tendenziale %)

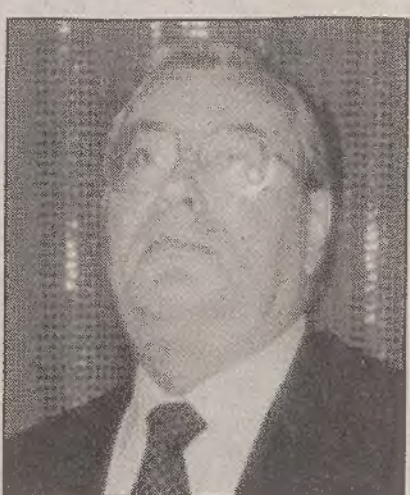


Così nel '99 (%)



Incasserà 200 miliardi e si concentrerà solo sulle costruzioni navali

TRIESTE Meglio concentrarsi sulle navi e mettere fieno in cascina: così, dopo meno di quattro anni dall'ingresso raggiunto nel settembre '96 con la finlandese Metra per la costituzione di un polo dieselistico di dimensioni mondiali, Fincantieri ha preferito disimpegnarsi dalla produzione di motori medio-grandi. E ha venduto la quota del 15,4%, che deteneva nella Wartsila Nsd Corporation (che decollò ufficialmente nel '97), al partner finnico, che controllerà in questo modo il 100% della società nella quale vennero conferite New Sulzer



Corrado Antonini

Diesel, Grandi Motori, Diesel ricerche. Dalla vendita di questa partecipazione Fincantieri ha incassato, stando a fonti ufficiose perché il comunicato diffuso non riportava la cifra, circa 200 miliardi.

Sempre secondo le stesse

Ha venduto al partner finlandese Metra la quota del 15,4% che deteneva nella Wartsila Nsd Corporation

Fincantieri esce dal settore diesel

fonti aziendali, le trattative con i finlandesi si sono protratte per un paio di mesi e sono state seguite dal presidente Corrado Antonini. La cessione rientrava nel piano industriale predisposto in autunno dall'amministratore delegato Pierfrancesco Guarguaglini, il quale ha ritenuto che la «missione» motoristica non rientrasse più nelle strategie di Fincantieri e che fosse quindi più opportuno dedicare tutte le risorse disponibili a investimenti mirati sul «core business» navale.

L'uscita di Fincantieri da Wartsila Nsd non inciderà

hanno chiarito le fonti interpellate - sui rapporti di collaborazione e di fornitura. Il gruppo navalmeccanico Iri manterrà comunque una presenza nella dieselistica limitata ai «piccoli» motori costruiti a Bari dalla controllata Isotta Fraschini.

Dopo il disimpegno dalla Grandi Motori e dopo la vendita del 15,4% detenuto nella Wartsila Nsd, si può dire che sul lungo e tormentato rapporto tra Fincantieri e motori diesel, che coinvolse fino alla metà degli anni '70 anche la Fiat, è definitivamente calato il sipa-

rio. In un momento delicato per Fincantieri, reduce da due esercizi disastrosi e impegnata - in vista dello smantellamento dell'Iri programmato al prossimo giugno - in un processo di graduale apertura ai privati, l'iniezione di 200 miliardi può sortire un effetto, in termini finanziari, sicuramente tonificante.

Le organizzazioni sindacali seguono l'operazione con qualche dichiarazione perplessità, soprattutto per quel che riguarda il futuro dello stabilimento di Bagnoli. Preoccupazione è stata manifestata da Fim-Cisl.

Umberto Miniussi, a nome della Uilm, rileva che se l'uscita da un settore difficile come la motoristica e il relativo incasso dall'operazione consente a Fincantieri una boccata d'ossigeno, restano tutti da verificare prospettive e programmi della Wartsila.

Infine prosegue l'inserimento di uomini nuovi, vicini a Guarguaglini, nella struttura direttiva di Fincantieri: il responsabile del personale, Favilli, lascia per andare alla Blutel; verrà sostituito da un manager di provenienza Marconi-Alenia, Meschini.

Massimo Greco

Mentre Consob prosegue gli accertamenti sul finanziere Giribaldi Borsa, altalena e rimbalzo finale Hdp e Mediaset sotto i riflettori

Carburanti e Malpensa compromettono il bilancio Alitalia

ROMA Il mancato definitivo avvio di Malpensa e i maggiori costi (500 miliardi) per il carburante, «comprometteranno largamente» il bilancio 2000 di Alitalia. Lo ha ribadito l'amministratore delegato della compagnia, Domenico Cempella, nel corso dell'audizione alla Commissione Trasporti della Camera. Cempella ha sottolineato comunque che, pur cambiando il piano della società per adeguarlo alle nuove esigenze, l'Alitalia non cambierà le proprie strategie di sviluppo. Cempella dunque ha riferito alla Camera le decisioni prese dall'ultimo consiglio di amministrazione, con la rivisitazione del piano dopo il non trasferimento definitivo dei voli da Linate a Malpensa che, ha detto Cempella, «ha lasciato nelle mani delle aziende competenti ben 2,6 milioni di passeggeri». L'Alitalia ha chiuso il 1999 in pareggio contro i 200 miliardi di lire di utili previsti dal piano industriale e ora parla di difficoltà per il 2000 contro utili, sempre previsti dal piano, di 400 miliardi. Inoltre l'alleanza Alitalia-Klm-Northwest potrebbe presto allargarsi alla compagnia aerea thailandese Thai, un accordo potrebbe essere firmato entro i prossimi tre mesi. Infine Alitalia scommette sul «business» dei voli regionali e per far questo si dota di sei nuovi aerei prodotti dalla brasiliana Embraer, nella prospettiva di collegare efficacemente la provincia italiana con quella europea. Le prime rotte potrebbero essere la Roma-Genova, la Napoli-Bologna o Verona-Malpensa.

Fanaleria in Carnia: Magnet Marelli punta sulla Seima

UDINE La Magnet-Marelli, azienda che sta perfezionando l'acquisto della Seima di Tolmezzo (Udine), intende trasferire in Carnia tutta la produzione di fanaleria per auto.

Lo ha detto l'assessore regionale per lo Sviluppo della montagna del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, che a Torino ha recentemente incontrato l'amministratore delegato e direttore generale della Magnet, Domenico Bordon.

«Si è trattato di un incontro proficuo - ha detto Tondo - in quanto ho avuto modo di confrontarmi con l'amministratore delegato di uno dei più importanti gruppi industriali italiani».

«Ho altresì avuto modo di verificare - ha spiegato l'assessore - che la Magnet-Marelli ha in atto programmi ambiziosi e che ha individuato proprio nella Seima di Tolmezzo una realtà produttiva di assoluta eccellenza nell'ambito della componentistica per auto».

L'assessore regionale - secondo il quale «la Magnet-Marelli conosce alla perfezione le potenzialità della Seima e ha già potuto apprezzare il livello di qualificazione del personale» - ha quindi affermato che l'arrivo della Magnet-Marelli rappresenta per la Carnia una opportunità di crescita imprenditoriale ed economica.

Alleanze Internet franco-tedesche tra Deutsche Telekom e Lagardere

ROMA Prima su, +2,37% in apertura; poi giù, in attesa di Wall Street, a -0,27%; infine un sacrosanto rimbalzo che nel finale ha portato il guadagno del Mittel all'1,21%. Sotto i riflettori sia Hdp che Mediaset. Già dal giorno prima si teneva d'occhio il titolo legato alla finanziaria di Maurizio Romiti. Non è da tutti i giorni, infatti, veder arrivare nella sede di Mediobanca il vertice della Fiat al gran completo, Cesare Romiti presidente della Rcs e il figlio Maurizio, numero uno di Hdp, a cui fa capo il Gruppo editoriale guidato dal padre. Hdp starebbe per scorporare le sue attività (editoria con Rcs e moda con la Maison Valentino)?

In Borsa i titoli scizzano verso l'alto, sono sospesi, c'è un gran giro di denaro fin dalle primissime battute. Si arriva a ridosso delle 13, e solo a quel momento Hdp smentisce qualsiasi ipotesi di scissione, separazione o scorporo delle attività del Gruppo. Si sgonfia tutto; chi vuole realizzare vendite, e il titolo chiude con una perdita del 2,98%.

Proseguono intanto gli accertamenti della Consob sul modus operandi di Luigi Giribaldi, il finanziere di stanza a Monaco, che nelle ultime settimane aveva annunciato di aver acquistato una quota in Hdp inferiore al 2%, ceduta dopo qualche giorno.

Effetto borsistico deprimente anche per Mediaset (vedi l'articolo a fianco sulle telecomunicazioni). Al ministero delle Comunicazioni decidono però di non archiviare il caso. E se nel corso della mattinata il sottosegretario Vincenzo Vita aveva detto di non poter escludere la vendita di Mediaset, nel pomeriggio, a smentita già diffusa, il collega Michele Lauria si dice convinto tuttavia che prima o poi ci sarà «un'accelerazione riguardo nuovi assetti azionari».

Burrasca su Stream: Cecchi Gori contro Murdoch e Colaninno

ROMA Il presidente di Telecom Italia, Roberto Colaninno, ha confermato di essere stato lunedì negli Stati Uniti e di aver incontrato il magnate australiano Rupert Murdoch. Colaninno, che ha parlato a margine delle assemblee delle finanziarie Hdp e Fingruppo, ha inoltre annunciato che sia Telecom Italia sia Murdoch sottoscriveranno l'aumento di capitale deciso per la pay-tv Stream.

«Noi sì - ha risposto Colaninno a chi gli chiedeva se Telecom avrebbe sottoscritto la quota di ricapitalizzazione - Murdoch anche, gli altri soci non lo so, dovete chiederlo a loro».

«Questa volta non ci sto. Se Murdoch e Colaninno si accordano per buttarmi fuori da Stream, faccio le barricate, li porto in tribunale», ha replicato a distanza Vittorio Cecchi Gori che denuncia il tentativo di Colaninno e di Murdoch di buttarmi fuori da Stream. Chiaramenti c'è una intesa tra Rupert Murdoch e Silvio Berlusconi. Ed è evidente perché c'è Kirch di mezzo. E tutti e tre

hanno una società in comune». Cecchi Gori senza mezzi termini parla chiaramente di «golpe» denunciando «riunioni segrete che porteremo in tribunale. Intanto Telecom e Murdoch - afferma - hanno fatto una delegazione facendo fuori noi e sono andati alla Chase Manhattan Bank rifiutando la nostra presenza».

Ieri Colaninno si è recato negli uffici di Mediobanca, ma ha smentito che questa

visita sia in relazione con l'affare Stream: «Sono andato a salutare Maranghi - ha aggiunto il presidente di Telecom citando l'amministratore delegato di via Filodrammatici presente alla riunione durata un'ora e mezzo circa - era un pezzo che non lo vedevo». Intanto il consiglio di amministrazione Telecom, che si terrà oggi, inizierà a definire l'operazione Seat-Tin.it. Un'operazione, ha detto il presidente



Alleanze Internet: stretta di mano tra Sommer (a sinistra), «patron» di Deutsche Telekom, e Lagardere.

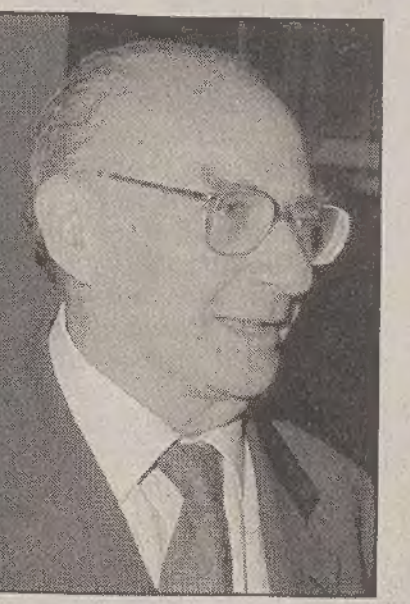
e amministratore delegato di Telecom, Roberto Colaninno, che «va fatta con calma».

Grandi movimenti Oltralpe. Deutsche Telekom, il principale gruppo di telecomunicazioni tedesco, ha annunciato un'alleanza strategica con il gruppo Lagardere

attraverso Club Internet per i servizi on line. È stato concordato uno scambio azionario tra la controllata di Deutsche Telekom, T-Online e Club Internet: a T-Online andrà il 99,9% di Club Internet e il gruppo francese a sua volta rileverà il 6,5% di T-Online grazie ad un aumento di capitale. Il gruppo tedesco ha inoltre annunciato un'alleanza con il gruppo Kirch per lo sviluppo e la commercializzazione di hardware e software per piattaforme multimediali per le televisioni. Deutsche Telekom deterrà il 51% della joint venture nella quale confluiranno Kirch Beta Research e delle controllate di Deutsche Telekom. Deutsche Telekom ritorna così alla conquista della Francia, dopo la rottura, lo scorso anno, dell'alleanza con France Telecom. Un nuovo ingresso che segue di poco l'acquisizione di Siris.

Anche il presidente dell'Upi, Pasquale De Vita, auspica un'analogia azione da parte degli organismi europei per tenere i prezzi a freno

Petrolio bollente, pressing Usa sui produttori



Pasquale De Vita

ROMA La corsa senza freni del prezzo del petrolio mette in allarme anche le compagnie che auspicano un intervento delle autorità europee presso i Paesi Opec. «Gli americani stanno già facendo pressioni - spiega il presidente dell'Unione petrolifera Pasquale De Vita - e sarebbe giusto che altrettanto si facesse in Europa. La Ue dovrebbe far capire a questi signori che tirare la corda è un esercizio che non conviene neppure a loro».

I petrolieri respingono quindi ogni addebito sugli aumenti, mettendo anzi in risalto che il prezzo finale in proporzione sta crescendo meno di quanto derivato dai continui aumenti di dollaro e petrolio. In questa situazione appare sempre più vicina la proroga degli sgravi fiscali concessi a dicembre. La fiscalizzazione delle accise scade infatti il 29 febbraio e il Governo, malgrado le perplessità delle Finanze, finirà per prorogare lo sconto fiscale.

Sul piano internazionale ieri si è mossa la Casa Bianca dopo che lo stesso presidente americano Bill Clinton si era detto preoccupato per gli aumenti. Sono così stati contattati sia pur informalmente i governi di alcuni paesi «amici» come Arabia Saudita, Messico, Venezuela, Kuwait, Egitto per vedere se si può rilanciare la produzione calmierando i prezzi. Questo anche per evitare di dover mettere sul mercato le riserve americane già ai minimi dal 1975. Una mossa estrema che il governo di Washington vorrebbe caldamente evitare.

Reazioni blande: per il governo venezuelano infatti «ci sono preoccupazioni, ma non si può davvero parlare di situazione di crisi». Altrettanto cauta è l'Arabia Saudita secondo i cui rappresentanti «non c'è nessun motivo di panico per i prezzi». Sprezzante invece la ri-

sposta dei falchi Opec pronti, come ha minacciato l'Irak di tagliare ulteriormente la produzione per mantenere alte le quotazioni.

GERMANIA Dà le dimissioni: non si ricandiderà a leader della Cdu e lascia la direzione del gruppo al Bundesrat

Anche Schaeuble travolto dai fondi neri

«E' l'unico vero modo in cui posso aiutare il nuovo inizio del mio partito»

Una delle gocce che ha fatto traboccare il vaso è stato l'annuncio della restituzione obbligata di 41 milioni di marchi (41 miliardi di lire) allo Stato

BERLINO Come in una saga germanica, il fido vassallo ha seguito il sovrano nella rovina: con le dimissioni da leader della Cdu e capogruppo Cdu-Csu al Bundestag, Wolfgang Schaeuble non ha infatti soltanto messo fine alla sua carriera politica, ma ha anche recitato l'ultimo verso dell'epopea di Helmut Kohl, che ha abbracciato un quarto di secolo in Germania.

«La Cdu si trova nella peggiore crisi della sua storia», ha esordito Schaeuble in una breve conferenza stampa. In una dichiarazione

di questo nuovo inizio» rinunciando a ricandidarsi in entrambi gli incarichi.

Per gli «dei» del vecchio Olimpo sul Reno, il crepuscolo era stato annunciato dalla sconfitta alle legislative nel settembre '98 e si era materializzato ai primi di novembre con lo scoppio dello scandalo dei fondi neri nella Cdu. Dopo una serie goffa di tentativi di circoscrivere i danni della tangente tedesca, Wolfgang Schaeuble, nuovo leader del partito dal novembre '98, ne è rimasto coinvolto in prima persona e, come Kohl, travolto. In Parlamento era stato costretto a chiedere scusa per avere mentito e il partito lo aveva scusato confermandogli

la fiducia. Poi, dopo che la sua versione su una donazione da 100.000 marchi continuava a fare acqua da tutte le parti, è stato costretto a fare una dichiarazione giurata contro quella - pure giurata - della ex tesoriere Cdu Brigitte Baumeister.

Assieme all'annuncio del rimborso di 41 miliardi di lire allo Stato, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e ha indotto alla rivolta la Cdu dei Länder, dove incombono elezioni: Schleswig-Holstein, il 27 prossimo, e Nord-Reno-Vestfalia, 14 maggio.

Per la prima volta da settimane, quando ieri ha annunciato le dimissioni, Schaeuble è apparso sollevato. E quando poco dopo

ha partecipato al Bundestag al dibattito su Joerg Haider, era rilassato e si è persino concesso qualche risata.

Il suo passo è stato accolto con più o meno celato sollievo nella Cdu e con soddisfazione, ma anche rispetto, nei partiti di governo. Lo stesso cancelliere Spd Gerhard Schröder ha detto che è stato un passo necessario ma ha riconosciuto a uno dei suoi più fieri critici l'onore delle armi: un gesto non privo di senso di tragico. Spd e Verdi hanno osservato però che sullo scandalo non è stata detta l'ultima parola.

L'uscita di scena di Schaeuble in effetti non ha portato luce nello scandalo. Al silenzio di Kohl, che continua a ostinarsi a non fare i nomi dei finanziatori dei fondi neri e che fra ieri e oggi ha brillato per assenza, si è aggiunta ora la ritirata di Schaeuble.

Per la Cdu non significa l'inizio della resurrezione ma almeno la premessa per una ripresa. Chi sarà a guidarla dopo Schaeuble si saprà nei prossimi giorni. I nomi più gettonati rimangono a un dilemma fra un'alternativa di rinnovamento e una di transizione.



Schröder rende «l'onore delle armi» a Schaeuble.

vorito alla carica di capogruppo Cdu-Csu, era praticamente sconosciuto fino a un anno fa. Originario del Nord-Reno-Vestfalia, 44 anni, Merz ha cominciato a mettersi in mostra con la sua designazione l'anno scorso alla vicepresidenza

della Cdu, mentre la sua scalata si può far risalire alla sconfitta elettorale della Cdu nel 1998. Brillante oratore e esperto di problemi economico-finanziari, Merz era stato nel 1989 il più giovane deputato eletto al parlamento europeo.

GERMANIA Lo chiamano il «fattore M», perché all'orizzonte compaiono i nomi di Angela Merkel e di Friedrich Merz

Due rampanti pronti alla successione

Parola del cancelliere Schröder: «Governo garante della stabilità»

BERLINO Commentando le dimissioni di Wolfgang Schaeuble da leader della Cdu e capogruppo Cdu-Csu al Bundestag, il cancelliere Gerhard Schröder le ha definite ieri un passo necessario. Il cancelliere ha anche assicurato che la stabilità del sistema democratico in Germania non è messa in discussione dalla «situazione insolitamente difficile» venutasi a creare con lo scandalo dei fondi neri nella Cdu. «Ciò è garantito dal governo» e anche dagli altri principali partiti, il governo svolgerà il suo lavoro e si assumerà le sue responsabilità, ha detto.

BERLINO Per la successione a Wolfgang Schaeuble sarà decisivo sicuramente il «fattore M». Nella corsa per le due cariche sono infatti favoriti Angela Merkel, attuale segretaria generale, e Friedrich Merz, vice capogruppo Cdu-Csu al Bundestag. La rosa dei candidati comprende Volker Ruehe, Bernhard Vogel, Juergen Ruetters.

ANGELA MERKEL Ritenuta la «pupilla» per eccellenza di Helmut Kohl, la Merkel, favorita per la carica di presidente Cdu, è andata via via distanziandosi dal vecchio patriarca col montare progressivo dello

scandalo finanziario e con il rifiuto ostinato mostrato dall'ex cancelliere nel fare i nomi dei suoi finanziatori occulti. Dallo scoppio dello scandalo ha mostrato ineccepibile lealtà e coerenza, invitando Kohl a fare chiarezza una volta per tutte, e sostenendo la necessità di un taglio col passato «patriarcale» e di una svolta radicale nella gestione della Cdu. Nata ad Amburgo 45 anni fa, la Merkel è cresciuta politicamente nel Land orientale del Brandeburgo (ex Ddr), dove suo padre era pastore protestante.

FRIEDRICH MERZ Fa-

Positivo l'incontro fra Putin e il neosegretario Robertson

Mosca ristabilisce con la Nato il dialogo interrotto dal Kosovo

DAL MONDO

A un elettore tedesco su tre piace la politica di Haider

BERLINO Oltre un terzo degli elettori della Germania condanna le idee del leader dell'estrema destra xenofoba austriaca Joerg Haider. E quanto emerge da un sondaggio condotto dall'Istituto Forsa e che sarà pubblicato oggi dal settimanale «Die Woche». Nel dettaglio, il 14% degli intervistati ha dichiarato di essere completamente d'accordo con le idee del leader populista austriaco; un altro 22% ha dichiarato di dividerle in larga misura e il 9% di dell'avviso che in Germania ciò che manca è proprio un personaggio come Haider. Il 32% ha poi assicurato che se in Germania vi fosse un «partito alla Haider» lo voterebbe.

Crociera gratuita per i passeggeri della Destiny rimasta alla deriva per oltre 24 ore nei Caraibi

NEW YORK Riacquisito l'uso parziale dei motori, si muove finalmente verso Miami la Destiny, nave da crociera costruita a Montecarlo, con oltre 4 mila persone a bordo, rimasta alla deriva per oltre 24 ore nei Caraibi, al largo delle isole Turks e Caicos. Il motore di propulsione di prua della Destiny ha ripreso a lavorare e, seppure lentamente, una metà circa della velocità di crociera, la nave è in rotta verso il porto di Miami dove dovrebbe arrivare domani per le riparazioni. Ai quasi tremila passeggeri, hanno assicurato gli armatori della Carnival, verrà rimborsata l'intera spesa della crociera.

New York: nube nucleare da una centrale elettrica Scatta l'allerta anche se gli esperti negano pericoli

NEW YORK Allerta nucleare alle porte di New York: una piccola quantità di vapore radioattivo è fuoriuscita l'altra sera da una centrale atomica a una cinquantina di chilometri a nord della metropoli. La perdita, nel reattore Indian Point 2 vicino alla cittadina di Buchanan sul fiume Hudson, è stata rapidamente contenuta e non ci sono stati rischi per il personale né pericoli per i residenti della zona, ha rassicurato il vicepresidente della società elettrica che gestisce la centrale. Ma la perdita di gas radioattivo ha costretto a chiudere Indian Point 2.

Al numero 10 di Downing Street ultime speranze di poter ricucire la pace nell'Irlanda del Nord

LONDRA Un nuovo, disperato, tentativo di salvare la pace nell'Irlanda del Nord: lo stanno compiendo a Downing Street il primo ministro britannico Tony Blair e il collega irlandese Bertie Ahern. La decisione dell'Ira di ritirarsi dai colloqui per il disarmo, annunciata l'altra sera, ha gettato un'ombra sul vertice. Blair e Ahern avevano programmato l'incontro per discutere della sospensione del governo del Nordirlanda, decisa la settimana scorsa.

MOSCA Alla sua prima visita a Mosca il nuovo segretario generale della Nato George Robertson ha ottenuto ieri dal presidente ad interim Vladimir Putin la formale ripresa dei rapporti tra la Russia e l'Alleanza Atlantica, congelati dall'inizio nel marzo scorso della guerra nel Kosovo. Formalizzato in una breve dichiarazione congiunta che Robertson ha definito «una svolta» e «una nuova pagina nei rapporti bilaterali», l'accordo è stato raggiunto malgrado le divergenze che restano tra il Cremlino e l'Occidente sulla guerra in Cecenia e malgrado i militari russi abbiano cercato fino all'ultimo di ostacolarlo.

«La Russia e la Nato si considerano reciprocamente importanti partner strategici», ha dichiarato il ministro degli esteri di Mosca Igor Ivanov al termine della visita - e lavoreranno di nuovo insieme per la sicurezza del continente europeo. «Il clima di fiducia è stato ristabilito», ha aggiunto il capo della diplomazia russa anche se si è poi cautelato dicendo che il dialogo con Bruxelles sarà «progressivo» e dipenderà da come evolveranno le discussioni sui temi di reciproco interesse, sia nei Balcani che più in generale sul disarmo e sulla coesistenza delle «sfide del futuro».

Se la parentesi del Kosovo è quindi più o meno chiusa, il successivo conflitto nel Caucaso non è stato in grado di prolungarla, anche perché Robertson, tra tutti i leader occidentali, è stato uno dei più morbidi nel criticare Mosca per la Cecenia. Già alla vigilia della sua visita e di nuovo ieri al Cremlino egli si è dissociato dal «modo» in cui i russi hanno condotto e conducono la loro campagna, ma ha più volte ripetuto di «comprendere» i motivi che li hanno spinti a intervenire con le armi.

Pubblicati da due quotidiani di Madrid i segretissimi dossier sulle condizioni di salute dell'ex generale cileno

I referti su Pinochet: incapace di intendere

Londra protesta per la fuga di notizie e parla di comportamento «disgustoso»

L'Fbi si dichiara in difficoltà nel fronteggiare gli hackers

NEW YORK Il segretario alla Giustizia Usa, Janet Reno, intervenendo ieri al Senato, ha definito la pirateria informatica come «il problema più difficile che le forze dell'ordine si siano mai trovate ad affrontare». «Voglio semplicemente assicurare», ha detto Reno, «che stiamo prendendo la faccenda molto sul serio e che stiamo facendo tutto il possibile per arrestare chi sta cercando di mettere in crisi Internet».

Concludo il primo giro di interrogatori, l'Fbi non è più così sicura di poter acciuffare in fretta i pirati informatici che la scorsa settimana hanno paralizzato i principali siti commerciali Internet. Il direttore dell'Fbi, Louis Freeh, ha dichiarato che «le indagini si stanno estendendo in tutto il mondo e risultano particolarmente impegnative perché gli hacker riescono a falsificare l'identificativo Internet dei propri computer prima di agire». In particolare gli agenti stanno stringendo il cerchio attorno a un network di computer che si estende tra le città di San Francisco, Los Angeles, Atlanta, Boston e Seattle.

Il principale indagato, un hacker che si fa chiamare «Colo», ha negato ogni responsabilità, ma starebbe comunque collaborando con le forze dell'ordine. Collo è noto alla giustizia americana per far parte di «Global Hell» (Inferno globale), un gruppo di giovani hacker che è riuscito a penetrare nei sistemi informatici della Casa Bianca e del dipartimento alla Difesa.

MADRID Augusto Pinochet è «mentalmente incapace di seguire un processo», soffre di 16 malattie e prende ogni giorno 11 medicine diverse. Lo sostiene il referto medico britannico, che doveva restare confidenziale ma è finito misteriosamente su alcuni giornali spagnoli. Su queste conclusioni si basa il ministro degli interni britannico Jack Straw per rinviare in Cile l'ex dittatore invece di estrarlo in Spagna per essere giudicato per i 3000 morti durante la sua dittatura. La decisione finale è attesa la settimana prossima dopo le reazioni delle parti al referto.

Il rapporto è stato consegnato su ordine dell'Alta corte inglese ai quattro Paesi che ne hanno chiesto l'estradizione per processarlo: Spagna, Francia, Svizzera e Belgio. Ma le 13 pagine, che erano «riservate» in Spagna solo al giudice Baltasar Garçon, sono state spietatamente ieri a milioni di spagnoli da due quotidiani. Si tratta di «Abc» e «El Mundo», vicini al governo di José María Aznar, da

sempre contrario all'iniziativa di Garçon. Il «giallo» ha scatenato un putiferio, ed è partita la caccia alle «gole profonde» di Madrid. Garçon ha scritto una lettera al presidente del Tribunale nazionale di Madrid, che avrebbe dovuto giudicare Pinochet, per accusare indi-



rettamente il Ministero degli esteri. «La sofferta alla stampa è stata fatta prima che arrivasse sulla mia scrivania».

Il ministro degli esteri Abel Matutes, da Maiorca dove ha accompagnato re Juan Carlos, ha detto di

non avere commenti da fare. Ma un portavoce del suo ministero ha negato: «Mi sembra difficile, per non dire impossibile, che filtrazioni siano venute da qui».

Alle 17 Londra trasmetteva. Alle 19 - secondo la ricostruzione del ministero degli esteri - il documento era a Madrid. Alle 20.30 un funzionario del ministero degli esteri lo recapitava a Garçon. Questi alle 22.30 lo consegnava - sotto strettissimo segreto - al traduttore. La fuga sarebbe avvenuta fra le 17.00 e le 20.30. Ma il direttore di «Abc» Ramon Perez Maura ha negato di aver ottenuto il rapporto da un funzionario del governo.

«L'ex cancelliere dello Scacchiere Norman Lamont ha parlato di «fatto disgustoso, ma del tutto prevedibile da parte dei nostri amici spagnoli». «Straw andrebbe fucilato. Ci facciamo giocare da gente senza scrupoli». E per gli avvocati di Pinochet ci sarebbero gli estremi di un reato: vilipendio di tribunale, cioè dell'Alta corte, che aveva raccomandato «massima discrezione».

Protestano perché sostengono di essere pagati male a dispetto dei 18 milioni al mese che vanno in tasca ai 626 deputati della Ue

Europarlamento, la rivolta dei «portaborse»

STRASBURGO C'è vento di rivolta negli uffici e nei corridoi ovattati del palazzo d'Europa di Strasburgo per la protesta dei «portaborse» degli euro-onorevoli, cioè dei loro assistenti parlamentari spesso non riconosciuti, pagati male, a volte in nero. La protesta ha investito durante la sessione di questa settimana anche l'emiceo europeo: in segno di solidarietà con i loro collaboratori, più di 100 eurodeputati hanno partecipato alla plenaria con un adesivo giallo incollato alla giacca con la scritta «statuto europeo per gli assistenti». Il problema è proprio questo: gli assistenti dei 626 deputati Ue costituiscono l'anello debole del sistema, fra gli eurodeputati, coperti dai trattati Ue ed i funzionari, tutelati dallo statuto della funzione pubblica europea. I «portaborse» vivono e lavorano invece in una sorta di «giungla» retributiva e normativa, senza alcuna regola del gioco chiara. Da anni chiedono uno statuto, ma finora non l'hanno ottenuto.

Così, stando a un'inchiesta condotta dall'associazione degli assistenti presso

230 «portaborse», almeno il 14% di loro non ha un contratto di lavoro, il 53% non ha una copertura medica e le differenze salariali sono enormi: quelli meno pagati guadagnano un quarto dei più «ricchi».

Ogni eurodeputato riceve ogni mese una indennità di 9.765 euro, circa 18 milioni di lire, per pagare stipendi e spese degli assistenti. Ma questi sono pagati molto di meno: due milioni di lire al mese circa quelli con gli stipendi più bassi, otto milioni quelli trattati meglio. La maggior parte, stando alla loro associazio-

ne, ha uno stipendio non superiore ai tre milioni di lire.

Eppure gli assistenti, spesso giovani, plurilaureati, provenienti dai quindici Paesi membri, sono un elemento chiave della macchina parlamentare europea, «una scatola di aspirina in una mano, nel caso l'onorevole non stesse bene, il trattato di Amsterdam nell'altra», come afferma una di loro.

Spesso preparano le relazioni presentate dai loro deputati, curano il loro complesso programma di spostamenti fra i rispettivi Paesi.

Bruxelles, Strasburgo, seguono i lavori delle commissioni e dei gruppi, battono a macchina, prenotano viaggi e auto blu.

Alcune delegazioni nazionali, e alcuni gruppi politici, trattano meglio gli assistenti di altri: secondo l'italiana Carlotta Besozzi, dell'associazione assistenti, quelli del Pse in media stanno meglio di quelli del Ppe, gli spagnoli meglio degli inglesi, e per gli italiani «c'è un miglioramento ma rimangono problemi: ma tutti auspicano un vero statuto, che per ora però appare ancora lontano».

CROAZIA

Il presidente del Consiglio oggi a Zagabria D'Alema incontra Mesic sulle concrete aperture seguite al dopo Tudjman

ROMA La lunga e difficile strada della ricostruzione dei Balcani ha adesso un ostacolo di meno e un punto di riferimento in più: la Croazia del dopo Tudjman, che ha detto no al nazionalismo esasperato e che vuole essere democratica ed europea, tollerante e rispettosa dei diritti umani. E Massimo D'Alema vola stamane a Zagabria per incontrare i volti nuovi della nuova Croazia, il presidente eletto Stipe Mesic e il primo ministro Ivica Racan. Entrambi sono esponenti di punta della coalizione di centrosinistra che ha spazzato via la comunità democratica croata (Hdz) del defunto Tudjman nelle elezioni del 3 gennaio scorso.

Nell'arco di due mesi la storia della Croazia ha subito un'accelerazione bruciante. Stipe Mesic è in

gramma «europeo»: democrazia, rispetto dei diritti umani e delle minoranze, riavvicinamento all'Unione europea, agli Usa e alla Nato, ritorno dei profughi, riconoscimento della sovranità della Bosnia, collaborazione con il tribunale dell'Aja.

In questo quadro, l'Italia può essere il ponte e il punto di riferimento numero uno per Zagabria nella sua strada di integrazione in Europa. E il nuovo tassello della Croazia democratica rende meno drammatico lo sguardo sul difficile mosaico balcanico. Adesso, appare sempre più fuori posto l'attuale regime di Milosevic a

Belgrado ed è il momento di aiutare con decisione l'opposizione serba come l'Italia ha più volte sollecitato e come l'Ue ha cominciato a fare con la decisione di sospendere

per sei mesi l'embargo dei voli da e per Belgrado, un chiaro segnale a favore del popolo, ma non del regime, serbo.

Intanto è stato nominato il nuovo capo dei servizi segreti croati (His). Si tratta di Ozren Zunic, professore di sociologia, che è stato nominato dal presidente del parlamento Zlatko Tomcic nelle sue funzioni provvisorie di Presidente della Repubblica. Sostituisce Miroslav Tudjman, figlio dell'ex Presidente, che si è dimesso la scorsa settimana.

Zunic è il nuovo capo dei servizi segreti: subentra al figlio dell'ex capo dello Stato ed è un sociologo

I negozi franco-dogana ai confini contenzioso aperto tra Slovenia e Unione Europea

I deputati del Litorale favorevoli al mantenimento dei duty-free

LUBIANA I duty-free sloveni ai confini stradali con Austria, Italia e Ungheria resteranno aperti anche dopo il primo gennaio 2001? L'eventualità non è poi tanto remota, visto il clima che si starebbe sviluppando nelle aule del Parlamento di Lubiana.

La maggioranza, in netto contrasto con i progetti del governo, sarebbe intenzionata a prorogare almeno di un altro anno il regolare funzionamento dei negozi franco-dogana. Il consiglio dei ministri, aveva recentemente varato un preciso piano per trasfor-

mare gradualmente gli esercizi commerciali ai confini, in negozi ordinari. Dopo il prossimo Capodanno, i prodotti sarebbero stati tassati esattamente come nel resto del paese. I gestori dei duty-free avevano protestato vivamente, mentre anche numerosi esperti avevano confermato che la riorganizzazione del settore, così come pianificata, equivale allo smantellamento di questa redditizia attività.

In questa fase, quando la Slovenia non fa ancora parte dell'Unione Europea, la concessione

ai Quindici sarebbe ingiustificata. Ad allinearsi a questa posizione sono stati nel corso della loro ultima riunione buona parte dei deputati del Litorale, appartenenti a tutte le forze parlamentari. Anche quelli che appoggiano il governo come popolari e liberal-democratici, si sono impegnati a convincere i loro colleghi a difendere i duty-free. In caso contrario a risentirne sarebbero proprio le regioni di confine con la perdita di numerosi posti di lavoro e d'importanti introiti.

Non sono mancati, però gli appelli ai partiti

della coalizione per un maggior senso di responsabilità, non trasferibile sulle spalle dell'opposizione. La mancata chiusura dei duty-free potrebbe frenare l'integrazione europea della Slovenia.

Alla diplomazia spetta valutare i rischi, da evitare con opportuni interventi in Parlamento, dove la settimana prossima sarà discussa la proposta del Partito nazionale di mantenere in vita i duty-free shop sino al 2007, sempre che la Slovenia non entri prima a far parte, a pieno titolo, dell'Unione Europea.

L'imputato non ha voluto rispondere alle domande degli inquirenti

Si allarga l'inchiesta giudiziaria sull'ex ministro Ivan Herak

POLA Si allarga l'inchiesta a carico dell'ex ministro del Turismo, il parentino Ivan Herak, attualmente in carcere a Pola perché accusato di appropriazione indebita di fondi pubblici. Ieri il procuratore conteale Vlatko Nujic ha tenuto un incontro con la stampa a Pola confermando che la Procura istriana ha chiesto l'allargamento dell'inchiesta nei riguardi di Herak e del suo presunto complice, l'albanese Gianni Bazona.

L'ex ministro è sospettato di essersi impossessato in modo illecito all'inizio dell'anno di carte-valori per un totale di 250 mila kune (62,5 milioni di lire). Per quanto concerne invece

Bazon, l'albanese viene sospettato di aver danneggiato l'impresa commerciale Labinkomerc (di cui è direttore generale) per 335 mila kune (84 milioni di lire), quando a metà dell'anno scorso la Labinkomerc consegnò una partita di merce varia alla parentina Midinvest, di proprietà di Daniela Herak, consorte dell'ex ministro.

Ieri l'altro il giudice inquirente del Tribunale re-

gionale di Pola, Svetislav Vujic, ha interrogato Herak e Bazon, ma i due si sono avvalsi della facoltà di non rispondere alle domande. Una difesa che l'ex dietino sta attuando da quando, a fine gennaio, gli sono scattate le manette ai polsi.

«Insisteremo con forza nella richiesta che i due indagati restino in carcere - ha dichiarato Nujic ai giornalisti - e non è da escludere

che l'inchiesta venga ulteriormente allargata». Il procuratore ha quindi fatto sapere che finora nel caso Herak sono stati ascoltati diciassette testimoni e si prevede ne verranno interrogati altri otto.

Ricordiamo che l'ex ministro è sotto inchiesta assieme al citato Bazon, ad Anton Golik, ex viceministro del Turismo e direttore generale dell'alberghiera Imperial di Arbe, e ad Anton Plenkovic, direttore generale dell'alberghiera Zlatni Rad di Bol (isola di Braza).

Sono accusati di malversazioni e abuso di potere d'ufficio per un valore di circa 260 milioni di lire.

Non potrà andare in scena per problemi finanziari «Album di famiglia», vincitore del premio Istria Nobilissima

Il Dramma italiano taglia il cartellone

In sostituzione, perché meno costosa la messa in scena, «Delirio a due»

FUME Il Dramma italiano del teatro Ivan Zajc di Fiume, causa l'infelice situazione finanziaria della città di Fiume che è costretta a tagliare i contributi per i programmi del teatro, è dunque anche quelli destinati alla compagnia italiana, è stato costretto a togliere da cartellone di prosa per il 2000 un titolo tra quelli già programmati. Questo quanto si rileva tra l'altro nel comunicato stampa diffuso ieri dal direttore del Di, Sandro Damiani.

La scelta, in accordo con il regista Nino Mangano e l'autore Alessandro Damiani, è caduta su «Album di famiglia» la cui realizzazione avrebbe richiesto un apporto di artisti dall'Italia per numero e qualità degli interpreti non indifferente. Pertanto «Album di famiglia» è stato rimandato all'inizio della prossima stagione in sostituzione di «Processo a Gesù» di Diego Fabbri.

Inutile aggiungere, rileva Damiani, che tale decisione mette in seria difficoltà il Di. Da un lato con

l'Unione italiana, in quanto «Album di famiglia» doveva essere rappresentato la stagione successiva alla sua proclamazione di testo vincitore del concorso Istria Nobilissima '98; dall'altro, con il regista Nanni Fabbri e alcuni attori italiani già contattati per la messa in scena di «Processo a Gesù», previsto in apertura della prossima stagione.

Non poche le difficoltà alle quali andrà incontro adesso la compagnia di prosa italiana che ha dovuto predisporre con un anno di anticipo il proprio cartellone e stipulare accordi con gli artisti che si è pensato impegnare.

Va rilevato comunque che il Di, come rileva Damiani, non lascerà a piedi il proprio pubblico per cui «Album di famiglia» verrà sostituito da un altro spettacolo che comporterà spese minori. Il titolo in questione sarà «Delirio a due» di Jonesco per la regia di Nino Mangano. Le scene e i costumi saranno di due studentesse fiumane diplomate all'Accademia di belle arti di Venezia.

Il nome Dinamo torna a entusiasmare i tifosi dello stadio Maksimir a Zagabria

ZAGABRIA Cambio di potere in Croazia e cambio del nome della maggiore società calcistica zagabrese. La Dinamo, la più fiera rivale dei fiumani del Rijeka assieme all'Hajduk di Spalato, è tornata a riappropriarsi di questo nome che deteneva sino al 1991, salvo poi chiamarsi Hask Gradjanski (nome di due antiche società della capitale) e infine Croatia.

Nel 1991 la vincitrice di quattro scudetti jugoslavi e dell'edizione 1966 di Coppa delle Fiere, la Dinamo, venne cancellata in quanto a nome e simboli poiché, secondo il defunto capo dello stato Tudjman, sapeva tanto di comunismo. Da quel momento anche allo stadio fiumano di Cantrida e in occasione degli

incontri a Pola tra Istra e zagabresi, i tifosi quarnerni e istriani amavano sbeffeggiare i sostenitori avversari cantando «La Dinamo non c'è più».

Una canzoncina che faceva imbestialire i tifosi zagabresi che del resto, a inizio degli anni 90, si erano apertamente schierati dalla parte dell'Accadizeta di Tudjman. Quella stessa Accadizeta che, guidata dal padre padrone Tudjman, decise di togliere ai fan della Dinamo una delle loro cose più sacre: il nome del club.

Da allora è stata guerra continua tra gli ultrà zagabresi, da una parte, Tudjman, l'Hdz e la polizia speciale dall'altra. Ai tifosi era vietato esporre striscioni allo stadio Maksimir in

neggianti alla Dinamo, striscioni che invece potevano venir tranquillamente appesi, ad esempio, a Cantrida. Tudjman è stato sempre chiaro: «Fino a quando esisterà questa Croazia, la Dinamo non ha ragione di esistere in quanto ci riporta con la memoria ai tempi dei regimi jugoslavo. A volere questo nome sono gli jugonostalgici, coloro che vorrebbero abbattere la Croazia sovrana e democratica».

Nell'assemblea straordinaria dei club, il ripristino del nome è stato votato in modo pressoché unanime, 43 consiglieri su 44, col beneplacito di persone che solo un paio di mesi orsono copiarono alla lettera quanto diceva Tudjman sul conto della Dinamo.

Gli abitanti costretti ad attingere l'acqua dai pozzi e dalle cisterne

Quindici paesi a Capodistria non collegati all'acquedotto

CAPDISTRIA Emergenza acqua potabile anche nel vasto entroterra del maggiore comune della regione costiera, Capodistria.

Proprio in questi giorni i responsabili dei servizi amministrativi della municipalità hanno fatto presente che nonostante i notevoli investimenti stanziati in particolare negli ultimi dieci anni anche in questa zona in una recente riunione di dirigenti delle comunità locali periferiche è stato fatto presente che al più presto sarebbe necessario rinviare almeno 2 miliardi di talleri (circa una ventina di miliardi di lire) per collegare una quindicina di località periferiche alla rete idrica dell'acquedotto del Risano.

Si tratta di una somma elevata per le modeste possibilità del bilancio comunale. Al proposito è stato ancora rilevato che si tratta di una somma consistente, in quanto nella maggior parte dei casi le singole località ancora prive di acqua potabile sono molto distanti tra

di loro e anche poco abitate.

Attualmente i lavori di costruzione dell'acquedotto di Altura procedono con un certo rilento anche per le particolari difficoltà nello scavo del terreno carsico, dove vengono posate le tubature. Ultimamente pro-

prio le specifiche caratteristiche morfologiche del terreno, sul quale viene costruito l'acquedotto di Altura, oltre a rallentare il ritmo dei lavori, ha fatto lievitare anche i costi.

Si calcola che annualmente, per la realizzazione dell'acquedotto di Altura, la municipalità capodistriana e l'acquedotto del Risano stanziavano complessivamente dai 150 ai 200 milioni di talleri (circa dal miliardo e mezzo ai 2 miliardi di lire).

Tutto sommato si tratta di una somma affatto sopportabile per soddisfare le esigenze di alcune migliaia di abitanti delle località periferiche.

Gli interessati sostengono che all'inizio del terzo millennio è semplicemente assurdo pensare che l'acqua non affluisca ancora regolarmente nelle loro case, ma devono servirsi ancora di obsolete cisterne per i numerosi fabbisogni giornalieri.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Talleri/1,00	=	9,67	Lire*
Talleri/1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA			
Kuna/1,00	=	250,38	Lire
Kuna/1,00	=	0,1293	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	=	126,50	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	=	1209,31	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	=	119,70	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	=	1164,25	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper s.d. di Capodistria

I record di FIORINO non finiscono mai

FIORINO FURGONE BUSINESS 1.7 TD

L. 13.620.000

Prezzo speciale concordato con le Concessionarie Fiat; escluse IVA, I.P.T. e messa in strada

PIÙ FINANZIAMENTO IN 36 MESI AL 3% PER TUTTO L'IMPORTO.

È sempre Fiorino, il socio in affari preferito da chi ama le prestazioni e la convenienza.

OFFERTA VALIDA FINO A FINE MESE.



Esempio di finanziamento. Importo da finanziare: L. 13.620.000 - N° rate: 36 - Importo singola rata: L. 396.086
Spese apertura pratica e bolli: L. 270.000 - TAN: 3% - TAEG: 4,31. Salvo approvazione SAIA

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

TEMPERATURE NEL MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	25/33	HONG KONG	14/17	PECHINO	8/3
BOGOTA	7/19	JOHANNESBURG	15/23	RIO DE JANEIRO	26/36
BRUXELLES	3/8	KIEV	-4/6	SAN FRANCISCO	11/13
BUDAPEST	-1/5	LAVANA	26/29	SANTO	11/26
BUENOS AIRES	13/27	LIMA	21/27	SEOUL	-8/0
CARACAS	20/27	LOS ANGELES	13/18	SINGAPORE	26/30
C. DEL MESSICO	11/27	MANILA	25/30	SYDNEY	18/25
DUBAI	-1/7	MONTEVIDEO	16/24	TAIPEI	12/14
DUBLINO	13/24	NAIROBI	11/31	TEL AVIV	12/19
FRANCOFORTE	5/12	NEW YORK	1/6	TOKYO	0/6
GIACARTA	24/30	NIZZA	7/16	TORONTO	-9/0
HANGAI	15/19	NUOVA DELHI	8/23	WASHINGTON	1/7

IL TEMPO OGGI

DOMANI

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA
Previsione emessa il 16 febbraio 2000

OGGI
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino possibile presenza di ghiaccio al suolo in montagna e localmente anche in pianura, sulla costa Bora moderata in attenuazione. Di sera aumento della nuvolosità e sulla cresta carnica di confine anche qualche fiocco di neve.

DOMANI
Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Al mattino possibile vento di Föhn relativamente mite nel fondovalle alpini e vento forte da Nord in quota.

TENDENZA PER SABATO
Da poco nuvoloso a variabile.

VIABILITA' Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. SS 202 «Triestina» G.V.T. - Tronco: Cattinara-Mole VII - Restringimento delle carreggiate dal km 38,2 al km 40. SS 252 Divieto di transito veicolare e pedonale nel tratto compreso dal km 28 al km 28,2. SS 354 «di Lignano» - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crocetta) al km 1,2 (innesto con S.P. «della Bandiera»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14,2. SS 352 «di Grado» - Tronco: Cervignano dei Friuli a Grado - Senso unico alternato dal km 28,7 al km 30,7 dalle ore 06 alle ore 17,30 di ciascuna giornata. SS 464 «di Spilimbergo» - Collegamento stradale tra la SS 13 località Pian di Pan e la SS 464 località Segala - Chiusura strada comunale Barberano-Taurino. SS 552 «del Passo Rest» - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvoloso con precipitazioni a carattere nevoso al di sopra dei 500-700 metri. Irregolarmente nuvoloso sulle altre zone con possibilità di locali precipitazioni in Emilia-Romagna, nevose sui rilievi appenninici al di sopra degli 800 metri; al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso con associate precipitazioni localmente anche a carattere di rovescio; neviche sui rilievi appenninici sopra gli 800. Miglioramento nel pomeriggio partendo dalla Toscana; al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso con precipitazioni anche a carattere nevoso sugli Appennini al di sopra degli 800-1000 metri.

in diminuzione.

deboli settentrionali; al Nord: moderati Nord-occidentali al Centro; moderati o forti occidentali al Sud.

Molto mossi Tirreno Centro-settentrionale e Adriatico; agitati gli altri.

FANTASIA

Le iniziative della Società Tolkieniana, le feste previste per l'estate

Racconti e disegni da concorso fra Terra di Mezzo e draghi

Riparte alla grande l'attività della Società Tolkieniana italiana (Sti), che ripropone per il Duemila i concorsi «Silmari» per i migliori racconti e illustrazioni ambientati nella Terra di Mezzo. Entro il 30 aprile dovranno essere spediti alla sede di Basaldella (Ud) racconti della lunghezza di una trentina di cartelle dattiloscritte. Sarà poi la giuria, presieduta da Gianfranco De Turris e composta da Fabio D'Andrea, Federica Leva, Gabriele Marconi, Tullio Bologna, Paolo Paron e Alex Voglino, a determinare il vincitore assoluto del premio di 500 mila lire e di quello da 200 mila riservato agli scrittori under 22. I racconti, poi, saranno pubblicati sulla rivista della Sti.

Scade invece il 29 febbraio il termine per la presentazione delle opere per il concorso Silmaril «Illustrazione». Quest'anno il concorso è dedicato al drago nella cultura occidentale e gli illustratori potranno inviare fino a cinque opere,

senza necessariamente ispirarsi ai racconti di Tolkien, ma spaziando nell'intero ambito della tradizione europea. Le illustrazioni saranno poi raccolte in un catalogo ed esposte nell'ambito delle iniziative promosse dalla Sti. Gli autori saranno inoltre invitati a collaborare con il sodalizio e partecipare alle selezioni per la realizzazione del calendario tolkieniano edito dalla Rusconi. Della giuria fanno parte Paolo Paron (presidente della Sti), gli illustratori Roberto Diso e Maura Boidi e l'esperto Gabriele Marconi.

Le premiazioni dei vincitori dei vari premi si terranno, come di consueto, il prossimo autunno all'interno della tradizionale festa Hobbiton.

Ma l'attività degli appassionati delle avventure di Bilbo Baggins prevede anche incontri dal sapore celtico. Così dal 22 al 25 giugno prossimi si terrà a Udine e Tolmezzo «Contatti, antiche genti della nuova Europa». Si tratta di una tre-giorni di canti, danze,

dibattiti con ospiti provenienti dalla Bretagna, dall'Irlanda e dalla Scozia. A luglio, invece, esattamente nell'ultimo fine settimana, si terrà a Paularo (Ud) la Festa Celtica, con giochi, canti e danze. Da sottolineare che è ancora possibile iscriversi qualche squadra alle varie gare in programma.

Non si ferma nemmeno l'attività editoriale, ormai contraddistinta dal calendario e dall'agenda tolkieniana, ma incentrata in particolare sulle opere di Tolkien e ora anche dei «tolkieniani». Da poco, ad esempio, è uscito il «Dizionario del mondo fantastico», realizzato dalla Sti per i tipi della Rusconi. Due anni di lavoro per un'opera che è una guida e un vocabolario, in ordine alfabetico (con rimandi testuali alle edizioni italiane delle opere del professore londinese), dedicate agli argomenti generali o ai personaggi significativi e minori del mondo della Terra di Mezzo.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La vostra suscettibilità rischia di mettere degli ostacoli in più sul vostro cammino negli affari. L'amore riprende con entusiasmo.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro non accontentatevi dei risultati ottenuti fino ad oggi. Nei rapporti con la persona amata si profilano momenti indimenticabili.

Leone 23/7 22/8
Soddisfazioni in ogni sfera della vita. Saprete fare tesoro di ogni esperienza grazie alle vostre ampie vedute. In amore non perdetevi il controllo.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di intensificare le uscite serali con gli amici, migliorano l'umore. E questo si riflette positivamente anche sul modo di affrontare il lavoro.

Sagittario 22/11 21/12
Sforzatevi di vedere e di trovare il meglio nel carattere dei vostri collaboratori. In amore è tempo di bilanci.

Aquario 20/1 18/2
Valutate attentamente la situazione prima di prendere nuove iniziative di lavoro. Un cuore batte in voi, non è tardi per accorgersene.

Toro 20/4 20/5
La giornata si presenta positiva e dinamica: riuscirete ad avviare un progetto di lavoro interessante. Tempesta sentimentale.

Cancro 21/6 22/7
Una buona idea di lavoro può diventare un'ottima meta. Un'attenta autocritica non può che giovare ai vostri rapporti con gli amici.

Vergine 23/8 22/9
Un cambiamento nel modo di pensare si impone sulla base della nuova realtà professionale. Nei rapporti sentimentali siete molto volubili.

Scorpio 23/10 21/11
La presenza di spirito insieme al fuorviante vi permetterà di cogliere al volo un'opportunità di lavoro. Favorito anche il settore sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1
Tempismo, sangue freddo e diplomazia fanno di voi una persona comunque vincente nel settore degli affari. Indecisione pericolosa in amore.

Pesci 19/2 20/3
Siete alla vigilia di importanti e decisivi avvenimenti nel settore del lavoro. L'amore vi dà l'entusiasmo giusto per consolidare il vostro amore.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40

DIMINUTIVO (8/10)

Il jazzista ricorda...
Armato di trombone, in tempi andati, a gonfie vele, mari ho attraversati.

CAMBIO D'INIZIALE (6)

La conferenza del geologo
Per lui l'elemento del ferro è la migliore
(è un elemento su cui batte spesso);
però quel che dirà, solo al momento
dell'apertura si potrà sapere...

M	O	D	E	M	T	O	T	I	P
A	R	V	I	T	A	I	N	R	I
T	E	R	S	U	S	T	E	N	
A	L	I	C	E	R	A	C	E	M
S	C	A	R	T	O	L	E	R	I
S	A	L	E	A	T	O	R	I	A
A	M	M	O	R	T	A	M	E	N
D	I	R	E	T	T	O	R	I	O
L	O	T	O	N	E	N			
U	C	S	A	C	R	E			
P	A	R	O	L	A	I	C	R	I
A	V	E	N	T	A	Z	I	O	N

ORIZZONTALI: 1 Scorre in Alta Italia - 3 Schiave addette all'harem - 9 La vince chi si domina - 11 La Crescenzi della prosa - 12 Il capo della cosca - 14 Il nome di lady Hamilton - 17 Ciascuna delle parti in cui è divisa una classificazione - 20 Torturata con ferocia - 21 Animale lento - 23 Ha pochissima pratica - 26 Piuttosto vecchio d'età - 28 Sul capo del santo - 29 È doppia nella roccia - 30 Racchiudono l'alfabeto - 32 Pietro che fu un noto esponente del Psi - 33 Il titolo di Maconnen - 34 La guardia... dei ladri - 36 Una bevanda nervina - 37 Il secondo è il più breve - 38 Bianco o giallo... vale - 39 Noi senza tutti voi - 40 Ne è ricca l'aria.

VERTICALI: 1 Il IX fu un Mastai Ferretti - 2 È quasi... ora - 4 Falsare artatamente la realtà - 5 È vasto in un bazar - 6 Articolo e nota - 7 Socio aziendale - 8 Nella rete - 10 Fallita in partenza - 13 Il quadrato di nove - 14 Lo sono le finanze dello Stato - 15 Assistenza dalla Asl - 16 Inizio di approccio - 17 Fine di contesa - 18 La patria di Butterfly - 19 Risultato... bianco - 20 Movimento Opinione Pubblica - 22 Iniziali di Tassoni - 24 Ci precedono in Tracia - 25 Residenza presidenziale francese - 27 Prende le decisioni - 29 Complesso artistico - 31 Firmava gli ukase - 33 Se canta si accusa - 35 Articolo per scolaro - 37 I confini... di Metz.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello LA CINGHIA DEI PANTALONI - Lucchetto ANTRO, TRONO = ANNO.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI



**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

**CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE**

IL PICCOLO

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

LOTTO

BARI	54	34	76	33	17
CAGLIARI	81	60	7	18	77
FIRENZE	8	53	71	24	81
GENOVA	78	71	40	57	60
MILANO	90	38	16	64	12
NAPOLI	27	46	25	17	53
PALERMO	39	13	70	3	7
ROMA	51	52	85	16	61
TORINO	38	5	65	39	3
VENEZIA	71	33	70	72	5

Endilotto (Concorso n. 14 del 16/2/2000)

8	27	39	51	54	90	71
---	----	----	----	----	----	----

Montepremi lire 16.058.201.440
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire 23.622.310.425
Ai 2 vincitori con 5+1 punti lire 1.605.820.100
Ai 51 vincitori con 5 punti lire 62.973.300
Ai 5250 vincitori con 4 punti lire 611.700
Ai 193.506 vincitori con 3 punti lire 16.500

Il paradosso del quorum

Mi dispiace dissentire totalmente dal signor Enzo Succhielli relatore dell'articolo apparso su questa testata il giorno 8 febbraio 2000 e intitolato «i comitati per il no un errore politico».

L'argomentazione dell'autore si può così riassumere: poiché la campagna referendaria del sì portata attraverso i mass media influenza l'opinione pubblica, tutti quelli interessati al sì (cioè all'abrogazione dell'articolo 11) andranno sicuramente a votare. Il risultato non potrà che avere la scontata maggioranza del sì. L'autore ci dimostra con i numeri (e non c'è alcun dubbio) che i no partono favoriti nella campagna referendaria. Però per vincere matematicamente, i sostenitori del no (50+1 dei voti) non dovranno andare a votare «alleandosi», in questo caso, con gli astensionisti. Al contrario, rischierebbero di perdere se si esprimessero democraticamente. Quindi, per chi vuole mantenere le cose come stanno conviene non fare nessuna campagna informativa per il no perché potrebbero risultare un'arma a doppio taglio. Infatti l'informazione raggiungerebbe anche chi non è strettamente interessato ad esprimersi sull'argomento trattato convincendolo in un senso o nell'altro e quindi portandolo ad una presa di coscienza su qualcosa che finora era ignorata. Però solo così si assolve allo slogan tanto bistrattato dall'autore (forse perché non proveniente dal suo versante politico): «conoscere per deliberare».

Bel tipo di democrazia è quella proposta dall'autore: la tirannia della maggioranza (e beffardamente presunta) parafasando Tocqueville. Per Tocqueville è proprio la partecipazione politica che ci garantisce dalla tirannia della maggioranza (in questo caso la minoranza dei no). L'oscurantismo del signor Succhielli è palese.

Secondo il suo concetto di democrazia il quorum rappresenta un'arma vincente e da utilizzare con l'aiuto di tutti gli astensionisti del voto che per vari motivi (morte, impossibilità fisica, residenza all'estero e non solo perché non interessati all'argomento) non vanno a votare. Si arroga il diritto di considerare gli astenuti dei votanti al pari del no. Vorrei ricordare che come nella giurisprudenza chi tace e non dice niente (e non come al contrario sostiene lui chi tace acconsente e in questo caso è favorevole al no), così pure gli astensionisti non prendono posizione e quindi non si esprimono né per l'una né per l'altra parte. L'indifferenza degli astensionisti è conseguenza della mancata conoscenza. Ci sono stati dei referendum in cui i no hanno vinto dimostrando che la popolazione se correttamente informata è certamente in grado di ragionare su qualsiasi argomento e quindi di prendere una decisione coerentemente conservatrice o riformatrice.

Il quorum rappresenta quindi un paradosso: da un lato vuol essere strumento di democrazia dall'altro la nega. Il primo caso si realizza se tutti andassero a votare, il secondo caso, auspicato dal signor Succhielli, cioè il considerare l'astensione voto scomodabile al no.

È proprio il suo ragionamento a dimostrare come il quorum sia da abrogare perché poco democratico. Il quorum infatti non esiste in Svizzera o negli Usa tanto per citare i paesi più referendari e più democratici di questo e vorrei ricordare che solo una minoranza elegge il presidente degli Stati Uniti d'America, ma non per questo ci trovo da frontare a una dittatura.

Giampaolo Paoletti
Gorizia
Gostamp@tiscali.net.it

Buona educazione a tavola e in negozio

I sociologi forse lo chiamerebbero «coefficiente di disponibilità umana verso il proprio simile». L'unione consumatori «correttezza professionale». Il comune cittadino «onestà».

È il tratto, lo stile, l'approccio mentale e culturale nei confronti del cliente da parte di un commerciante e in particolare di chi opera nel campo della ristorazione.

Dopo aver visto infatti un ristorante acquistare vino in cartoni in grosse quantità e servirlo nel proprio locale a prezzi proibitivi, mi sono posto la domanda se mancasse qualcosa in questa cultura cittadina che punta all'Europa, ma ha un piede nei mercatini napoletani di Forcella o della Duchessa dove spesso chi acquista un televisore, tor-

Il giorno 4 febbraio alcuni quotidiani e notiziari televisivi nazionali hanno dato ampio spazio a una notizia su di un nuovo sistema di somministrazione ormonale che eviterebbe l'uso della siringa per fornire alle persone col diabete l'insulina necessaria a vivere. Ancora una volta la notizia è stata data in un modo inesatto, offrendo al lettore promesse e suscitando in lui speranze ingiustificate.

Il diabete è una malattia molto complessa, che colpisce un grandissimo numero di persone e richiede continue e attente cure. La gente che ne è affetta deve spesso modificare radicalmente la propria vita col rischio e la paura di incorrere nelle temute complicanze (neuropatia, retinopatia, amputazioni, neuropatia, ecc.).

Parlarne con leggerezza è una responsabilità che nessun quotidiano o televisione dovrebbe assumersi. Il giornale Scienze, dal quale è stata attinta la notizia, è una rivista seria, ri-

nando a casa si ritrova invece un cartone pieno di paglia e mattoni.

C'è una caratteristica nei popoli a civiltà evoluta per la quale liberismo e rispetto della clientela stanno in equilibrio e consente la convivenza dignitosa di tutti.

In Austria per aprire un esercizio commerciale o un'attività artigianale è necessario sottoporsi a prova d'arte dopo tirocinio pluriennale.

Nel Belpaese non è necessario tutto ciò. Qui basta avere la liquidazione per acquistare un esercizio, una lavanderia e trovarsi da un giorno al-

Riguardo alla situazione politica che si è venuta a creare in Austria e alle diverse prese di posizione conseguenti, come preti da anni impegnati nella nostra realtà regionale per richiamare i valori della non-violenza, dell'accoglienza e delle politiche di solidarietà, esprimiamo alcune riflessioni.

1. Innanzitutto siamo seriamente preoccupati per la presenza e la diffusione di culture e di prassi politiche di rifiuto e di discriminazione dell'altro, proprio in quanto «diverso». Riconfermiamo la decisa importanza di saper accettare la sfida di rapportare costantemente l'accoglienza della diversità e la legalità. Siamo convinti che una concezione della vita, delle relazioni, delle comunità locali che proponga un'identità chiusa e quindi atteggiamenti di difesa e di aggressività, non è nemmeno realistica, tanto meno etica in un mondo interdependente in cui possibilità di vita, di sviluppo integrale e diritti umani riguardano ugualmente ciascun essere umano e ciascuna comunità del Pianeta Terra.

La concezione di un Friuli-Venezia Giulia, di un'Italia, di una Carinzia, di un'Austria come cittadelle fortificate non ha un futuro umano, ma costituisce la premessa di disci-

Sanità Ancora molti dubbi sull'uso dell'insulina

conosciuta a livello internazionale, che si occupa di scienza avanzata. Ma proprio per questa ragione le notizie in essa riportate non devono e non possono essere presentate al vasto pubblico come certezze e promesse per un futuro prossimo. Un conto è sperimentare una nuova tecnica, un nuovo medicinale, su un topo, un conto su un essere umano. Credo che la differenza sia evidente.

Molti sono ancora i dubbi sulla modificazione genetica delle cellule, soprattutto cellule come quelle che producono ormoni come l'insulina, in grado di scompensare il metaboli-

l'altro catapultati da un toro di officina dei cantieri a un bancone ad affettar mortadella, servire vino o pizze, preparare primi e contorni, magari condendo il tutto con giaculatorie contro il cielo, in ricordo dei molti anni passati tra le lamiere delle navi in costruzione.

L'idea di molti che certi locali possano essere poi acquistati a poco prezzo e rivenduti dopo qualche anno con guadagni da «borsa on-line» stimola gli appetiti di chi crede di poter lavorare due o tre anni per poi trasferirsi al sole dei Caraibi e godersi i soldi

Sconcertati dalla Regione su Haider

minazioni e di violenza. Non è quindi soltanto la politica di Haider che crea problema, ma quello che rappresenta, la mentalità di coloro che lo hanno votato, presente purtroppo anche nella nostra Regione, anche se noi siamo a conoscenza di tante persone, gruppi, comunità aperte, di tante donne e uomini impegnati nelle istituzioni e nella politica, che hanno a cuore il bene comune, a partire da chi è svantaggiato e fa più fatica a vivere.

2. Esprimiamo sconcerto per quanto è avvenuto nel Consiglio regionale. Abbiamo infatti sempre sperato, nel rispetto della laicità delle istituzioni e della politica e anche nella comprensione per le difficoltà delle mediazioni intelligenti, che la nostra regione per la sua collocazione ed esposizione geografica, si segnalasse per scelte significative di riferimento anche per le altre regioni d'Italia e d'Europa che, ad esempio, elaborasse una legislazione esemplare nei propri ambiti di competenza per quanto riguarda la presenza degli stranieri.

don Pierluigi Di Piazza (Ud) don Franco Saccavini (Ud) don Giacomo Tolot (Pn) padre Alessandro Paradisi (Pn) don Luigi Fontanot (Go) don Andrea Bellavite (Go)

sino di un uomo fino a condurlo alla morte. Dubbi sulla loro sicurezza (cancellogenesi, ipoglicemie...). Dubbi sulla loro efficacia (per es. come riprodurre l'insulinizzazione basale, come regolare le dosi). E dubbi anche sulla loro praticità. Dubbi etici, morali e religiosi. Non vogliamo quindi criticare gli sforzi, enormi, di chi si prodiga a ricercare una cura per il diabete, bensì chiedere che l'informazione venga data in modo serio, specificando sempre e soprattutto il livello di certezza della nuova scoperta, i tempi reali di una sua eventuale applicazione sull'uomo, e la sua reale fondatezza.

Come già sperimentato dalle numerose lettere che in queste occasioni ci giungono dai visitatori del nostro sito, queste notizie conducono soltanto a ingenerare false speranze, distogliendo il paziente da quello che è il vero impegno quotidiano nella lotta contro la malattia.

Guido Seu
presidente Associazione Progetto Diabete Onlus
gsn@publine.it

la, oppure la birra. Alcuni chiedono perfino un preventivo, come si fa con l'idraulico o l'elettricista senza vergognarsi, ma in nome della tutela dei diritti umani del consumatore (visto che questi diritti umani, l'Italia li odia, li concede a tutti, in particolare a quelli che non intendono rispettarli).

Il rilancio turistico della nostra provincia dovrà far capire che la concorrenza del Friuli e della Croazia e Slovenia la si batte anche con la buona educazione, l'onestà professionale, il rispetto della salute del consumatore, la non esosità dei prezzi.

Edoardo Marchio
Muggia

La svolta in Croazia

Senza alcuna intenzione di entrare in polemica, desidero solo segnalare un fatto.

È stato dato pochissimo rilievo (per non dire nullo) al fatto che la Croazia, dopo le prime elezioni libere, ha dato una svolta quasi incredibile alla sua politica interna e anche estera, senza discussioni prolungate e giochi di partito. E questo dopo dieci anni di dittatura che aveva bloccato ogni iniziativa.

A conferma di questa svolta, hanno immediatamente attuato alcune delle promesse prelettorali, e cioè:

1) Vista la disastrosa situazione economica, eredità del passato regime, si prevede un periodo di austerità inevitabile, per cui, come prima mossa, tutti i membri del governo hanno, spontaneamente, ridotto le proprie paghe del 40%.

2) Il primo ministro, nel prevedere i vari viaggi di Stato, ha deciso di viaggiare con gli aerei di linea, come tutti i comuni mortali, senza scomodare gli aerei ufficiali e personali e riservati.

3) «Dulcis in fundo» le pensioni, per la prima volta, sono arrivate nei tempi previsti.

Kate Tommasini
Vivaro (Pn)

Un'offesa alla Folgore

Nel programma su Raiuno «Zitti tutti! Parlo loro» di martedì 8 febbraio, condotto da C. Ponti, il tema proposto dal conduttore a bambini di cinque e otto anni era «il servizio di leva». Già proporre a dei ragazzini un tema così delicato li ritengo una cosa sommamente cretina. Chiedere poi la loro opinione sul nonnismo, è stata una cosa a dir poco criminale. Una ragazzina, molto simpaticamente, ha detto che il nonnismo è il servizio militare dei nonni. Un ragazzo di otto anni, forse debitamente preparato, ha detto invece: «Ah, sì! Come quelli della Folgore che hanno buttato giù dalla torre di ferro un soldato!». Alla faccia di chi è attualmente a Timor, a Sarajevo o nel Kosovo. Il conduttore non ha fatto una piega. Quattro o cinque milioni di persone hanno ascoltato. Non mi interessano le reazioni degli adulti che dipendono dal loro credo politico, ma quelle dei giovani che erano in gran parte presenti a una trasmissione fatta per loro e che covano nelle loro menti sentimenti di odio verso chi proprio non se lo merita. Ditemi se questa non è altro che bieca vigliaccheria. Di questo passo andrà a finire che gli orchi delle favole avranno il basco amaranto e la fatina le sembianze di Stalin.

Un paracadutista che è fiero di appartenere alla Folgore.

Emilio Camozzi
marsama@tin.it

L'identità cancellata

Il 9 febbraio su questa rubrica il sig. Giorgio Rustia, nell'ambito di una polemica sui cognomi italianizzati dopo il 1918, ha posto in dubbio l'attendibilità del mio libro-documento «L'identità cancellata» (Trieste 1985, Zagreb 1993) per un refuso tra i nomi di C. Pagnini e B. Cocciani, e perché nelle mie cose numeriche quella di 500.000 vittime del cambiamento d'identità supera quella degli sloveni croati residenti. Per il refuso, al sig. Rustia dev'essere sfuggito l'errata correzione acclusa a ogni copia del volume. Quanto ai numeri, non ha invece tenuto conto di due circostanze che avevo pur chiarite nel libro.

La prima è che portava cognomi sloveni, croati e altri non italiani anche la gran parte della popolazione censita come italiana perché anticamente o recentemente assimilata, soprattutto negli abitati costieri. La seconda è che non furono sempre cambiati i cognomi che potevano apparire italiani di per sé, come

Opara, Pobega, Sluga, o perché già scritti talora all'italiana, come Bandel (Bandelj), Perco (Perko), Braico (Brajko), o lo stesso Rustia (Rustja), interessante sia per etimo che per diffusione risultando censito nei distretti sloveni di Kranj, Novo Mesto, Radovljica, Lubiana, Maribor, Kocevje, Ilirska Bistrica, Gorizia (nella valle del Vipacco dà anche origine al toponimo del villaggio di Rustji sopra Skrilje), e un nucleo forse originario a Planina, dove si trova anche il cognome Rust.

Quanto alla - ennesima - polemica, è pacifico, anche se rimosso dai più, che il cambiamento fu imposto a tutti (come nel Sudtirolo, e mezzo secolo prima in Friuli), e da pochissimi richiesti, per cancellare l'evidenza delle nazionalità o comunque delle origini non italiane della maggioranza delle nuove popolazioni annesse come «italianissime». Fu una delle operazioni più radicali e capillari di quella che allora chiamavano esplicitamente «miglioramento etnico» o «bonifica etnica» (oggi si usa il termine «pulizia»), cioè di quella politica genocida italiana che causò tutti i conflitti successivi tra i popoli italiani, sloveni e croati.

Ricordarlo e riconoscerlo almeno oggi mi sembra un dovere di verità e di giustizia che non toglie ad alcuno la giusta libertà di esprimere una scelta nazionale anche diversa dalle proprie radici, ma dovrebbe suggerirgli di considerarle almeno con maggior riflessione e rispetto.

Paolo G. Parovel
Trieste

Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Nesco Sovdat

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie LJILJANA, i figli MASSIMO, MANUELA, STEFANO e ISABELLA con il marito DINO, la nipote FRANCESCA, la mamma ORLANDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, venerdì 18 febbraio, alle ore 12.30, nella chiesa Santa Maria del Carmelo di Grotta.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 febbraio 2000

Nesco

amico carissimo ti ricorderemo sempre.

- BRUNA e DORINA

Trieste, 17 febbraio 2000

Un amico insostituibile ci ha lasciati.

- DANIELA e FERNANDO

Trieste, 17 febbraio 2000

Il presidente, ROBERTO DAMIANI, i consiglieri di amministrazione, il direttore, il corpo docente, gli alunni e il personale tutto della SCUOLA INTERNAZIONALE DI TRIESTE, partecipano commossi al lutto di MASSIMO, MANUELA e loro mamma per la tragica scomparsa del caro papà.

Trieste, 17 febbraio 2000

Le classi V e I elementare della Scuola Internazionale sono affettuosamente vicine a MANUELA e MASSIMO.

Trieste, 17 febbraio 2000

Partecipa al dolore di JOLE: famiglia BUSSANI.

Trieste, 17 febbraio 2000

Si associano al lutto della famiglia tutti gli amici del Circolo del bridge.

Trieste, 17 febbraio 2000

Partecipano al lutto famiglie GILARDI, BRAUT, BURGER, COSLOVI, MALUSÀ, PEROCO.

Trieste, 17 febbraio 2000

Partecipano: famiglia CRESI, famiglia KURIS.

Trieste, 17 febbraio 2000

Nel XV anniversario della scomparsa della sua cara mamma

Teresa Falibà ved. Clemente

la figlia LINA la ricorda con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 17 febbraio 2000

Si è spenta serenamente

Maria Loss ved. Urizio

(da Umago)

Lo annunciano i figli GINO e GUIDO con le famiglie.

I funerali si svolgeranno venerdì 18 febbraio alle ore 8.20 nella Cappella di via Costalunga.

La sepoltura avverrà nel pomeriggio a Canal San Bovo (Tn).

Trieste-San Paolo (Brasile), 17 febbraio 2000

Salutano la nonna: CRISTIANA, ALBERTO, LAURA; PATRIZIA, ROBERTO e la mamma.

Trieste, 17 febbraio 2000

Partecipano la consuecra UC-CI PENSO con il figlio MAURIZIO.

Trieste, 17 febbraio 2000

Sono vicini a GINO e GUIDO, nel ricordo della loro cara mamma

Maria

la zia SANTINA, i cugini PIERGIORGIO, PAOLO con GIANNI, MARIA con MARIO e famiglie.

Trieste, 17 febbraio 2000

Partecipano al dolore MASSIMO, LUCIANA, SARO.

Trieste, 17 febbraio 2000

La famiglia MERIDA saluta

Maria

San Caetano do sul (Brasile), 17 febbraio 2000

Ricordando

Maria

sono vicini a GINO, GUIDO e famiglia: LOREDANA, WALTER, MARIUCCIA e LUCIANO.

Trieste, 17 febbraio 2000

Stringiamo stretti a noi, con infinito affetto, GINO e GUIDO e i loro cari, nel grande dolore per la perdita della madre

Maria Urizio

che lascia indelebile e splendido ricordo nei nostri cuori: DANIELA e GIACOMO, MARISOL e ALFREDO, ISABEL con ESPERANZA e MERCEDES, JULIO BUENO DURO, MARI e FAUSTO, IGNACIO, GONZALO e colleghi tutti di Madrid, PAOLO CIANCIO e colleghi di Barcellona, FRANCESCO FRASCA, MARIA e LUCIANO BRUSCHI, CARLA e PIERO PISPISA, ANGELA e CARLOS MANZANO, LUIS GARGALLO e il Coro di Mirasierra.

Madrid, 17 febbraio 2000

È mancata ai suoi cari

Caterina Doz ved. Marassi

Ne danno l'annuncio il figlio STEFANO, la cognata LILIANA, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 17 febbraio 2000

GIANCARLO STAVRO SANTAROSA partecipa commosso al dolore dell'amico FRANCESCO per la perdita di suo padre

G.F. UFF. AVV.

Piero Sloccovich

Trieste, 17 febbraio 2000

Non abbiamo parole per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita di

Gigi

Un particolare ringraziamento alla Prefettura di Trieste. Venerdì 18 alle ore 18.30 nella chiesa di S. Luigi si terrà una S. Messa in sua memoria.

Famiglia NIBBIO

Trieste, 17 febbraio 2000

Si è spento serenamente

Luciano Crasna

Addolorati danno il triste annuncio la moglie EDDA, i figli SERENA e ALESSANDRO, la nuora GLORIA, i nipoti GIULIA e FEDERICO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 18, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 2000

Partecipa al dolore dei familiari la famiglia CHERT.

Trieste, 17 febbraio 2000

Condividono il dolore dei familiari le famiglie PROIETTO, TRAMONTIN, LOMBARDI.

Trieste, 17 febbraio 2000

Partecipano addolorate famiglie VERZEGNASSI GORUPPI e famiglie GIACOMELLI CATTARINI.

Trieste, 17 febbraio 2000

Si associano al dolore i consuecra GIAZZIELLA e GIORGIO.

Trieste, 17 febbraio 2000

Partecipano al dolore dell'amico SANDRO le famiglie MASCHIETTO.

Trieste, 17 febbraio 2000

Partecipano al vostro dolore la cugina LIVIA con MAURIZIO e ANDREA e famiglie.

Trieste, 17 febbraio 2000

BRUNO con ROSALINA, RENEE, BARBARA, MARIA-GRAZIA, ELISABETTA, NICOLA, LIVIO e ANGELO ricordano il caro

Luciano

con grande affetto.

Trieste, 17 febbraio 2000

Addolorati, vicini a SERENA e famiglia: MAURIZIO e zii.

Trieste, 17 febbraio 2000

Gli amici di sempre uniti al dolore di ALESSANDRO e della sua famiglia.

- PIAN GIOVANNI e famiglia - ROBERTO FERLUGA e famiglia

Trieste, 17 febbraio 2000

Domenica 13 corrente, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Zuppini

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, la figlia ADA con OLIVIERO, il nipote ILARIO con EMANUELA, la nipote ELISABETTA con GIANCARLO, l'adorato pronipote ANDREA, le sorelle VITTORIA e MARIA, il fratello ROMANO, i consuecra OLIVIERO con CATERINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 19 corrente alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 febbraio 2000

II ANNIVERSARIO

Lucio Devescovi

Vivi nei nostri cuori.

Moglie e figli

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa delle Girandole.

Trieste, 17 febbraio 2000

XX ANNIVERSARIO

Antonio Tasca

X ANNIVERSARIO

Fiorella Veronese ved. Tasca

Sempre nei nostri cuori.

I figli e famiglie

Trieste, 17 febbraio 2000

Il ministero del Tesoro ha trasmesso a Bruxelles la nuova mappa dei territori che possono accedere agli aiuti finanziari

Aree deboli: Trieste e Gorizia «dentro»

Scelto il criterio del confine: esclusi Monfalcone e i tre Comuni della Bassa friulana

Accesso ai fondi Ue: gli amministratori vanno a lezione

TOLMEZZO Amministratori a lezione per imparare a utilizzare i fondi europei. E' attivo all'Agenzia di Amaro un corso per fornire un completo e dettagliato «know how» ai funzionari pubblici dei Comuni della Carnia, del Tarvisiano e del Cividalese per l'accesso ai fondi dell'Unione Europea.

Il progetto, chiamato «Nautilus», è quasi interamente finanziato dalla provincia di Udine, è stato affidato alla cooperativa Cramars, forte della sua esperienza e della sua ricchissima banca dati sui progetti comunitari e sulle loro scadenze.

Come ha spiegato l'assessore alla Montagna, Renato Carlanconi, l'iniziativa è stata voluta in quest'area proprio perché afflitta dallo spopolamento con il conseguente calo di produzione e di utili. E' in quest'ottica che è stata offerta agli amministratori locali una «full immersion» sulle vaste, ma spesso complicate, opportunità offerte da Bruxelles per finanziare i vari progetti.

Dopo il corso, la provincia di Udine ha assicurato, per il tramite della Cramars, consulenze tecniche per approfittare delle occasioni offerte dall'Unione europea.

Ora dovrà decidere l'Ue, ma per il presidente della Giunta regionale Antonione «la partita rimane aperta», soddisfatto invece il sindaco Riccardo Illy

TRIESTE Dentro le province di Trieste e Gorizia (praticamente le aree che corrispondono all'obiettivo 2) nelle zone confinanti con la Slovenia, fuori Monfalcone e i tre comuni della Bassa Friulana, Cervignano, Torviscosa e San Giorgio di Nogaro. Il ministero del Tesoro dunque, dopo tanto caos e le proteste e conseguenti marce avanti e indietro, ha perfezionato e inviato a Bruxelles la mappa con la delimitazione delle aree che potranno avvalersi degli aiuti di Stato nel periodo 2000-2006. Va rimarcato che si tratta del famoso «87 3C», i cosiddetti aiuti regionali previsti

solo per le aree a declino industriale. Aree insomma che, con il permesso della Ue possono beneficiare di «aiuti finanziari» superiori agli altri grazie anche ai fondi speciali come quello Trieste e Gorizia.

Si chiude un primo capitolo, ma resta quello dolente dell'obiettivo 2. Tutto è ancora bloccato a Bruxelles. Da parte della Regione, che ieri ha inviato una nota dettata dal presidente Antonione, c'è una magra soddisfazione. «All'inizio siamo stati esclusi - dice il presidente - ora abbiamo avuto solo una risposta parziale che consente il permanere degli aiuti

di Stato nelle province di Trieste e Gorizia». Peserà sicuramente a livello regionale l'esclusione dei tre comuni della Bassa. «La partita della nostra richiesta politica al governo - aggiunge Antonione - rimane aperta e riguarda tutta la regione».

Soddisfatto invece il sindaco di Trieste Illy, anche se il documento dovrà appena essere approvato dalla Ue: «Le zone di Trieste non dovrebbero avere problemi - dice - in questi giorni mi sono sentito sia con il capo di gabinetto del ministero del Tesoro che con Patrizia Toia degli Affari comunitari ma soprattutto con il Commissario europeo Mario Monti, che mi ha dato precise assicurazioni».

Gli aiuti di stato previsti in deroga a quanto contem-

plato dall'ex art. 87.3.c del trattato dell'Ue riguarderanno complessivamente in Italia 5,7 milioni di persone. Di questi, 100.391 sono abitanti del Friuli-Venezia Giulia, nelle due province di Trieste e Gorizia. Ecco i territori inseriti nella nuova mappa trasmessa alla Commissione europea.

Provincia di Trieste (abitanti 76.936): Comune di Trieste, limitatamente alle circoscrizioni Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio e all'area portuale (per una popolazione di 58.021 abitanti); Comune di Duino-Aurisina, limitatamente alle frazioni comunali di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana e Medea (3.368 abitanti); comune di Monrupino, limita-

tamente all'area compresa nell'Autoporto di Ferneti (0 abitanti); Comune di Muggia (13.307 abitanti); Comune di San Dorligo della Valle, limitatamente all'area compresa nell'Egit-Ente zona industriale (37 abitanti); Comune di Sgonico (2.203 abitanti); Demanio marittimo del compartimento di Trieste nella parte eccedente a quella dell'area portuale (0 abitanti).

Provincia di Gorizia (abitanti 23.455): Comune di Gorizia, limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, Sant'Andrea, San Rocco-Sant'Anna (10.055 abitanti); Comune di Doberdò del Lago (1.409 abitanti); Comune di Ronchi dei Legionari (10.233 abitanti); Comune di Savogna d'Isonzo (1.758 abitanti).

g.g.

Nuovo rinvio del processo che vede come unico imputato Oskar Piskulic

Foibe, udienza tra un mese

ROMA Il gup Roberto Reali ha fissato per il 15 marzo la prossima udienza per rinviare il rinvio a giudizio (che era annullato dalla Corte di Assise per un difetto di notifica) dell'unico imputato di omicidio plurimo per l'eccidio delle Foibe. Si tratta dell'ottantenne Oskar Piskulic, che resta il solo presunto responsabile degli omicidi avvenuti tra il '43 e il '47 in Istria, dopo la morte di Avianka Margit e Ivan Motika. Ricordiamo che per quest'ultimo il decesso deve essere ancora comunicato formalmente al giudice.

Oskar Piskulic era all'epoca dei fatti contestato il capo dell'Ozma, la polizia jugoslava e, secondo l'accusa, avrebbe «diretto l'attività criminosa, cagionando con premeditazione la morte per il solo fatto che erano italiani e perciò per motivi abietti, degli antifascisti Nevio Skull, a cui spararono un colpo alla nuca, Giuseppe Sincich che uccise a colpi di mitra sevizialmente il corpo, Mario Blasich che strangolarono nel suo letto e perciò agendo con crudeltà verso le persone».

Il procedimento giudiziale

risale a una seconda metà degli anni Novanta da un'indagine del pm Pittito, il quale ha cercato di fare luce, anche attraverso numerose testimonianze, sui fatti accaduti tra Pisino e Fiume alla fine della seconda guerra mondiale, facendo emergere alcuni massacri di cui furono vittime gli italiani. Nel novembre '97 il pm Macchia aveva disposto l'archiviazione dell'inchiesta per difetto di giurisdizione, ma la Cassazione aveva accolto il ricorso presentato da Pittito.

E mentre nell'aula dieci



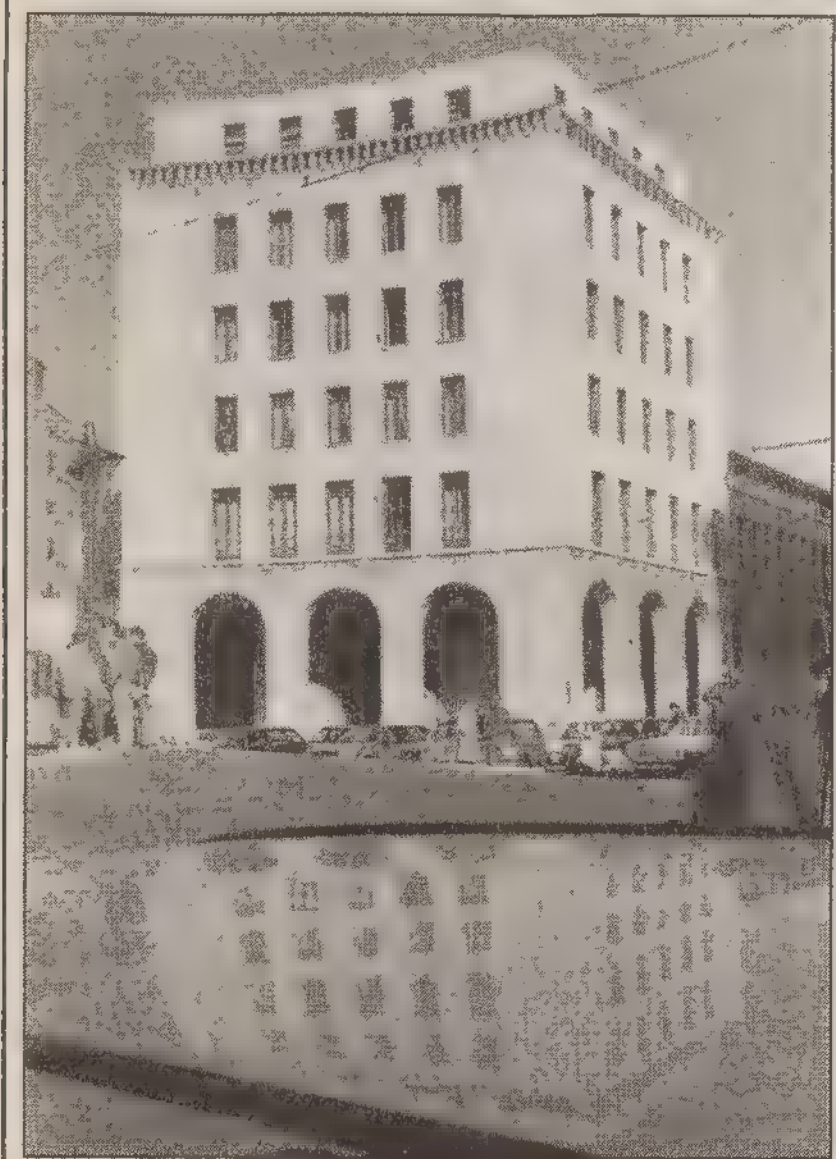
Oskar Piskulic

del tribunale di Roma aveva preso il via l'udienza preliminare, a piazzale Clodio si è tenuta una manifestazione organizzata dal Movimento Nazionale Istria Fiume e Dalmazia e da Forza Nuova, alla quale hanno partecipato una cinquantina

di persone, tra cui Maria Antonietta Marocchi, figlia e sorella di esuli di Capodistria che abbandonarono le loro proprietà come altri 350 mila nella Venezia Giulia e Dalmazia alla fine della seconda guerra mondiale per sottrarsi alle foibe. La donna è anche parente di un agente di polizia di Fiume, Domenico Grossetti, condannato a morte, fucilato e gettato nelle foibe nel giugno del '45. La donna chiede che sia fatta giustizia e che il governo prenda in esame le proposte di legge per gli esuli che hanno perso i loro averi.

na di persone, tra cui Maria Antonietta Marocchi, figlia e sorella di esuli di Capodistria che abbandonarono le loro proprietà come altri 350 mila nella Venezia Giulia e Dalmazia alla fine della seconda guerra mondiale per sottrarsi alle foibe. La donna è anche parente di un agente di polizia di Fiume, Domenico Grossetti, condannato a morte, fucilato e gettato nelle foibe nel giugno del '45. La donna chiede che sia fatta giustizia e che il governo prenda in esame le proposte di legge per gli esuli che hanno perso i loro averi.

CONSIGLIO REGIONALE



Il Palazzo si apre al pubblico

TRIESTE La sede del Consiglio regionale di piazza Oberdan sarà aperta al pubblico per la prima volta domenica dalle 9 alle 13. I cittadini, oltre a visitare l'aula assembleare, potranno vedere le sale «gialla», «verde» e «azzurra» dove si svolgono i lavori delle commissioni. E inoltre potranno ammirare i quadri di grandi autori come Lotze Spacal, Giuseppe Zigaina, Zoran Music ed Enrico De Cillia.

Fondi stanziati dalla Giunta per i locali e la promozione turistica in Russia

Mosca, sede da mezzo miliardo: l'opposizione vuol vedere i conti

TRIESTE Mezzo miliardo è stato stanziato dalla Regione per realizzare la sede di rappresentanza permanente a Mosca. Il contributo è destinato all'Azienda di promozione turistica triestina che, con una convenzione, si è affidata alla società Europoint di Mosca di cui è procuratore il triestino Fulvio Degrossi, che ha sottoscritto l'atto con il direttore dell'Apt, Paolo de Gavarro.

Con questo denaro, entro novembre di quest'anno, dovranno esserci i locali («in zona centrale e ben servita»), il personale («plurilingue») e la campagna promozionale, che prevede la realizzazione in duemila copie di un Cd multimediale di presentazione del Friuli-Venezia Giulia in lingua russa e la pianificazione di una capillare informazione a 2000 tour operator, agenzie, enti di promozione e associazioni internazionali. Inoltre la promozione sarà fatta attraverso inserzioni, pubblicità istituzionale e partecipazione a rassegne

fieristiche su indicazione espressa dalla Giunta. Infine la Europoint organizzerà la cerimonia di gemellaggio della nostra regione con quella di Mosca.

Una convenzione che però viene bocciata dal consigliere Gianfranco Moreton del Cpr, il quale giudica «generiche» le prestazioni assicurate a fronte di un contributo di ben 500 milioni. Poi Moreton vuol sapere in base a quali procedure è stata scelta la Europoint, come questa società ha selezionato l'organico per la sede di Mosca, e l'ammontare analitico delle spese già sostenute e di quelle previste nella convenzione stessa.

Alla fine il consigliere non rinuncia a un affondo nei confronti dell'assessore Dressi, chiedendo se corrisponda al vero che «la Giunta intenda procedere all'apertura di analoghi uffici a New York, Bangkok, Pechino, ecc.», località recentemente visitate dall'assessore al Turismo.

La Soprintendenza ha messo «in rete» sedici monumenti

ROMA Un sistema, basato su Internet per presentare quattro itinerari di grande interesse religioso e artistico nel Friuli-Venezia Giulia è stato ideato dalla Soprintendenza regionale ai beni artistici. Il sistema, costato 1,3 miliardi è stato realizzato dalle società Ede e Insiel ed è costituito da una telecamera digitale installata davanti a ognuno dei sedici monumenti inseriti negli itinerari, come ha spiegato il soprintendente Franco Bocchieri nella presentazione dell'iniziativa, avvenuta ieri nella capitale. Gli itinerari sono stati inseriti nel più vasto sistema regionale che prevede l'installazione di «totem» elettronici a otto varchi di frontiera.

Relazione del presidente Asquini alla seconda commissione

Friulia, istruttorie più rapide per finanziare le imprese

TRIESTE Attività e programmi di Friulia, la società finanziaria con 400 miliardi di lire di capitale sociale e per l'85 per cento di proprietà della Regione sono stati illustrati dal suo presidente, Franco Asquini, alla seconda Commissione del Consiglio, presieduta da Alessandra Guerra (Ln).

Asquini ha parlato della struttura interna di Friulia (19 dirigenti e 28 dipendenti), suddivisa in tre settori con al vertice altrettanti direttori che fanno capo a un direttore generale. Tra i piani di azione, vi è il progetto industriale rivolto a tutte le categorie produttive e oltre 50 operazioni finanziarie che si dovrebbero perfezionare entro il 2000 e che faranno chiudere l'esercizio 1999/2000 con 68 operazioni per un fatturato doppio di quello precedente e il più alto degli ultimi dieci anni.

Intenzione della società è far superare l'idea che interverga solo per aiutare aziende in crisi, ma anzi si muove di più verso le nuove realtà, anche le più pic-

cole, o quelle che intendono investire nell'innovazione tecnologica.

Friulia sta cercando di abbattere i tempi di istruttoria (attualmente, dalla domanda all'erogazione del finanziamento intercorrono tre mesi), stipulando convenzioni con le banche. Inoltre sta muovendo i primi passi verso i fondi di investimento.

«Il nostro limite - ha affermato Asquini - è nell'impossibilità, per statuto, di seguire le imprese al di fuori del Friuli-Venezia Giulia. Possiamo richiamare capitali extra-regionali da investire qui, ma non possiamo accompagnare le nostre aziende nelle acquisizioni all'estero e questo ci impedisce di partecipare alle grosse cordate».

Infine la Finanziaria intende creare una subfortuna - realtà tra le più presenti nella nostra regione - che sappia essere competitiva a livello internazionale e concorrenziale nei prezzi, e per farlo, ha sostenuto il presidente Asquini, non basta garantire denaro da spendere.

Sindacato carinziano: «La vicenda Haider non blocchi i rapporti»

TRIESTE Incontro a porte chiuse tra la Cisl regionale e il sindacato carinziano «Ogbi». In una nota, diramata dalla Cisl, si legge che le due organizzazioni condividono «l'impegno per l'osservanza dei valori solidali e di un clima di tolleranza e convivenza». Esprimono «preoccupazione per la possibile strumentalizzazione della vicenda Haider può avere effetti controproducenti e creare un distacco della popolazione dagli ideali europei e un rafforzamento proprio dei fenomeni che si vogliono isolare». Perciò le due organizzazioni desiderano che sia continuata la collaborazione frontiera tra Carinzia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Slovenia, dando rilievo al progetto Senza Confini.

Un corso per lavorare al Museo archeologico di Grado e al Centro visite di Aquileia

Operatori ecomuseali cercansi

TRIESTE È stato recentemente stipulato un protocollo tra Soprintendenza ai beni artistici, agenzia formativa Ial, Apt di Grado e Aquileia, e i Comuni di Grado e Aquileia, per formare mediante apposito corso il personale di una cooperativa di servizi e operatori culturali con esperienze nel settore, per affidare loro la gestione imprenditoriale dei servizi didattici e turistici collegati di due strutture: la vecchia «Scuola Elementare Scaramuzza» di Grado, che diventerà il Museo nazionale dell'Archeologia suabacquea e l'ex Essiccatoio

Nord di Aquileia, in via di trasformazione in un Centro Visite per il Giubileo.

Il corso per operatori ecomuseali si rivolge innanzitutto a soci dipendenti e a collaboratori di cooperative di servizi ambientali, culturali e turistici; laureati in beni culturali o in economia con specializzazione in marketing, che operano o hanno già operato nel settore; guide turistiche e naturalistiche; esperti in animazione territoriale; esperti multimediali, con l'obiettivo di formare le competenze utili alla gestione imprenditoriale dei servizi didattici e turistici nelle strutture citate.

Il percorso formativo, della durata complessiva di 400 ore, si svolgerà a partire dal 28 febbraio fino al 31 maggio 2000 presso le apposite strutture a Grado e Aquileia. Le selezioni si terranno presso lo Ial di Udine lunedì prossimo, 21 febbraio.

Tale progetto, attraverso azioni di formazione, consulenza, ricerca e sviluppo di banche dati vuole concorrere a migliorare la qualità ambientale dei processi produttivi che insistono sul territorio della Bassa Friulana e a valorizzare in modo sostenibile le risorse del territorio.

Fondo Sociale Europeo 1999 - 2000

post diploma

inizio corso marzo

Idea d'impresa per l'impiego della pietra in edilizia, arredamento, oggettistica

Ente promotore: Comune di Monfalcone

Corso riservato a diplomati (25 anni non compiuti) in cerca di occupazione

Durata: 800 ore di 240 in stage

Sede: IAL Trieste

Indennità di frequenza: max Lire 2.800.000

Rilascio di Certificazione Imprenditoriale di base Assistenza allo start up d'impresa

Contenuti

- Storia della pietra
- Metodologia della progettazione
- Disegno
- Tecnica della pietra carsica
- Plastica ornamentale
- Scultura
- CAD
- Informatica
- Marketing
- ProjectWork

corso approvato dalla Giunta Regionale e finanziati da

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma FVG Direzione Regionale Formazione Professionale

informazioni e iscrizioni
IAL Trieste - Via Roma 20 - Tel 040.365.322
Referente Gabriella Lonza

IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

A stretto contatto con la realtà

www.ial.fvg.it

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.05**
tramonta alle **17.34**
La Luna: si leva alle **15.00**
cala alle **5.31**

7.a settimana dell'anno, 48 giorni trascorsi, ne rimangono 318.

IL SANTO

Santa Marianna

IL PROVERBIO

La più difficile prova d'amicizia è mostrare all'amico i suoi difetti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **n.p.**
Via Battisti mg/mc **4,73**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,13**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **n.p.**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **7,3** minima
9,6 massima
Umidità: **99** per cento
Pressione: **1003,2** in diminuz.
Cielo: coperto
Vento: **5,8** km/h da S-E
Mare: calmo **7,9** gradi

MAREE

Alta: ore **7.41** **+44** cm
ore **21.04** **+40** cm
Bassa: ore **1.56** **-16** cm
ore **14.28** **-62** cm
DOMANI
Alta: ore **8.23** **+47** cm
Bassa: ore **2.38** **-22** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

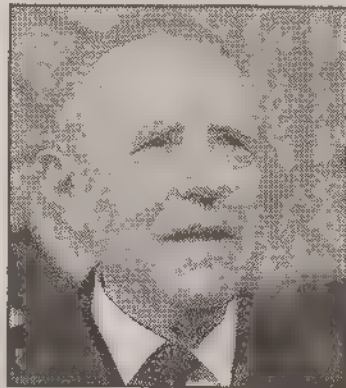
Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Messa a punto la bozza del programma

La visita di Ciampi: ieri i primi sopralluoghi alla Risiera e alla Foiba

Si è tenuta ieri mattina in Prefettura una riunione per discutere la bozza del programma della visita del Presidente della Repubblica Ciampi a Trieste, il 23 e 24 febbraio. Alla riunione hanno partecipato, oltre al prefetto e al vicesindaco Roberto Damiani, i rappresentanti degli organi di polizia e la delegazione dell'Ufficio del cerimoniale del Quirinale. Sarà comunque lo stesso presidente Ciampi a fare l'ultima parola sulla bozza del programma messa a punto ieri.



Il Presidente Ciampi

Bocche cucite sul contenuto: in Prefettura fanno solo sapere che il Presidente arriverà a Trieste nel primo pomeriggio del 23. Tuttavia gli spostamenti per i sopralluoghi della delegazione del Cerimoniale non sono passati inosservati. La delegazione ha effettuato sopralluoghi alla Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza, circostanza che lascia intendere come il Capo dello Stato possa aderire alle richieste piovute da più parti

di visitare ambedue i monumenti. La visita dovrebbe avvenire il 24 mattina.

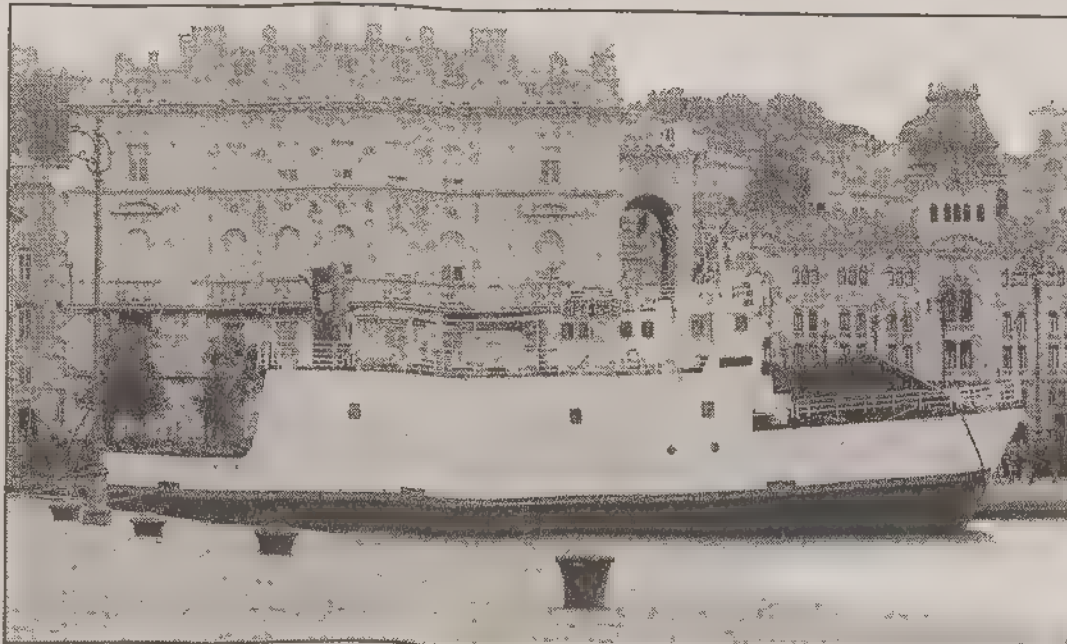
Misterioso, per certi versi, il sopralluogo al Ricreatorio «Padovan», recentemente ristrutturato e informatizzato e non ancora inaugurato nella sua nuova veste. Come noto il «Padovan» è il più antico ricreatorio di Trieste, simbolo di quella particolare forma di attenzione sociale che è caratteristica storica della città. Non è escluso che il Presidente voglia inaugurare lui stesso il rinnovato ricreatorio. Praticamente certa, invece, la visita in Municipio, nella serata del 23, mentre sembra

che anche l'Area di Ricerca possa essere meta di una visita del Presidente. In quanto ai momenti non istituzionali, voci insistenti parlano di una possibile presenza, il 23 sera, al «Verdi» per assistere al balletto «La via delle setole». Non è passato inosservato, infatti, lo spostamento della pomeridiana dello spettacolo in serale. Certa anche la visita, il 24, al Collegio del Mondo Unito di Duino.

Dopo la positiva esperienza della scorsa estate la Regione porta a 750 milioni il finanziamento per i collegamenti via mare

Golfo, i vaporetto diventano tre

Trieste-Muggia (tutto l'anno), Trieste-Grignano-Duino e Trieste-Barcola



Un'immagine della scorsa estate: il «Salvatore II» al Molo Audace, pronto per salpare alla volta di Muggia. Il successo di quel collegamento ha indotto a trasformarlo da stagionale in annuale.

Il trasporto marittimo dei passeggeri nel nostro golfo verrà incrementato e potenziato già da quest'anno, dopo il positivo esperimento della passata stagione. Anzi, troverà un definitivo inserimento dal 2001 nel piano regionale di trasporto pubblico locale. Lo ha affermato ieri l'assessore regionale ai Trasporti Valter Santarossa in una conferenza stampa organizzata dall'Assonautica provinciale (emanazione della Camera di commercio) alla presenza di amministratori e operatori del settore.

Confermando l'impegno regionale per un finanziamento di 750 milioni, mezzo miliardo in più rispetto ai 250 milioni che l'anno scorso consentirono a triestini e muggesani di spostarsi fra il capoluogo e il comune rivierasco usufruendo dei «servizi» dell'ormai noto «Salvatore II», l'unità impegnata sulla nuova direttrice marina, la cui funzione è andata ben oltre la mera valenza turistica.

una linea quotidiana che metta in comunicazione Trieste e Muggia via mare risponde a una seria domanda locale. Questa tratta di trasporto alternativo rappresenta un modo di viaggiare sicuro, economico ed ecologico. Una maniera ottimale di spostarsi lasciando a casa le quattro ruote, contribuendo nel contempo a decongestionare il centro dal traffico e a limitare quei sinistri che nel trasporto cittadino avvengono con sempre maggiore frequenza. Per queste ragioni la Regione intende promuovere quest'iniziativa, con l'intenzione di estendere i collegamenti via mare.

Lo studio di fattibilità, condotto dalla Regione e dall'Assonautica provinciale, ha portato all'identificazione di tre linee. La prima, che collegherà Trieste a Muggia, sarà in funzione tutto l'anno (con un possibile orario dalle 7.15 alle 20.15) e dovrà essere assicurata da un mezzo capace di almeno un centinaio di passeggeri, e che assicuri spazi per biciclette ed eventualmente gli scooter, garantendo nel contempo l'ac-

cesso ai disabili. L'imbarcazione dovrà sviluppare una velocità di crociera non inferiore agli 8 nodi, e garantirà orientativamente sei o sette corse al giorno.

Seconda linea a entrare in funzione, quella che da Trieste a Duino, con tappe a Grignano e Sistiana, che potrebbe in futuro raggiungere anche Monfalcone. L'indubbia attrattiva turistica rappresenterà un'al-

ternativa importante ai collegamenti lungo una Costiera, spesso alle corde per l'intenso traffico. La Trieste-Duino verrà attivata nel periodo estivo e in occasione di alcune festività, con una frequenza di circa 5 corse giornaliere e un presumibile orario dalle 8.30 alle 20.

Vi sarà infine un altro collegamento via mare, anche questo giornaliero, che collegherà il centro città con Barcola. Verrà assicurato da un'imbarcazione con una capienza di 60-60 passeggeri, tenuto conto della poca profondità dei fondali del porticciolo di Cedas che dovrebbe rappresentare il capolinea barcolano. Per questa linea l'orario ipotizzato va dalle 8.30 alle 19.

«La cultura del trasporto marittimo - ha sottolineato il vicepresidente dell'Assonautica provinciale e consigliere regionale Roberto De Gioia - va promossa non solo come momento di fruizione turistica ma come strumento di spostamento quotidiano nella provincia. Ma è fondamentale che questo

progetto non rimanga fine a sé stesso e venga arricchito da ulteriori servizi. Ecco perché vicino ai punti di attracco vanno già pensati punti di ristorazione, noleggio mezzi, bus-navetta, ausili per i portatori di handicap. Nell'ottica di ulteriori direttrici di trasporto - ha aggiunto - sarà poi importante prevedere l'estensione dei collegamenti via mare da Muggia verso altre località istriane e da Duino verso le località rivierasche dell'Isontino e della Bassa Friulana. Sarà nostra cura attivarci in tempo per garantire questi collegamenti prima dell'inizio della stagione estiva».

Tra i commenti di soddisfazione generale, i sindaci di Muggia e Duino hanno rimarcato l'importanza di consolidare e potenziare quei tragitti marini che rappresentano un'arma in più nel potenziamento dell'offerta di trasporto e di turismo nell'area provinciale. «Sulla validità dei collegamenti via acqua - ha rilevato il sindaco di Muggia, Di Piazza - parlano da sole quelle 1300 persone che lo scorso anno, in un solo giorno, sono state traggiate da Muggia a Trieste dal Salvatore II».

Maurizio Lozei

Giustizia: l'on. Simeone porta alla Camera il caso dell'operaio rom condannato per guida in stato di ebbrezza

«Una vergogna quei cinque giorni in carcere»

L'uomo è ancora al Coroneo - I giudici: «Non si poteva fare altrimenti»

L'INTERVENTO

Premessa la estrema pericolosità di una guida in stato di ebbrezza e le ovvie ripercussioni in casi del genere di altamente probabili conseguenze per la altrui incolumità fisica, ribadita quindi la opportuna rilevanza penale e sociale del reato, e quindi l'esigenza di adeguata risposta in termini di sanzione, si ha la sensazione che la legge sempre più appaia forte con i deboli e debole con i forti.

Invero, tanto più i fatti sembrano gravi per le privilegiate condizioni soggettive di chi li commette o viceversa per i risultati che le azioni cagionano sulla persona offesa, tanto più tra-

Il pm Raffaele Tito
«Si sta allargando la forbice della giustizia tra ricchi e poveri»

spore elevato il livello di asserito garantismo che la legge predispone e ciò sia in sede di valutazione delle prove quanto in sede di eventuale esecuzione della pena. Ciò che dovrebbe farci riflettere, al di là della meta cui dobbiamo giungere, e cioè che la legge sia ef-

fettivamente uguale per tutti, non è che in questo caso sia stato negato l'affidamento in prova, quanto il fatto che in altri casi il medesimo sia invece stato tranquillamente concesso, senza che mai nessuno abbia avuto a che ridire.

Ed allora, sinteticamente, il problema è questo: siamo effettivamente certi che nel nostro ordinamento la forbice fra potenti e deboli, fra ricchi e poveri, fra cittadini di serie A e quelli di serie B, per tutta una serie di provvedimenti legislativi appena attuati ed altri in fase di attuazione, non si stia di troppo allargando?

Raffaele Tito
sostituto procuratore della Repubblica

Come un fulmine a ciel sereno: il caso di G.H., 30 anni, l'operaio di etnia nomade, socio di una cooperativa, finito al Coroneo perché deve scontare una pena di cinque giorni di prigione, è approdato alla commissione giustizia della Camera proprio durante la discussione del «pacchetto sicurezza». «E' una vergogna, un fatto inconcepibile», ha dichiarato l'onorevole Alberto Simeone, il parlamentare di An primo firmatario della legge alla quale l'avvocato Maria Pia Maier, difensore di G.H., si era riferita nella sua istanza al tribunale di sorveglianza per la concessione dei «domiciliari».

Ma non solo. «Chiedermi - ha dichiarato Simeone - con un'interrogazione al ministro di Grazia e giusti-

zia se simili allucinanti motivazioni possono essere giustificate o se ci siano, come crediamo, gli estremi per un intervento del Consiglio superiore della magistratura». Il parlamentare va giù duro: «I motivi assurdi con i quali il Tribunale di sorveglianza di Trieste ha rigettato l'istanza presentata da un padre di famiglia con due bambini piccoli a carico di poter scontare gli arresti domiciliari i cinque giorni di condanna per guida in stato di ebbrezza, sono il risultato immediato e sconcertante della campagna giustizialista e forcaiola messa in moto per colpire la legislazione garantista di cui mi sento un rappresentante».

G.H. intanto rimane in carcere. La dottoressa Mariagrazia Balletti, giudice

relatore del Tribunale di sorveglianza, il magistrato che ha materialmente redatto l'ordinanza per la quale l'operaio rom è finito in carcere, è laconica: «Quello che c'è da dire è scritto nell'ordinanza e non ho nulla da aggiungere». Le fa eco un altro giudice che interpreta il discorso provvedimento: «Se la pena ha un senso è anche quello di dare un segnale. Un'insomma un invito a non bere, a darsi da fare per risolvere il problema di fondo».

Aggiunge il sostituto procuratore Laura Barresi: «La

nostra Costituzione è contraria alle pene detentive brevi. Si è sempre cercato di applicare pene alternative. Se tuttavia il caso concreto imponeva la detenzione perché non c'era altra possibilità, non credo che si possa muovere alcun rilievo». «Sono sicuro - rileva il pm Giorgio Milillo - che la collega Balletti abbia agito secondo le regole. Vorrei evitare strumentalizzazioni perché sono certo che la decisione è stata presa a ragion veduta».

Nessun polverone, nessuna polemica. Don Mario Vatta, il sacerdote che aveva



L'avvocato Maniaco:
«L'impressione è che ci si prenda poche responsabilità. Le motivazioni sono insussistenti»

consigliato G.H. di presentarsi da solo in questura per farsi arrestare evitando così il pericolo di essere ammazzato davanti ai figli, getta acqua sul fuoco. Dice: «Bisogna leggere i documenti. Non si possono dare interpretazioni ad occhi chiusi».

Chi invece non ha peli sulla lingua è l'avvocato Roberto Maniaco, presidente della camera penale goriziana. «L'impressione è che ci si prendano poche responsabilità. Le motivazioni sono insussistenti. Anche a me era accaduto un caso simile qualche tempo fa: in galera per 15 giorni per guida in stato di ebbrezza. Mi disturbava poi che questo sia accaduto a uno zingaro». Infine la denuncia: «La legge Simeone a Trieste è regolarmente disapplicata».

Corrado Barbacini



VOLVO
for life

VOLVO SERIE 40, DA 36.300.000 LIRE. ANCHE IL PREZZO GIOCA IL SUO RUOLO.

Linee eleganti, sicurezza Volvo, motori da 109 a 200 cv: Volvo S40 e V40 hanno molte qualità. E anche il loro prezzo (Volvo S40 1.6: da 36.300.000 lire; Volvo V40 1.6: da 39.300.000 lire) ha un certo appeal. Con un ruolo niente affatto secondario.

Prezzi suggeriti al pubblico chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa. SveviaFin, la finanziaria per l'auto Volvo. www.volvocars.volvo.it

CONCESSIONARIA

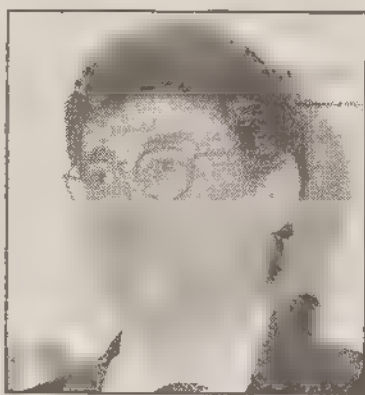
Love Cars

TRIESTE - Strada della Rosandra 50 - Tel. 040.830308/281365

L'INTERVISTA

Bronzi (Artigiani) sposa l'ottimismo di Pacorini
«La città sta cambiando, ora bisogna emarginare i politici troppo egoisti»

«Città più ottimista? Assolutamente sì. Mi basta andare indietro di una decina d'anni, alla mia personale esperienza, legata alla costruzione della palestra di via Vespucchi, a San Giacomo, per capirlo. All'epoca tutti mi dicevano che i triestini di solito non facevano progetti, che era difficile, che non ne saremmo venuti fuori. Bene, la palestra è là, a dimostrare che qualcosa è cambiato...». Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione artigiani e, da alcuni giorni, della Confartigianato regionale («Primo triestino nella storia, ma non facciamo un caso di "nemo propheta in patria"»), sposa appieno l'assunto del collega dell'Assindustriali Federico Pacorini (la Trieste «ottimista», appunto), che poi in realtà sintetizza una precisa ricerca del «Swg. Cinquant'anni, dalla guida degli artigiani dal '96, e della società sportiva Artistica '81 da sempre (e ci tiene parecchio), segretario di "Trieste Futura", Bronzi continua a credere nella metamorfosi in atto, e non sulla base di segnali "astratti".



Fulvio Bronzi

«Avverto in giro una grande volontà di riscatto, una chiara voglia di crescere. Intendiamo, certo, un certo piagnisteo storico è rimasto, ma i triestini lo riservano soprattutto alla burocrazia. Potrà essere magari una forma di training autogeno, ma anch'io sono convinto che l'importante è crederci».

Ma cosa sta cambiando, in particolare?

«Mettilamola così: siamo come un negozio in allestimento, con le categorie che si danno da fare per mettere in mostra la merce migliore e il sindaco che cura l'aspetto dell'immagine. Manca ancora una cosa, però...».

Quale?
 «Far sparire quelle persone che pensano solo per loro e non per il bene della città. Quelle che negli anni hanno solo rincorso il potere, come un esercizio fine a se stesso».

Ce l'ha con certi politici?

«Con alcuni, sì. Quelli che si incartano, discutono sul

niente, restano sempre a livello di dialoghi da portineria, sperano solo di sfiorare la mezzanotte per raddoppiare il gettone di presenza o la giornata di permesso sindacale».

E a questi politici cosa manderebbe a dire?

«Che alla città servono progetti e non proclami. E considerazione».

E al sindaco e al presidente della Regione cosa direbbe?

«Credo sappiano già tutto. Illy lo reputo bravo, Antonione ha dimostrato al consiglio regionale, da triestino, che contano più le teste che i numeri».

Trieste Futura può essere effettivamente il chiavistello della rinascita?

«Ne ha tutte le caratteristiche, ma a certe condizioni. Che si perfezioni al più presto la SpA e che vengano definiti i finanziamenti. Che, insomma, si parli, a tutti i livelli».

Ma il vostro compito di primi sottoscrittori quale dovrebbe essere?

«Noi siamo gli apripista e i sorveglianti. Pronti a farsi da parte quando subentreranno i finanziatori veri. Non possiamo girare attorno al tavolo, ma solo essere i garanti del consenso popolare».

Ma gli artigiani come possono contribuire?

«In maniera importante, fornendo un contributo di progettualità. A maggio prenderà corpo alle Noghere il nostro incubatore d'impresa. Daremo ai giovani che abbiano delle idee la possibilità di metterle in pratica, aiutandoli sotto tutti i profili. Le proposte, in città, non mancano, la scolarità è alta: converrete che è un bel partire».

Entro l'anno bisognerà dare una nuova presidenza alla Camera di Commercio: sarà la svolta finale?

«Di sicuro l'ente camerale sarà essenziale per far muovere la città. Semplicemente chi dovrà prenderlo in gestione si dimostri al servizio di Trieste e non dei piccoli interessi di categoria».

Furio Baldassi

Nell'interscambio la parte del leone alla provincia di Udine: si spiegano così i legami della Regione con Haider

Trieste, dall'Austria solo briciole

Qui transita solo il 10% dei traffici: il grosso passa per Capodistria, Fiume e il Nord

Cosa c'è dietro alla «dedizione» che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha riconfermato all'Austria di Haider? Si tratta di antiche memorie mitteleuropee o di consolidati rapporti economici? Si può leggere questo eccesso di zelo e di simpatia con la contiguità territoriale ed economica? «Pecunia non olet». Fino a un certo punto. Da un'analisi dell'interscambio complessivo tra il



Jörg Haider

Friuli-Venezia Giulia e l'Austria - i dati Istat, elaborati dalla Camera di commercio di Trieste sono del 1998 - scaturiscono delle indicazioni che a tratti possono sorprendere.

E la provincia di Udine, seguita da quella di Pordenone, a primeggiare nell'interscambio economico, mentre le «vecchie province» dell'ex Impero asburgico, Trieste e Gorizia, hanno dei rapporti economici molto più ridotti con l'Austria.

L'interscambio complessi-

vo (la somma dell'import e dell'export) della regione con l'Austria sfiora i 1200 miliardi, pari al 5,82% dell'import e al 6,86% del valore complessivo delle merci scambiate in Italia. Una cifra tutt'altro che irrilevante, più che sufficiente a spiegare l'attenzione che la regione rivolge alla vicina repubblica alpina. Ma dentro a questo congruo pacchetto di miliardi, la spartizione è tutt'altro che equilibrata. Di quei 1200 miliardi più della metà, 611 miliardi, sono appannaggio dell'interscambio della provincia di Udine (54,83% dell'import e 49,33% dell'export regionale), con un saldo attivo di 37 miliardi. Al secondo posto si colloca la provincia di Pordenone con 379 miliardi e un saldo attivo di 99 miliardi. Trieste è solo al terzo posto con 123 miliardi di interscambio complessivo e un attivo di 10 miliardi, mentre Gorizia

ha un interscambio di 67 miliardi ed è l'unica provincia ad avere un saldo passivo di 13 miliardi.

Trieste, quindi, che per tradizione, cultura e memoria architettonica sembra riflettersi nel mito asburgico, è ridotta solo al 10% dell'interscambio economico regionale con l'Austria (lo 0,7% nazionale), che è appena al decimo posto dei suoi partner commerciali. Alla luce di questi dati, forse, si capisce meglio la particolare «dedizione» della Lega, radicata prevalentemente in Friuli, tesa a rafforzare i rapporti più che amichevoli con Carinzia e Austria, mentre la mitteleuropea Trieste risponde con cortese freddezza al fascino di Haider.

Per Trieste - che pure è stata «inventata» nel Settecento per diventare il porto dell'Impero asburgico - oggi transita solo una frazione ridottissima dei traffici austriaci, che prendono strade diverse e più convenienti: Capodistria, Fiume

e soprattutto i porti del Nord Europa.

L'Austria dipende completamente dal porto di Trieste per il suo approvvigionamento energetico (l'oleodotto transalpino pompa in media 8 milioni di tonnellate di petrolio verso l'Austria), ma il traffico ferroviario non arriva alle 700 mila tonnellate annue. Eppure Trieste resta, per vocazione e posizione, il «porto dell'Austria». Lo afferma il neopresidente dell'Autorità portuale Maresca: «Quando sono arrivato mi sono guardato attorno e mi è sembrato subito evidente che il mercato di riferimento del nostro porto può essere solo l'Austria e la Germania meridionale. E' chiaro, però, che si deve fare il possibile per rendere vantaggioso questo trasporto. Le ferrovie slovene fanno una politica molto aggressiva per favorire il porto di Capodistria e noi dobbiamo fare altrettanto».

Franco Del Campo



La foto «incriminata»: Damiani è il secondo da destra

ha fatto sapere che non avrebbe più visitato la Risiera.

Dibattito generale a parte, lo scontro sembra poter avere riflessi soprattutto in ambito politico locale. La foto di Damiani in... semi-orbace, detto per inciso, era già stata pubblicata nel mensile della locale federazione di An, «Trieste domani», nel '95 e anche sul nostro giornale. Un altro esempio che la cam-

pagna elettorale è in pieno svolgimento? Il diretto interessato preferisce rifiutare ogni frizione. «C'è chi cresce e matura - annota Damiani - e chi, come Menia, non ce la fa proprio. Mi limito a ricordare, comunque, che quella foto è del 1960, quando avevo 17 anni, e quindi non sono passati 20 anni, ma 40. Per il resto, non intendo entrare in polemica con personaggi come Menia».

Attacco (con foto) di Menia alla Camera

«Damiani salutava alla romana, altro che invitare D'Alema»

Il vicesindaco: «C'è chi cresce...»

Allarmi, son fascisti. Strana considerazione, se a pronunciarla è l'on. Roberto Menia di Alleanza nazionale, che nel bel mezzo del dibattito alla Camera sul caso Haider, ieri pomeriggio, ha estratto dalla giacca una fotocopia di uno scatto ingrigito relativo al vicesindaco Roberto Damiani, intento a fare il saluto romano con alcuni altri ragazzini. Damiani, sì, ha incalzato Menia tra gli applausi di An, Forza Italia e Lega Nord, proprio quello che ha invitato D'Alema a visitare la Risiera di San Sabba e che «venti anni fa celebrava» (nella foto, appunto) i fasti del nazifascismo.

L'attacco di Menia è giunto nel bel mezzo di un discorso nel quale è stato tra l'altro ricordato che Haider era stato invitato dallo stesso sindaco Illy al teatro Verdi e che è stato parte attiva dell'operazione Senza confini, condotta congiuntamente per le Olimpiadi da Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia. A detta dell'esponente di An, che ha invitato il premier D'Alema a visitare anche le Foibe il prossimo 25 aprile, a Montecitorio si è rischiato di fare «un dibattito sul nulla», visto che di fronte alle «controindicazioni» (il parere negativo del rabbino di Trieste) Haider

L'INTERVENTO

Questa città è Occidente, Italia non periferia di Klagenfurt

In questa discussione attorno al caso Haider, vi sono tre aspetti riguardanti da vicino Trieste e il Friuli-Venezia Giulia che vanno messi bene a fuoco perché sono decisivi per il futuro di questa città e di questa parte d'Italia.

1) Innanzitutto, va sottolineata l'inadeguatezza. Il documento sottoscritto da Antonione, ispirato dalla Guerra e approvato dalla maggioranza è paurosamente inadeguato rispetto alle preoccupazioni che la vicenda Haider ha suscitato. Sottolineo che non si tratta solo di un documento che esprime una posizione politica che io non condivido, ma si tratta di un testo che definisce una linea politica, ripeto, paurosamente inadeguata. Si vedano le continue espressioni e i molteplici atteggiamenti di esponenti della maggioranza regionale. Si vedano le iniziative e le parole di Alessandra Guerra, che nella loro apparente ingenuità, sono pericolose nelle conseguenze. A che titolo può Alessandra Guerra, consigliere regionale, chiedere allo Stato di Israele di fare un passo indietro? Ha idea la Guerra delle differenze che esistono fra una regione come la nostra e uno stato sovrano come Israele? Ha idea dei costi che si fatte affermazioni hanno per tutti noi? E si potrebbe continuare.

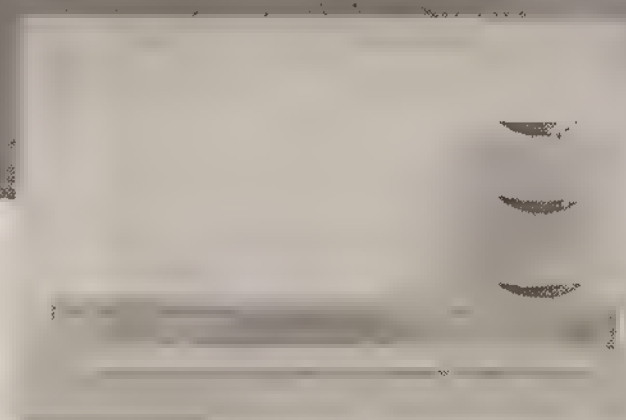
2) Io non credo che Haider abbia lo stampo del «nazista storico», di nuovo Hitler. A me pare, piuttosto che appartenga alla famiglia di cultura politica di Tudjman e di Milosevic, ossia di coloro i quali hanno un'idea di nazione impastata «con il sangue e con la terra», e con il nazionalismo delle pulizie etniche e delle etnie separate. Quella di Haider, di cui la Guerra si fa in regione alfiere e testimone, è una forma di cultura austrobalcanica, che è estranea ai nostri concittadini. Noi tutti triestini, italiani e sloveni e altre parti della regione, abbiamo pagato nel corso del '900 un prezzo elevatissimo quando si sono affermate ideologie nazionalistiche di questo tipo. Questi sono i Balcani e ora si scopre che sostenitori della cultura politica balcanica si trovano anche nelle ridenti valli friulane. Non è proprio possibile che una parte così importante e moderna d'Italia come Trieste e il Friuli venga trasfigurata e compressa in una maschera etnonazionalista? Sarebbe una regressione, per tutti.

3) Sul Presidente Antonione. Pensavo che Antonione per il tipo di cultura da cui proviene fosse sensibile alla questione della difesa di principi nazionali italiani al confine orientale. Scopriamo invece che, o per leggerezza o per interesse, segue di fatto la politica di secessione strisciante della Lega Nord. I rapporti con la Carinzia sono rapporti istituzionali che vanno bene al di là del caso Haider, prima e dopo Haider, quando, spero presto, egli sarà sconfitto: non c'era dunque bisogno per affermare questi forti legami della nostra regione con la Carinzia approvare un documento di solidarietà all'uomo politico Haider e alla sua linea politica, sicuramente da nazionalista austriaco.

Che lo abbia proposto la Lega è comprensibile e coerente con le posizioni antitaliane che esprime; che lo faccia Antonione e lo approvi anche Alleanza Nazionale è un segno, al meglio, di avventatezza, al peggio di irresponsabilità. Trieste proprio non si merita di essere affidata a culture austrobalcaniche, come quella di Alessandra Guerra e di suoi solerti alleati di governo. Trieste non è periferia di Klagenfurt o dei Balcani; Trieste è Occidente, Italia e con l'Italia, Europa.

Stelio Spadaro
 segretario dei Democratici di Sinistra di Trieste

ENTRA NEL NUOVO MILLENNIO
 ENTRA IN LIVING BY SIDE



SONO MOLTEPLICI LE SOLUZIONI D'ARREDAMENTO SUI 2.000 MQ DI ESPOSIZIONE IN PIAZZALE OSOPPO, NEL CUORE DI UDINE. LASCIAI COINVOLGERE DALLE IDEE INNOVATIVE DI TODONE, DAL DESIGN CLASSICO DI BLASONE OPPURE DALL'AMBIENTE CONTEMPORANEO DI COMPÓSITA.

E PER I TESSUTI, SCOPRI COLLEZIONI D'INTERNI. L'ALLESTIMENTO VIENE CURATO NEI MINIMI PARTICOLARI DA ARREDOSERVICE, UN'ORGANIZZAZIONE ALTAMENTE QUALIFICATA CREATA ESCLUSIVAMENTE PER IL GRUPPO LIVING. È NATA UNA NUOVA CONCEZIONE D'ARREDAMENTO. VIVI I TUOI SPAZI: ENTRA NEL MONDO DI LIVING BY SIDE.

todone

blasone
 arredamenti

COMPÓSITA
 L'ARREDAMENTO

Collezioni
 d'Interni

(PROSSIMA APERTURA)

ARREDOSERVICE

Living
 by Side

Udine
 Piazzale Osoppo

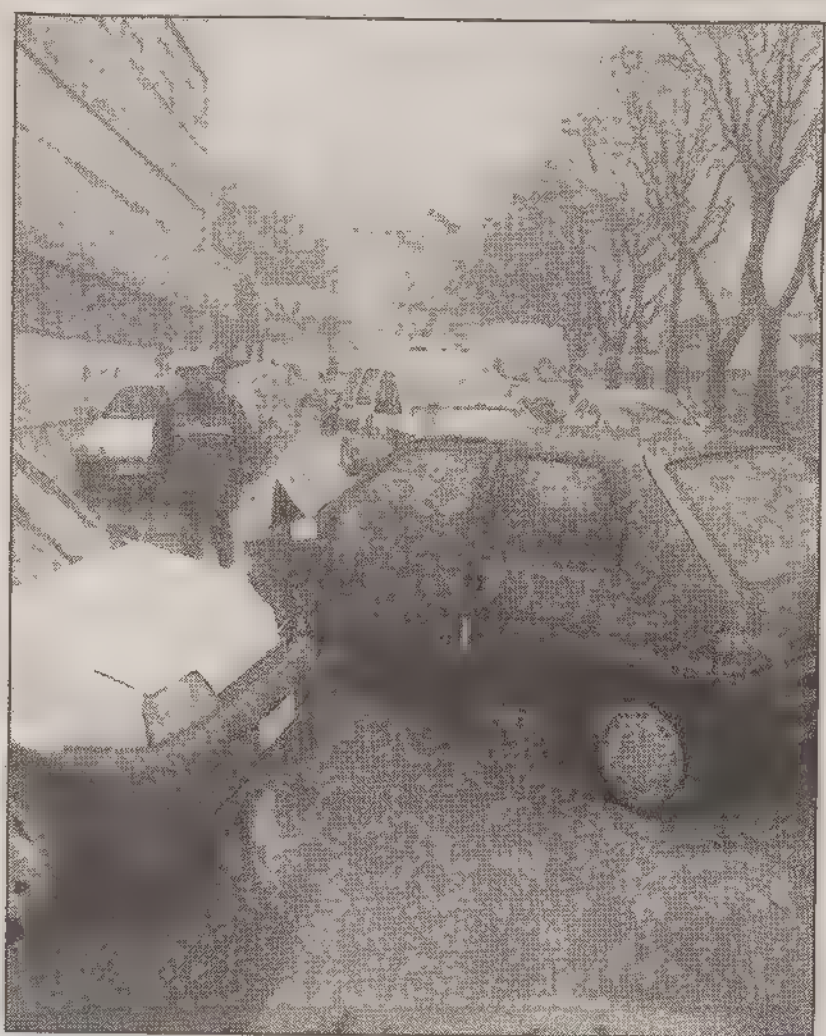
tel. 0432 45452
 fax 0432 46607

Lo sciopero di ieri non ha mutato la distanza fra le parti - Un migliaio di persone in corteo attraverso la città

Comunali, continua il braccio di ferro

Un successo secondo Cgil, Cisl e Confsal - L'assessore Sambo: «Ha aderito il 35%»

INCIDENTE



Carambola in viale Miramare

Paurosa carambola in viale Miramare, proprio davanti alla sede del reparto motorizzato dei vigili. Una Peugeot di Gorizia forse a causa del fondo stradale viscido ha sbandato centrando prima un'Audi e quindi una 500 provenienti dal centro città. Il conducente della 500, A.B. è rimasto ferito. Guarirà in una ventina di giorni. I rilievi sono stati effettuati dai vigili urbani.

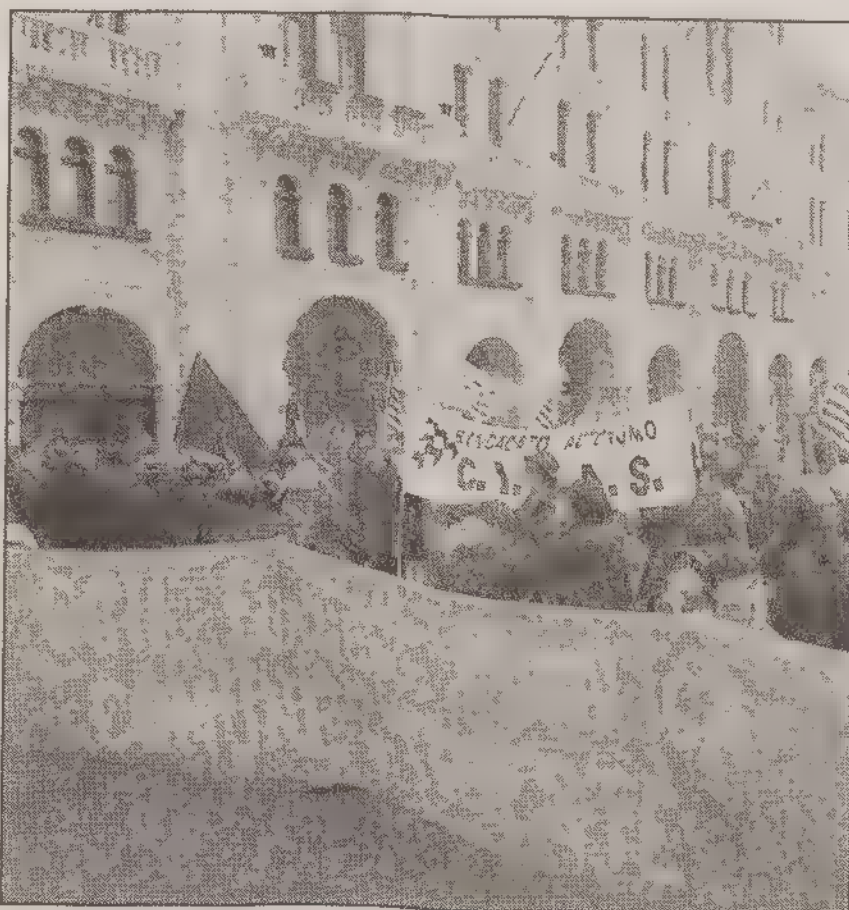
Lo sciopero c'è stato, ma il braccio di ferro prosegue. Dipendenti comunali, e per essi i rappresentanti sindacali, da una parte, giunta dall'altra, hanno continuato anche ieri pomeriggio, a bandiere e tamburi riposti, a guardarsi in cagnesco, scambiandosi messaggi che non sembrano presagire una facile e immediata ripresa delle trattative.

«Devono ritirare le lettere che formalizzano il passaggio all'esterno dei servizi cimiteriali e delle fognature - ha detto Filippo Caputo della Confsal - altrimenti organizzeremo un altro sciopero. Non siamo disponibili a discutere sulle basi che conosciamo già».

«La procedura di esternizzazione procederà irreversibilmente il suo iter, dovuto per legge» è stata la dichiarazione dell'assessore Gian Antonio Sambo.

Come a dire, punto e a capo. Del resto, che le distanze siano notevoli e intatte lo dimostra la diversità d'interpretazione sulle cifre dello sciopero che, per quanto concerne i valori assoluti, non ammette discussioni, fondandosi sui dati raccolti dalle forze dell'ordine: in piazza c'erano circa mille persone.

«Allo sciopero ha aderito non più del 35% dei lavoratori comunali - dice ancora l'assessore Sambo - che ci sembra un'adesione molto contenuta».



Il corteo dei dipendenti comunali in sciopero (Foto Sterle)

«E' stato un successo straordinario - hanno invece commentato all'unisono lo stesso Caputo, Marino Sossi della Cgil e Paolo Coppa della Cisl - perché portare in piazza un migliaio di persone, sotto la pioggia, con il freddo, costituisce un precedente sul quale la giunta dovrà riflettere».

E ne discende anche l'inevitabile riconferma delle posizioni sui contenuti. «Gli

slogan della manifestazione hanno avuto carattere politico - ha sottolineato Sambo - e centravano poco con i temi della vertenza sindacale in corso. Rileviamo inoltre che alcune dichiarazioni insistenti su inaccettabili pregiudizi. Peccato - ha concluso - in quanto alla giunta preme soprattutto risolvere i problemi reali».

«Se lo sciopero fosse stato politico - ha affermato inve-

ce Caputo - vorrebbe dire che almeno mille persone sono contrarie alla politica di questa maggioranza. Fossi nei panni di Ily mi preoccuperei».

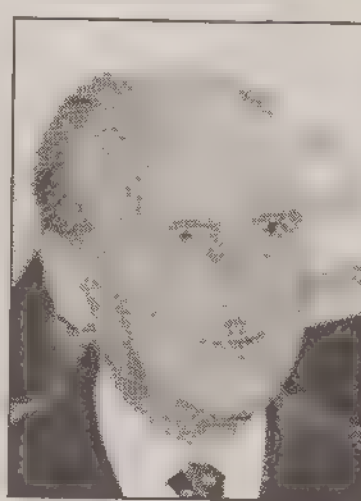
«Ora sarà interessante verificare se, in seno alla giunta - ha puntualizzato Sossi - prevarrà la componente oltranzista o quella più disponibile. In quest'ultimo caso, potremmo accettare l'invito a riaprire il tavolo delle trattative».

Sullo sciopero si è espresso anche Luca Visentini, segretario della Uil, unica sigla che non aveva aderito allo sciopero: «La stragrande maggioranza dei dipendenti comunali non ha preso parte alla manifestazione, confermando di aver colto la dose di strumentalità politica della quale è stato permeato. Per noi - ha proseguito - è essenziale trovare le soluzioni ai problemi concreti dei vigili urbani, del passaggio all'Acegas, con garanzie per i lavoratori che ne saranno coinvolti, e del funzionamento della macchina comunale».

Sulla vertenza in atto cominciano a intervenire anche i partiti. Ieri Rifondazione comunista ha ribadito le ragioni a favore dei lavoratori: «Le privatizzazioni hanno come finalità il profitto - si legge in un comunicato - ottenuto di solito con l'aumento delle tariffe e con il peggioramento dei servizi e delle condizioni di lavoro».

Ugo Salvini

Ultimo saluto Domani i funerali di Piero Slocovich



Si terranno domani (contrariamente a quanto erroneamente pubblicato nell'edizione di ieri), alle 11.20, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (San Antonio vecchio) i funerali dell'avvocato Piero Slocovich (nella foto), uno dei grandi protagonisti della Trieste del Novecento. Nato nel 1909, testimone di due guerre (ufficiale degli alpini e combattente nel Partito d'azione), grande sportivo e alpinista di classe, uomo di legge, Slocovich è stato uno degli ultimi gentiluomini triestini, lucido e pieno di energie fino all'ultimo. Lascia la moglie Fernanda Dell'Antona, sposata nel 1947, e il figlio Francesco, noto esponente del mondo imprenditoriale.

Audizione Oggi Camber al Senato sul caso Kreditna



Si presenterà oggi pomeriggio, alle 14, davanti alla commissione competente del Senato, il senatore Giulio Camber (nella foto).

L'audizione al Senato è stata fissata in relazione al procedimento penale che coinvolge il senatore Camber nella vicenda del «crac» della banca Kreditna.

Camber ha ottenuto l'immediata audizione a Palazzo Madama per chiedere che la magistratura sia messa in condizioni di acquisire tutti gli elementi utili al giudizio.

In quella sede il senatore Giulio Camber ha preannunciato che depositerà un primo dossier sui fatti.

Non c'è stata la «caccia» al vecchio numero di «Linus» dopo la morte del suo creatore

Solo gli adulti piangono Schulz

Il mercato dei collezionisti corteggia ormai le «strip» giapponesi

I collezionisti di «Linus» hanno avuto un doloroso sobbalzo alla notizia della morte di Charles M. Schulz, il creatore della saga dei «Peanuts». Per molti la scomparsa dell'artista ha anche voluto dire la fine di una stagione storica del «cartoon» americano.

Se ne parla in una libreria di piazza Barbican, forse l'unica in città specializzata nel genere fumettistico, sia di nuova produzione che per collezionisti.

Spiega Antonio Vistola, uno degli esperti della libreria: «La rivista mensile «Linus» fu creata nel 1965, come pubblicazione contenitore. Per gli appassionati queste riviste hanno un immenso valore, che però poi non è altrettanto monetizzabile, perché la produzione è ancora reperibile in gran quantità». I numeri più quotati del mensile sono quelli dei due primi anni di pubblicazione, cioè il 1965 e il 1966, che contenevano anche le figurine a colori di Crepax. Oggi un numero di quegli anni vale sulle 60-70 mila lire («Naturalmente - aggiunge Vistola - bisogna stare attenti quando si compra. Esiste infatti anche una ristampa di quei numeri, riconoscibile perché è di dimensioni leggermente più ridotte rispetto all'originale»).

A cercare negli scaffali



della libreria Charlie Brown, con la sua perenne frustrazione, l'ironico Snoopy, l'arrabbiata Lucy, in questi giorni sono venuti in parecchi, ma non in tantissimi. La piccola commedia umana dei fumetti di Schulz, popolata di bam-

ni ma destinata agli adulti, resta un genere quasi elitario. Non per niente il suo capostipite è Linus: un intellettuale presuntuoso, caustico, ma anche terribilmente insicuro (come di solito lo sono gli intellettuali), che solo con la sua coperta

in braccio si sente al riparo dal mondo.

Continua Vistola: «La verità è che il mercato del fumetto è cambiato radicalmente in questi ultimi anni. Colpa del fumetto giapponese. Basti pensare che le edizioni originali di questi fumetti costano già carrettate di soldi». Un libro di illustrazioni giapponese (anche recente) raggiunge le 80-90 mila lire. Ovviamente sul prezzo incide anche lo sfavorevole cambio con lo yen.

Come spiega il collezionista Dario Fontana, però, sono le strisce di Schulz che resteranno immortali: «I Peanuts hanno segnato la mia giovinezza. E così per tanti altri, che da cinquant'anni a questa parte hanno amato Charlie Brown e la sua banda. In negozio ci aspettiamo nei prossimi giorni, sull'onda della commozione per la morte dell'artista, un numero maggiore di richieste. Poi però si tornerà alla normalità, con noi eterni patiti del suo genere».

Sulle strisce di Schulz si sono anche creati dei libriccini di tipo tascabile (da 4000 lire) e agli amanti del genere è anche piaciuta una pubblicazione (ormai quasi esaurita) che raccoglie le strisce dei Peanuts degli anni '70 e '80 (lire 25 mila a volume).

Daria Camillucci

Oggi lo sciopero dei «prof»

Anche a Trieste, oggi, scuole a singhiozzo per lo sciopero indetto da Gilda, Cobas e Unicobas, assieme a altre sigle meno note, contro il «concorso» attraverso cui il ministro Berlinguer - che aveva raggiunto un'intesa con Cgil, Cisl, Uil e Snals - intendeva assegnare gli aumenti di merito agli insegnanti. Tra le altre sigle che si oppongono a questi meccanismi per il merito sono la Cisl, il Sindacato di base (SdB), i Sincobas e l'Unams (Unione artisti).

venerdì
18 febbraio
al
Casinò di Lipica

Memo
Remigi
in concerto

Casinò Lipica

PER INFORMAZIONI +386 67 391-111

19 NUOVE FIAT A PREZZI... MAI VISTI!

FIAT
BARCETTA



Fino a 8 MILIONI
di supervalutazione
del vostro usato

FIAT
ULYSSE



Fino a 7 MILIONI
di supervalutazione
del vostro usato

FIAT
COUPE'



Fino a 7 MILIONI
di supervalutazione
del vostro usato

FIAT BRAVO
FIAT BRAVA



Fino a 6 MILIONI
di supervalutazione
del vostro usato

LUCIOLI

Via Flavia, 104 - 34147 Trieste
Tel. 040-8991911

CONCESSIONARIA
FIAT

Fino al 29 febbraio, vi offriamo fino a 8 milioni di supervalutazione del vostro usato, anche se non catalitico, su un numero limitato di vetture disponibili in pronta consegna, da immatricolare entro il 29 febbraio 2000. Informatevi subito presso la nostra Concessionaria!!!

L'INTERVISTA

Non siamo più la città dei suicidi. Un triste primato, mantenuto per troppi anni, del quale la città fa ora volentieri a meno. Si diceva che la propensione a togliersi la vita fosse in qualche modo legata all'altissimo numero di anziani, a una certa laicità della popolazione (la religione cattolica, si sa, in certi casi diventa un fattore protettivo), alla crisi economica che qui ha picchiato duro, persino a quella strana vena di follia che ha sempre albergato fra un refo di bora e l'altro.

Alla stessa maniera - e una volta tanto con una punta di ottimismo in più - si potrebbe leggere questo nuovo dato come il timido segnale dell'inizio di un cambiamento, di una piccola inversione di tendenza, di un raggio di speranza. Oltre che come una prima prova che il reticolo di solidarietà immaginato da iniziative come il Telefono Speciale e il Progetto Amalia - rivolte rispettivamente a chi scivola sulla china che può portare al suicidio e agli anziani soli - comin-

Anche se per Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale, è ancora presto per parlare di svolta

«Abbiamo perso il primato più triste»

Però, segnala il medico, diminuisce l'età media di chi sceglie di togliersi la vita

cia a funzionare e dare i suoi frutti.

«E' da vent'anni che esiste questo monitoraggio sui suicidi - spiega Giuseppe Dell'Acqua (nella foto), direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria triestina - e dobbiamo ringraziare l'opera del medico legale Fulvio Costantinides e degli altri colleghi. Questa è la prima volta che ci troviamo dinanzi a numeri in discesa. Per anni Trieste ha avuto un tasso di suicidi di venti su centomila abitanti, quasi il triplo della media nazionale che è di sette. Nel '99 il tasso è sceso a diciassette, che significa pur sempre quarantatre suicidi».

Un segnale di svolta?

«Dovremo attendere per poter dare una documentata lettura positiva a questo dato. Ma possiamo già dire che ciò accade in un momento in cui cambiano alcune coordinate all'interno della città. E' inoltre un dato che ci mette in controtendenza, mentre assistiamo in Italia e in Europa a una crescita preoccupante del fenomeno. Genova, Bologna, una piccola città come Lucca oggi si trovano ad affrontare realtà e numeri molto più preoccupanti».

L'emergenza è sempre per gli anziani?

«Meno. Un dato interessante per un verso è drammatico per un altro è infatti che nella nostra città diminuisce l'età media dei suicidi. Il che vuol dire che

meno anziani ma più giovani ci lasciano scegliendo drammaticamente questa strada. Bisogna dunque trovare delle risposte per aiutare gli adolescenti, e anche i cosiddetti "tardo adolescenti", cioè la fascia fra i venticinque e i trent'anni. Esiste comunque un'attenzione per il fenomeno, un atteggiamento di prevenzione e di cooperazione tra varie istituzioni cittadine. Il Progetto Amalia, il Telefono Speciale sono tutte iniziative che cercano di intervenire per far fronte a questi fenomeni».

Un terreno difficile.

«Ma spesso chi pensa al suicidio confida il suo intento, in maniera talvolta criptica, al suo medico, a qualcuno con cui entra in

contatto. E' per questo che dobbiamo sensibilizzare il più possibile gli operatori del settore, i medici di base, gli psichiatri, gli psicologi, gli operatori dell'emergenza, che spesso sono quelli che più direttamente vengono a contatto con il problema e in qualche modo a volte lo accantonano».

Da cosa lo avete capito?

«Qualcuno, fra tutti quelli che hanno telefonato al Telefono Speciale, poi si è ucciso ugualmente. La dimostrazione che in quei casi non abbiamo fatto abbastanza, o forse non siamo riusciti a far fronte a una situazione drammatica».

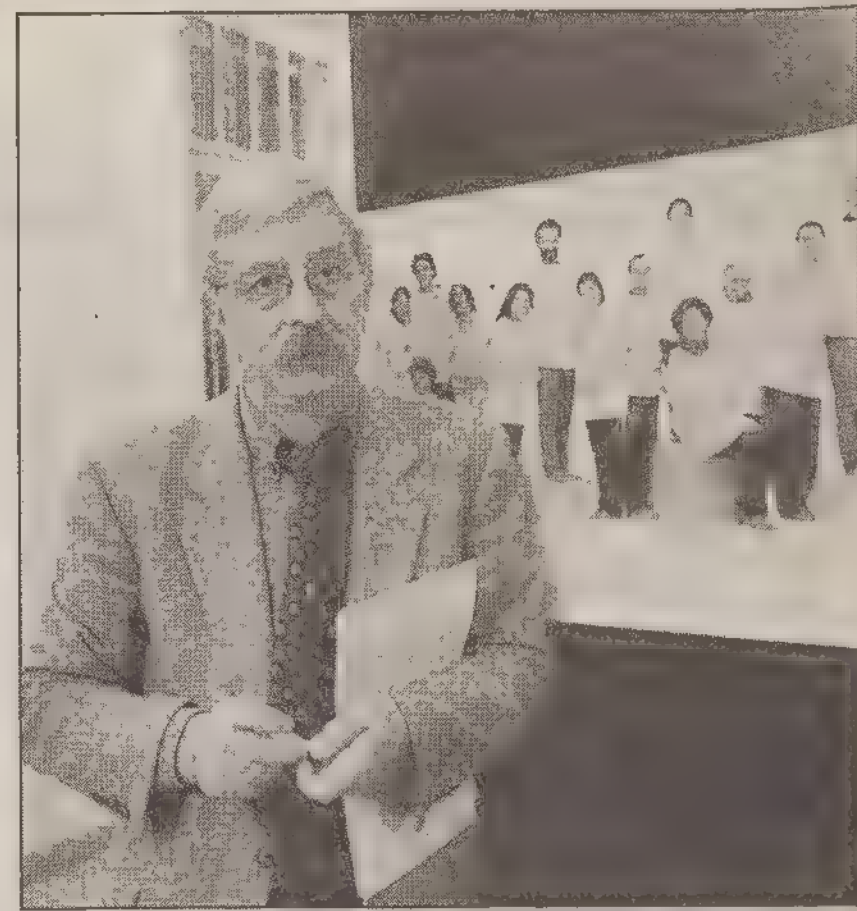
Una riflessione generale?

«Forse Trieste sta final-

mente trovando la capacità di elaborare il passato, prim'ancora di pensare al futuro. C'è stata una sorta di pesantezza del passato che probabilmente ha omologato la città a quelle dell'Ungheria, della Cecchia, della Slovacchia, dell'Austria, che hanno fatto fatica a passare da situazioni precedenti a quelle attuali. Sono tutti paesi che hanno dei tassi di suicidio molto elevati, molto più elevati di Trieste».

Siamo malati di passato?

«No, ma anche il passato va elaborato. L'apertura dei confini, la stessa discussione sul passato, hanno probabilmente determinato una capacità nuova di guardare e di pensare a un



futuro possibile. Non è possibile vivere il passato nel presente, si finisce per non riuscire a vivere il presente e il futuro».

«Ciò per quanto riguarda la lettura del fenomeno complessivo - conclude Dell-

l'Acqua - e non certo la scelta individuale che resta sempre molto misteriosa. Una scelta dinanzi alla quale dobbiamo porci con un ascolto attento e rispettoso».

Carlo Muscatello

Positivi i risultati del lavoro di prevenzione di Comune, Ass e Televita per combattere un fenomeno che colpisce soprattutto i giovani tra i 15 e i 24 anni

Calano i suicidi, la città ha meno paura del futuro

Il progetto «Telefono speciale» ha coinvolto anche i ragazzi dell'Istituto d'arte «Nordio» con due laboratori

TESTIMONIANZA

Non più «binario morto» Qualcosa sta cambiando

di Kenka Lekovich

Dieci anni fa, quando vagabonda arrivai a Trieste, la scrittrice Marisa Madieri, fumana come me, mi disse che certo, era una bella città «ma te la sconsiglio. Questo, fanciulla, è un binario morto».

E di binario morto mi parlavano un po' tutti, tutti quelli che conoscevo o che incontravo. Amici in odore di arti, nati triestini e loro malgrado emigrati altrove, perché «qua non se vita»; sconosciuti che incrociavo nei bar dove andavo a leggere il giornale incominciando, come ogni immigrato che si rispetti, dalla pagina degli annunci. Offresi, cercasti, presentarsi dalle alle, sabato escluso. Va' via picia, va' a Milàn piuttosto, a Timbuctù, indove che te vol, ma no Trieste. Che qua no se vita. Qua se solo no se pol.

Ma el destin, xe destin, e qui forse più che altrove. Dico qui e penso al blu del mare e del cielo, al rosso «sommacco» del Carso, al giallone di sei secoli di un noto Impero; al calore bianco della bora nera. Sì, penso ai luoghi comuni, presi alla lettera, nel senso di luoghi condivisi, che non tollerano separazioni. Comuni odori, rumori, sapori, rive, scalinate, portoni, profili di persone che portano e riportano a Casa.

Quella Casa dove, come scriveva la grande austriaca Ingeborg Bachmann, «debbo aver vissuto in tempi diversi, perché mi ricordo subito, nei vicoli di Praga e nel porto di Trieste, sogno in boemo, in sloveno, in bosniaco, ero sempre a casa in quella Casa».

Qui, dunque, dovevo restare. Qui crescere, qui fare, qui vincere una molto intima scommessa: «non esistono terre buone e terre cattive, terre morte e terre vive. Tutto dipende

dall'intenzione di chi le abita».

Ultima arrivata, senza né arte né parte, intimamente percepivo che questa era anche la scommessa di ogni triestino. Che dopo tutto quel «qua no se vita» era, forse, un invocare - alla maniera burbera, grembanda della gente di mare - tutta la vita che potrebbe ancora esserci. Se solo...

E con gli occhi di questa intuizione allucinazione che ho sempre letto la città, per dire, oggi, che qualcosa in dieci anni qui vissuti è cambiato. Qualcosa si è ripopolato, rivitalizzato, rinominato; qualcosa è rimpatriato. Qualcosa qui, e con voce sempre più insistente, allude alla Heimat, la «patria» interiormente ritrovata, e si traduce in molteplici segni, scompaginati e tuttavia leggibili, in molteplici schegge di futuro.

Così io, che invidiavo alla cugina Amsterdam (ma poteva benissimo essere Napoli) il saper vivere delle sue piazze, adesso me la sento più sorella. Parenti più stretti nelle piazze, Amsterdam e Trieste, aria nuova a Hortis, Unità, Cavana. Aria di musica, di feste, di storie tese sveviane e transilvane, associazioni, petizioni contro bombe e pena di morte, burattini, vecchi e bambini. E la sera, tornando a casa si è meno soli, e si cammina più volentieri.

Si pensa più volentieri al dopo, si trama un qualche domani, si prendono al volo licenze poetiche rimandate, si evoca un vecchio film di David Lynch, «Industrial Symphony» o qualcosa del genere, visto in una cineteca di Bologna e si scommette su una sinfonia portuale, una metropoli pedonale, un sciopon epocale. Allora tu credi che Trieste... Sogni, congetture della

buonanotte sulla città giovane e sul Porto Vecchio: quelli che se l'immaginano emporio di merci sacre, domicilio di un Alpe-Adria Festival del teatro, quelli che lo arredano a salotto di lettere universali, quelli del multilingue e quelli del corpo astrale. Quelli della barricata culturale, che - scienziati, intellettuali e centri sociali - giurano: Haider non passa. E ancora promesse, progetti, verdetti sull'altro Porto, il vivo sepolto, ma basta pianzer el



morto, meglio darsi da fare. Se ci credi, sarà. Perché - spiegava l'altra sera un'amica triestina ad amici milanesi - in cosa deve credere uno, se non nel Porto?

Battute a parte, da qualche tempo in qua un vento fresco tira in città, meno mondanico e più solidale; e il binario morto forse non è più tale. In questi momenti si pensa che forse anche qui si è verificato un «effetto farfalla», e ci si chiede se un battito d'ali un giorno, va' a sapere dove, non abbia sortito una pioggia a lungo annunciata.

Marzo 1999. «Perché, pensate che ci vogliamo suicidare?» chiedono gli studenti di una classe dell'Istituto d'arte Nordio, Trieste, quando il prof. annuncia la visita di quelli della Prevenzione suicidi.

Nessuno pensa questo, rimanda il prof., è solo che il problema esiste e bisogna parlarne. Già, il problema esiste. In tutto il mondo il suicidio è la seconda-terza causa di morte nei giovani tra i 15 e i 24 anni. E sono ancora i giovani di ogni parte del mondo a tentare di più il suicidio, come «azione dimostrativa», benché estrema, nei confronti dell'ambiente. Ultimo, tornando a Trieste, ogni settimana un triestino si toglie la vita assegnando alla città il primato nazionale dei suicidi.

E bene dunque parlarne, ribadisce il prof. Perché parlando delle cose, nominandole con il loro nome, queste diventano familiari e una cosa familiare non ti coglie in contropiede. Se la

Nell'anno appena trascorso, il 1999, per la prima volta in quasi vent'anni l'Osservatorio dei comportamenti autolesivi ha registrato un dato confortante: è calato a Trieste il numero dei suicidi. La media dei 20 e più suicidi per 100 mila abitanti è scesa a 17. Sempre alta, ma può essere un segnale che le cose stanno cambiando.

Il paziente, capillare lavoro di prevenzione delle strutture sanitarie e di volontariato sta senza dubbio alla base di questo risultato. Ma forse c'è dell'altro. Ne parlano i servizi di que-

sta pagina, e dicono di una città che, lentamente, sta cambiando rotta. Vivacità culturale, progetti magari contestati ma che bene o male indicano un futuro, lo stesso arredo urbano che tra mille difficoltà comincia ad assumere una certa eleganza degna di una città europea. E le piazze che tornano a vivere. Terreno fertile, insomma, per far crescere la pianta della solidarietà e allontanare gli spettri della solitudine.

produzione di volantini e manifesti destinati ai più giovani. Parola d'ordine: costruire speranza. Il suicidio, sostengono infatti gli esperti, è principalmente una questione di non-speranza. Acquisita, indotta dalle circostanze, ma ancor prima, forse, da un qualche cosa di indicibile e sinistro che cova nelle radici dell'esistenza. Freud la chiama «pulsione di morte», intesa come distruzione di sé e dell'altro; per Fromm è una «fuga dalla libertà»; gli orientali parlano di «oscurità fondamentale della vita».

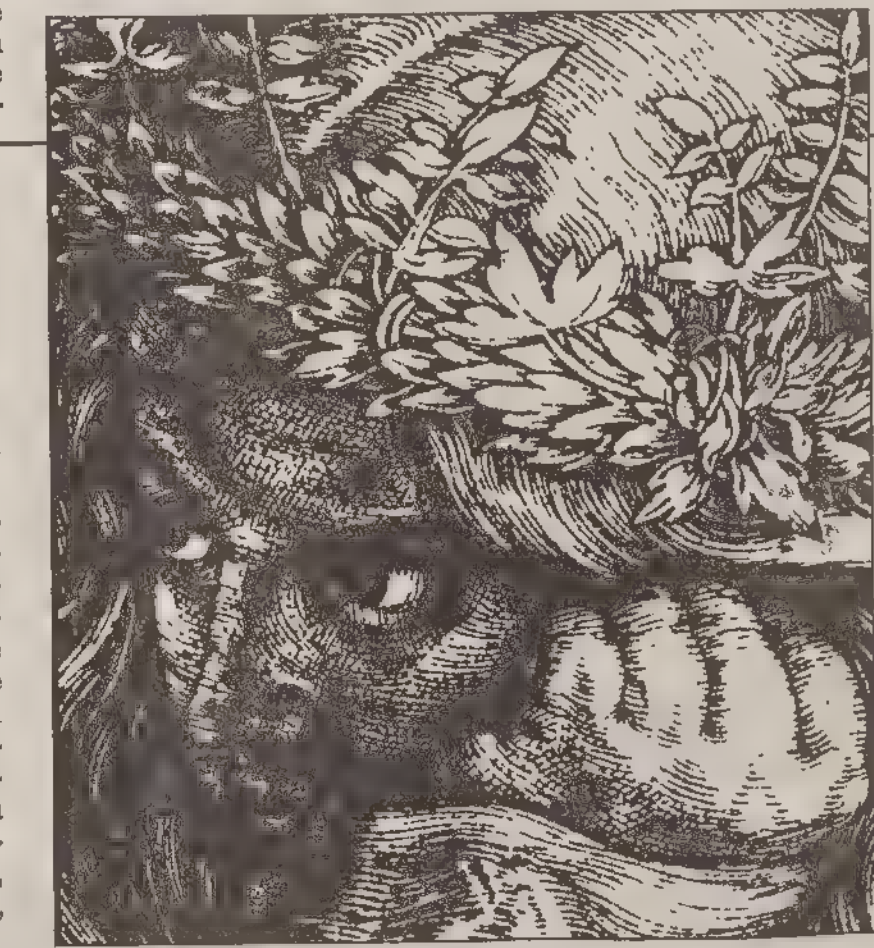
Sia come sia, questa «cosa oscura e disperata» va contrastata, o meglio, trasformata. In speranza, per l'appunto.

«Speranza, e come si fa? Siamo sicuri che 2sta roba poi arriva? mandano a dire, dall'alto dei loro scarponi a zeppa, quelli del Nordio».

Mai sentito parlare dell'effetto farfalla? rimanda la Prevenzione.

«Sì, no, non so», rimpallano, tra un piercing sul naso e un traforo del Monte Bianco sull'orecchio destro, quelli del Nordio.

si dice, ed è scientificamente corretto, che un battito d'ali di una farfalla a Pechino oggi, può scatenare, tra un mese, un temporale a New York. Questo si chiama effetto farfalla. A essere più precisi, siamo di fronte a uno dei principi fondamentali della fisica quantistica e della teoria del caos, secondo il quale una qualsiasi azione, anche minima, in una parte remota di un sistema, può produrre conseguenze di portata molto più ampia. In parole povere, se oggi qui, in questo preciso laboratorio, noi riusciamo a spremere una goccia che sia una, di speranza, que-



sta non andrà persa. Non solo, ma un domani a qualcuno, magari sul lato opposto della città, potrebbe piovere sulla testa un inaspettato vaso di... speranza (sempre meglio che un blocco di ghiaccio, commenta qualcuno). Vi pare poco?

Nordio e Prevenzione si mettono al lavoro. Le domande fioccano, le risposte volano come palle di neve. Ci si fa fuori per amore, per

dolore, perché ti hanno tradito, perché non ti hanno capito, perché non sai chi sei, che cosa vuoi, perché il mondo ti fa schifo, perché ti fai schifo da solo...

Sono bravi, al Nordio, a inventare antidoti, impastare risposte con vita vissuta. La sceneggiatura lievitava, di ora in ora, di giorno in giorno, di settimana in settimana.

Dall'altra parte, nel labo-

ratorio 2, lievitano i bozzetti, si preparano per l'attacco gli slogan. Di che colore è la speranza? Rosso violento o verde discreto? Io dico che è giallo dimesso. E quante parole conosce la speranza? A me non viene in mente nessuna. A me, duemilasettecento. Voglio proprio vedere se con duemilasettecento parole di speranza non gli passa la voglia di farsi fuori.

31 dicembre 1999. La sceneggiatura è pronta. Pronti i primi bozzetti per volantini e manifesti. E pronti sono le statistiche: quest'anno, a Trieste, 12 suicidi in meno rispetto al '98. Per la prima volta, in quasi vent'anni di Osservatorio triestino dei comportamenti autolesivi, la media dei 20 e più suicidi per 100 mila abitanti è scesa. Siamo a 17.

Sarà un caso (e il prof. Einstein, secondo il quale il caso non esiste, ci smentirebbe subito), sarà una goccia di speranza, sarà un battito d'ali di farfalla, poco più di un niente, ma qualcosa si è mosso. Basta non fermarsi, quello che conta è non fermarsi, si dicono quelli della Prevenzione suicidi e prendono la rincorsa verso la prossima meta.

Maggio 2000. Un seminario di Telefono Speciale per gli operatori dell'informazione, con relatori di spicco quali Wolfgang Rutz, responsabile dell'Oms Regione Europa, lo scrittore Claudio Magris che parlerà della «Fuga del disagio» nella letteratura e il fenomenologo Alberto Gaston dell'Università della Sapienza di Roma. L'obiettivo del seminario è la stesura della «Carta di Trieste», una sorta di codice deontologico che sancisca i principi di un «giornalismo di prevenzione», in perfetto accordo con le direttive dell'Oms e delle Nazioni Unite in tema di prevenzione del suicidio nel mondo.

k.l.

I disegni di questa pagina sono di Marco Juratovec (a fianco), Diego Mele (in alto) e Flora Zonta (a sinistra), allievi del «Nordio».

MUGGIA I Servizi tecnici, anche cimiteriali, passano (ma provvisoriamente) nel capannone del Carnevale

In Comune il ballo degli uffici

Una sarabanda di traslochi, di sedi, di spazi che restano vuoti

IL PREMIO

I concorrenti erano 96
Visti i progetti,
il ministero dice:
«Muggia è città
per i bambini»



Una cittadina a misura di bambino, o quantomeno sulla buona strada per diventare tale. Questa, secondo il ministero dell'Ambiente, è una delle caratteristiche di Muggia, inserita tra le venti «Città sostenibili delle bambine e dei bambini 1999».

Ancora un riconoscimento dunque per il Comune di Muggia, che aveva deciso di partecipare all'iniziativa ministeriale, volta a premiare le città con il maggior numero di iniziative rivolte ai bambini, soprattutto in tema di ambiente e difesa dall'inquinamento. Ieri a Roma si è svolta la cerimonia di premiazione, che ha visto la cittadina emergere tra ben 96 città italiane.

Il concorso prevedeva l'invio al ministero di una serie di progetti, già messi in atto dall'amministrazione comunale, dedicati appunto ai più giovani, in una prospettiva ambientale e sociale. Cinque sono state le iniziative del Comune - curate dal Servizio Istruzione - che hanno fatto guadagnare il riconoscimento a Muggia: il «Progetto Arcobaleno», l'impegno nel servizio sociale, il progetto «Gionet», l'iniziativa «Città in tasca» e una serie di programmi contro l'inquinamento ambientale.

Nel primo caso si è trattato di una realizzazione di un progetto congiunto tra Comune e parrocchia per un centro ricreativo pomeridiano, mentre il progetto «Gionet» (realizzato in convenzione con la cooperativa «Duemilauno») è stato pensato per creare, attraverso un corso di avvicinamento all'informatica, una banca dati per saggiare esigenze e desideri dei bambini, ma anche dei ragazzi degli ultimi anni della scuola dell'obbligo. Anche «Città in tasca», seguito dall'Arcobaleno, ha coinvolto alunni di elementari e medie, per raccogliere suggerimenti sul miglioramento degli spazi all'interno della cittadina. Un riconoscimento particolare hanno ottenuto poi le attività di sostegno scolastico pomeridiano del servizio sociale.

r. c.

Oggi si recitano versi d'amore

San Valentino è passato, ma la poesia dedicata ai sentimenti è sempre attuale. Così oggi alle 17, alla scuola media «Sauro» di Muggia, si terrà un incontro su «L'amore nei versi», promosso dalla sede locale dell'Università della Libertà Ausser. Dopo il successo della serata dedicata a Rafael Alberti, la poetessa triestina Franca Olivo Fusco proporrà un recital delle più significative creazioni poetiche di una trentina di autori italiani e stranieri, dall'800 a oggi. Accanto a nomi da antologia (Foscolo, Ungaretti, Montale e Pasolini, Baudelaire, Prevert, Keats e Achmatova), ce ne saranno altri meno noti: la portoghese Florbela Estanda, l'ebraica Leah Goldberg, il turco Nadim Hikmet, l'indiano Tagore, il bulgaro Dimco Debelianus, la finlandese Edith Födergran. E poi Brecht e Pirandello.

Rivoluzione in vista per le collocazioni degli uffici comunali di Muggia. Dalla prossima settimana inizia una serie di spostamenti che però non andranno sempre a vantaggio dei cittadini, tanto che in qualche caso si sta già pensando a una nuova sistemazione prima ancora di aver messo in atto quella imminente.

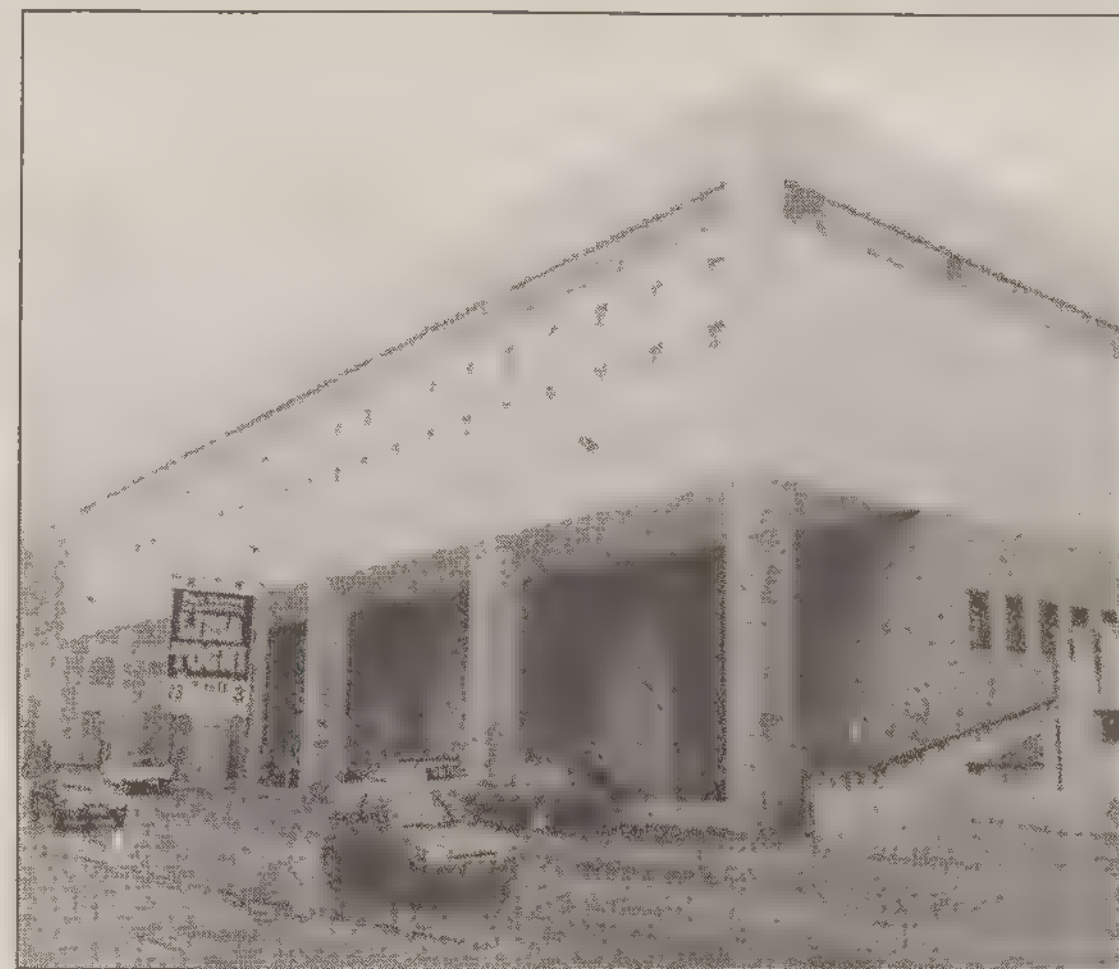
E' il caso degli uffici del Servizio tecnico e dell'ambiente, attualmente situati in via Roma, che tra il 25 e il 28 febbraio rimarranno chiusi per consentire il trasferimento in via di Trieste 8, nel nuovo capannone che ospita al pianterreno gli spazi per la costruzione dei carri allegorici delle compagnie di Carnevale (le comunicazioni urgenti e le pratiche cimiteriali saranno esaminate venerdì 25 dalle 8 alle 9 in via Roma, e lunedì 28 alla stessa ora in via di Trieste).

La nuova posizione, piuttosto decentrata, creerà non pochi disagi soprattutto agli utenti più anziani, che non potranno raggiungere gli uffici (compreso quello per le pratiche cimiteriali) senza utilizzare l'automobile o un mezzo pubblico.

Purtroppo stiamo scontando errori del passato - spiega l'assessore ai Lavori pubblici e ai Servizi tecnici, Claudio Bonivento - non abbiamo scelto noi di

costruire il capannone in quel sito e di destinarlo a ospitare quei servizi. Ma nessuno, però, ha obbligato il Comune a spostare ora gli uffici in quel posto... «Se non l'avessimo fatto - gli fa eco il sindaco Dipiazza -, quella struttura sarebbe rimasta vuota. Ma, come se non bastasse, abbiamo anche dovuto spendere 80 milioni per gli arredi».

Il capannone ospiterà in via definitiva anche la sede della Protezione civile, mentre la serie di spostamenti riguarderà anche gli uffici di Ragioneria ed Economato (ora all'interno del municipio), che, assieme alla polizia municipale, dovrebbero occupare gli spazi rimasti liberi in via Ro-



L'edificio in parte occupato dalle compagnie del Carnevale: qui si sistemano gli uffici tecnici, ma la sede è scomoda per i cittadini, tanto che già si pensa al rientro in municipio, nonostante gli 80 milioni spesi. (Foto di Lasorte)

ma. A questo punto rimarrà libera la palazzina occupata dai vigili urbani (anch'essa in via Roma), che servirà da sede ai Servizi sociali, oggi in piazza della Repubblica.

Si libererebbero a questo punto numerosi locali

nel palazzo municipale - una volta terminati i lavori di ristrutturazione - e del centro «Olimpia» di piazza della Repubblica. E proprio in uno di questi due siti si sta pensando di trasferire tutti gli uffici tecnici, quelli che tra qual-

che giorno cominceranno il trasloco per via di Trieste.

Ma, se così dovesse essere, vien da chiedersi: che cosa ci metteremo poi negli uffici ai piani alti nel capannone che ospita i carri di Carnevale?

Riccardo Coretti

Dura protesta di alcuni presidenti di circoscrizione, che chiedono le dimissioni dell'assessore

Il Polo nei quartieri si sente solo

«Poco dialogo col Comune: i comitati spontanei ci sorpassano»

LA RISPOSTA

«Il nostro è un grido di dolore, che si alza forte per denunciare la totale mancanza di dialogo con il nostro assessore Mauro Tommasini. E' inutile parlare di decentramento a Trieste se non si riesce a rapportarsi regolarmente con lui». Così dicono le forze del Polo della terza, quarta, quinta e settima circoscrizione - rappresentate ieri dai presidenti delle prime tre, Lorenzo Giorgi, Piero Tononi e Lorenzo Spagna - riuniti in una conferenza stampa organizzata in Villa Prinz di salita di Grotta.

«La nostra visione - precisa immediatamente Lorenzo Giorgi - è comune a quella di tutti i rappresentanti del Polo presenti nei sette parlamentini regionali. Ed è una posizione di denuncia nei confronti del nostro assessore, con il quale la comunicazione sembra ormai impossibile. Facciamo presente che ormai è un anno che non si riesce a incontrarlo e, nel contempo, che non viene riunita la conferenza dei presidenti delle circoscrizioni. Spettava al presidente di Altipiano Ovest, Zdra-

«Io assente? Son qua da mattina a sera. E quanto alla fantasiosa richiesta delle mie dimissioni, non rispondo nemmeno, è rituale». Così risponde l'assessore agli Affari istituzionali del Comune, Mauro Tommasini (nella foto), che però va anche più nel merito delle contestazioni espresse dal Polo che governa i consigli circoscrizionali. «Se è un problema il fatto che coi presidenti non ci si incontra - afferma - io è anche nella misura in cui non chiedono di essere incontrati. Quando hanno sollecitato colloqui, io ho sempre risposto, se poi un ufficio non dà immediata cenno per un fax inviato, vogliono far colpa anche di questo all'assessore?».

Ieri sera Tommasini era in consiglio a San Giacomo, invitato a discutere il nuovo regolamento delle circoscrizioni, collegato al nuovo statuto del Comune, «e ho già chiesto - aggiunge - una riunione con tutti i presidenti assieme per illustrare il documento». Il

«Assente, io? Loro non si fanno vivi»

quale toglierà certamente qualcosa alle competenze dei consigli regionali, ma darà, dice l'assessore, una base più solida ai rapporti concreti col Comune: «Il parere edilizio che le circoscrizioni esprimevano fin qui verrà eliminato. C'è un piano regolatore vigente, se il cittadino presenta un progetto congruo, perché deve aspettare un tempo doppio per vederselo approvato?».

Tommasini aggiunge che la scelta è quasi obbligata: «O si percorre la strada che ci impone di semplificare i percorsi burocratici, che è quella maestra, o si percorre un'altra sulla quale non abbiamo ragionevoli convinzioni. Tutto sta a trovare un punto d'equilibrio».

brio, anche se capisco che possa non corrispondere alle aspirazioni di qualche presidente. Una novità istituzionale però è certa: «I consigli potranno fare tutte le proposte, su quelle accettate ci sarà poi un vincolo di garanzia: verranno inserite nella programmazione annuale del Comune». Ai parlamentini spettano anche competenze «integrative» su verde pubblico e manutenzione degli immobili, e pareri sulla destinazione d'uso degli stabili pubblici, ove fosse modificata. Inoltre dovranno sempre segnalare i problemi concreti del loro territorio, le cose quotidiane di cui altrimenti il Comune non verrebbe a conoscenza.

vko Bisin, convocarla, purtuttavia sarebbe stato compito dell'assessore farlo in sua mancanza o in caso di dimenticanza. E' evidente - ha continuato Giorgi - che a monte esiste comunque la

chiara volontà di chiudere la comunicazione con le circoscrizioni».

Un atteggiamento, sottolineano gli intervenuti, dovuto alla diversa espressione politica di questi organi

rispetto alla giunta comunale. «Che ne è poi di quel regolamento del decentramento presentatosi più di un anno fa e poi relegato nel cassetto dopo i nostri dissensi e le nostre osservazioni? Ep-

pure - continua Lorenzo Spagna - non è possibile governare sul territorio senza gli strumenti adatti. Tutta questa situazione di "congelamento" e disattenzione continua a togliere credibili-

Tra le lamentele, anche le mancate risposte a documenti da parte degli uffici, e l'assenza di strumenti per seguire i problemi delle varie zone

tà al decentramento e alla stessa amministrazione. I cittadini infatti stanno rapidamente scegliendo un nuovo modo di farsi sentire nelle «stanze dei bottoni». Come spiegare altrimenti il rapido aumento di tutti i comitati di quartiere che, specialmente dalle parti di Valmaura, crescono come i funghi? Stiamo facendoci scavalcare da altre situazioni, questa è la verità. Tutto ciò a scapito del dialogo democratico e del rapporto cittadino-istituzioni, depauperati in modo allarmante».

Le soluzioni? «Chiediamo il ripristino di un dialogo costante e preciso con l'amministrazione. E pensiamo che il nostro assessore - insistono i tre presidenti - debba essere identificato in una nuova persona. Non è possibile poi che alcuni documenti da noi inviati a tempo debito a certi uffici non siano stati degnati della minima attenzione. E tempo infine di dare spazio alla discussione sul nuovo regolamento, che ci consenta di ridiventare l'anello di congiunzione fra i cittadini e il Comune».

Maurizio Lozei

CORSA

Airbag
Vetri elettrici
Chiusura centralizzata
Antifurto
Immobilizzatore
Predisposizione autoradio
con 6 altoparlanti

ASTRA

Doppio Airbag
Servosterzo
Vetri elettrici
Chiusura centralizzata
Antifurto
Immobilizzatore

FRONTIERA

Doppio Airbag
ABS
Servosterzo
Antifurto
Immobilizzatore
Autoradio
Cerchi in Lega

ECOINCENTIVI

OPEL

UNA RAGIONE IN PIÙ PER PASSARE ALLA BENZINA VERDE

RISPARMIO FINO A

6 MILIONI

LA PIÙ VASTA SCELTA DI MODELLI E COLORI IN PRONTA CONSEGNA ANCHE IN VERSIONE TURBODIESEL

TIGRA

Servosterzo
Vetri elettrici
Chiusura centralizzata
Antifurto
Immobilizzatore
Radio Car 400

VECTRA

Doppio Airbag
ABS
Climatizzatore
Servosterzo
Antifurto
Immobilizzatore

ZAFIRA

Doppio Airbag
ABS
Climatizzatore
Servosterzo
Antifurto
Immobilizzatore

IN ESCLUSIVA DAI CONCESSIONARI OPEL

Panauto G. Conti

TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 040.820256
www.panauto.com

OPEL

ORE DELLA CITTÀ

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e dei valori del colesterolo. L'unità mobile staziona in piazza Goldoni oggi e domani, con orario 9-13, 16-19, e sabato dalle 9 alle 13.

Sport e fisco

Oggi alle 18 al Caffè San Marco (via Battisti 18) la Uisp, Unione italiana sport per tutti, organizza un incontro pubblico di «Aggiornamenti sulle novità fiscali introdotte dalla legge 133/99 e successivi decreti circolari». Sarà presente Stefania Marchesi, responsabile del Servizio nazionale consulenze Uisp.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) Arduino Agnelli terrà una conferenza sul tema: «L'intervento dell'Università Popolare di Trieste a favore della Comunità nazionale italiana». La manifestazione è organizzata dall'Università Popolare e dal Circolo Generali.

Associazione italo-britannica

La vasta produzione letteraria dello scrittore inglese Sir Walter Scott, avvocato ed editore fallito, autore di romanzi, ballate e racconti ispirati alla Scozia, tra i quali il ben noto Ivanhoe, sarà commentata dal prof. Lister e Dabbeni nel corso di un incontro promosso dall'Associazione italo-britannica per soci e invitati oggi alle 18 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1).

Viaggiando per il mondo

Oggi alle 18 al Club Zyp (via delle Beccherie 14) riprendono gli incontri con proiezione di diapositive e impressioni di viaggiatori, esploratori e turisti. Il primo incontro avrà come tema «Le origini della civiltà», a cura di Gianfranco Cortelli. Ingresso libero. Saremo lieti di incontrare persone disposte a collaborare con le loro esperienze di viaggio. Per informazioni tel. 040/365687 da lunedì a venerdì, dalle 14 alle 19.

Conviviale Round Table

Oggi avrà luogo la prima conviviale di febbraio alle 20.15 all'antica Trattoria da Suban. Ospite della serata sarà Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale. Argomento della serata sarà «Porto di Trieste: speranza o realtà?».

VETRINA

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Corsi di cucito maglia, ricamo

Scuola Sitam, via Coroneo 1, tel. 040/630309.

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000, tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

ELARGIZIONI

- In memoria di Antonia Canaletti ved. Marzulich dal 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
- In memoria di Filomena Meriggioli ved. Damiani dalle fam. Giuricin, Ricci, Soriani, Prato, Bidoli, Hervatic, Ruzzier, Stefani, Rossi, Millo e figli, Hervatic C., Ricci S. 130.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
- In memoria di Attilio Drioli nel VI anniv. (14/2) dalla moglie Luciana 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Gianni Mastrangelo da Claudio e Marias Predonzan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gianluca Babini nel V anniv. dalla nonna Jole 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Giuseppe Cresi nel VII anniv. (17/2) dalla moglie Italia e dalla figlia Francesca 100.000 pro Aire.
- In memoria di Gino Dolcetti nel IV anniv. (17/2) dalla famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield (Ses. Alzheimer).
- In memoria del dottor Renato Gagliardi nel I anniv. (17/2) dagli zii Salvatore Gagliardi e Giuseppe Gagliardi di Mirt 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Guistinich nell'anniv. (17/2) dalle figlie Adelia e Lidia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Luigi Majer (17/2) dalla moglie Irde e figli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanni Giovannini da Lisetta Bon 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Giuliani dalla sorella Lucia unitamente ai nipoti Marina, Tiziano e Patrizia 200.000 pro Filo d'argento Auser.

Giordano Bruno 400 anni dopo

Oggi alle 18 nella sala Zodiaco dell'hotel Excelsior sarà ricordato Giordano Bruno nel 400.º anniversario della morte. Interverranno Natale M. Di Luca dell'Università La Sapienza di Roma che tratterà il tema «Giordano Bruno: protomartire della libertà o apostolo della tradizione?» e Claudio Bonvecchio, della Università cittadina che parlerà de «Il modello di Bruno nell'età della tecnologia». L'incontro verrà introdotto da Fulvio Trillo, direttore dell'Ars (Associazione di ricerche storiche).

Lions club Trieste Host

Oggi alle 20 al Jolly Hotel (corso Cavour) conviviale con ospiti. Conferenza-conversazione di Franca Maselli Scotti sul tema «Le più recenti scoperte archeologiche a Trieste e la loro valorizzazione urbanistica».

Università delle Libertà

Le lezioni di oggi. Chitarra, 15-17 (S. Zanella); fitoalimurgia, 15-16 (M.S. Ciani); bridge, 15-17 (M. Mallardi); avviamento al canto, 15-17 (G. Botta); disegno e pittura (recupero), 15-30-18-30 (F. Gerolomini); sloveno II, 16-17 (J. Rauber); erboristeria A, 16-17 (L. Gioseffi); sloveno III, 17-18 (J. Rauber); arabo I, 17-18 (C. Casseler); attività scenica, 17-19 (R. Mion); il teatro del '900, 17-19 (G. Zannier); taglio e cucito I, 17-19 (L. Poretti); astronomia, 17-30-17-30 (Circolo astrofili); corso di scacchi (al Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 18-19 (G. Gioulis, Società scacchistica triestina); casa-ambiente, 18-19 (A. Mian); Islam, 18-19 (S. Ujich); ginnastica (scuola media Ai Campi Elisi), 20-21 (A. Furlan).

L'arte di Joyce al Rotary Trieste

«James Joyce, un investimento culturale per Trieste» è il tema della conversazione che Renzo Crivelli terrà questa sera al Rotary club Trieste. La riunione conviviale, aperta alle signore, è in programma per le 20.30 nella consueta sede dell'Hotel Savoia.

FARMACIE

Dal 14 al 19 febbraio Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); via Baia-monti 50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baia-monti 50, tel. 040/812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Associazione industriali

È stato reso noto il decreto che approva il modello di dichiarazione Iva periodica per il 2000. L'Associazione degli industriali organizza per domani alle 9 nella propria sede in piazza Scorsola 1, un incontro illustrativo tenuto dal col. Renato Clanciola, consulente dell'Associazione. Gli interessati sono pregati di confermare la propria partecipazione telefonando allo 040/3750299.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, pomeriggio dedicato alle canzoni e musica leggera con il gruppo Claret Street Band (Cristina Marchi, Paolo Canziani e Manuel Tomadin). Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani (via S. Pellico 2) alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà il documentario «Viaggio in Persia». Ingresso libero.

Guida la tua vita

Oggi avrà luogo al liceo Galilei, dalle 12 alle 14, la conferenza per le scuole superiori nell'ambito del corso di educazione stradale «Guida la tua vita», realizzato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Comune e con l'assistenza del Consorzio unico delle autoscuole triestine. È prevista la partecipazione di 70 studenti delle classi quinte. Il progetto gode del patrocinio del ministero dei Lavori pubblici.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

RIMPATRIATE



«Maturi» del Volta, ancora insieme 50 anni dopo

A mezzo secolo dall'esame di maturità, gli ex studenti dell'istituto Volta si sono riuniti per ricordare insieme i bei tempi della gioventù nel corso di una simpatica serata. Ecco gli ex ragazzi nella foto ricordo: in alto da sinistra Carlo Rapotez, Claudio Mitri, Bruno Rossi, Aldo Sturari, Giuliano Stolla; in basso Marino Achille, gli insegnanti Natale Bacinic e Giuseppe Blason, Lucio Sergi, Sergio Bortolot, Ennio Piva, Claudio Tonon, Remo Pistori, Fausto Sussan, Claudio Perletti, Bruno Rosada, Luciano Vittori e Dario Boccari. Il prossimo convivio è fissato per la primavera.

IL PIÙ EMOZIONANTE
CARNEVALE
DEL MILLENNIO
COSTUMI PER ADULTI E BAMBINI
da **ORVISI**
Gioielli - Via Ponchielli 3

Presentazione di un volume

Oggi alle 17.30, alla Libreria «Minerva» (via San Nicolò 20) Sergio Zucca, direttore dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, presenta il volume di Luigi Lusenti «La soglia di Gorizia - Storia di un italiano nell'Istria della guerra fredda», intervista a Giacomo Scotti. Partecipano alla discussione Luigi Lusenti e Giacomo Scotti.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, tra un cantico e l'altro, lettura di «Nuova Luce nella zona a luci rosse» e altre notizie mensili. Ingresso libero.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.15-11, C. Fetting: tedesco corso base; aula A, 11.10-12, L. Earle: inglese corso avanzato; aula B, 9.10-10, A. Sanchez: spagnolo 2.º corso; aula C, 9.11, M.G. Ressel: lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-12.30, M. Peper: lezioni di disegno; Istituto tecnico statale A. Volta, via Monte Grappa 1, 15-17, Montcalvo: introduzione all'informatica; aula A, 15.30-16.50, M. Zambon: Adriana Fenati, una triestina da conoscere; aula A, 17.30-18.15, V. Filipin: il giardino, l'uomo fra arte e natura; aula A, 18.20-19.30, L. Verzè: attività corale; aula B, 16-16.50, L. Segre: presentazione della gita Gemonà, Palmanova, Venezia 2.ª parte; aula B, 17.10-18, E. Sisto: Rousseau e il preromanticismo; aula C, 16-17.50, S. Colini: recitazione dialettale.

Lega lotta contro i tumori

La sezione provinciale della Lega contro i tumori, in accordo con il Provveditorato agli studi, continua i corsi di educazione sanitaria per referenti scolastici. L'ultimo incontro avrà luogo nella sala della Lega di via Pietà 19 oggi alle 16.30 e sarà sostenuto da Teresa Vivante sul tema: «Aspetti nutrizionali nell'età scolastica».

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19.30 nella sede della Società Alpina delle Giulie (via Donata 2), proiezione di diapositive dal titolo «L'alta via del Bianco» proposte dai soci che la scorsa estate hanno partecipato al trekking alpinistico del Monte Bianco. Montaggio e dissolvenza incrociata di Tullio Cinti. Voce di Brunetta Sbisà.

Appello dell'Ande

L'Ande, Associazione nazionale donne elettrici, sezione di Trieste, ricorda che per fare donazioni alla Fondazione teatro lirico Giuseppe Verdi, si può versare qualsivoglia importo sul conto corrente n. 58019502, acceso presso la Crt-agenzia di sede, in via Cassa di Risparmio 10 (Codice Abi 06335 - codice Cab 02230), oppure inviare un assegno non trasferibile direttamente al Teatro Verdi.

PICCOLO ALBO

Prego il gentile passante che ha lasciato un biglietto sul motorino rovesciato in via Cassa di Risparmio presumibilmente domenica mattina di contattarmi urgentemente allo 0339/6995161.

Smarrito lunedì cellulare Ericsson T285 zona Rosmini-Barcola. Ricompensa. 040/304432.

Martedì (ore 13-13.45) smarrita una collana d'argento (zona via Machiavelli-piazza Duca degli Abruzzi-corso Cavour-piazza Libertà-Stazione centrale). Chi la rinvenisse può contattare la proprietaria allo 040/376818. Ricompensa.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, riapre il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro.Con. (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico presso il Distretto n. 1 in via Stock 2 a Roiano (secondo piano, stanza 201), previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997854.

Società

Dante Alighieri

Il comitato di Trieste della Società Dante Alighieri propone una visita guidata al Laboratorio dell'Immaginario scientifico - Grignano (linea autobus 36), per sabato alle 16. Incontro al capolinea della 36 a Grignano. Partenza da piazza Oberdan alle 15.30.

Spi-Cgil: festa del tesseramento

Domani alle 16 nella Lega di largo Barriera 15 si svolgerà la festa del tesseramento. Gli iscritti potranno ritirare le tessere per l'anno 2000. Sono invitati iscritti e simpatizzanti.

Associazione

Panta Rhei

Domani alle 15.30 è in programma la visita guidata «L'arte post-bizantina nella chiesa di San Spiridione» a cura della socia Marias Florin.

Wwf: e-mail e sito Internet

La sezione Wwf di Trieste ha il seguente indirizzo e-mail: wwf@libero.it. Si trova inoltre in Internet all'indirizzo: WWF_TRIESTE.freeweb.org.

Danza sensibile

Le associazioni culturali «Il Giardino» e «Manantial» proponono per sabato e domenica un incontro di danza sensibile con Claudio Coldy. Per informazioni tel. 040/572028 oppure 040/366568.

Autorizzazioni per autoscuole Domande a marzo

Andranno inoltrate alla Provincia, tra il primo e il 18 marzo, le domande per ottenere l'autorizzazione provinciale all'esercizio di attività di autoscuola. La Provincia ricorda agli interessati che il testo integrale del pubblico avviso, nel quale sono riportate le indicazioni utili per compilare la domanda, si trova all'albo dell'amministrazione provinciale stessa e di tutti i Comuni del territorio. Copia dell'avviso si può ritirare nella portineria delle sedi della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4 e via Sant'Anastasio 3). Il testo è consultabile anche al sito Internet www.provincia.trieste.it. Le domande andranno inoltrate esclusivamente a mezzo postacelere con avviso di ricevimento.

IN BREVE

Al termine l'esame di iscrizione all'albo
Agente d'affari in mediazione
Partirà alla fine del mese
un corso promosso dallo Ial

Prenderà il via il 29 febbraio il corso per agente di affari in mediazione organizzato dallo Ial Friuli-Venezia Giulia. Il corso, della durata di cento ore, è aperto a 25 persone che vogliano acquisire strumenti e metodologie indispensabili alla gestione del mercato immobiliare. Alla fine del corso gli allievi potranno sostenere l'esame alla Camera di commercio per l'iscrizione all'albo degli agenti di affari in mediazione. Per partecipare alle lezioni non ci sono limiti di età e non viene richiesto lo stato di disoccupazione. Il piano didattico sarà arricchito dalla presenza di professionisti del settore. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede triestina dello Ial, in via Roma 20, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 (tel. 040365322, fax 040/366407, e-mail ial.trieste@ial.fvg.it).

Olimpiadi della fisica: domani la gara regionale indetta per la formazione della squadra italiana

Si terrà domani, dalle 9.30 alle 13, nell'aula A del Dipartimento di fisica dell'Università (via Valerio 1), la prova della gara regionale di Fisica per il Friuli-Venezia Giulia. Si tratta della seconda eliminazione per la formazione della squadra italiana che parteciperà alle Olimpiadi internazionali di fisica a Leicester, in Gran Bretagna. Nella nostra città sono convocati 56 studenti (dieci i ragazzi triestini, allievi dei licei scientifici Oberdan e Galilei), vincitori della gara di istituto di fisica che si è tenuta lo scorso dicembre in 13 scuole superiori della regione. La stessa prova, con carattere regionale o interprovinciale, si terrà domattina in tutte le regioni italiane. Più di 22 mila studenti si sono iscritti al torneo per l'edizione 1999/2000.

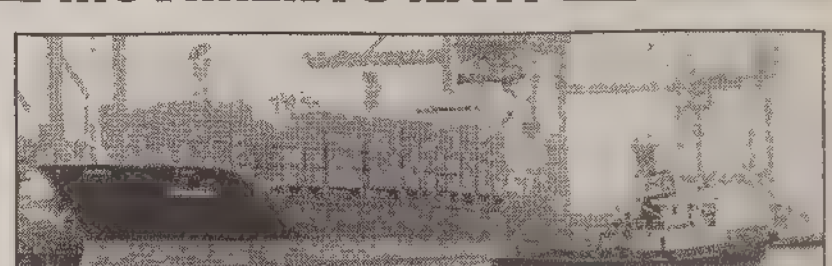
Personale della scuola, collocamento a riposo
Stabilite le «finestre» dell'anno 2000/2001

Lo Snals (Sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola) comunica agli interessati che, poiché il numero delle domande presentate dal personale nel periodo tra il 16 marzo 1997 e il 2 novembre dello stesso anno è inferiore alla consistenza numerica del contingente del personale cessato dall'anno 1999/2000, il ministero della Pubblica Istruzione, con una circolare del 14 febbraio scorso, ha stabilito che tutto il personale interessato alle «finestre» del collocamento a riposo cesserà dal servizio a partire dal primo settembre prossimo, posto che l'istanza di dimissioni non venga revocata entro il primo marzo.

Bandito il primo concorso di poesia Acli Fanin
Il tema: «Trieste, cielo, mare e... tradizioni»

Il Circolo Acli Fanin di Campo San Giacomo 15, in collaborazione con Acli Anni Verdi ed Enars Acli, ha indetto la prima edizione del concorso di poesia Acli Fanin. Il tema sul quale i componimenti dovranno essere svolti è «Trieste, cielo, mare e... tradizioni». Chi fosse interessato a partecipare può rivolgersi al Circolo stesso oppure alla sede provinciale delle Acli, in via San Francesco 4/1 (tel. 040370408 oppure 040370525).

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
17/2	04.00	Gr CRUDE ENA	Supsa	Siot	
17/2	06.00	Na QUO VADIS	Bourgas	S.I.	
17/2	07.00	Gb PAUL RICKMERS	Ancona	Molo VII	
17/2	07.00	Gb SEA LEADER	Gioia Tauro	VII	
17/2	08.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31	
17/2	10.00	It F. D'ALESSIO	Taranto	Sione	
17/2	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47	
17/2	12.00	Is ZIM ADRIATIC	Venezia	VII	
17/2	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22	
17/2	21.00	Tw EVER GIVEN	Valencia	Molo VII	
17/2	21.00	Pa OGOOUE	Ravenna	rada	
TRIESTE - PARTENZE					
17/2	05.00	Ma CORELLI	ordini	Siot	
17/2	08.00	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba 1	
17/2	14.00	Gb PAULS RICKMERS	Capodistria	Molo VII	
17/2	14.00	Gb SEA LEADER	Capodistria	VII	
17/2	15.00	Rs RUZA 7	ordini	33	
17/2	16.00	Cy ALSYTA	ordini	A.I.S.	
17/2	16.00	Sy DOJAA A	ordini	Molo VII	
17/2	19.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	ordini	Siot	
17/2	20.00	Le AL SALAM III	Port Siad	rada	
17/2	21.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31	
17/2	21.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47	

- In memoria di Stelio Possega da Inci e Doro 50.000 pro Assit (pro bimbi via Valussi).
- In memoria di Edi Rossetti da Livia e Furio Mattiussi 100.000 pro Aire.
- In memoria di Tullio e Flavia Saffioti da Cinzia 50.000 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Rita Sartori dalla famiglia Sergio Gorella 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giustina Secoli ved. Polacco da Annamaria Barbo 50.000 pro chiesa B.V. Rosario.
- In memoria di Vittorio Svetina dalla nipote Sonia Michelazzi e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Vasiehl ved. Murro dal cognato Gigi e famiglia Gremese, Zennaro, Novello 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Stelio Possega da Inci e Doro 50.000 pro Assit (pro bimbi via Valussi).
- In memoria di Edi Rossetti da Livia e Furio Mattiussi 100.000 pro Aire.
- In memoria di Tullio e Flavia Saffioti da Cinzia 50.000 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Rita Sartori dalla famiglia Sergio Gorella 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giustina Secoli ved. Polacco da Annamaria Barbo 50.000 pro chiesa B.V. Rosario.
- In memoria di Vittorio Svetina dalla nipote Sonia Michelazzi e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Vasiehl ved. Murro dal cognato Gigi e famiglia Gremese, Zennaro, Novello 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Dino Benussi da Adele, Vanna, Nidia, Adriana, Pia, Fulvia, Anna, Loredana, Dalia, Cinzia, Lucia, Rossella, Edda, Livia 210.000 pro Agmen.
- In memoria di Flavia Boschin da Laura Dirce 20.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Marino Bubnich dal Rimorchiatore Trip-mare Trieste 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nereo Ceglar da Licia Cozziani 30.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Fulvio Carniani da Urbano Medcot 30.000 pro Sweet Heart.
- In memoria di Noelia Colombin da Fedri, Ferencich, Pavan, Uxa 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Gabriella Covich ved. Brana dai colleghi della dott.ssa Marina Brana Servizi igiene pubblica e alimenti dell'Ass. n. 1 Triestina 395.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Antonio Canaletti ved. Marzulich dal 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
- In memoria di Filomena Meriggioli ved. Damiani dalle fam. Giuricin, Ricci, Soriani, Prato, Bidoli, Hervatic, Ruzzier, Stefani, Rossi, Millo e figli, Hervatic C., Ricci S. 130.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
- In memoria di Attilio Drioli nel VI anniv. (14/2) dalla moglie Luciana 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Gianni Mastrangelo da Claudio e Marias Predonzan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gianluca Babini nel V anniv. dalla nonna Jole 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Giuseppe Cresi nel VII anniv. (17/2) dalla moglie Italia e dalla figlia Francesca 100.000 pro Aire.
- In memoria di Gino Dolcetti nel IV anniv. (17/2) dalla famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield (Ses. Alzheimer).
- In memoria del dottor Renato Gagliardi nel I anniv. (17/2) dagli zii Salvatore Gagliardi e Giuseppe Gagliardi di Mirt 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Guistinich nell'anniv. (17/2) dalle figlie Adelia e Lidia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Luigi Majer (17/2) dalla moglie Irde e figli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanni Giovannini da Lisetta Bon 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Giuliani dalla sorella Lucia unitamente ai nipoti Marina, Tiziano e Patrizia 200.000 pro Filo d'argento Auser.

Il provocatorio scrittore triestino (emigrato a Pordenone) autore di «Anomalie» e «Mal d'autobus» intervistato al Cca da Elvio Guagnini

Mauro Covacich: «Voglio bruciare le dita dei lettori»

Il prossimo libro - il quinto - uscirà tra un anno: «Farà riflettere sulla parola "normale"»

Tre volumi dedicati all'Adriatico del Settecento

Su iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, domani alle 17.45 nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) Fulvio Salimbeni, dell'Ateneo cittadino, presenterà i tre volumi di Tullio Pizzetti «Con la bandiera del protettor San Marco. Il contributo di Lussino alla Marina veneta» (Campanotto editore). L'opera illustra la nascita di una nuova marineria e classe imprenditrice e i più ampi orizzonti commerciali in cui essa si muove nell'ultima fase della Serenissima, rendendo così assai più complesso e sfumato il panorama storico adriatico del 18.º secolo.

Un bel libro, un libro vero, autentico, diceva Kafka, deve avere l'effetto di un pugno sul cranio. Cinquant'anni dopo Mauro Covacich ci dà la versione aggiornata del pensiero dell'autore della «Metamorfosi»: «Lavoro per mettere nei miei libri delle piccole cariche esplosive per demolire le certezze dei lettori». Quali sono queste certezze? Covacich lo ha detto ieri sera nella sala Baroncini delle Generali, in occasione dell'incontro che il Cca ha organizzato con questo scrittore triestino della giovane generazione (è nato nel 1965) ma arrivato già al suo quinto libro. L'ultimo per la verità è ancora in gestazione, e dovrebbe uscire fra un anno, ma intanto Covacich ha regalato ieri al pubblico la lettura del gustoso incipit.

«Vorrei che i lettori si interrogassero sul significato della parola normale», ha detto Covacich, «intervistato» da Elvio Guagnini della

facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, illustrando così il nocciolo delle solide certezze contro le quali ha diretto la sua penna acri, per nulla rassicurante, a volte volutamente sgradevole, sin dai suoi esordi. Esordi che risalgono a quelle «Storie di pazzi e di normali» che Covacich ha tratto dalla sua esperienza di obiettore di coscienza. Poi è stata la volta di «Mal d'autobus», romanzo ambientato a Trieste. Una Trieste dalla pelle di medusa, così lontana da quella di panna e caffè di certa iconografia. «Sì, d'accordo, a tutti piace riandare alla città di Saba e Svevo, ha detto Covacich, ma c'è anche un altro lato di Trieste, confuso e caotico, privo di una identità precisa». Una città piena di contraddizioni, nota l'autore, anche lui un triestino costretto più o meno volutamente a emigrare (vive a Pordenone), che salta agli occhi da certi particolari, co-



Mauro Covacich (nella foto Sterle) ieri alla Baroncini ha detto che lavora per mettere nei suoi libri delle piccole cariche esplosive per demolire le certezze dei lettori

me quello di una città che da una parte si crogiola al sole di Barcola e dall'altro offre spesso di sé un'immagine museificata. E ancora: andate a dare un'occhiata alla sala Tripovich, consiglia Covacich, e vedrete lo stesso luogo popolarizzato se-

ra di signore e signori eleganti per uno spettacolo teatrale e la mattina gli ungheresi e gli slavi aspettano l'autobus sulle scale ingombranti di borse di plastica. L'attenzione dello scrittore, la sua sensibilità, vengono colpite e messe in lavoro

proprio da queste distonie, anche se la coscienza non sa spiegare il perché. «Mi hanno paragonato agli scrittori così detti "cannibali" per certi risvolti duri della mia prosa, ma io mi sento come una pietra carsica attraversata dalla realtà». Vuole dire, Covacich, che scrive quello di cui si nutre tutti i giorni, prendendo dalla tv, dal cine, dai giornali. Non a caso si è cimentato anche nel giornalismo d'inchiesta, modelli confessati Pasolini e Pavese. E di articoli, volti ovviamente alla maniera di uno che ha con la scrittura un rapporto di grande confidenza, è fatto «La poetica dell'Unabomber», uscito un paio di mesi fa, e nel quale l'Unabomber è proprio lui, con la sua voglia, apparentemente incomprensibile, di piazzare piccole cariche di dinamite tra le pagine dei suoi libri perché brucino le dita dei lettori e li costringano per un momento a riflettere.

Paolo Marcolin

CONVEGNI

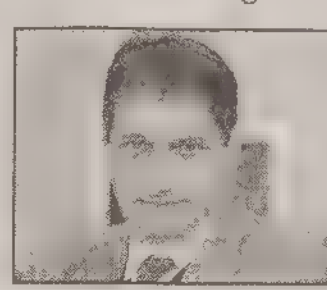
Manifestazione organizzata da Claudio Magris
L'economia dilaga nel linguaggio: è l'era dell'aziendalismo universale? Una giornata di dibattito alla Sissa

Da Cesare Romiti, transitato dalla presidenza della Fiat a quella della Rcs - Corriere della sera per occuparsi (anche) di informazione, allo scrittore Daniele Del Giudice, che distilla nei suoi libri la passione per gli oggetti della tecnica con la puntigliosità dell'esperto. Sono i due estremi, per così dire, dei partecipanti al seminario che Claudio Magris (foto) ha organizzato per domani alla Sissa, Scuola internazionale superiore di studi avanzati, sul tema «Aziendalismo

che ha poco a che vedere con l'economia reale. Il seminario vuole essere l'occasione per affrontare, attraverso la discussione su questo fenomeno, alcuni modi del mondo d'oggi e della sua atmosfera culturale.

I lavori si apriranno alle 9.30 nell'aula D della Sissa (via Beirut 2/4) con i brevi interventi di Claudio Magris e di Roberto Finzi,

dell'Università triestina. Alle 9.45 le relazioni di Gian Luigi Beccaria (Università di Torino) e Giorgio Glibert (Università di Trieste). Quindi, dalle 11.30 in poi - pomeriggio compreso - gli interventi di Geminello Alvi, Fulvio Camerini, Franco Codega, Livio Cossar, Alfonso Desiati, Elettra Dorigo, Maurizio Pagano, Giuseppe Pontiggia, Miguel Viñassor, Michele Zanetti. L'ingresso è libero.



Linguaggio economico e descrizioni della realtà».

L'occasione dell'incontro viene dalla crescente - e spesso indebita - trasposizione di terminologie del settore economico ad altri campi dell'attività umana, in una visione pasticciata

CINEMA

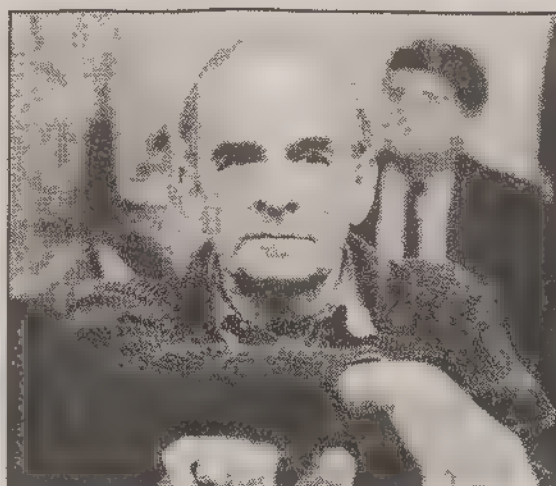
Conclusa al Miela la rassegna curata dall'Associazione per il catechismo di strada

Cinque titoli per riflettere sulla fede

Nel segno di «Cinema e fede - Esigenze spirituali e istanze culturali», si è da poco conclusa la rassegna curata dall'Associazione cattolica per il catechismo di strada, che ha offerto al pubblico le proiezioni di cinque capolavori del cinema con l'obiettivo di riflettere sul senso e sul valore della vita, sull'effimero e sull'eterno, sull'immanente e sul trascendente.

Il ciclo di «Cinema e fede» si è aperto con il film francese girato nel 1928 da Carl T. Dreyer «La passione di Giovanna d'Arco», uno degli ultimi lavori del genere prima dell'avvento del sonoro. Della pellicola ha parlato Manfredi Pollicelli, mentre un intervento di carattere più generale sul tema «Cinema e comunicazione» è stato tenuto da Giuliano Giorio, dell'Università cittadina.

Un altro docente universitario, Paolo Gregoret, ha invece introdotto il secondo film, «Luci d'inverno» che, firmato nel 1963 da Ingmar Bergman



(nella foto), vede al centro della vicenda un pastore protestante di uno sperduto villaggio. Si tratta di una delle puntate della trilogia imperniata sul «silenzio di Dio» e sul dramma dell'incomunicabilità. La serata successiva è stata dedicata alla proiezione di «Dio ha bisogno degli uomini» di Jean Delannoy (Francia), che il Festival

del cinema di Venezia premiò nel 1950.

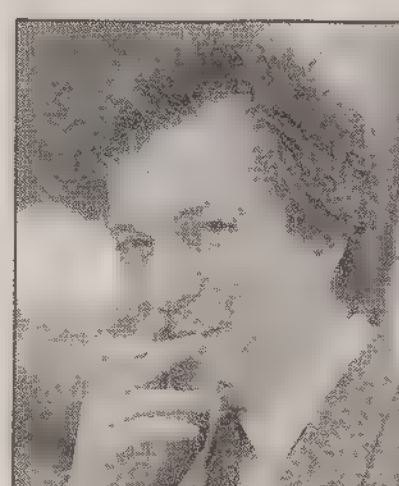
Dopo la proiezione di «Grande illusione», a un lavoro più recente è stata dedicata la serata con la proiezione dell'unica copia distribuita in Italia di «Madre e figlio» di Aleksandr Sokurov (1997), un talento considerato l'erede di Andrej Tarkovskij. Presentato dal critico Carlo Zavoli, il film non concede nulla allo spettacolo: si articola in una serie di statiche diapositive (o piani sequenza) volontariamente sfocate e deformate, ispirate ai quadri dell'artista ottocentesco Caspar David Friedrich e ai suoi malinconici, solitari paesaggi.

A chiudere la rassegna è stato un film che ha ottenuto la Palma d'oro a Cannes, «L'eternità è un giorno» di Theo Angelopoulos (Grecia-Italia 1998): una sorta di affresco dedicato all'ultimo giorno di vita di un poeta, che l'uomo spende per tracciare un bilancio della sua vita.

Dai desaparecidos a Basaglia Due serate con «Filmakers»

Continua «Filmakers», la rassegna dedicata ad autori e interpreti del cinema italiano organizzata dall'assessorato comunale alla cultura e dalla sezione locale dell'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo).

Nell'ambito della rassegna, due gli appuntamenti previsti nei prossimi giorni. Domani, al cinema Alcione, alle 20 e alle 22 sarà proiettato in anteprima il film «Garage Olimpo» di Marco Bechis, imperniato sui desaparecidos nell'Argentina degli anni Settanta. Giovedì 24 febbraio invece, al cinema Ariston (con proiezioni alle 16, alle 17.30, alle 19, alle 20.30 e alle 22.15) sarà la volta di



«La seconda ombra» di Silvano Agosti, pellicola dedicata a Franco Basaglia e interpretata da Remo Girone (nella foto). Agli appuntamenti saranno presenti i due registi, che dialogheranno con il pubblico al termine delle proiezioni.

Bioetica e diritti dell'uomo Il punto della situazione

È in programma oggi una giornata di studio dedicata al tema «Lo stato attuale della bioetica e diritti dell'uomo nelle convenzioni internazionali», nel corso del quale - oltre a relazioni su quanto gli organismi nazionali e internazionali hanno già fatto in materia - verranno affrontati i problemi più scottanti sorti sull'onda delle nuove scoperte scientifiche.

Nel corso del convegno, che si terrà a partire dalle 10.30 in via Cantù 10, sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo che organizza la manifestazione, saranno anche presentati i due

volumi di Adriano Bompiani «Bioetica e etica medica nell'Europa occidentale» (edito dall'Istituto stesso) e «Genetica e medicina prenatale» (Edizioni scientifiche italiane).

Ad aprire il convegno sarà un excursus sulla situazione attuale affidato a Guido Gerin, presidente dell'Istituto, a Pierre Cüer della Federation européenne de réseaux de coopération scientifique et technique al Consiglio d'Europa, e ad Adriano Bompiani, presidente onorario del Comitato nazionale di bioetica. Seguirà una discussione sugli aspetti etici e giuridici dell'argomento considerato.

In visita a Trieste una delegazione di professionisti di Skopje Sanità triestina, un modello da esportare nei Balcani

In programma l'attuazione di specifici progetti di collaborazione in Macedonia, dove si pensa alla riconversione di sistemi socio-assistenziali ormai desueti

La tutela della salute mentale, l'imprenditorialità sociale e il potenziamento della sanità territoriale. Sono queste le tematiche al centro dei progetti di formazione e di scambio d'esperienza che, da oltre un anno, vedono coinvolti da una parte la Rete internazionale per le pratiche di lotta contro l'esclusione sociale attivata dall'Azienda per i servizi sanitari triestina, e dall'altra numerosi operatori sociali e sanitari dell'area balcanica.

Dopo le visite compiute dalle delegazioni degli uffici

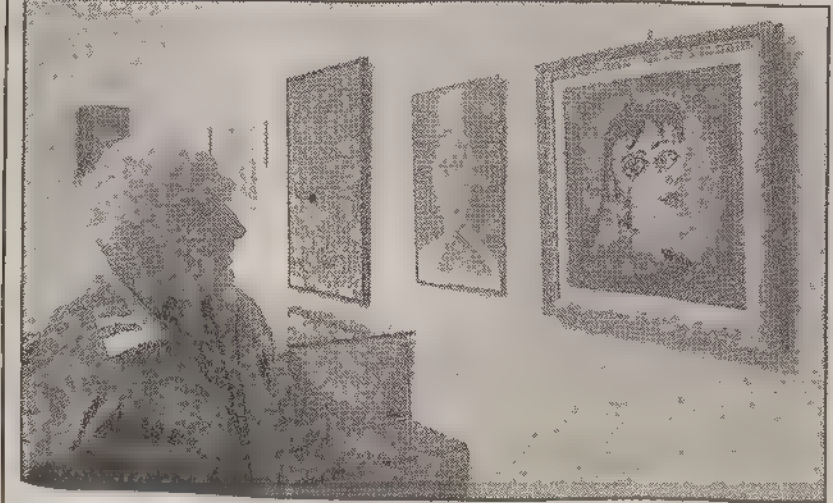
soprattutto per ciò che riguarda l'assistenza domiciliare agli anziani.

L'impostazione triestina data a queste tematiche potrebbe dunque fra breve essere esportata anche oltre confine. La presenza degli operatori balcanici prelude infatti all'attivazione di progetti specifici in quell'area.

E, secondo quanto è stato anticipato nel corso degli incontri di questi giorni, fra le priorità di intervento figura proprio la riconversione di quei sistemi socio-assistenziali che si sono rivelati desueti: riconversione che dovrebbe passare attraverso l'attivazione di servizi innovativi di servizi sul territorio.

Urbanistica: l'assetto di Rovigno nel corso dei secoli

«L'assetto urbanistico della città di Rovigno dalle origini ai giorni nostri» è il tema che Marino Budicin, del Centro di ricerche storiche di Rovigno, tratterà nel corso della conferenza organizzata dalla Famia Ruvinigiana e in programma domani alle 17 all'Unione degli Istriani (via Pellico 2). Durante l'incontro saranno anche presentati il numero 100 della «Voce» e la nuova cassetta con le tradizionali canzoni rovinigiane rielaborate da Piero Soffici e cantate da Sergio Preden.



Trofeo Bartoli, artisti in vetrina

Sono esposte fino a domani, all'Endas di via Coroneo 17 (orario 10-12 e 17.30-19) le opere presentate al concorso di pittura, acquerello e grafica per giovani artisti intitolato alla memoria di Augusto Bartoli. Il Trofeo è stato vinto da Michela Moze; altri riconoscimenti sono andati a Alberto Amadi Michele e Martina Benedic Baucon. Assieme alle opere in concorso sono esposti anche lavori di Bartoli.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE di MONZA
SETTORE FIDUCIARIO - WWW.IVGMONZA.IT
ORGANIZZA PRESSO IL PAD.G

Fiera Trieste

PIAZZALE DE GASPERI, 1
TRIESTE
TEL. 040.390334

ASTA PUBBLICA A PREZZI DI FALLIMENTO

1800 LOTTI D'ANTIQUARIATO DI CUI 400
OPERE PITTORICHE PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO

ED INOLTRE

UNA COLLEZIONE DI MOBILI ANTICHI, CREDENZE, TAVOLI, CASSETTONI, SEDIE, POLTRONE, ICONE RUSSE, ARGENTERIA, AVORI, LAMPADE E TAPPETI DI ANTICA E VECCHIA LAVORAZIONE.

ESPOSIZIONE DEI BENI

APERTA DA SABATO 19 FEBBRAIO A VENERDÌ 25 FEBBRAIO
DALLE ORE 10.00 - 13.00 E DALLE 15.00 - 20.00

SEDUTE D'ASTA

SABATO 26 FEBBRAIO ORE 15.00 (ANTIQUARIATO)
DOMENICA 27 FEBBRAIO ORE 15.00 (ANTIQUARIATO)
LUNEDÌ 28 FEBBRAIO ORE 21.15 (DIPINTI ANTICHI)

INGRESSO GRATUITO - CATALOGO SUL POSTO

La domenica ecologica

So bene che queste parole non porteranno alcun vantaggio alla causa che voglio rappresentare, ma scrivo ugualmente per senso del dovere civico e per inguaribile simpatia verso tutte quelle persone considerate, in una qualche epoca, normali e che oggi riescono a volte socialmente sospette perché non educate all'indifferenza e alla sordità, perché insensibili delle prepotenze e inclini a ricavarne, dagli abusi di altri, un ricordo e un pensiero, non solo un fastidio.

Il 6 febbraio, cadeva la prima domenica in cui i triestini potevano godersi l'interdizione del centro al traffico automobilistico per alcune ore della giornata; tutti conoscono anche le ragioni di questo provvedimento, che mirava a tutelare la salute e il benessere dei cittadini o che, quantomeno, rappresentava l'adesione delle autorità locali a un programma nazionale di difesa contro l'inquinamento. Abito in una via del centro e quella domenica mattina, stavo a casa a leggere.

A un certo punto sono interrotto da un frastuono proveniente dalla piazza della Borsa - almeno così mi pare, perché da lì mi separa un intero isolato e mi è impossibile verificare direttamente dalla mia abitazione - Cerco di riprendere la lettura, ma il fragore - un concerto di musica rumorosa - è soverchiante, per quanto la sede del concerto non sia davanti al mio portone, per quanto i serramenti siano tutti ermeticamente chiusi e per quanto si tratti di una domenica ecologica. Continuare è impossibile, per quasi tre ore (!); non so perché, ma il contenuto del mio riposo o delle mie attività domenicali deve essere questa volta l'ascolto di questo chiasso, e senza scampo, perché - come è ovvio - se a casa mia non posso leggere in pace, fuori in pace non si può passeggiare, fare conversazione, sedersi a un caffè. Nella domenica ecologica con il traffico sospeso, per sottrarsi all'intrattenimento coatto promosso o anche solo concesso dalle autorità cittadine bisogna dunque andare lontano, quantomeno allontanarsi dal centro, scappare a gambe levate dall'area ecologicamente protetta!

Tutto questo è, tanto fastidioso quanto ridicolmente paradossale, di una paradosalità non solo ridicola, anche miserevole, sconcertante: non so definire diversamente il pensiero secondo cui si prevede che la cittadinanza - invitata implicitamente dal provvedimento a godersi il centro della città in modo più comodo e piacevole del solito - tragga un qualche vantaggio o piacere a essere «scortata», da una ininterrotta e roboante colonna sonora rock, pop etc. Non consola ricordare a se stessi che di questi tempi il lato comune, pubblico della vita privilegia per regola i momenti destinati al riposo, alla tregua, al raccoglimento di sé per mostrare in pieno splendore tutta la sua prepotenza, rozzezza e villania; ed è troppo amaro sopprimere che chi ha autorizzato, se non organizzato questa stupefacente iniziativa abbia plausibilmente regolato il suo progetto sui gusti correnti o sulla tolleranza o sulla pigra indifferenza delle famiglie a passeggio nella domenica dedicata al rispetto dell'ambiente.

Mi restano la mia irritazione, la mattina trascorsa nella fatica invece che nel riposo, il senso indignato dell'intrusione, dell'abuso del mio tempo, l'impressione di sgustata degli equivoci e delle torpidezze sociali pensati e sfruttati come occasione di consenso.

E' una meno dieci, decido che oltre non posso resistere ed esco: davanti alla porta di casa sfilano due signore furibonde, una sta dicendo all'altra «l'avevo almeno vent'anni fa...»; poi, in piazza della Borsa, a un banchetto dei Verdi presso il quale, urlando nel frastuono, raccolgo qualche informazione, apprendo che altri prima di me hanno espresso sconcerto, fastidio, delusione. Voci isolate e di nessun peso, immagino, di cui mai tuttavia si terrà conto abbastanza; e questo non certo perché in ogni cittadino molesto si può annidare (come nel caso mio) l'elettore deluso, ma perché il compiacimento frettoloso

Ho letto con attenzione l'intervento del delegato sindacale della Rai di Udine Marco Buzziolo e la contemporanea replica di Fulvio Molinari, già caporedattore della sede regionale della Rai fino alla primavera del 1994. E' stata in seguito pubblicata anche l'opinione di una lettrice.

Quale rappresentante per la sicurezza dei lavoratori della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, devo intervenire per confermare i rilievi di Buzziolo e per riferire con maggiori particolari in quali condizioni dovettero lavorare le squadre di ripresa che in quegli anni, in alcuni periodi quasi quotidianamente, vennero inviate da Trieste nelle zone di guerra della ex Jugoslavia.

In particolare mi riferisco alle missioni tra la fine di giugno del '91, data d'inizio delle ostilità in Slovenia, e il 28 gennaio del 1994, giorno della morte dei tre sfortunati colleghi caduti a Mostar. Per oltre tre anni, dunque, e non solo all'inizio delle ostilità come qualcuno ha scritto, le truppe vennero inviate in zona di guerra prive di qualsiasi dispositivo di protezione individuale e a bordo di normalissime automobili senza corazzature. Gli elmetti furono forniti solo dopo la morte dei tre inviati, mentre i giubbotti antiproiettile arrivarono, dopo ben tre anni di guerra, pochi giorni prima della missione fatale.

Mancavano dotazioni di primo soccorso adeguate, e a nessuno era stata data una specifica preparazione su come agire in caso di bisogno. Non c'era la benché minima assicurazione per i rischi di guerra e gli operatori dovevano lavorare con le solite pesanti e ingombranti telecamere che li rendevano facili bersagli per i cecchini. Ciò a differenza di altre televisioni, presenti sul territorio con i loro inviati, che ben diversamente avevano affrontato la situazione.

E pensare che in merito esisteva un preciso e dettagliato manuale di istruzioni, distribuito dal comando militare dell'Unprofor, al quale tutti gli operatori dell'informazione in ex Jugoslavia era stato disposto di attenersi. Lo stesso Sandro Ota ne consegnò invano una copia ai responsabili della sede.

Ma questo discorso, così ovvio per qualunque persona ragionevole, stanca solo a concepirlo e, a dire il vero, diviene quasi umiliante scriverlo.

Marco Fernandelli

Ancora su Haider e «Circus»

Un «moderatore» ha il dovere, come dice la parola, di moderare, non eccitare gli animi, dare la parola sia all'una che all'altra parte equamente e onestamente. Ha invece agito in maniera estremamente faziosa, intollerante, non certo in favore dei triestini! Ha pensato di illustrare l'Olocausto mostrando la Risiera come luogo di supplizio e ha fatto intervistare una signora sulla sua detenzione, che si è lamentata degli spintoni ricevuti e di non essere stata trattata bene. Episodi alquanto riduttivi per descrivere gli orrori dell'Olocausto.

Il compito di un giornalista non è quello di intervenire faziosamente, bensì quello di dare la parola agli intervenuti in modo equo e disinteressato. La tv è vista in tutta Italia ed è seguita anche all'estero: l'impressione che avranno tra i loro colori che ci sono geograficamente distanti e i giovani che dell'Olocausto ne sanno poco sarà stata quella di una Trieste anti-ebraica, che ha costruito la Risiera dove i triestini hanno torturato i prigionieri e magari, che Antonione e Illy ne sono tuttora i responsabili... Un bell'italiano, Santoro.

Vorrei ricordare, a sostegno di quanto sostenuto dalla Guerra, che l'Austria è un Paese di circa sette milioni di abitanti e che apre le frontiere, come si fa sconsideratamente in Italia, sarebbe per essa un disastro. Molti hanno già scritto la propria indignazione per questo sconcertante episodio. Vorrei aggiungere la mia opinione: quattordici leoni che ruggiscono per paura di un gattino che miagola.

Aldo Modugno

L'impostazione dell'intervento di Cacciari - per tanti aspetti condivisibile - vuole ricollegarsi al titolo di Circus, o della frustrazione. Infatti, il superiore distacco con cui il tema Haider è stato svolto, malgrado



Auguri, Marisa
Questa bella bambina è Marisa. Oggi compie 50 anni, ma il suo sorriso è lo stesso di allora: mille auguri da parte della sua mamma.

l'aggettivo «inquietante» dato alla partecipazione al governo di Haider, è sembrato sfumare, sommerso nell'alta concezione esposta della memoria come interiorizzazione, il tema stesso, specie a proposito della controversia visita alla Risiera.

Positiva quella concezione della memoria, ma i luoghi della memoria, col loro simbolico e solenne «momento», hanno pure la funzione di esteriorizzarsi in risposte concrete.

Ancora, l'intervento si è conclusivamente spostato da Haider alla denuncia

della «fragilità» dell'Europa; denuncia forse un po' troppo pessimistica e, comunque, contraddittoria, da parte di chi, come Cacciari, ben conosce i tempi lunghi della Storia nei suoi processi - drammaticamente sproporzionati ai tempi brevi delle nostre impazienze - e insieme accusa l'Europa per l'atteggiamento «politico» assunto nella vicenda mentre ne lamenta la «fragilità», che è, appunto, quella politica.

Vorrei aggiungere un'osservazione agli interventi - sempre sul caso Haider - di Giampaolo Valdevit giorni fa col «fondo» sul Piccolo e poi con l'articolo «Attenzione alle strumentalizzazioni». Il suo discorso appare più che distaccato, francamente elusivo: dalle strumentalizzazioni sembra, infatti, essere escluso il solo Haider col suo «catastrofico» proposito di visitare la Risiera, proposito così evidentemente strumentale per l'opportunista improntitudine del personaggio da lasciare colpiti.

Manuel Testi-Ferlan
flop@interactiva.it

Non meno perplessi si rimane alla conclusiva obiezione dell'articolista relativa al fatto di voler respingere il proposito di Haider: «Non si dice - argomenta - che il visitare i luoghi della Shoah ha un valore pedagogico? Allora questo vale anche per Haider», conclude.

Anita Pesante Burian

Desidero, come triestino, dissociarmi dal documento fatto a nome di tutte le genti giuliane da parte del movimento indipendentista triestino che esprime solidarietà al governo austriaco.

Ritengo a dir poco offensivo che un movimento politico, la cui pochezza intellettuale è stata ben chiara in occasione dell'intervento alla trasmissione Circus della settimana scorsa, parli anche a nome mio. Pur essendo felice di essere nato a Trieste, non mi sento minimamente rappresentato dalle istanze veteroimperialiste che stanno nascendo come funghi per poter sfruttare a fini elettorali deli-

de, quali quella dello straniero, del «terror» o che dir si voglia.

Trieste e la Venezia Giulia hanno da sempre tratto il meglio dalla presenza dinamica e imprenditoriale di genti provenienti da altre contrade. Quindi diffido di questa gente e dei loro slogan deliranti e sintatticamente scombinati e chiedo alla società civile della città di far sentire forte la propria voce contro ogni uso della «straniera» come spauracchio e per distrarre dai veri problemi di Trieste, della regione e dell'Europa intera.

Manuel Testi-Ferlan
flop@interactiva.it

Pino secolare fatto a pezzi

Domenica scorsa mi trovavo al reparto di dialisi di via Slataper che ha le finestre che danno verso via Pietà. Ho così assistito all'accanimento di una motosega su un pino centenario che veni-

va ridotto rapidamente in pezzi. Mi sono chiesto perché: quell'albero, infatti, non occupava né la sede stradale (interna all'Ospedale), né il marciapiede e anzi era collocato al centro di un terrapieno recentemente rinforzato da un muretto di cemento perimetrale (era perciò assolutamente estraneo a qualsiasi necessità di recuperare spazi per macchine, ambulanze, persone o altro).

Quell'albero era lì dalla mia infanzia (ho 67 anni). Da bambini lo usavamo per giocare a nascondino ed era «secolare» già allora. Chi ha dato l'ordine di eliminarlo? Perché? Forse qualcuno altro, purtroppo un adulto, dovrebbe andare a nascondersi...

Michele Polieri
polieri@tin.it

Lavori in via Felluga

Circa un anno fa, il Comune al quale va il nostro grazie, ha dato il via a una serie di provvedimenti per migliorare il fondo stradale e i marciapiedi di via Felluga, nel rione di S. Luigi. Oggi effettivamente la situazione è quasi ottimale e il lavoro fatto, anche con la sistemazione del piazzale antistante i campi di calcio, si vede e si apprezza.

Purtroppo però, lungo il perimetro dell'aiuola posta all'incrocio Felluga-Aldegardi, il precedente marciapiede è stato tolto, anzi ne è stata asportata la precedente copertura d'asfalto e, non si è provveduto al relativo ripristino creando un potenziale pericolo per coloro che vi transitano, essendo tutto una buca.

Sempre allo stesso incrocio, vige il diritto di precedenza per il traffico veicolare della via Felluga e, a tale scopo, è stato apposto in via Aldegardi il relativo segnale che obbliga a rallentare ed eventualmente a fermarsi in presenza di veicoli transitanti appunto sulla via Felluga. Ci si è però dimenticati di provvedere alla relativa segnaletica sul fondo stradale.

Sono certo che il Comune, sarà sollecito nell'ovviare a queste due dimenticanze e completare così un'opera che non attende altro.

Graziano Poretti

Lo sciopero dei vigili

Penso che nessuno scrittore, poeta, letterato sarebbe in grado di trovare le parole più adatte per ringraziare il corpo dei vigili urbani di Trieste per il grande, meraviglioso, stupendo regalo che ha fatto alla cittadinanza. Sabato mattina sembrava di abitare in un altro pianeta, tanta era la tranquillità e la distensione che aleggiava nelle strade della nostra benamata città. Traffico scorrevole, disciplinato, persino i semafori erano sincronizzati. Caso strano via Battisti, via Coroneo, corso Italia scorrevoli come autostrade. Una volta tanto i vigili urbani sono riusciti a brillare per la loro assenza.

Valter Peri

Ciclisti, più prudenza

Sabato 12 febbraio, alle 7,

uscito come al solito dal passo carraio di Salita di Grotta 9, avendo attentamente controllato allo specchio e poi anche a vista la strada alla mia destra, mi sono immerso nella corsia in discesa e subito dopo sono stato sorpassato in velocità da un ciclista, non dotato di segnali luminosi (alle 7 la luce diurna è ancora debole). Ritrovato in via Coroneo, gli ho fatto presente la pericolosità della sua manovra, ricevendone in cambio male parole.

Spero che al detto signore arrivi questo messaggio: io ho attentamente controllato che la strada fosse libera ed è senz'altro accaduto che non l'ho visto scendere in velocità, privo com'era di faro frontale. Non esco di casa alla ricerca di ciclisti da accoppiare, anche perché io stesso vado in bicicletta quando posso, ma sarebbe bene che i ciclisti usassero comportamenti prudenti e dotassero il loro mezzo dei minimi accessori del resto previsti dalla legge. In generale, se gli utenti della strada fossero prudenti e la vigilanza fosse a tolleranza zero, non avremmo il primato degli incidenti.

Giorgio Manzoni
manzoni@univ.trieste.it

Giovanotto in divisa

Nonno Olivo, qui ritratto in divisa tanto tempo fa, compie oggi 70 anni: tanti auguri dai nipoti Francesca e Massimiliano, dalla moglie Gina, dalla mamma Anna, dalle figlie Annamaria e Rita e dai generi.

Considerazioni: se questa linea, come è stato a suo tempo rilevato, può sostenere velocità superiori a quelle attualmente adottate, perché non la si velocizza subito? Ai recenti aumenti delle tariffe di viaggio dovrebbero corrispondere migliori servizi vuoi per quanto attiene la qualità del materiale viaggiante, vuoi per la celerità dei collegamenti. Ma mentre gli aumenti sono reali e immediati, i diritti del contribuente sono relegati a future speranze.

Ma perché si continuano a «strobizzare» faraonici progetti di alta velocità, quando sarebbe meglio rendere più competitive (più veloci, ma non solo) le linee che già esistono? L'incremento dell'uso della rotaia è possibile e realistico solo se la velocità di linea tale da sfornare a favore del treno consistenti quote di traffico (viaggiatori e merci) dalle strade e autostrade.

Il discorso è poi di fondamentale importanza per la vita del porto di Trieste: servono fatti concreti e non le solite recriminazioni nelle quali siamo ormai divenuti tutti esperti.

Nino Cortese

Fatture Telecom

Al ricevimento dell'ultima fattura della Telecom, ho notato con mia grande sorpresa che mi sono state conteggiate lire 6.450 per interessi di mora, dovuti al ritardo pagamento della fattura relativa al quarto bimestre 1999 di lire 335.000. Il pagamento è stato sì effettuato con ritardo, ma di un solo giorno. Non ho nulla da recriminare, ovviamente, sul fatto che vengano conteggiate interessi di mora, ma ritengo che l'applicazione di un tasso del 704,45% su base annua sia al di fuori di qualsiasi logica e in contrasto alle leggi. Non ho ancora compreso se si tratta di un errore di calcolo, ma di ciò ho chiesto spiegazioni alla Telecom.

Roberto Zampieri

La situazione dei treni

È utile, ogni tanto, fare un raffronto fra l'orario dei treni in vigore e quello preceden-

te, al fine di verificare quale evoluzione hanno subito le linee che servono la città. Mi riferisco ovviamente alle tratte Trieste-Udine e Trieste-Mestre. Faccio alcune facili constatazioni e qualche considerazione.

Linea Trieste-Udine (km 83). La serie di treni più veloci (gli interregionali), nell'orario estivo, viaggia alla velocità media di 73,2 km/h, coprendo il percorso in un'ora e 8 minuti. Col nuovo orario in vigore la velocità scende a 71,1 km/h. Nel percorso inverso (Udine-Trieste) la velocità, sempre riferita all'orario estivo, era di 74,3 km/h, mentre attualmente è ridotta a 72,1.

Considerazioni: questa è la linea che collega il porto di Trieste all'Austria e alla Germania via Tarvisio. Le merci qui viaggiano sui 50/60 km/h. Se a fine del corrente anno la nuova linea Pontebbana (Udine-Tarvisio) sarà tutta operativa, i treni potranno viaggiare a oltre 150 km/h, ma imboccando il binario per Trieste, viaggiatori e merci entreranno in pieno Medioevo ferroviario, con le conseguenze che chiunque può facilmente immaginare.

Linea Trieste-Mestre (km 148). Il lussuoso e prestigioso Eurostar che tutta la città ha tanto reclamato viaggia a 0,8 km/h di media, mentre per i meno blasonati IC-Intercity la velocità varia da 86,2 a 87,05 km/h di media. Con il nuovo orario, l'Eurostar mantiene le sue caratteristiche di «alta velocità», ma nel tratto inverso (Mestre-Trieste) rallenta di oltre 4 km/h, mentre gli IC mantengono sostanzialmente invariata la precedente velocità. Però si tratta pur sempre, di un'ora e 42 minuti e massimo un'ora e 50 minuti necessari per raggiungere Mestre.

Considerazioni: se questa linea, come è stato a suo tempo rilevato, può sostenere velocità superiori a quelle attualmente adottate, perché non la si velocizza subito? Ai recenti aumenti delle tariffe di viaggio dovrebbero corrispondere migliori servizi vuoi per quanto attiene la qualità del materiale viaggiante, vuoi per la celerità dei collegamenti. Ma mentre gli aumenti sono reali e immediati, i diritti del contribuente sono relegati a future speranze.

Ma perché si continuano a «strobizzare» faraonici progetti di alta velocità, quando sarebbe meglio rendere più competitive (più veloci, ma non solo) le linee che già esistono? L'incremento dell'uso della rotaia è possibile e realistico solo se la velocità di linea tale da sfornare a favore del treno consistenti quote di traffico (viaggiatori e merci) dalle strade e autostrade.

Il discorso è poi di fondamentale importanza per la vita del porto di Trieste: servono fatti concreti e non le solite recriminazioni nelle quali siamo ormai divenuti tutti esperti.

Nino Cortese

Le sorelle Etta e Gemma

Etta, assieme alla sorella Gemma in questa foto di tanto tempo fa, festeggia oggi 50 anni: mille auguri dal marito Franco, dai figli Riccardo e Luca, dalla sorella, dalla mamma e dal papà.

Valentino Vitrotti rappresentante per la sicurezza dei lavoratori sede Rai di Trieste

Anche noi abbiamo seguito sul Piccolo si può immaginare con quanta emozione, la polemica sulla tragedia di Mostar, evento che ha così dolorosamente cambiato le nostre vite. Erano sei anni che attendevamo invano che qualcuno rivelasse certi particolari sulla... filosofia che regnava tra i dirigenti Rai circa le missioni di guerra. Particolari di cui eravamo perfettamente a conoscenza ma che non avevamo mai riferito un po' perché il dolore che ci aveva colpito era stato così forte da indurci quasi a esorcizzarlo, e poi per una sorta di timore che qualcuno pensasse a una nostra volontà di imbastire speculazioni.

Finalmente, prima Marco Buzziolo, tirato per i capelli da una maligna affermazione di Molinari, e ora Valentino Vitrotti hanno detto apertamente ciò che tutti in Rai sapevano e sanno. Ringraziamo dunque questi due amici di averlo fatto e inviamo queste nostre righe di completa e totale adesione.

Gianna e Nataly D'Angelo

Bruno sulla seggiolina

Questo bimbo sulla seggiolina è Bruno Hussu, che oggi compie 60 anni: mille cari auguri dalla moglie Giuliana, dalla figlia Loredana, dal genero Mauro, dal nipote Dario e da tutti i parenti e gli amici.

Le sorelle Etta e Gemma

Etta, assieme alla sorella Gemma in questa foto di tanto tempo fa, festeggia oggi 50 anni: mille auguri dal marito Franco, dai figli Riccardo e Luca, dalla sorella, dalla mamma e dal papà.

Valentino Vitrotti rappresentante per la sicurezza dei lavoratori sede Rai di Trieste

Anche noi abbiamo seguito sul Piccolo si può immaginare con quanta emozione, la polemica sulla tragedia di Mostar, evento che ha così dolorosamente cambiato le nostre vite. Erano sei anni che attendevamo invano che qualcuno rivelasse certi particolari sulla... filosofia che regnava tra i dirigenti Rai circa le missioni di guerra. Particolari di cui eravamo perfettamente a conoscenza ma che non avevamo mai riferito un po' perché il dolore che ci aveva colpito era stato così forte da indurci quasi a esorcizzarlo, e poi per una sorta di timore che qualcuno pensasse a una nostra volontà di imbastire speculazioni.

Finalmente, prima Marco Buzziolo, tirato per i capelli da una maligna affermazione di Molinari, e ora Valentino Vitrotti hanno detto apertamente ciò che tutti in Rai sapevano e sanno. Ringraziamo dunque questi due amici di averlo fatto e inviamo queste nostre righe di completa e totale adesione.

Gianna e Nataly D'Angelo

Bruno sulla seggiolina

Questo bimbo sulla seggiolina è Bruno Hussu, che oggi compie 60 anni: mille cari auguri dalla moglie Giuliana, dalla figlia Loredana, dal genero Mauro, dal nipote Dario e da tutti i parenti e gli amici.

Le sorelle Etta e Gemma

Etta, assieme alla sorella Gemma in questa foto di tanto tempo fa, festeggia oggi 50 anni: mille auguri dal marito Franco, dai figli Riccardo e Luca, dalla sorella, dalla mamma e dal papà.

Valentino Vitrotti rappresentante per la sicurezza dei lavoratori sede Rai di Trieste

Anche noi abbiamo seguito sul Piccolo si può immaginare con quanta emozione, la polemica sulla tragedia di Mostar, evento che ha così dolorosamente cambiato le nostre vite. Erano sei anni che attendevamo invano che qualcuno rivelasse certi particolari sulla... filosofia che regnava tra i dirigenti Rai circa le missioni di guerra. Particolari di cui eravamo perfettamente a conoscenza ma che non avevamo mai riferito un po' perché il dolore che ci aveva colpito era stato così forte da indurci quasi a esorcizzarlo, e poi per una sorta di timore che qualcuno pensasse a una nostra volontà di imbastire speculazioni.

Finalmente, prima Marco Buzziolo, tirato per i capelli da una maligna affermazione di Molinari, e ora Valentino Vitrotti hanno detto apertamente ciò che tutti in Rai sapevano e sanno. Ringraziamo dunque questi due amici di averlo fatto e inviamo queste nostre righe di completa e totale adesione.

Gianna e Nataly D'Angelo

Bruno sulla seggiolina

Questo bimbo sulla seggiolina è Bruno Hussu, che oggi compie 60 anni: mille cari auguri dalla moglie Giuliana, dalla figlia Loredana, dal genero Mauro, dal nipote Dario e da tutti i parenti e gli amici.

Le sorelle Etta e Gemma

Etta, assieme alla sorella Gemma in questa foto di tanto tempo fa, festeggia oggi 50 anni: mille auguri dal marito Franco, dai figli Riccardo e Luca, dalla sorella, dalla mamma e dal papà.

Valentino Vitrotti rappresentante per la sicurezza dei lavoratori sede Rai di Trieste

Anche noi abbiamo seguito sul Piccolo si può immaginare con quanta emozione, la polemica sulla tragedia di Mostar, evento che ha così dolorosamente cambiato le nostre vite. Erano sei anni che attendevamo invano che qualcuno rivelasse certi particolari sulla... filosofia che regnava tra i dirigenti Rai circa le missioni di guerra. Particolari di cui eravamo perfettamente a conoscenza ma che non avevamo mai riferito un po' perché il dolore che ci aveva colpito era stato così forte da indurci quasi a esorcizzarlo, e poi per una sorta di timore che qualcuno pensasse a una nostra volontà di imbastire speculazioni.

Finalmente, prima Marco Buzziolo, tirato per i capelli da una maligna affermazione di Molinari, e ora Valentino Vitrotti hanno detto apertamente ciò che tutti in Rai sapevano e sanno. Ringraziamo dunque questi due amici di averlo fatto e inviamo queste nostre righe di completa e totale adesione.

Gianna e Nataly D'Angelo

Bruno sulla seggiolina

Questo bimbo sulla seggiolina è Bruno Hussu, che oggi compie 60 anni: mille cari auguri dalla moglie Giuliana, dalla figlia Loredana, dal genero Mauro, dal nipote Dario e da tutti i parenti e gli amici.

Le sorelle Etta e Gemma

Etta, assieme alla sorella Gemma in questa foto di tanto tempo fa, festeggia oggi 50 anni: mille auguri dal marito Franco, dai figli Riccardo e Luca, dalla sorella, dalla mamma e dal papà.

Valentino Vitrotti rappresentante per la sicurezza dei lavoratori sede Rai di Trieste

Anche noi abbiamo seguito sul Piccolo si può immaginare con quanta emozione, la polemica sulla tragedia di Mostar, evento che ha così dolorosamente cambiato le nostre vite. Erano sei anni che attendevamo invano che qualcuno rivelasse certi particolari sulla... filosofia che regnava tra i dirigenti Rai circa le missioni di guerra. Particolari di cui eravamo perfettamente a conoscenza ma che non avevamo mai riferito un po' perché il dolore che ci aveva colpito era stato così forte da indurci quasi a esorcizzarlo, e poi per una sorta di timore che qualcuno pensasse a una nostra volontà di imbastire speculazioni.

Finalmente, prima Marco Buzziolo, tirato per i capelli da una maligna affermazione di Molinari, e ora Valentino Vitrotti hanno detto apertamente ciò che tutti in Rai sapevano e sanno. Ringraziamo dunque questi due amici di averlo fatto e inviamo queste nostre righe di completa e totale adesione.

Gianna e Nataly D'Angelo

Bruno sulla seggiolina

Questo bimbo sulla seggiolina è Bruno Hussu, che oggi compie 60 anni: mille cari auguri dalla moglie Giuliana, dalla figlia Loredana, dal genero Mauro, dal nipote Dario e da tutti i parenti e gli amici.

Le sorelle Etta e Gemma

Etta, assieme alla sorella Gemma in questa foto di tanto tempo fa, festeggia oggi 50 anni: mille auguri dal marito Franco, dai figli Riccardo e Luca, dalla sorella, dalla mamma e dal papà.

Valentino Vitrotti rappresentante per la sicurezza dei lavoratori sede Rai di Trieste

Anche noi abbiamo seguito sul Piccolo si può immaginare con quanta emozione, la polemica sulla tragedia di Mostar, evento che ha così dolorosamente cambiato le nostre vite. Erano sei anni che attendevamo invano che qualcuno rivelasse certi particolari sulla... filosofia che regnava tra i dirigenti Rai circa le missioni di guerra. Particolari di cui eravamo perfettamente a conoscenza ma che non avevamo mai riferito un po' perché il dolore che ci aveva colpito era stato così forte da indurci quasi a esorcizzarlo, e poi per una sorta di timore che qualcuno pensasse a una nostra volontà di imbastire speculazioni.

Finalmente, prima Marco Buzziolo, tirato per i capelli da una maligna affermazione di Molinari, e ora Valentino Vitrotti hanno detto apertamente ciò che tutti in Rai sapevano e sanno. Ringraziamo dunque questi due amici di averlo fatto e inviamo queste nostre righe di completa e totale adesione.

Gianna e Nataly D'Angelo

Bruno sulla seggiolina

Questo bimbo sulla seggiolina è Bruno Hussu, che oggi compie 60 anni: mille cari auguri dalla moglie Giuliana, dalla figlia Loredana, dal genero Mauro, dal nipote Dario e da tutti i parenti e gli amici.

Le sorelle Etta e Gemma

Etta, assieme alla sorella Gemma in questa foto di tanto tempo fa, festeggia oggi 50 anni: mille auguri dal marito Franco, dai figli Riccardo e Luca, dalla sorella, dalla mamma e dal papà.

Valentino Vitrotti rappresentante per la sicurezza dei lavoratori sede Rai di Trieste

Anche noi abbiamo seguito sul Piccolo si può immaginare con quanta emozione, la polemica sulla tragedia di Mostar, evento che ha così dolorosamente cambiato le nostre vite. Erano sei anni che attendevamo invano che qualcuno rivelasse certi particolari sulla... filosofia che regnava tra i dirigenti Rai circa le missioni di guerra. Particolari di cui eravamo perfettamente a conoscenza ma che non avevamo mai riferito un po' perché il dolore che ci aveva colpito era stato così forte da indurci quasi a esorcizzarlo, e poi per una sorta di timore che qualcuno pensasse a una nostra volontà di imbastire speculazioni.

Finalmente, prima Marco Buzziolo, tirato per i capelli da una maligna affermazione di Molinari, e ora Valentino Vitrotti hanno detto apertamente ciò che tutti in Rai sapevano e sanno. Ringraziamo dunque questi due amici di averlo fatto e inviamo queste nostre righe di completa e totale adesione.

Gianna e Nataly D'Angelo

Bruno sulla seggiolina

Questo bimbo sulla seggiolina è Bruno Hussu, che oggi compie 60 anni: mille cari auguri dalla moglie Giuliana, dalla figlia Loredana, dal genero Mauro, dal nipote Dario e da tutti i parenti e gli amici.

Le sorelle Etta e Gemma

Etta, assieme alla sorella Gemma in questa foto di tanto tempo fa, festeggia oggi 50 anni: mille auguri dal marito Franco, dai figli Riccardo e Luca, dalla sorella, dalla mamma e dal papà.

Valentino Vitrotti rappresentante per la sicurezza dei lavoratori sede Rai di Trieste

Anche noi abbiamo seguito sul Piccolo si può immaginare con quanta emozione, la polemica sulla tragedia di Mostar, evento che ha così dolorosamente cambiato le nostre vite. Erano sei anni che attendevamo

BELLA DA FAR PAURA.



● CLIMATIZZATORE A CONTROLLO
AUTOMATICO DELLA TEMPERATURA

● AUTORADIO INTEGRATA IN PLANCIA CON RDS

● AIRBAG LATO GUIDA

● MOTORE 1581CC, 103CV, 16V
AD INIEZIONE ELETTRONICA MULTIPPOINT

● IMMOBILIZER FIAT CODE

● PARAURTI E SPECCHI RETROVISORI ESTERNI IN TINTA VETTURA

● SEDILE POSTERIORE SDOPPIATO CON APPOGGIATESTA

● UN ANNO DI ASSISTENZA STRADALE
TARGA ASSISTANCE

www.fiat.com

FIAT BRAVO 1.6 SX A **23.800.000* LIRE** SE HAI UN USATO CHE VALE ZERO

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

TARGA
S
A fianco di chi guida Fiat
con servizi, assicurazioni,
finanziamenti e assistenza.

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di

danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da erro-

ri di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CENTRALISSIMO uso ufficio-ambulatorio mq 240 prezzo interessante 040/661228 0329/4216302 Effemme. (A2522)

L'IGLOO Barcola nel verde appartamento con grandissima terrazza e piccolo giardino, atri, salone, cucina, tre camere, cameretta, tripli servizi completi 040/661777. (A00)

L'IGLOO Commerciale settimo piano vista mare dalla terrazza, ampia metratura, atri, salone triplo, cucina, tre camere, cameretta, tripli servizi. Lit. 530.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO San Luigi attico con superattico panoramico con parco condominiale, rifinitissimo atri, salone con terrazza, due stanze, cucina, bagno, sopra ulteriore salone due stanze. 040/661777. (A00)

IMPRESA vende ultimo appartamento due stanze soggiorno cucina bagno stabile d'epoca totalmente ristrutturato tel. 040/366345. (A2474)

PROGETTOCASA appartamento nuda proprietà salone, cucina abitabile, con dispensa, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo abitabile, balcone, cantina, posto macchina condominiale, termoaufotonomo. Cod. 324 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Baiardi terreno edificabile in zona panoramica di 1500 mq con annesso due casette da ristrutturare completamente, 615.000.000. Cod. 8 040/368283. (A00)

NON C'E' TEMPO DA PERDERE!

Nuova Citroën SAXO 1.1 SX CLIMA 3p.

Solo fino a fine mese una Saxo superaccessoriata a prezzo speciale in cambio del tuo usato non catalizzato

listino L. 19.480.000

L. 16.900.000*

POLIZZA AZZURRO FURTO-INCENDIO per 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO
CLIMATIZZATORE - AIRBAG - SERVOSTERZO
vetri elettrici, chiusura centralizzata - sedile post. frazionato



La **POLIZZA AZZURRO** prevede la copertura furto e incendio, auto sostitutiva per trenta giorni in caso di riacquisto di una nuova Citroën, marchiatura Identicar dell'auto, servizi Banca Dati e Ritrovamento Patente.

CITROËN
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

Campagna valida fino a fine mese in collaborazione con la Concessionaria:

CONTI AUTO

Sede: **TRIESTE** - Strada della Rosandra, 2 - tel. 040/28.14.46-7
MARIANO DEL FRIULI - Zona Artigianale - tel. 0481/69.605
www.citroën-fvg.com

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. JEAN LOUIS David di via Mazzini 37 cerca personale con un minimo di esperienza presentarsi in salone. Tel. 040/631618. (A00)

AFFERMATA società ricerca agenti zona Triveneto, introdotti sanitarie ortopedie farmacie, cui affidare campionario corsetteria estetica, ortopedia, sanitarie. Tel. 0270102044. (Fil1)

AGENZIA spettacolo selezione per produzioni videotelevisive neo attrici/tori, fotomodelle/i, volti nuo-

vi. No corsi. Telefona numero verde gratuito 800/920959. (A00)

AZIENDA a Trieste seleziona 21 ambosessi massimo 34enni disponibili immediatamente. No vendita. Alte retribuzioni. Tel. 040/2158100. (A00)

AZIENDA commerciale seleziona centralinista richiedesi perfetta conoscenza serbo-croato, inglese, ambiente Windows Office. Inviare curriculum con foto a Chem-Co Srl, corso Italia 9, Trieste. (A2170)

AZIENDA di engineering cerca ambosessi disegnatore-progettista meccanico con buone conoscenze tecniche ed informatiche. Inviare curriculum Fermo posta Gorizia C.I. AA1850189. (B00)

AZIENDA leader nella produzione sedie in legno ricerca impiegati tecnici, responsabili ufficio tecnico, possibilmente con esperienza nel settore. Scrivere fermo posta Ippis C.I. AD0810433. (A00)

CERCASI apprendista banconiera/e max 20 anni presentarsi orario negozio in via Crispi 5/a. (A2239)

CERCASI consulente di vendita, tempo pieno, autonomo. Offresi ottimo compenso. Tel. 0431/521824. (A00)

CERCASI parrucchiere/e apprendisti e lavoratori. Tel. 0347/5761759. (A00)

CERCASI personale per lavoro anche part-time carico/scarico merce, magazzino. Telefonare allo 0338/7059207. (A00)

CERCASI ragazza/o, giovane, serio/a e volenterosa/o per lavoro in gelateria a Go-

ria. Telefonare dalle ore 14 alle 16, chiedere di Vittorio al numero 0481/31800.

IMPORTANTE società commerciale seleziona 4 collaboratori per organizzata attività di produzione e consulenza sul territorio di Muggia, altipiano carsico e litorale sloveno con gestione portafogli clienti. Per i più meritevoli e capaci guadagno iniziale garantito con possibilità di assunzione in tempi brevi. Formazione a cura di quadri aziendali presso le sedi periferiche di competenza. Inviare curriculum vitae a Fermo Posta Trieste centrale pat. TS5045509F. (A1930)

INDUSTRIA sedie e tavoli seleziona operai esperti attrezzisti ed addetti principali macchinari lavorazione sedie telefonare ore ufficio 0432/706439.

MANPOWER Gorizia ricerca operai/e addetti macchinari anche minima esperienza, perito chimico capo reparto meccanico. Tel. 0481/538823. (B00/4)

MOBILIFICIO in Friuli ricerca per prossima apertura venditori mobili minima esperienza automuniti disponibili a lavorare anche tutti sabati e domenica. Offresi 3 milioni più provvigioni. Telefonare allo 040/367771. (Fil47)

NOVITA! Ricerchiamo 7 funzionari 22/42 anni compiuti organizzativi, ufficio aziendale, 60 milioni annui, nessun investimento. Tel. 041/5739273. (Fil48)

UFFICINA assistenza gruppo VW cerca meccanico elettrouto urgentemente scrivere a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AA 6198932.

PRIMARIA ditta cerca commesse/i esperti abbigliamento calzature conversazione lingue slave. Non scrivere se privi di requisiti. Scrivere ditta Programma Lgo Barriera 5 a Trieste.

RICERCHIAMO pensionati dinamici residenti nelle zone di Gorizia e provincia per servizio di rilevamento dati. Telefonare a 040/364951 ore ufficio.

SELEZIONIAMO pensionati e non per recapiti in Trieste. Presentarsi presso Sistemi e Servizi v. F. Severo 29, lunedì 8.30-12.30. (A2338)

STUDIO commercialista in Trieste cerca giovane dottore/ssa ragioniere/a commercialista da inserire nella propria struttura. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale, c.i. AB3367975. (A2240)

VOU! lavorare? La Digital O'Clock azienda leader offre facile lavoro di assemblaggio e decorazioni orologi da svolgere in casa propria. Per informazioni gratuite telefonare: 02/89540121.

Continua in 31.a pagina

RADIO Capital
Classici e repertorio
WWW.CAPITAL.IT
TRIESTE FM
91.8-105.0

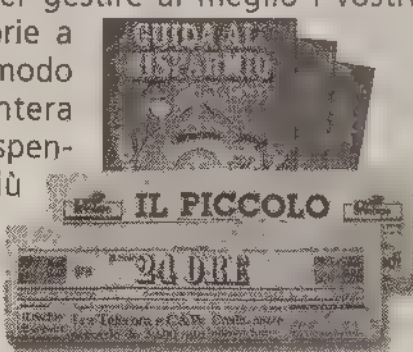
BARNEY, CERCA DI RICORDARTI DOVE HAI MESSO LA GUIDA!!!

FRED, NON CI VEDO CHIARO SU COME GESTIRE I NOSTRI RISPARMI!!!

Per fare luce sulla gestione dei vostri soldi,
Il Piccolo
+ Il Sole 24 ORE
+ Guida al Risparmio con i Flintstones, a sole 2.200 Lire*

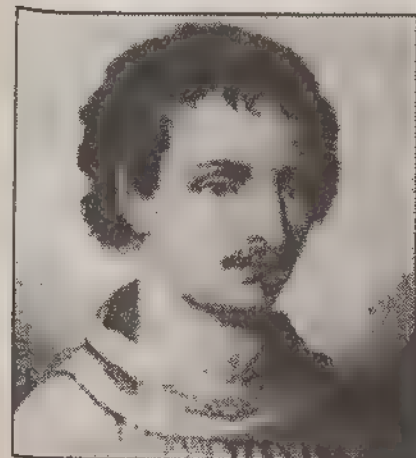


Se volete fare chiarezza sui vostri investimenti, Il Sole 24 ORE vi regala Guida al Risparmio con i Flintstones: dieci fascicoli per gestire al meglio i vostri risparmi. Testi, tabelle e storie a fumetti vi illustreranno in modo semplice e divertente l'intera gamma degli strumenti indispensabili per investire, dai più classici alle ultime novità. Non fate più investimenti al buio, fatevi illuminare dai consigli dei Flintstones.



In regalo dal 29 gennaio, ogni sabato e domenica.

CULTURA & SPETTACOLI



ANNIVERSARIO Quattrocento anni fa finiva sul rogo, in Campo dei Fiori a Roma, il filosofo di Nola accusato di eresia

Ma Giordano Bruno non è solo un simbolo

Prototipo del pensatore che si ribella, è stato uno dei massimi filosofi rinascimentali

È un «omo piccolo, scarno, con un poco di barba nera, di circa 40 anni» quello che, la sera del 23 maggio 1592, viene arrestato a Venezia per ordine dell'Inquisizione. A nulla gli varrà riconoscere e ammettere subito i propri errori: per otto anni la Congregazione del Sant'Uffizio, a Roma, incalzerà le sue opere e le sue dichiarazioni alla ricerca di posizioni e proposizioni eretiche. Alla fine, il 17 febbraio del 1600 - e oggi fanno quattrocento anni esatti - quell'«omo piccolo» brucerà vivo in Campo dei Fiori.

L'atroce morte di Giordano Bruno ha contribuito, senz'altro, a farne un simbolo del pensiero che si ribella, che si libera dai dogmi della religione, che esalta il rinato interesse per la natura e l'osservazione dei suoi fenomeni, che alla fine trova il coraggio di preferire il rogo alla ritrattazione. Così come la sua vita, il suo inquieto girare per mezza Europa (sarà a Ginevra, a Lione, a Tolosa, a Parigi, a Londra, a Oxford, e poi a Marburgo, a Praga), la sua adesione al calvinismo dopo essere stato frate domenicano, il suo interesse per cose di scienza e di magia, suggeriscono l'immagine di un personaggio misterioso, inafferrabile, ermetico. Certo è che, anche senza aونه leggendaria, in Giordano Bruno va riconosciuto uno dei massimi filosofi dell'età rinascimentale. Non fosse altro che per la notevolissima quantità di studi e di interpretazioni, talvolta anche straordinariamente sbilanciate, che le sue opere hanno ispirato.

Ma non si tratta solo di questo. Si dice per esempio che le sue osservazioni siano state decisive per la nascita della scienza della natura. Eppure nell'autore del «De umbris idearum», di «De la causa, principio e uno», dello «Spaccio della bestia trionfante», non solo non c'è traccia di un ancorché rudimentale tentativo di spiegazione di fatti naturali tramite l'applicazione del calcolo (come invece accadrà con Galilei), ma non c'è quasi nemmeno nozione elementare della matematica. Nonostante questo, la sua concezione del cosmo è straordinariamente vicina all'aspetto che l'universo an-

Strano destino quello di Giordano Bruno. Bruciato vivo in Campo dei Fiori a Roma il 17 febbraio del 1600, perché i suoi libri, le idee che andava sostenendo vennero considerate eretiche dalla Chiesa cattolica, è diventato troppo in fretta un simbolo. Una sorta di generico ribelle, di pensatore senza padroni. Un «santino», insomma, che tutti gli uomini liberi dovrebbero tenere dentro il portafoglio.

Giordano Bruno è stato esorcizzato due volte. La prima, perché faceva paura, con il suo «Candelaio», con la «Cena delle ceneri», «Lo spaccio della bestia trionfante» e altre opere, alla Chiesa di Roma. La seconda, perché troppi studiosi hanno addomesticato il suo pensiero. Trasformando il filosofo di Nola in un precursore della «religione della scienza» o in un misterioso negromante.

Perfino Frances Yates, che gli ha dedicato due libri illuminati come «Giordano Bruno e la cultura europea del Rinascimento» e «Giordano Bruno e la tradizione ermetica», è

drà assumendo grazie alle osservazioni e misurazioni sempre più sofisticate: un universo che Bruno già concepiva infinito e assolutamente unitario, più vicino a quello di Cusano che a quello di Copernico, un universo nel quale gli elementi e i principi della cosmologia tolemaica e aristotelica non avevano più luogo. Il che, oltre a contribuire allo scardinamento di una tradizione scientifica che durava da millecinquecento anni, comportava il rifiuto della dottrina ufficiale della Chiesa. Cioè della sua autorità.

Anche se, per la precisione, la filosofia di Bruno non era fatta per entrare in stretto dialogo con la fede, né per entrare nel meri-



to delle questioni teologiche. Egli, infatti, volle distinguere la teologia dalla filosofia; e riconosceva in quest'ultima «la sua profes-

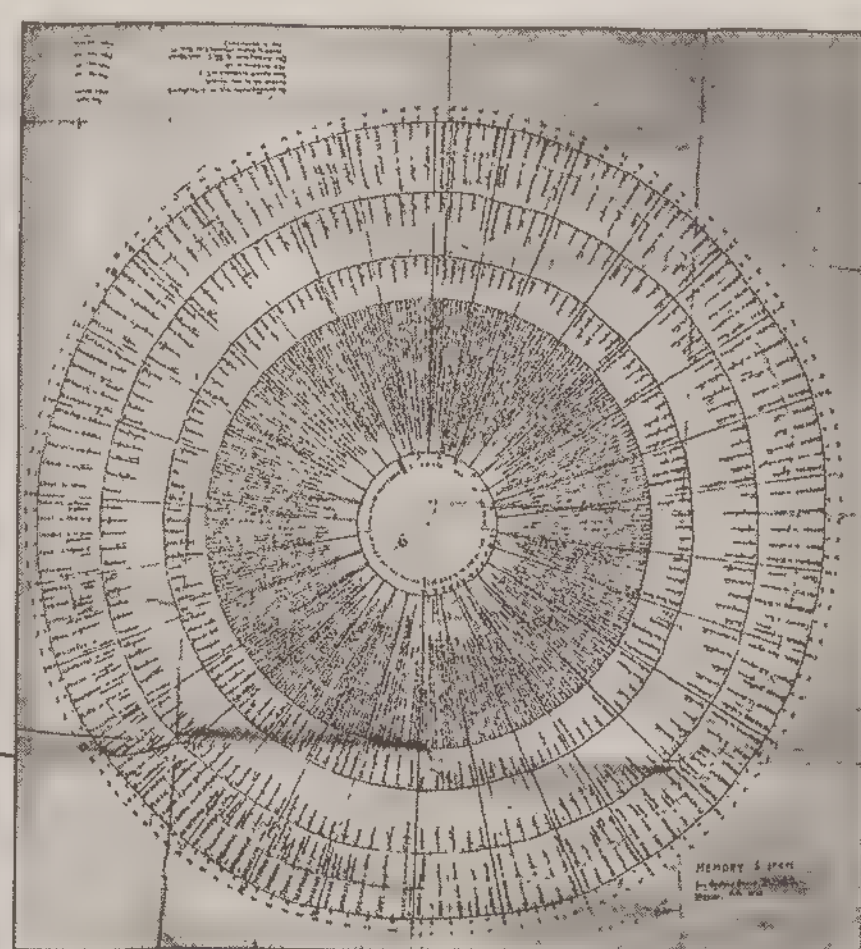
sione», una professione destinata a costruire uno sguardo e soprattutto un sapere sul mondo, più che su Dio. Quest'ultimo infat-

ti, sostiene Bruno, pur essendo infinito, infinito come è infinito l'universo, si distingue radicalmente dal mondo: come la luce si distingue dall'ombra. E non ha senso pretendere di giungere alla conoscenza della «luce assoluta» attraverso la conoscenza dell'ombra; perciò il filosofo, il filosofo naturale, dovrà non solo dedicarsi e lavorare sull'ombra (sulla «materia delle cose variabili», su ciò che è «esplicito», su ciò che è «disperso») ma, soprattutto, avere ben chiaro che il suo è un compito deli-

cativo del volume «Processo e morte di Giordano Bruno» pubblicato da Rusconi (pagg. 335, lire 45 mila), che ripropone tutte le carte che documentano la fase inquisitoria allestita contro di lui dal Sant'Uffizio. E, a questo proposito, Mondadori dedica il primo volume dei «Classici dello spirito», una sorta di sezione interna alla collana dei «Meridiani», ai «Dialoghi filosofici italiani» di Bruno (pagg. 1664, lire 85 mila). Chi, invece, tenta di trovare una risposta al mistero di questo personaggio che fu filosofo sommo, ma anche grande mago e iniziato, è Matteo D'Amico nella sua biografia «Giordano Bruno» pubblicata da Piemme (pagg. 464, lire 42 mila).

Tra le tante celebrazioni, a Roma, fino a sabato, filosofi, studiosi, intellettuali e semplici cultori del pensiero di Bruno si sono riuniti per commemorare il filosofo in modo «itinerante»: le manifestazioni si svolgono, infatti, tra il Campidoglio, l'Accademia dei Lincei e l'Università La Sapienza.

a.m.l.



mitato, che non vada a sovrapporsi o a intrecciarsi con quello del teologo: «Non si richiede dal filosofo naturale - egli dice - che ammetta tutte le cause e principi; ma le fisiche solo, e di queste le principali e proprie».

Va anche detto, però, che quando Bruno contrappone alla luce l'ombra non intende minimamente svalutare il mondo della natura. L'attenzione al mondo naturale, alla realtà vivente fu in lui talmente accesa da raggiungere talvolta, in alcune espressioni, l'inten-

sità del lirismo, del dire poetico. E proprio sulla scorta di questo entusiasmo tipicamente rinascimentale, sebbene spesso enfatizzato (persino dai contemporanei) per accentuare gli aspetti più vicini alla magia, è possibile comprendere uno dei nuclei più controversi della sua dottrina, quello che riguarda l'anima del mondo. E la concezione di un Dio che coincide con (e anche governa e dirige) la natura stessa: «fabbricatore del mondo», che forgia ogni corpo dall'interno della materia. Che si sottrae alla comprensione umana, inevitabilmente finita: «E dunque l'universo uno, infinito, immobile. Una, dico, è la possibilità

assoluta, uno l'atto, una la forma o anima, una la materia o corpo, una la cosa, uno l'ente, uno il massimo ed ottimo: il quale non deve poter essere compreso; è però infinitamente interminabile, e per tanto infinito e interminato, e per conseguenza immobile».

Ed è questa dimensione unica e unitaria che l'uomo, nel momento in cui riesce a liberarsi da passioni, vizi e pregiudizi, è in grado di raggiungere. Con una spinta, un empito in cui l'etica coincide con la verità, la conoscenza del vero non è difforme dalla passione che la sostiene. In quello che Bruno chiama «eroico furore», prende forma l'immagine, l'idea di un uomo proiettato non tanto verso chissà quale pratica dell'occultismo (del resto, la magia per Bruno «non è altro che una cognizione dei segreti della natura, con la facoltà di imitare la natura nelle opere sue e fare cose meravigliose agli occhi del volgo»), quanto verso una ricerca che ha per meta una armonia nell'infinito, nel tutto, che è conquista della libertà.

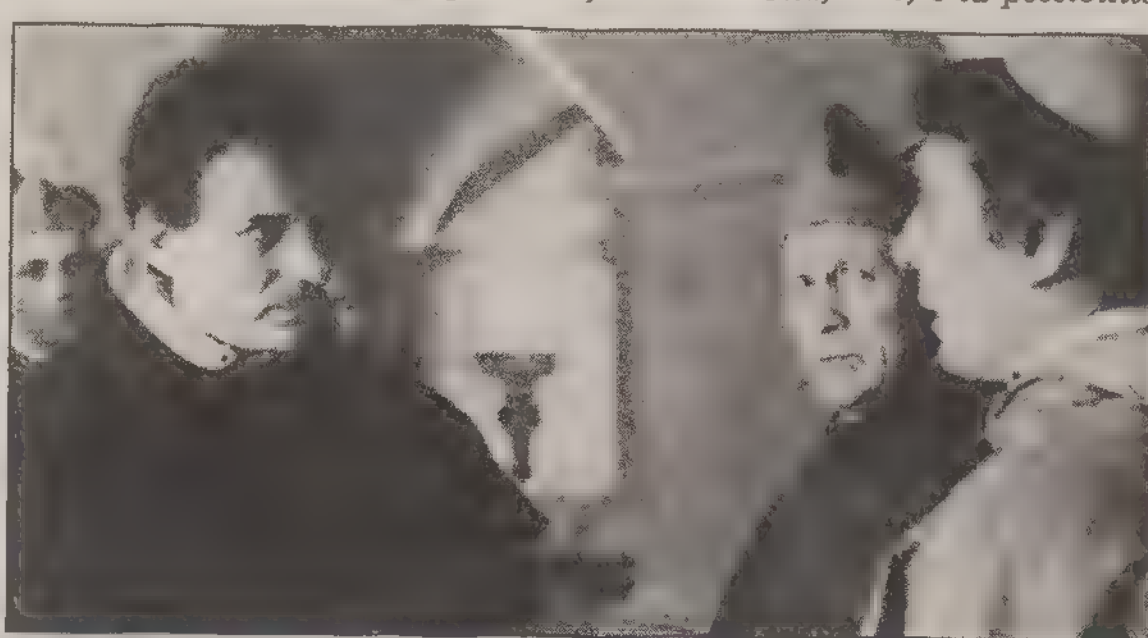
Potevano essere elementi sufficienti per condannare al rogo con l'accusa di eresia? Forse sul piano delle teorie, dei testi, delle affermazioni di Giordano Bruno non si troverebbero elementi sufficienti a mettere in pericolo la dottrina ufficiale, nemmeno quella di allora. Ma il senso di insoddisfazione nei confronti del dogmatismo, delle verità rivelate, e forse soprattutto di chi le amministra - e qui le accuse e la derisione di Bruno si dirigono sia ai cattolici che ai cristiani riformati - unito al grande slancio per una ricerca autenticamente libera, questo probabilmente si era motivo di sincera preoccupazione.

Come si può apprendere anche solo scorrendo la variegata storia delle interpretazioni della sua opera, il segnale che Giordano Bruno lanciò non è contenuto in una dottrina, in uno sguardo sul mondo o sulla divinità, né sulle analogie, per lo più casuali, che la sua cosmologia presenta con descrizioni dell'universo ben più recenti; ma dall'esercizio della ricerca, dallo sforzo esemplare con cui a questo esercizio riuscì a tenere fede.

Fabio Polidori



Quattrocento anni sono trascorsi dalla morte di Giordano Bruno. Qui accanto, un bassorilievo che lo ritrae davanti ai suoi giudici e una scena del film di Giuliano Montaldo con Gian Maria Volontè. Sopra, la statua che lo ricorda a Campo dei Fiori a Roma e il suo sistema di memoria da «De umbris idearum». In alto, un ritratto.



LIBRI Guido Rumici rievoca «Economia e storia di un popolo (1947-1999)» in un saggio pubblicato dalle Edizioni Anvgd

Italiani d'Istria: quella comunità dimenticata troppo in fretta

Neanche un gatto randagio osa attraversare le strade vuote, deserte, violentate da quel drammatico esodo del 1947. E Pola città chiusa, sbarrata al diritto di vivere di un popolo che parlava la lingua sbagliata. Quella degli sconfitti. Mentre sono dannatamente affollate le motonavi «Toscana» e «Grado», intasate dagli esuli, termine che da allora la storia italiana ha ipocritamente dimenticato per rivederselo comparire davanti in questo ultimo scorcio di secolo, quando a riproporre il calvario dei profughi ci ha pensato la guerra nell'ex Jugoslavia. Le barche, allora, lasciarono l'Istria. C'è chi scappò a Trieste, chi invece raggiunse, profugo da Rovigno, Fasana e Orsera, addirittura le coste della Sardegna e si fermò a Fertilia, nei pressi di Alghero.

Fotogrammi, passioni, drammi e vicende confuse, forse anche scomode, che per anni vengono relegate nello sgabuzzino della memoria collettiva nazionale. E se l'Italia del dopoguerra

si è lasciata sopraffare dalla sindrome della rimozione nei confronti degli esuli istriani e dalmati, sui nostri connazionali che, invece, hanno deciso di non andarsene, sui «rimasti» insomma, è calato il silenzio.

Due false vergogne colpiscono le loro coscienze: quella di chi, da questa parte del confine, li considerava dei traditori perché conivenuti con quei comunisti titini che avevano scacciato la maggior parte dei connazionali e quella di chi, dall'altra parte del confine, li guardava con sospetto, considerandoli una sorta di quinta colonna dell'imperialismo occidentale rimasta per inquinare le radiose sorti della «dittatura del popolo». Anche perché, al di là di quelle che furono le dichiarazioni di principio improntate a una cul-



tura della convivenza, di fatto gli italiani d'Istria e di Fiume furono isolati e avversati.

Ed è proprio a questa sorta di dimenticati dagli amici e dai nemici che Guido Rumici dedica il suo volume «Italiani d'Istria, da maggioranza a minoranza: economia e storia di un popolo (1947-1999)», Edizioni Anvgd, (pagg. 157, s.i.p.). Un libro coraggioso perché «indaga» senza preconcetti nel mondo degli italiani d'Istria, contribuendo a portare alla luce della storia la vita della nostra comunità nazionale in quelle terre e che diventa, finalmente, parte integrante di un processo socio-economico che dal dopoguerra ci conduce sino alle soglie del Duemila. Rumici, oltre a offrire un'interessante documentazione iconografica,

esamina innanzitutto quelle che furono le ragioni della scelta di rimanere e che videro gli italiani trasformarsi in minoranza. Con la sua organizzazione istituzionale, l'Unione

degli italiani d'Istria e di Fiume, che dovette subire compromessi e accettare supinamente soluzioni, come le definì Antonio Borme, «non solo consigliate, ma anche imposte, di evi-

dente strumentalizzazione che hanno falsato seriamente l'immagine» dell'intera comunità italiana in Jugoslavia.

Il volume di Rumici non vuole essere una rivalutazione postuma. Né potrebbe esserlo, visto che la nostra minoranza è oggi più che mai viva e protagonista del tessuto sociale, economico e politico sloveno e croato. Ma è un lavoro di rimozione della copiosa polvere che ha fino a oggi ricoperto i cassetti della storia istriana, passando in rassegna tutte le problematiche che hanno assillato (come quella scolastica, ad esempio, tornata prepotentemente in primo piano nei mesi scorsi con l'emanazione del governo nazionalista dell'Hdz del cosiddetto decreto Vokic) e ancora tormentano i nostri connazionali di quelle terre.

Si scopre così che passa-

to e presente si intrecciano in una spirale (perversa in alcuni casi) che non ha ancora esaurito il suo tormentato movimento. Non fosse altro che per quel confine, spuntato dal nulla in una calda giornata di settembre (1991) lungo il fiume Dragogna, e che ha spezzato in due Stati (Slovenia e Croazia) le vicende sociali e politiche degli italiani. Ma fu proprio questa vicenda, l'innestarsi della guerra nei Balcani e il nuovo ruolo assunto proprio dagli italiani nell'esprimere una politica della convivenza a far riscoprire anche a chi se ne era andato le vicende di chi, invece, aveva scelto di restare. La Storia sa essere molto strana e bizzarra. Purché storia rimanga e non diventi lo strumento di manipolazioni populistiche e demagogiche. E per evitare ciò bisogna vincere quella tentazione alla rimozione cui ci

induce l'eccessiva tendenza alla semplificazione della cultura globale dei nostri giorni, o la strumentalizzazione di abili populisti che ancora si annidano nelle pieghe delle vicende contemporanee.

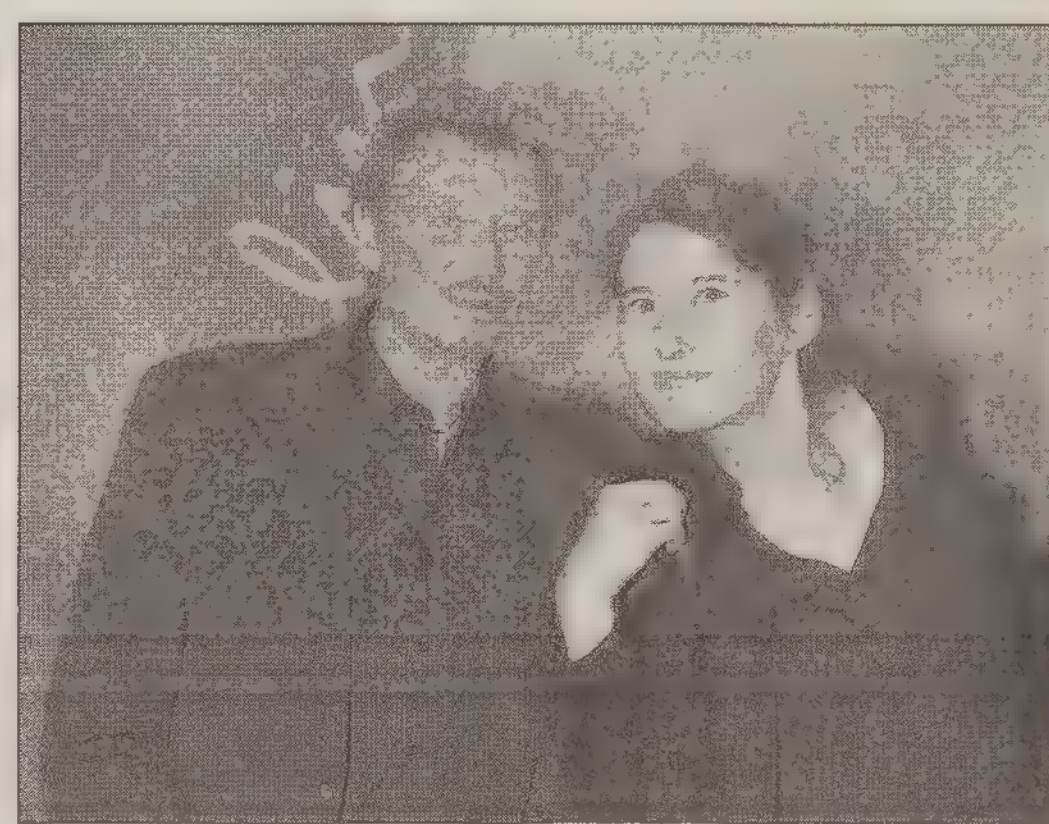
Dopo il 1991 l'Istria, o meglio, gli italiani d'Istria hanno saputo ancora una volta reagire a quelle che erano le direttive di una storia più grande di loro per ritrovare quel ruolo da protagonisti a cui proprio la storia sembra condannarli. Alzatisi dal lettino dello psicoanalista che curava la loro identità scomoda, trascurata e da troppi coscientemente dimenticata, i nostri connazionali sono riusciti a ridare espressione al proprio volto socio-politico. E questo grazie anche all'opera di tanti sconosciuti protagonisti che sono rimasti. Che non se ne sono andati e sono riusciti a conservare la loro identità in una terra nata diventata improvvisamente ostile matrigna.

Mauro Manzin
Nella foto, una Pisino ancora deserta nell'estate del 1961

CINEMA Ieri in concorso «Love Me» della Masson e «La leggenda di Rita» di Schlöndorff

Il fantasma del muro, a Berlino

«Il cacciatore» apre la retrospettiva su Bob De Niro (assente)



La regista Laetitia Masson (a destra) e il cantante-attore Johnny Hallyday fotografati durante la conferenza stampa, seguita alla proiezione dell'intrigante film francese, intitolato «Love Me», presentato ieri in concorso al festival di Berlino.

Moretti tira per le lunghe e rischia lo sfratto dal set

ANCONA Di difficoltà e tribolazioni il nuovo film di Nanni Moretti (nella foto) «La stanza del figlio», in corso di lavorazione ad Ancona, ne ha avute parecchie, tra cui una lunga pausa a novembre per non meglio precisati malesseri del regista. Ma tra questi problemi finora c'era l'occupazione «abusiva» dell'appartamento dove è ambientata la casa del protagonista, e il conseguente obbligo di far sloggiare la troupe.

Così sta invece accadendo, dal momento che l'immo-bile al terzo piano di un palazzo umbertino nella centrale via Calatamifini, dove fin dal 1. mo ottobre vengono girati gli interni, è detenuto dalla morettiana Sacher Film tramite un contratto di locazione con scadenza al 30 novembre '99 e possibilità di proroga non oltre il 30 gennaio. Proprio in gennaio, inoltre, l'appartamento è stato acquistato da tre commercialisti per insediare il loro studio associato. E siccome, dopo aver comunicato la loro necessità di entrare in possesso dell'immobile, i tre professionisti fino a oggi non hanno ricevuto dalla Sacher alcun rison-



tro sui tempi e le modalità di riconsegna, si sono decisi a ricorrere agli strumenti di legge. È il loro avvocato a far sapere infatti che l'appartamento «dal 31 gennaio 2000 è occupato senza il consenso dei proprietari», i quali «sono costretti, loro malgrado, ad adire le vie legali», avvisano la procedura di sfratto.

Il prolungarsi della lavorazione, che doveva essere già conclusa da tempo, rischia di creare problemi di non poco conto al regista-

attore romano. Di recente, era stata la stessa co-produttrice de «La stanza del figlio», Laura Morante, a dire un po' sconsolatamente fino a quando sarebbe rimasta sul set, lasciando intendere che con Moretti si sa quando si comincia ma non quando si finisce. E persino il ministro Giovanna Melandri, in visita ad Ancona, se n'era uscita con un «ma è ancora qui?» a chi le ricordava l'attività di Moretti nel capoluogo marchigiano. Le riprese nell'appartamento di via Calatamifini, tra l'altro, non sono affatto terminate: la troupe vi ritornerà appena dopo aver finito di girare ulteriori scene in altre case anconetane e in esterni.

BERLINO Intrigante film francese in concorso alla Berlinale. «Love Me» di Laetitia Masson indaga a vari livelli il disagio schizofrenico della protagonista Gabrielle Rose, che non sa da dove viene e nemmeno dove va: vaga tra Francia e Usa perseguitata da due fantasmi: quello di lei quindicenne e quello di sua madre. Fortunatamente è assistita da una specie di poliziotto-psicanalista che la tira fuori dai pasticci a 200 frangenti a seduta. Ama il rock e cerca qualcuno che la ami tra i rockettari. Trova Johnny Hallyday, stagionata stella del rock. Tra i due si frappongono il suo fantasma quindicenne che opportunamente lo psicanalista fa finire in mare, riuscendo anche a ricucire il rapporto con la madre morta. Rimangono però senza risposta le domande che le rivolgono: «Come ti chiami? Da dove vieni?».

«Se non capite è normale. Se vi perdetevi è bello», dichiara la regista di questo «Love Me» sempre sospeso tra sogno e realtà, tra richieste d'amore e pretese di risposta. Ma rispondere non è sempre necessario, l'importante è fare domande, sembra voler dire la regista in quest'opera aggrovigliata ma affascinante, dove amare significa affermare la propria esistenza.

Buono il cast con l'unica eccezione del legnoso Hallyday, che non riesce a sciogliersi davanti alla cinepresa neanche con la chitarra in mano.

Anteprima mondiale tedesca in concorso con «Die Stille nach dem Schuss» (La leggenda di Rita) di Volker Schlöndorff, uno sguardo nel recente passato della Germania quando, negli anni '70, molti giovani in nome degli ideali entravano nel terrorismo. «Leggenda» era un termine che la Stasi - polizia segreta della Germania Est - utilizzava per indicare una persona sotto falso nome, e Rita appunto, la protagonista, entra in Germania Est sotto falso nome dopo una serie di atti terroristici all'Ovest. Tenta di rifarsi una vita, conosce una collega di lavoro, che vuole invece scappare all'Ovest in cerca del mito capitalista. Viene riconosciuta e cambia città, intreccia una

storia d'amore con un insegnante di nuoto che vuole portarla a Mosca e mettere su famiglia. Siamo intanto alla fine degli anni '80, il muro di Berlino è appena caduto, la Germania si riunificherà, e Rita decide di tornare all'Ovest tentando, invano, di forzare il posto di blocco alla frontiera.

Schlöndorff ricostruisce un periodo della storia, non so-

lo tedesca, fra i più controversi e cupi, inventando la vicenda di Rita, ma traendo fonti e ispirazioni da documenti reali. Sono gli anni della Baader-Meinhof, le Br tedesche, degli attentati sanguinari. Il pubblico a Berlino guarda incuriosito, talvolta ride sentendo terminologie tipiche della Germania comunista dell'epoca. Fuori della sala, dove c'era il muro, ora c'è il quartiere

nuovo di Potsdamer Platz ad affermare che un'epoca è definitivamente terminata. In serata infine «The Deer Hunter» (Il cacciatore) di Michael Cimino, caposaldo del film sulla guerra in Vietnam e apertura ufficiale della retrospettiva dedicata a Robert De Niro, il quale, non potendo essere a Berlino, si collegherà in video-conferenza.

Andrea Crozzoli

LIRICA Il capolavoro di Alban Berg, diretto da James Conlon, è ritornato in scena alla Scala

Successo per un Wozzeck collaudato

MILANO Grande successo martedì sera al Teatro alla Scala per la prima rappresentazione di «Wozzeck» di Alban Berg, capolavoro dell'espressionismo e della musica atonale prededecafonica. L'opera è stata presentata nell'edizione già collaudata, in un atto unico senza intervalli, andata in scena nello stesso teatro il 28 febbraio 1997, con la regia di Jürgen Flimm e la direzione orchestrale di Giuseppe Sinopoli.

Sul podio martedì sera a Milano, invece di Sinopoli, a dirigere l'orchestra scaligera c'era il maestro James

Conlon, il quale, insieme a tutti gli interpreti dell'opera, al termine dello spettacolo, è apparso più volte sul proscenio per raccogliere gli applausi calorosi del pubblico.

La compagnia di canto - tutta di ottimo livello - è stata lungamente applaudita. Tra gli interpreti princi-



pali: il baritone Peter Weber è stato un Wozzeck credibile e sofferto; felice ed espressiva è stata la bella Waltraud Meier (nella foto) nella parte di Maria.

Graham Clark (Hauptmann), Gunther von Kanten (dottore), Ute Doring (Margret).

Tutta la scena gira su un impianto fisso, costituito da uno spazio concavo, malandato, logoro, indefinito, con l'intento, secondo il regista, di rispettare al massimo la continuità musicale pensata da Berg.

Al centro del dramma la vicenda del povero soldato Wozzeck, che soggiace ad ogni tipo di violenza in una società militarista, opprimente e senza valori e che, alla fine, egli stesso diventa un violento, uccidendo per gelosia o per pazzia la moglie.

Credibili ed espressivi anche tutti gli altri: Wolfgang Schmidt (Tamburmaggiore), David Kubler (Andres),

TEATRO Successo pieno al Nuovo per «Un americano a Parigi»

De Sica debutta con Gershwin ma ha nostalgia della rivista

MILANO Per uno che ha fatto 68 film di cassetta e che ha incassato 33 miliardi con l'ultimo «Vacanze di Natale», riempire una sala teatrale è stato uno scherzo. E infatti Christian De Sica, figlio d'arte ed esordiente in palcoscenico a 49 anni, ha raccolto martedì sera al Teatro Nuovo di Milano per lo spettacolo «Tributo a Gershwin - Un americano a Parigi» un pubblico quanto mai eterogeneo: signori di mezza età nostalgici della rivista, ma anche giovani e giovanissimi, abituali spettatori delle facili avventure cinematografiche natalizie.

Del musical di Gershwin «Un americano a Parigi», reso immortale dal film di Vincente Minnelli con Leslie Caron e Gene Kelly, è rimasto poco nello spettacolo: solo qualche accenno alla storia della bella Fanny che s'innamora del pittore americano Jim e per lui lascia il fidanzato. L'idea di rendere omaggio al geniale musicista statunitense, ha permesso alla compagnia d'intonare molti brani di Gershwin che non erano inseriti nel



film. Non ci sono che 15 minuti di dialoghi e recitazione. Per il resto è tutto tip tap, coreografie (firmate da Franco Miseria e non sempre molto efficaci), scintillanti costumi da varietà, e soprattutto canzoni, che De Sica e gli altri hanno interpretato accompagnati dall'orchestra dal vivo, diretta da Marco Tiso.

Il lavoro comincia con l'arrivo in teatro di Christian, nella pausa della lavorazio-

ne di un film. Qui incontra altri quattro amici (Lorenza Mario, Manuel Frattini, Monica Scattini e Paolo Conticini) e da loro viene convinto a realizzare un piccolo musical che ricorda i tempi di Gershwin e del fratello Ira, di «Un americano a Parigi», di «Rapsodia in blue» e di «Porgy and Bess». Il ritmo è veloce, e Christian De Sica, da vera star del varietà, scende da una scala dorata con una mise tutta bianca, con tanto di cilindro in testa. Nella prima parte, intanto tra l'altro «But not for me» e «Embraceable you», mentre incontra romanticamente Fanny su un ponte lungo la Senna. Nel secondo atto, il bravo Manuel Frattini quasi ruba la scena al primattore, ballando sopra un pianoforte e poi nascondendosi dentro, sulle note di «Rapsodia in blue». Poi appaiono anche due ballerine a seno nudo. Lorenza Mario (nella foto) canta «The man I love» fasciata in un abito rosso super sexy, mentre De Sica accenna l'immortale «Summertime» e Monica Scattini fa la vamp in «It ain't necessarily so».

Il lavoro di Kafka in prima nazionale all'Eliseo di Roma

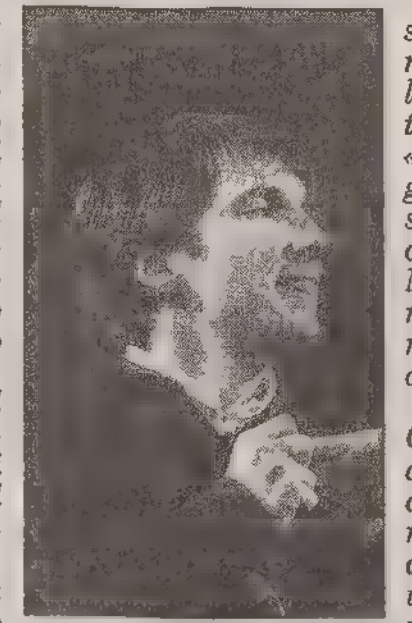
Salpa l'«Amerika» di Scaparro Ed è quasi un godibile musical

ROMA Di nuovo a teatro Franz Kafka, lo scrittore che alla drammaturgia ha dato soltanto un frammento («Il guardiano delle tombe»), ma i cui romanzi trovano spesso la via della scena. Martedì sera a Roma, al Piccolo Eliseo, «prima» nazionale di «Amerika» nella traduzione e adattamento di Fausto Malcovati, regista Maurizio Scaparro.

Si tratta della riduzione del libro che lo scrittore ceco concepì fra il 1911 e il 1914 e che poi venne pubblicato postumo nel '27. A teatro una prima edizione si è avuta nel '57 a Zurigo, poi se ne sono avute altre, fra cui quella di Giorgio Barbiero Corsetti al Mitterfest di Cividale nel 1992, che era dedicato all'opera di Kafka.

La storia è quella del giovane Karl Rosenmann (di Praga), obbligato a prendere la via dell'esilio dopo aver ingannato l'amore della famiglia, per cui da allora va alla ricerca di una via che lo porti alla salvezza. Affronta una serie di incontri, contatti, esperienze e disillusioni nello «spazio» fantastico degli Stati Uniti dei primi anni del secolo scorso. Il suo è un caso di emigrazione forzata, che Scaparro ha visto con molta libertà, peraltro come allegoria dell'odierno mondo delle migrazioni.

C'è poco Kafka in questo spettacolo (in ba-



se alla considerazione che «Amerika» fra tante storie kafkiane è la meno esemplare del genere, tanto da essere definita un «Kafka senza kafkismo»). La regia ne approfitta per farne quasi un godibile musical, con il contributo delle coreografie di Mariano Brancaccio, dei costumi di Roberto Francia, delle scene di Lele Luzzati e delle musiche di Giancarlo Chiaramello.

Il protagonista è una sorta di Candido alle prese con un mondo che ha una visione ingenua della vita, il quale via via viene messo in crisi dalle esperienze cui va incontro. Ne consegue una commedia sciolta e gradevole ma un po' levigata, dai toni alquanto hollywoodiani (non a caso Karl, interpretato con molta delicatezza dal giovane Max Malatesta, nella foto, assomiglia a uno stralunato Buster Keaton), che scorrono agili e fantasmiagorici proprio alla maniera di una commedia musicale. Si sa che quando Kafka scrisse «Amerika» pensava al teatro, tanto che alla fine il racconto si sofferma su quel Teatro dell'Oklahoma che al protagonista appare come un Paradiso. Se ne deduce che adattare un romanzo di Kafka per le scene è come costringere l'autore a realizzare quell'atto di fede che egli non ha saputo pronunciare, allora, quando era ancora in vita. Applausi alla fine a Scaparro e ai suoi collaboratori.

MUSICA Prevedite per la nuova tournée primaverile degli Skunk Anansie, il 7 aprile in regione

«Gelo postorgasmico» a Pordenone

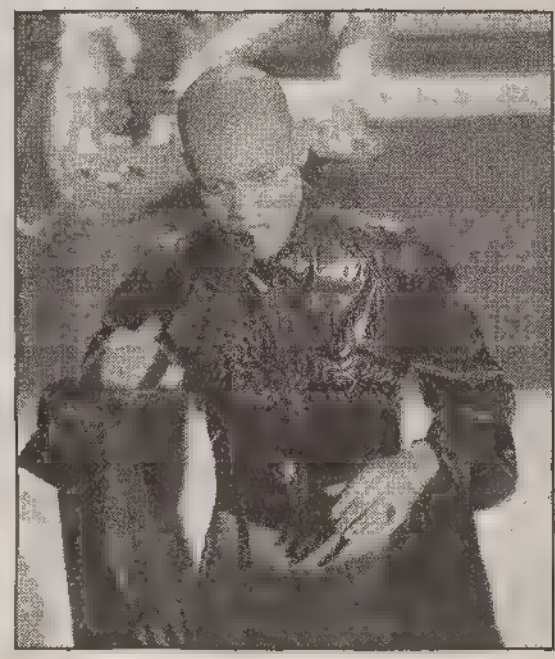
PORDENONE Dopo il tutto esaurito dello scorso novembre al Palaverde di Treviso, ritornano nella nostra zona gli Skunk Anansie, per un concerto che si terrà il 7 aprile al palasport di Pordenone. La fama della band capitanata dalla cantante Skin (nella foto durante l'esibizione al Festival di Sanremo dell'anno scorso) continua a crescere. «Post orgasmic chill» (gelo postorgasmico) è il titolo del loro ultimo disco, uscito nel marzo dell'anno scorso per la Virgin, ma è anche quello che riproducono in questo tour, alternando i momenti di rock possente e frenetico ad altri più dolci e melodici. Il tutto reso in maniera ineguagliabile da una voce come ce ne sono poche in circolazione.

Di questo disco gli Skunk Anansie

dicono: «È il primo che abbiamo fatto avendo a disposizione il tempo necessario», e poi «In effetti avevamo 48 idee ben precise su cui lavorare per altrettante canzoni. Le abbiamo selezionate riducendole prima a trenta, poi a quindici e infine a dodici».

Le altre date del tour italiano, che si aprirà proprio a Pordenone il 7 aprile, sono l'8 aprile ad Ancona, il 10 a Napoli, l'11 a Modena e il 12 a Torino.

Le prevedite per il concerto sono in corso a Trieste all'Utopia di Galleria Protti, a Udine all'Angolo della musica e da Natural Sound, a Gorizia da Discoclub, a Monfalcone da La Luna, a Codroipo da Dischi Eugenio, a Latisana da Azalea Promotion, a Pordenone al Discorso e da Good Music, a Maniago alla Discotheque.



«Suoni e visioni dall'Africa» Successo anche a Milano

MILANO Dopo il grande successo registrato nell'agosto scorso a «Quarte d'Avosto» di Povoletto (Udine), la mostra e il concerto «Suoni e visioni dall'Africa» sono stati riproposti anche al Teatro del Collegio San Carlo di Milano, con altrettanto successo. L'evento, curato da Marco Rossi, liberamente ispirato al mondo africano, ha proposto un viaggio virtuale tra una suggestiva serie d'immagini dal Kenya (opera di Daniele Fabbro), tra brani di poesia, prosa e teatro africano (recitate con intensità dai giovani Sara Zoia e Lorenzo Volpi) e soprattutto con le musiche del sacerdote-missionario Frère Jules de Sainte Marie.

Nell'interpretazione della suite «Une Nuit Africaine» per voci, pianoforte e percussioni, revisionate da Gian Nicola Vessia, si è distinto il complesso triestino «Gruppo vocale Vencelius», che per l'occasione ha assunto il nome di «Les Amis de Frère Jules». Gli otto cantori, con Marco Rossi al pianoforte e Alessandro Dotti alle percussioni, hanno affascinato la platea con ritmi brillanti, melodie soffuse, mille suoni di bongos, congas, campanelli, oltre a veri timbri e colori.

IN BREVE

Lucio Dalla: «Ho chiesto io di partecipare a Sanremo»

GENOVA Sulla strada per Sanremo, dove martedì prossimo rivivrà le emozioni di quella sera di 29 anni fa, quando presentò «4-3-1943», Lucio Dalla (nella foto) candidamente confessa: «Credo di essere l'unico artista, l'unico big, come si dice, ad aver chiesto esplicitamente, im-



piato gli organizzatori e la Rai per partecipare, come ospite, al 50.mo Festival di Sanremo. Dopo quella sera del '71 che mi cambiò la vita, mi sono detto: Lucio devi esserci, mi hanno accettato e ringrazio tutti. Sul palco dell'Ariston canterò «La», un brano dell'album «Ciao» al quale tengo moltissimo, i dettagli li definiremo con Fabio Fazio».

Il cantautore bolognese, martedì sera a Genova, ha intrecciato mestiere ed emozioni e ha affrontato in questa chiave, vagamente «nostalgica», la platea del Carlo Felice e il pubblico accorso in massa per la serata benefica promossa dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Martin Scorsese farà un seguito di «Goodfellas» basato sulle memorie inedite dei figli del boss

NEW YORK Martin Scorsese (nella foto) con la Disney farà un seguito di «Goodfellas», che racconta la storia del leggendario «pentito» di Cosa Nostra Henry Hill che ispirò il suo film del 1990. Il film sarà basato sulle memorie ancora inedite dei due figli di Hill. I ragazzi, che hanno assunto un'altra identità quando la famiglia del boss è entrata nel «witness protection program», hanno firmato un accordo con la Warner Books, ricevendo un anticipo di 900 mila dollari per scrivere la storia della loro vita.

Il cast del nuovo «Goodfellas» è ancora in via di definizione. Lorraine Bracco, che fece la moglie di Hill nel primo film e ora ha la parte della psicanalista nella serie televisiva «I Soprano», ha già accettato di partecipare. Non è invece ancora certo se Robert De Niro, Ray Liotta e Joe Pesci torneranno sul set.



Le ceneri del compositore francese Hector Berlioz saranno trasferite al Pantheon di Parigi nel 2003

PARIGI Le ceneri del compositore francese Hector Berlioz (nella foto) saranno trasferite al Pantheon di Parigi nel 2003. L'annuncio del trasferimento delle ceneri di Berlioz, deciso dal presidente della Repubblica Jacques Chirac, è stato dato dal ministro della cultura, Catherine Trautmann, presentando le celebrazioni del 200.mo anniversario della nascita dell'autore de «La sinfonia fantastica». Attualmente, le spoglie di Berlioz, morto nel 1869, sono al cimitero di Montmartre a Parigi. Durante il trasferimento, l'Orchestra di Parigi interpreterà, lungo le strade di Parigi, la sua «Sinfonia funebre e trionfale».

Assegnato a «Diadema» di Alessandro Parronchi il premio Librex-Guggenheim per la poesia

VENEZIA È stato assegnato ad Alessandro Parronchi, per il volume «Diadema» (Mondadori), il premio Librex-Guggenheim («Eugenio Montale per la poesia»), giunto alla tredicesima edizione. Il premio per la sezione versi in musica andrà, invece, a Franco Battiato per i testi delle sue canzoni; per questa sezione, in passato, il riconoscimento era andato a Paolo Conte, Francesco Guccini e Lucio Dalla. I premi Librex-Guggenheim saranno consegnati, nel corso di una cerimonia, il 20 marzo al Teatro San Babila, a Milano.

Il piacere di stare insieme

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
NUOVA GESTIONE, VENDITA ANCHE PICCOLE QUANTITÀ
ASSAGGI E VENDITA 9-12.30 / 16-19.30
Str. di Fiume 152 - 040/391025 - Str. Guardiglietta 3

THE TENDER
Musica dal vivo
domenica mattina DALL'8 alle 12.30
V. GIULIO CESARE Tel. 040/305634

DANZA Piuttosto deludente, nonostante gli applausi, lo spettacolo proposto in prima nazionale al Teatro Verdi

Béjart non brilla sulla via della seta

Rare «zampate» del coreografo, esploratore di mondi, filosofie e culti lontani

TRIESTE Un anno fa, dopo il Kirov e il suo «Lago dei cigni», si sarebbe dovuto chiudere. Abbassare la saracinesca avrebbe contribuito a conservare più a lungo quelle immagini vere ed adeguate, a non inquinare un ricordo perfetto. All'interno della sua produzione, il Teatro Verdi deve invece proseguire con il ciclo «Trieste in danza», per il quale convoca sempre e non a caso Maurice Béjart, assurdo ormai ad esemplare unico nella capacità di coreografare una nuova festa per la danza. Già a pochi mesi dall'irrinunciabile testimonianza del complesso di Pietroborgo, fu lui ad assolvere il compito assegnatogli, avvalendosi della disciplina e della consistenza numerica del «Tokyo Ballet».

Eccolo di nuovo sullo stesso palcoscenico con una delle sue ultime creazioni, «La route de la soie», in prima nazionale, stavolta però imputato d'un esito deludente, in cui le mancanze sono più appariscenti e frequenti dei pregi. Che pur ci sono, e che il pubblico non ha mancato di sottolineare rivolgendo un plauso, non frenetico ma convinto, ai componenti del «Béjart Ballet Lausanne».

I meriti dello «spogliatoio» sono innegabili e appartengono tutti al Maître, che da sempre punta su forze giovani e fresche, scoprendo e valorizzando talenti, plasmandoli all'insegna del «tutti per uno ed uno per tutti», attingendo al vivaio, porgendo pari opportunità

alle ambizioni, senza mai farsi condizionare da personalità in ascesa, stelle o étoiles che dir si voglia. «La via della seta», dunque. Neanche per Béjart, esploratore di mondi, filosofie e culti lontani, l'itinerario è inedito. Verterà su di esso anche il prossimo Mitelfest, la rassegna estiva cittadina che, per il traghettamento nel nuovo millennio, varò un tritico lungo le Vie dell'Ambrà, della Seta e del Sale. Ma è il piccolo cabotaggio, in quasi tre ore di spettacolo, a tradire stavolta il coreografo e la scintilla che mai s'inscende in fondo riconducibile alla sproporzione con l'assunto. Il percorso dev'essere terribile in sé. Senza profondità di spazi, immensità

di tesori, stragi, senza eccessi, lussi sfrenati, spezie o profumi inebrianti, è una passeggiata nel parco. Eppure la casualità della musica, come se questa per la danza fosse l'ultima ruota del carro: la locandina ufficiale sciorina nomi e cognomi a decine, dell'intero staff, fisioterapista compreso, ed accenna vagamente a «musiche turche, indiane, cinesi, veneziane», facendo capire che gli stessi ballerini non sanno su cosa si muovono. Eppure: da un «Allegro» si comincia, con un notissimo «Largo» si chiude, e probabilmente anche il resto è in linea con quel Vivaldi.

La cifra béjartiana è riconoscibile dall'interpretazione in chiave occidentale, meglio, tormentata, dei mondi più lontani. La sua «Via della Seta» (che si replica al Teatro Verdi di Trieste fino al 23 febbraio) non si configura come appunti del relativo viaggio, ma come aspirazione a pensarla diversamente: di qui l'atmosfera da rito iniziatico, la ricerca del magico, il continuo intrecciarsi di un corpo all'altro, ma anche il senso dello sdoppiamento, la messa a fuoco delle due anime che convivono in ogni interprete.

Funge da collante la figura del «Viaggiatore», il quale, smesso il giubbetto da scafista, partecipa spesso alla coralità delle varie etnie. Nel quadro dedicato all'India gli tocca d'irrompere in motocicletta all'interno di un soporifero «kamasu-

tra», ma la fase di stanca prosegue in un'ipotetica Mongolia, con la naturalistica imitazione d'una galoppata: uno squarcio alla Moisseiev in un balletto astratto? Allo scadere del tempo massimo, improvvisa e inattesa l'illuminazione, la zampata da vecchio leone provocatore che apre su una Cina dalla gioventù col sorriso omologato dall'assordante disco-music, tutti - due miliardi a breve - aspiranti cubisti, occhiali griffati, in attesa del sabato sera.

Vola fortunatamente alto anche il quadro conclusivo, con il ritorno della seta in laguna, dove anche i costumi di Anna De Giorgi e le luci di Clément Cayrol si esprimono al meglio.

Claudio Gherbitz



Una scena dello spettacolo del coreografo Maurice Béjart, presentato in prima nazionale a Trieste. (Foto Parenzan)

Portogruaro, suoni di confine oltre le barriere linguistiche

PORTOGRUARO La musica come strumento di conoscenza e cooperazione tra i popoli, capace di allargare i confini della cultura oltre le barriere linguistiche. Questa la filosofia alla base di un progetto che ha preso il via nei giorni scorsi a Portogruaro e che coinvolgerà in una serie di iniziative le più prestigiose realtà culturali e musicali del Veneto orientale e della Slovenia.

È stato presentato ufficialmente l'altra sera il progetto intitolato «Manifestazioni culturali transfrontaliere per lo sviluppo di rapporti fra enti musicali del Veneto orientale e della Slovenia», promosso dalla fondazione musicale «Santa Cecilia», dalla Provincia di Venezia, da alcune amministrazioni comunali e dalla Soprintendenza archeologica del Veneto, e che ha come partner transfrontaliere la Radio televisione Slovena di Lubiana. Il progetto, che rientra nell'iniziativa comunitaria «Interreg II Italia-Slovenia» si articolerà in una serie di concerti da inserire nelle varie iniziative curate dalla fondazione fino al 2001, in particolare durante l'«Estate musicale», i «Concerti per il

Giubileo» e la stagione concertistica annuale. Protagonisti dei diversi appuntamenti saranno i numerosi complessi gestiti dalla Rtv slovena: l'orchestra sinfonica, la big band, il Coro giovanile di Lubiana e il Coro da camera sloveno, cui si affiancheranno di volta in volta i solisti e direttori più rappresentativi del mondo musicale sloveno. Ad aprire la rassegna è stato il concerto del Coro di voci bianche della Rtv Slovena, impegnato in un programma che spaziava da Bach a Britten, da Mozart a Delibes, fino ai canti popolari cecchi.

Prossimo appuntamento il 17 febbraio alle 21 in Duomo a Portogruaro, con l'esibizione dell'Orchestra della Radio Televisione Slovena che, diretta da Eckart Preu, eseguirà musiche di Smetana. Il coro della Rtv slovena sarà invece protagonista del concerto di venerdì 7 aprile, con la direzione di Urso Lah e musiche di Bach, Gallus e Barber. Il primo «round» di concerti si chiuderà il 3 giugno, con il concerto dell'Orchestra di fiati di Portogruaro, nell'occasione della festa della Repubblica.

Elena de Stabile

MUSICA Tour italiano (forse con tappa a Trieste) per il cantautore famoso in Germania

Pollina, emigrante di ritorno

MILANO A vent'anni, nella sua Palermo, si divideva fra musica e giornalismo: suonava con gli Agrifantus e faceva il cronista per «Il siciliano». Poi la mafia uccise il fondatore di quel giornale, Giuseppe Fava, e fu allora che Pippo Pollina decise di partire. Tre anni in giro per l'Europa, senza una meta: Vienna, Budapest, Parigi, Londra, Stoccolma, Monaco...

Finché un giorno, mentre suonava per strada a Lucerna, il ragazzo fu notato dal cantautore svizzero Linard Bardill, che gli procurò un contratto discografico. E oggi che, a trentasette anni, Pollina è un cantautore di successo in mezza Europa ma è praticamente sconosciuto in Italia, ha deciso di lasciare per un periodo la casa di Zurigo dove vive da nove anni per un «viaggio di ritorno» in piena regola.

«Per la verità - spiega l'artista - un primo contatto con il mio Paese c'è già stato nell'estate del '98, quando ho fatto un breve tour ed è uscito anche qui il disco "Il giorno del falco". Ora, in occasione della pubblicazione del disco "Rossocore", sono impegnato in una tournée più lunga, cominciata il primo febbraio a Roma, che nasce dalla mia esigenza di riallacciare un rapporto con l'Italia».

Nello spettacolo che Pollina presenta in questi giorni in giro per la penisola (oggi a Piacenza, domani a Torino, sabato a Pavia, e ci sono dei contatti per portarlo

fra marzo e aprile a Trieste), il repertorio comprende canzoni tratte dai suoi primi sei album, praticamente sconosciuti in Italia ma assai popolari in vari paesi europei.

«Ho sempre cantato dappertutto in italiano - dice Pollina - e per farmi capire inserisco le traduzioni dei testi nei dischi, mentre durante i concerti faccio precedere le canzoni da una breve spiegazione, nella quale fornisco perlopiù una chiave di lettura a chi mi ascolta».

«Sono tornato per un periodo in Italia soprattutto per curiosità, che poi è la molla di ogni cosa. Ero partito nell'85 sempre per curiosità, guidato dal desiderio di scoprire un'altra vita. Tre anni fa ho incontrato in Germania Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, e anche attraverso le sue parole mi è tornata la voglia di riscoprire la mia città e la mia terra».

«Ho trovato una Sicilia migliore - conclude Pippo Pollina (nella foto) - di come la ricordavo. Soprattutto i giovani sono i protagonisti del tentativo di scrollarsi di dosso tutti i cliché che da sempre circondano l'isola e più in generale il nostro Sud. Certo, la mancanza del lavoro rimane il primo problema, e non a caso è sempre lì che pesca la malavita, ma si è sviluppata una notevole coscienza antimafia dalla quale penso si possa ripartire».

Carlo Muscatello



TEATRO Lo spettacolo sarà sabato a San Daniele e domenica a Tolmezzo

«Antigone» anche per l'Ert

UDINE Fitto il calendario degli appuntamenti teatrali, in questi giorni a Udine e in Friuli, per il circuito dell'Ert, l'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo il debutto triestino delle scorse settimane, la produzione dello Stabile regionale «Antigone» (traduzione e regia di Furio Bordone, con Gabriele Ferzetti e Daniela Giovanetti (nella foto) fa tappa sabato al Teatro Ciconi di San Daniele del Friuli e domenica all'Auditorium Candoni di Tolmezzo.

Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, ritornano i Papu con lo spettacolo «Incompresi nel prezzo». I due comici, al secolo Andrea Appi e Ramiro Besa, sono reduci dal successo delle performance milanesi. Lo spettacolo che presentano in regione è stato scritto dai Papu assieme a Mirco Stefanon, Graziano Gnocchi e Riccardo Piferi, noto per essere anche un autore che collabora con Lella Costa, Paolo Rossi ed Enzo Jannacci. Come per il precedente spettacolo, «Le mucche hanno tanta pazienza», Piferi firma



anche la regia della pièce, che offre una fotografia nitida e spassosissima delle contraddizioni dei nostri giorni, inquadrata attraverso

so una struttura a sketch che il duo aveva già ampiamente collaudato con il primo successo.

«Il termine "Incompresi" - spiegano i Papu - allude a quelle conversazioni che sempre più spesso, nel nostro quotidiano, viaggiano su "binari morti", senza riuscire a metterci davvero in comunicazione con i nostri interlocutori. La seconda parte del titolo fa invece riferimento al grande mercato globale in cui rischiamo di essere fagocitati ogni giorno: perché oggi si vende tutto e il contrario di tutto».

Sempre per il circuito dell'Ert domani alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo, va in scena «La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta», una produzione che il Ccs di Udine firma con la collaborazione dell'Ente teatrale italiano.

Dopo un primo «assaggio» nelle scorse settimane, domani al Teatro Sociale di Gemona e da sabato a lunedì al Teatro Nuovo di Udine va invece in scena «Sior Todero brontolone», il classico di Goldoni interpretato da Gianrico Tedeschi.

Domani a Monfalcone Suona il pianista Evgenij Koroljov

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Comunale di Monfalcone il pianista Evgenij Koroljov terrà il suo secondo e conclusivo concerto dedicato al «Clavicembalo ben Temperato» di Bach, monumento al razionalismo e alla «musica disciplina», composto tra il 1722 e il '44.

APPUNTAMENTI

«Gen Rosso» stasera a Udine, domani Luca Carboni a Nova Gorica

All'Est dell'Eden. In sloveno

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata musicale con gli sloveni Bratko Bibic & The Madleys.

Domani alle 20.30, alla Sala Tripovich, per la stagione dello Stabile regionale, Luca Barbaresco è regista e interprete de «La grande truffa».

Ancora oggi e domani, alle 10, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi della Contrada, va in scena lo spettacolo «Il paese dei pappagalì».

Domani alle 20 e alle 22, al Cinema Alcion, è in programma l'anteprima del film «Garage Olimpo» di Marco Bechis, dedicato ai desaparecidos nell'Argentina degli anni Settanta.

Domani alle 20.30, al Caffè San Marco

si terrà un incontro-dibattito sulla canzone d'autore, promosso e coordinato da Edoardo Kanzian.

Domani alle 21.30, alla Corsia Stadion, serata con i Curva Drita.

GORIZIA Domani alle 20.30, per la rassegna «Across the border», serata dedicata ai «50 anni del Festival di Sanremo», con gli allievi della Scuola Roland.

UDINE Oggi alle 20.30, al palasport Carnera, spettacolo del gruppo Gen Rosso.

Domani alle 21, al Teatro Sociale di Gemona andrà in scena «Sior Todero brontolone», con Gianrico Tedeschi.

SLOVENIA Domani alle 22, alla discoteca Cream di Nova Gorica, è in programma un concerto di Luca Carboni.

Domani alle 22.30, al Casinò di Kranjska Gora, serata con Tony Dallara.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

ANBASCIA TORI GIOTTO NAZIONALE SUPER

PARCHEGGIO AL PARK SI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) - RICHIEDI ALLE CASSE DEI CINEMA IL COUPON E LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500

TOY STORY 2	THE BEAR WITH A GIRL	L'AMORE E LA TRASGRESSIONE	JODIE FOSTER PREMIO OSCAR	IL NUOVO CAPOLAVORO DI TIM BURTON	AMORE E MUSICA IN UNA PRAGA OPPRESSA DAL NAZISMO
--------------------	-----------------------------	-----------------------------------	----------------------------------	--	---

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Domani alle 20.30

Sala Tripovich, Turno Prime

Casanova Entertainment

Luca Barbaresco

Chira Noschesche

La grande truffa

di Nigel Williams

con Roberto Alinghieri

regia di Luca Barbaresco

Durata: due ore

Lo spettacolo rimane in scena fino al 27 febbraio

È in corso la prevendita per tutti gli spettacoli in programma alla Sala Tripovich fino al termine della stagione

Informazioni e prevendita

Biglietteria Utat Galleria Protti

Biglietteria Sala Tripovich

Numero Verde 800-554040

Informazioni e vendita telefonica

con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta

Oggi, giovedì 17 febbraio ore 20.30 (turno C/A), repliche: venerdì 18 febbraio ore 20.30 (turno E/B), sabato 19 febbraio ore 17 (turno S/S), domenica 20 febbraio ore 16 (turno D/D), martedì 22 febbraio ore 20.30 (turno F/C), mercoledì 23 febbraio ore 20.30 (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle 20.30 il gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Antonio e Cleopatra» di W. Shakespeare.

1.a VISIONE

AMBASCIA TORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «Toy story 2». Da domani: «Il mistero della strega di Blair».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-americana. Domani: «American beauty».

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «East is east» di Damien O'Donnell. Solo oggi. Da domani: «Salsa». Ingresso 12.000, ridotti 9000.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Non uno di meno» di

sponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Dts digital.

SALA 2. 16.15, 18, 20, 22: «Comedian Harmonists» di J. Vilsmaier. Una grande storia autenticamente tedesca di un gruppo corale ebreo perseguitato dai nazisti. Musica, amore, successo, sofferenza. Un film imperdibile. Da domani: «Un marito ideale».

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle 16.15 alle 22.30 ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». Ingresso L. 5000.

MIGNON Solo per adulti. 16 ult. 22: «Amore in vendita al dipartimento di Polizia».

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle 16.15, alla sera alle 19.40 e 22.15: «Anna e il re» con Jodie Foster (Oscar). 2.o mese.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow» di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci.

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.45: «Le ceneri di Angela» di Alan Parker con Emily Watson e Robert Carlyle. Da domani: «Fine di una storia».

NAZIONALE 4. 16.45, 19.20, 22: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson. Ultimo film di Besson.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso» (Making love) con Hans Matheson. Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: Anteprima: «Garage Olimpo» di Marco Bechis. In Argentina, il dramma quotidiano della dittatura. Domani interverrà il regista.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Se scappi, ti sposo» con J. Roberts e R. Gere.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE.

Stagione 1999/2000. Le prevendite per gli spettacoli di marzo inizieranno mercoledì 23 febbraio 2000.

Spettacoli di febbraio: 18 febbraio ore 20.45: Massimo Mercelli (flauto) Patrizia Tassinari (arpa) - Orchestra Filarmonica del FVG e OFU. Direttore Anton Nanut. Dal 24 al 27 febbraio ore 20.45: «La tempesta» di William Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti, con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Silvio Orlando. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

TEATRO CONTATTO. 18, 19, 20 febbraio, ore 18.30, 20, 21.30: Teatro S. Giorgio: Théâtre Granit, Scène Nationale de Belfort (F) presenta «Aberlathes du documentariste», di Ézéchiel Garcia Romeu e François Tomsu, (38 spettatori a replica). Prevendita: Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432-511861, dal lunedì al

venerdì ore 16-19, sabato dalle 16 alle 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: domani ore 20.45 Evgenij Koroljov pianoforte. Musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: martedì 22 e mercoledì 23 febbraio p.v. ore 20.45 «Sior Todero brontolone» di Carlo Goldoni con Gianrico Tedeschi. Regia di André Ruth Shammah. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Toy story-2». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

KULTURIS CENTER «L. BRATUZZ». «Pomeriggi d'inverno» - rassegna di teatro di figura per bambini. Sabato 19 febbraio ore 17.30.

Lutkovno Gledalisce Maribor Sonček, Kje Si? In lingua slovena, biglietti alla cassa.

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe.

Sala blu. 18.30, 21.45: «Le ceneri di Angela» con Emily Watson e Robert Carlyle.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Un marito ideale» con Rupert Everett e Cate Blanchett.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Toy story-2». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18.15: «La seconda ombra». 20.15, 22.15: «Non uno di meno». Primo ingresso lire 7000.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. Sabato 19 e domenica 20 febbraio «Anna and the kings», di Endy Tennant, con Jodie Foster. 15, 17.30, 19.45, 22. Per informazioni tel. 0481-630057.

Stasera condurrà l'ultima puntata di «Scommettiamo che?» su Raiuno

I sogni di Fabrizio Frizzi

«Il mio non è un mestiere nel quale sedersi»

E' un «Incantesimo» che attira quasi sei milioni di spettatori

ROMA Con quasi sei milioni (5.955.000), pari al 20,72 per cento di share, la fiction di Raidue «Incantesimo» vince la serata di martedì battendo il film di Canale 5 «Potere assoluto», interpretato e diretto da Clint Eastwood, che si è attestato a 5.422.000 telespettatori, share 20,52%.

Seguono il «Galà della pubblicità» condotto da Fiorello con Pamela Anderson, 5.303.000 (19,55%), su Italia 1, e la trasmissione giornalistica di Michel Santoro, «Circus» che su Raiuno in prima serata si è attestata a 4.540.000 telespettatori, suscitando un vespaio di polemiche con il Polo, che ieri ha definito la trasmissione come una sorta di «processo» alla recente sentenza di ergastolo che il Tribunale di Foggia ha comminato alle ragazze imputate dell'omicidio di Nadia Rocca.

Come sempre, però, «Striscia la notizia» di Antonio Ricci con 8 milioni e 168 spettatori è stato il programma più visto della serata.

Mediaset ha vinto prima e seconda serata rispettivamente con 13.805.000, share 47,22%, a fronte di un ascolto Rai pari a 13.206.000 (45,17%), in prima serata, e con il 54,02% di share a fronte del 34,45% delle reti Rai, in seconda serata. In questa fascia il «Maurizio Costanzo Show», su Canale 5, con 1.671.000 telespettatori, è stato il programma più visto della fascia in valori percentuali mentre l'ultima puntata de «Le Iene», su Italia 1, con 2.459.000 ha registrato il suo record stagionale e il maggior ascolto in valori assoluti della fascia.

ROMA Oggi, alle 20.50 su Raiuno, condurrà l'ultima puntata del redivivo «Scommettiamo che?», che in oltre tre mesi ha macinato un ascolto medio di circa il 28% con quasi sette milioni di spettatori, «battendo tutte le fiction non di mafia con le quali si è scontrato». Ma Fabrizio Frizzi - che in studio avrà ospiti tra gli altri Megan Gale, Romina Power, Galeazzi, Massimo Dapporto e la Lollo - guarda al futuro. Che ancora una volta non sarà solo da conduttore: «A marzo - anticipa - guiderò una nuova edizione di «Per tutta la vita», di nuovo con accanto la affascinante Romina. Ma già da lunedì tornerò nei panni dell'avvocato Bonelli nelle riprese della seconda serie di «Non lasciamoci più». E coltivo anche un progetto te-



atrale, l'idea di uno spettacolo musicale itinerante da realizzare nell'estate del 2001 e il sogno-progetto di un film tutto mio». Attore-cantante, l'estate scorsa, all'Arena di Verona nella «Vedova allegra», di nuovo doppiatore in «Toy Story 2», attualmente sugli schermi, Frizzi (nella foto) da anni mette in discussione il suo personaggio, alla ricerca di nuove sfide. «Non riesco a vedere il mio come un mestiere» nel quale sedersi. In questa chiave va letto il ritorno di «Scommettiamo», varietà leader della tv dei primi anni '90. Oggi l'appuntamento finale con «Scommettiamo che?» sarà dedicato alla finalissima tra le cinque scommesse più votate tra le 13 che si sono aggiudicate le puntate.

OGGI IN TV



Tra i film in programma oggi in tv: «Labirinto mortale» (1988) di Peter Yates, alle 20.30 su Tmc. Licenziata da «Life», Emily Crane (Kelly McGillis, nella foto) lavora come lettrice per una vecchia signora e scopre per puro caso che nella casa vicina c'è un losco traffico di neonazisti introdotti negli Usa con nomi di tedeschi ebrei deceduti.

«Vacanze di Natale '95» (1995) di Neri Parenti, alle 21 su Canale 5. Per uno scambio di valigia s'intrecciano le vacanze di due italiani a Aspen, in Colorado. Sono l'imbranato Lorenzo (Baldi) con la figlia Maria e l'esuberante Remo (De Sica).

«Scam - Una prova per Maggie» (1993) di John Flynn, alle 20.50 su Raitre. Un'avventuriera, Maggie, addece uomini ricchissimi per poi truffarli. La ragazza si imbatte in una truffa ai danni di un allibratore di Miami legato a una pericolosa famiglia di gangster che controlla il racket della zona.

«Desperado» (1995) di Robert Rodriguez, alle 22.30 su Italia 1. Banderas nel ruolo di un ex chitarrista che trasporta nella custodia del suo strumento un vero arsenale. Quando arriva in una piccola cittadina messicana dove quasi tutti fabbricano e spacciano stupefacenti, si innamora dell'avvenente bibliotecaria (Hayek).

«Labirinto mortale» su Tmc

La casa accanto è piena di nazisti

Retequattro, ore 20.35

«La macchina del tempo» in Egitto

Un servizio sulla Nubia, regione dell'Egitto meridionale conosciuta per le necropoli e i templi dorati, sarà proposto oggi a «La macchina del tempo», condotto da Alessandra Cecchi Paone. In studio: l'egittologa Patrizia Piacentini. In scaletta: immagini di alcuni poliziotti in elicottero durante pericolosi salvataggi e arresti e un servizio sugli incidenti che avvengono sulle piattaforme petrolifere.

Italia 1, ore 15.40

«Express» intervista i Litfiba

Un'intervista ai Litfiba, guidati dal nuovo vocalist «Cavallo», sarà proposta oggi da «Express», il programma condotto da Petra. In primo piano anche il fenomeno spagnolo Jarabe De Palo e l'emergente boy-band d'oltreoceano Kid Rock.

Tmc, ore 0.45

Guarnera a «Tappeto volante»

Il tenore Edoardo Guarnera sarà ospite oggi de «Gli incontri del Tappeto Volante», il programma condotto da Luciano Rispoli e Michela Rocco di Torrepadula. Guarnera fa parte del cast del «Bagaglio» con Pippo Franco e Leo Gullotta.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 DALVA. Film (drammatico '95). Di Ken Cameron. Con Rod Steiger, Carol Baker.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTERIMA. «ALLE 2 SU RAIUNO» GIOCAJOGLI
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLITICO
17.00 OTT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LO-RO. Con Carlo Conti.
20.50 SCOMMETTIAMO CHE...? Con Fabrizio Frizzi e Afeef.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI
1.00 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITÀ
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.12 TG1 NOTTE (R)
2.35 IN ATTESA DELL'ALBA. Film. Di Bill Coccoran. Con Stephanie Power, H. Shaver.
4.00 NON STOP
5.00 CERCANDO, CERCANDO...
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
12.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHAR-LY. Telefilm.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE.
17.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. «Il carillon»
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IO BALLO DA SOLA. Film. Di Bernardo Bertolucci. Con L. Tyler, S. Cusack.
22.55 LIBERO.
0.00 TG2 NOTTE
0.35 TG2 PARLAMENTO
0.45 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUGA DAL CRIMINE. Film tv (thriller '95). Di Paul Ralmondi. Con Costas Mandylor, Megan Gallagher.
2.30 RAINOTTE
2.32 ITALIA INTERROGA
2.35 LAVORORA
2.45 QUESTA ITALIA - CINEMA.
3.15 DIETRO LE QUINTE
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA ITALIANA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 33. Documenti.
4.25 MARKETING - LEZIONE 33.
5.10 ECONOMIA DEI GRUPPI - LEZIONE 13. Documenti.
5.55 GLI ANTENNATI
6.05 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.15 STORIA DI CINECITTÀ.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - CALEPPO. TECNOLOGIE DELLA LINGUA
9.10 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
9.50 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
10.00 COMINCIAMO BENE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIA
13.00 TG3 MEDITERRANEO
13.30 TG3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 TG3 ARTICOLO 1
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDI
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.15 LA TELEVISIONE
16.10 IL GIORNO DOPO GIORNO.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 TG3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tele-novela.
20.50 SCAM - UNA PROVA PER MAGGIE. Film. Di John Flynn. Con Christopher Walken, Lorraine Bracco.
22.40 TG3
23.05 TUTTI IN RETE
0.00 TG3 - EDICOLA / TG3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 OKKUPATI
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15, 5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINNEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00, 4.00, 5.00)
2.30 RACCONTI ITALIANO
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA
Trasmissioni in lingua slovena
20.25 S. Floriano 99
20.30 TG3
20.50 Focus (replica)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «Paura e pregiudizi»
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 BUGIE E BACI. Film tv (thriller '95). Di Andy Wolk. Con Cheryl Ladd, Barry Corbin.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 VACANZE DI NATALE '95. Film (comico '95). Di Neri Parenti. Con Massimo Boldi, Cristian De Sica.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
22.40 TG3
23.05 TUTTI IN RETE
0.00 TG3 - EDICOLA / TG3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 OKKUPATI
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15, 5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINNEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00, 4.00, 5.00)
2.30 RACCONTI ITALIANO
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA
Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA 1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. «Tutti per uno»
9.30 MAC GYVER. Telefilm. «Jack il bugiardo»
10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. «Tre ragazze e una barca»
11.30 RENEGADE. Telefilm. «Ritablitazione»
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. «Cena con ruota di scorta»
13.30 RUGRATS
14.00 SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Giampapa's Band.
15.00 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. «Hercules e la regina del mostro»
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. «Spara alla luna»
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DAWSON'S CREEK. Telefilm. «Esperimenti d'amore»
22.30 DESPERADO. Film (azione '95). Di Robert Rodriguez. Con Antonio Banderas, S. Hayek.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 DUE PUNTI
0.55 STUDIO SPORT
1.20 SCI: SLALOM GIGANTE NOTTURNO FEMMINILE
1.50 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
2.20 FUEGO (R)
2.45 MAI DIRE MAIK (R)
3.10 ZANZIBAR. Telefilm. «Amnesia»
3.35 NIGHT EXPRESS (R)
4.25 MEGASALVSHOW
5.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm. «Il figlio del reggimento»
5.35 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. «Simbiosi»

RETE 4

2.30 LE QUATTRO VERITÀ. Film (commedia '63). Di Luis Garcia Berlanga. Con Renée Clair, Herve Bromberg.
6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 AROMA DE CAFE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.40 SOLI NELL'INFINITO. Film (drammatico '56). Di William Wyler. Con William Holden, Lloyd Nolan.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCESCO. Telefilm. «Disperazione»
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 LE ALI DELLA NOTTE. Film (avventura '79). Di Arthur Hillier. Con Nick Mancuso, David Warner.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 FISCHIA IL SESSO. Film (commedia '74). Di Gian Luigi Polidoro. Con Aldo Maccione, Rita Tushingham.
5.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.40 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
9.05 UN ANGELO DI NOME GABRIEL. Film (drammatico '94). Di Sandor Stern. Con Ann Jillian, Michele Greene.
10.00 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.35 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 DOPPIO RAPIMENTO. Film (drammatico '92). Di Richard Galla. Con Marie Helmer, Jeff Kober.
16.10 ADULTERIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '66). Di Pasquale Festa Campanile. Con Nino Manfredi, Catherine Spaak.
18.00 ZAP ZAP TV.
19.00 CRAZY CAMERA.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 LABIRINTO MORTALE. Film (thriller '88). Di Peter Yates. Con Kelly McGillis, Jeff Daniels.
22.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
22.55 COCCHINA. Film (drammatico '88). Di Harold Becker. Con James Woods, Sean Young.
0.45 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.10 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.45 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
1.50 ADULTERIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '66). Di Pasquale Festa Campanile. Con Nino Manfredi, Catherine Spaak.
3.50 CNN

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Tiffo; 11.30: Tiffo; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Tiffo; 12.40: Radio colori; 13.00: GR1; 13.35: Radiocorriente; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: Tiffo; 14.50: Bolzano; 15.05: Ho perso i trend; 15.30: Tiffo; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Tiffo; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: Tiffo; 18.30: Tiffo; 19.00: GR1; 19.25: Arcola; si farsa; 19.30: GR1 Zap ping; 20.40: Coppa Italia: Inter - Cagliari (Semifinale); 22.45: Uomini e camion; 23.00: Zona Cesarini; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.55: Uomini e camion; 24.35: Oggiemilia notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolzano; 5.55: Permessi di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1028 AM

5.00: Il cammello di Radiodue; 6.00: Indip. 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiama e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.15: Il rugito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131; Fatti e sentimenti; 12.05: Alcatraz; 12.10: Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal partito; 13.10: Il cammello di Radiodue; 13.30: GR2; 13.50: Un medico a famiglia; 15.00: I fatti e i giri; 15.05: Il cammello di Radiodue; 16.00: Il Bip Show; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di Mezzanotte; 20.30: Il cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Capo Horn (R); 5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Antepima; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Mattinotre - 2a parte; 11.30: Incontro con Enrico Rava; 12.00: Agenda; 12.45: Centro lire; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Radiodoc; 15.00: Speciale Fahrenheit; 16.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 21.30: Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma; 22.30: L'occhio magico; 23.00: Storia alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2-3 - 4-5 - 6-7-8 - 9-10); 1.06: Notiziario in francese (2-6 - 3-6 - 4-6 - 5-6); 1.09: Notiziario in tedesco (2-9 - 3-9 - 4-9 - 5-9); 5.30: Rai il giornale del mattino

Radin Regionale 96.1 o 96.2 MHz/1602 AM

7.20: Ondaverde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicentretta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: L'altreuropea (diretta). Programmi in lingua slovena: (10.30 - 0.30) 1.00: T3; 1.10: T3; 1.20: T3; 1.30: T3; 1.40: T3; 1.50: T3; 2.00: T3; 2.10: T3; 2.20: T3; 2.30: T3; 2.40: T3; 2.50: T3; 3.00: T3; 3.10: T3; 3.20: T3; 3.30: T3; 3.40: T3; 3.50: T3; 4.00: T3; 4.10: T3; 4.20: T3; 4.30: T3; 4.40: T3; 4.50: T3; 5.00: T3; 5.10: T3; 5.20: T3; 5.30: T3; 5.40: T3; 5.50: T3; 6.00: T3; 6.10: T3; 6.20: T3; 6.30: T3; 6.40: T3; 6.50: T3; 7.00: T3; 7.10: T3; 7.20: T3; 7.30: T3; 7.40: T3; 7.50: T3; 8.00: T3; 8.10: T3; 8.20: T3; 8.30: T3; 8.40: T3; 8.50: T3; 9.00: T3; 9.10: T3; 9.20: T3; 9.30: T3; 9.40: T3; 9.50: T3; 10.00: T3; 10.10: T3; 10.20: T3; 10.30: T3; 10.40: T3; 10.50: T3; 11.00: T3; 11.10: T3; 11.20: T3; 11.30: T3; 11.40: T3; 11.50: T3; 12.00: T3; 12.10: T3; 12.20: T3; 12.30: T3; 12.40: T3; 12.50: T3; 13.00: T3; 13.10: T3; 13.20: T3; 13.30: T3; 13.40: T3; 13.50: T3; 14.00: T3; 14.10: T3; 14.20: T3; 14.30: T3; 14.40: T3; 14.50: T3; 15.00: T3; 15.10: T3; 15.20: T3; 15.30: T3; 15.40: T3; 15.50: T3; 16.00: T3; 16.10: T3; 16.20: T3; 16.30: T3; 16.40: T3; 16.50: T3; 17.00: T3; 17.10: T3; 17.20: T3; 17.30: T3; 17.40: T3; 17.50: T3; 18.00: T3; 18.10: T3; 18.20: T3; 18.30: T3; 18.40: T3; 18.50: T3; 19.00: T3; 19.10: T3; 19.20: T3; 19.30: T3; 19.40: T3; 19.50: T3; 20.00: T3; 20.10: T3; 20.20: T3; 20.30: T3; 20.40: T3; 20.50: T3; 21.00: T3; 21.10: T3; 21.20: T3; 21.30: T3; 21.40: T3; 21.50: T3; 22.00: T3; 22.10: T3; 22.20: T3; 22.30: T3; 22.40: T3; 22.50: T3; 23.00: T3; 23.10: T3; 23.20: T3; 23.30: T3; 23.40: T3; 23.50: T3; 24.00: T3

Radio Punto Zero 101.1 o 101.2 MHz/1602 AM

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. Notiziario di visibilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24. Oroscopo; 8.15: Rassegna stampa; 11.25: Borsa valori; 11.45: Meteo; 12.00: Meteo; 12.15: Meteo; 12.30: Meteo; 12.45: Meteo; 13.00: Meteo; 13.15: Meteo; 13.30: Meteo; 13.45: Meteo; 13.55: Meteo; 14.00: Meteo; 14.15: Meteo; 14.30: Meteo; 14.45: Meteo; 14.55: Meteo; 15.00: Meteo; 15.15: Meteo; 15.30: Meteo; 15.45: Meteo; 15.55: Meteo; 16.00: Meteo; 16.15: Meteo; 16.30: Meteo; 16.45: Meteo; 16.55: Meteo; 17.00: Meteo; 17.15: Meteo; 17.30: Meteo; 17.45: Meteo; 17.55: Meteo; 18.00: Meteo; 18.15: Meteo; 18.30: Meteo; 18.45: Meteo; 18.55: Meteo; 19.00: Meteo; 19.15: Meteo; 19.30: Meteo; 19.45: Meteo; 19.55: Meteo; 20.00: Meteo; 20.15: Meteo; 20.30: Meteo; 20.45: Meteo; 20.55: Meteo; 21.00: Meteo; 21.15: Meteo; 21.30: Meteo; 21.45: Meteo; 21.55: Meteo; 22.00: Meteo; 22.15: Meteo; 22.30: Meteo; 22.45: Meteo; 22.55: Meteo; 23.00: Meteo; 23.15: Meteo; 23.30: Meteo; 23.45: Meteo; 23.55: Meteo; 24.00: Meteo

Radiopoint 101.1 o 101.2 MHz/1602 AM

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 21.55, 22.55, 23.55, 24.55, 0.55, 1.55, 2.55, 3.55, 4.55, 5.55, 6.55, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 12.55, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 21.55, 22.55, 23.55, 24.55, 0.55, 1.55, 2.55, 3.55, 4.55, 5.55, 6.55, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 12.55, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 21.55, 22.55, 23.55, 24.55, 0.55, 1.55, 2.55, 3.55, 4.55, 5.55, 6.55, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 12.55, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 19.55, 20.5

RUGBY: ITALIA VERSO CARDIFF

Se difficile è conquistare, più arduo è conservare. Dopo aver battuto la Scozia, l'Italia si accinge ad affrontare il Galles, dal vittorioso esordio nel Sei Nazioni al Flaminio, alla replica di sabato a Cardiff (Stadio del Millennio, ore 15 italiane). Lo sa bene Brad Johnstone che, se non fosse alla guida dell'Italia di rugby sarebbe nel team di Black Magic a curarsi del boma per l'amico Sir Peter Blake.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Capodistria: Basket NBA All Star Game
18.00 Antenna 3 TS: Bar Sport

18.40 Raidue: Sportsera
19.35 Telepiù: Sport sera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport

20.15 Telepadova: Diretta stadio... Ed è subito goal
20.25 Capodistria: Basket Europa: Olimpia-Crvena Zvezda
20.40 Radiouno: Coppa Italia: Sport - Magazine

Inter-Cagliari (Semifinale)
22.50 Radiouno: Zona Cesarini
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

FERRARI: TEST OTTIMI

Debutto bagnato ma veloce, nonostante la pioggia, per la Ferrari al Mugello. Buone indicazioni sono venute sia da Barrichello sulla F399, sia da Schumi sulla nuova F1-2000. Il tedesco ha realizzato un tempo migliore di circa 2" rispetto alla migliore performance dello scorso anno su F399. A Bilbao infine ieri è stata presentata la Minardi M02 con i piloti Marc Gené e Gaston Mazzacane.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via del Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO Il 3-1 a Cagliari mette i nerazzurri al riparo dalle sorprese: appuntamento in finale con i biancocelesti

L'Inter pregusta un brodino in Coppa

Ronaldo, tentato dal Flamengo, riparte per curarsi in Brasile spiazzando Lippi

Neanche 400 paganti a Venezia - Per Ravanelli sceneggiata da espulsione, deferito Eriksson

La Lazio avanti, tra i veleni



Espulso Ravanelli

VENEZIA A Venezia stavolta non si sono registrati problemi nel tunnel della paura. Niente botte, niente colpi proibiti, tutto quello che doveva succedere è successo in campo, compresa l'inutile sceneggiata (con relativa doppia espulsione) di Cardone e Ravanelli nel recupero. È finita 2-2, la Lazio va in finale di Coppa Italia. Intanto le dichiarazioni successive al match di domenica col Parma sono però costate a Eriksson.

Venezia 2
Lazio 2
MARCATORI: pt 2' Inzaghi; st 7' Valtolina, 27' Inzaghi, 45' autogol Negro.
VENEZIA: Benussi, Carnasciali, Bilica, Cardone, Ibertsberger, Valtolina (st 30' Orlandini), Berg, N' Gotty (st 18' Volpi), Nanami (st 18' Brioschi), Budan, Ginestra, Allenatore: Oddo.
LAZIO: Ballotta, Lombardo, Couto (st 1' Negro), Mihajlovic (st 26' Pinzi), Gottiardi, Nedved (st 1' Conceicao), Mancini, Simone, Marcolin, Inzaghi, Ravanelli. Allenatore: Eriksson.
ARBITRI: Branzoni di Pavia e Castellani di Verona.
NOTE: Angoli: 5-4 per la Lazio. Espulsi: 46' st Ravanelli e Cardone per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Brioschi per gioco falso.

son il deferimento (forse il primo della sua carriera). Il tecnico svedese, dopo le frasi di martedì scorso («dobbiamo prepararci a giocare contro 12 avversari») ieri aveva la bocca chiusa. E lo stesso hanno fatto in casa Venezia. Il fatto che a segnare sia stato però Fabian Valtolina, passato in 48 ore dall'ospedale al gol, è stata sicuramente una circostanza particolare. La partita ha detto quel che poteva dire, visto che il 5-0 dell'andata la rendeva completamente inutile. Si è giocato in un Penzo deserto (appena 381 paganti). In campo tante seconde linee da entrambe le parti. Pronti via e la Lazio è subito in vantaggio. Errore di N'Gotty in disimpegno e Inzaghi può involarsi verso la porta difesa

da Benussi, che nulla può sul bel tiro del biancoceleste. In avvio di ripresa, al 7 l'Inter trova il pari con un tiro da fuori area di Valtolina. Al 27 Mancini imbecca alla perfezione Inzaghi, che di testa supera Benussi. Il finale vede alcune ruzzelle del grezzo Brioschi, un gran palo di Conceicao, e all'89 il pari veneziano. Un bel tiro di Berg viene deviato alle spalle di Ballotta da Negro. Il dopopartita è di Fabrizio Ravanelli, protagonista nel finale dello scontro con Cardone che ha portato all'espulsione di entrambi per reciproche scorrettezze. «Ho rischiato grosso - ha detto - per tutta la partita sono stato insultato e massacrato. È stata una caccia all'uomo. Ho sbagliato a reagire, ma non ho toccato nessuno».

APPAIO GENTILE

Il 3-1 rifilato al Cagliari due settimane fa in trasferta non lascia del tutto tranquillo Marcello Lippi che stasera, per la gara di ritorno al Meazza, chiede determinazione e grinta, e non solo per il doveroso rispetto dell'avversario.

«Non sarà una formalità - ha garantito l'allenatore dell'Inter - Vorrei che ci fosse la giusta tensione per questa partita, la stessa che ci permise di vincere a Cagliari. Nonostante il 3-1 dell'andata, questo impegno va considerato importante perché ci consente di giocare la finale della Coppa Italia», ha sottolineato il tecnico viareggino, che ha anche ribadito la sua politica, cioè quella di utilizzare il più possibile tutti i giocatori a sua disposizione.

Per Lippi l'Inter non è demoralizzata dopo il pari casalingo col Torino, un imprevisto passo falso per una squadra che conserva ambizioni di scudetto. Per l'appuntamento con il Cagliari, Lippi rinuncerà a molti titolari come Vieri, Seedorf, Blanc e Peruzzi, cui è stato concesso un turno di riposo. In porta ci sarà Ferron. Bloc-



Ronaldo lascia la Pinetina va quindici giorni in Brasile.

cati da infortuni, invece, Cordoba e Di Biagio, oltre a Ronaldo, in partenza per il Brasile, che si dovrebbe rivendere all'opera solo in aprile. E proprio il «fenomeno» è stato ieri al centro di un mezzo giallo. Appresa la notizia della partenza, i giornalisti hanno chiesto un commento a Lippi e la risposta è stata: «Non commento perché non sono completamente a conoscenza dei motivi. So solo che il giocatore sarà lontano praticamente ancora un mese, ma questo è il parere dei professori. Se volete chiarimenti parlate con la società». L'aria era di sincero stupore. In tarda sera, il ridimensionamento del caso, con le parole del medico sociale nerazzurro Piero Vol-

no del Brasile, soprattutto per le condizioni climatiche. La reazione di Lippi era apparsa di sorpresa, come mai? «Affatto - ha commentato il medico - Semplicemente l'allenatore ha problemi più immediati da risolvere».

Intanto i giornali brasiliani di Rio de Janeiro continuano a sostenere che Ronaldo fra breve potrebbe dare il via alle trattative per un suo passaggio dall'Inter al Flamengo. Ma lo stesso presidente della leggendaria squadra di Rio e i procuratori brasiliani del Fenomeno indicano come «difficile» questa clamorosa operazione da 80 milioni di dollari (160 miliardi di lire).

Diretta su Stream 20.45

IL CASO Tra Uefa e il G14 vertice a vuoto

Olimpiadi? No, grazie I grandi club frenano un calendario affollato

GINEVRA Nessuna tregua olimpica tra l'Uefa e il G14, il gruppo dei maggiori club europei. E infatti ancora lontana la soluzione al conflitto sul calendario per l'interferenza tra competizioni e Olimpiadi. Al termine dell'incontro a Nyon tra Uefa e club (per l'occasione il gruppo era allargato, fino a 48 società), il segretario generale della confederazione europea Gerhard Aigner ha confermato che le Coppe non si possono sospendere per fare «spazio» ai Giochi di Sydney (15 settembre-1 ottobre), mentre è necessario trovare rapidamente un compromesso con la Fifa. Per questo è stato fissato un incontro a marzo, con data da definire.

«Non c'è spazio, non si sono date», per cambiare il calendario delle Coppe europee, ha detto Aigner, il responsabile dell'Uefa. Ma il problema deve essere affrontato e «un compromesso trovato», ha aggiunto evocando la riunione in marzo con la Fifa. «Abbiamo bisogno di risultati concreti, di progressi. Spero entro i prossimi mesi», ha proseguito.

Aigner sul problema del calendario internazionale troppo affollato ha scagionato l'Uefa. «Abbiamo aggiunto nuove date nel calendario dei nostri club nell'ultima stagione per la prima volta in 40 anni di storia». Ma sui limiti fisici dei giocatori ha ammesso: «Non esistono ricerche mediche, ma penso che il mondo scientifico aderirebbe all'idea che il limite di incontri per i giocatori si situa tra 45 e 60».

Sos da Julio Alberto: «Se resta a l'Avana Maradona morirà»

BARCELONA «Maradona morirà se non lascerà l'Avana». A parlare è Julio Alberto, ex compagno di squadra, nel Barcellona, del Pibe de Oro. Alberto teme che Maradona non sopravviverà se continuerà ad avere intorno amici e parenti. «Dove sta ora Diego non può curarsi - ha detto - Deve tornare nella clinica di Holguin, a 800 km da l'Avana. Lì potrà disintossicarsi: ci sono medici esperti e potrà stare solo».

Materazzi via Internet lancia una campagna contro la violenza

PERUGIA Marco Materazzi ha scelto Internet per dare il proprio contributo contro la violenza negli stadi. È questo l'obiettivo che ha indotto il difensore del Perugia a realizzare un proprio sito. «In un momento come questo, in cui siamo costretti spesso ad assistere ad episodi di violenza, credo sia importante far capire a tutti quali sono i veri valori dello sport invitando i tifosi a incitare la propria squadra ma evitando ogni forma di violenza».

UDINESE L'attaccante pronto al rientro De Canio recupera Muzzi Marino «esorcizza» il Real e si tiene stretto Jorgensen

Cassano e Maresca i gioiellini azzurri nel 4-0 alla Slovenia

BASSANO Brillano i gioiellini dell'Italia Under 20 di Claudio Gentile, che grazie alle prodezze di Maresca, Cipriani e Cassano si impone per 4-0 nell'amichevole contro i pari età della Slovenia. Per gli azzurri era l'occasione per poter mettere in mostra gli enfant prodige del calcio italiano, e così è stato. Il neo-juventino Maresca, il fenomeno barese Cassano e il leccese Cipriani, ex golden boy del Bologna, sono stati i protagonisti della partita. Per Maresca c'è stata anche la gioia di una doppietta. L'Italia ha giocato in superiorità numerica per quasi tutto l'incontro, a causa dell'espulsione di Radosavljevic dopo un quarto d'ora. Cassano e compagni, com'era prevedibile, hanno fatto vedere le cose migliori nel reparto offensivo ma anche la difesa si è ben disimpegnata.

UDINE Roberto Muzzi, bomber dell'Udinese, si è ristabilito dall'influenza che lo aveva colpito la scorsa settimana e domenica sarà regolarmente in campo. De Canio ha così recuperato praticamente tutti gli infortunati: ieri, infatti, hanno ripreso ad allenarsi anche Gargo e Van der Vegt, mentre Locatelli è sulla strada del completo recupero fisico. All'allenatore bianconero mancano solamente Pizarro, ancora impegnato con la nazionale cilena, e, fino a oggi, Manfredini, ieri con la nazionale Under 20. Intanto a Udine incominciano a circolare le prime voci di mercato. Secondo quanto è emerso, oltre ai soliti Locatelli e Giannichedda, nel mirino dei grandi club europei sarebbero finiti anche Fiore, Turci e Jorgensen. Quest'ultimo sarebbe richiesto, tra gli altri, dal Real Madrid che vorrebbe anche Fiore. L'Udinese però non intende confermare. «Sono solo voci giornalistiche - ha commentato il direttore generale della società, Pier Paolo Marino - e come tali vanno prese. Ci fanno piacere, ma non temiamo per alcun contraccolpo, nel senso che i nostri giocatori sanno che sono ambiti. Però non c'è assolutamente nulla di vero. Anzi - ha poi detto sorridendo Marino - magari oltre al Real Madrid aspettiamo adesso che si faccia avanti anche il Barcellona».

SERIE C2

In un sondaggio sulla rete i tifosi scelgono il centrocampista ideale in attesa di Modesti ma il presidente Vendramini pare non avere dubbi

La Triestina si coccola Coppola e conta gli assenti

Zamuner out qualche settimana, squalificati Criniti e Di Dio - Oggi test con il Ponziana

TRIESTE L'Alabarda viaggia anche su Internet. Girovagando nel sito Triestemia.com (redatto con dovizia di particolari da Eric Medvet), si possono anche incrociare consigli utili per Costantini, frutto di veri e propri sondaggi rivolti ai tifosi. Tra questi, ci ha colpito in particolare uno che indicava il miglior centrocampista da schierare in attesa del ritorno di Modesti. Per inciso, non si teneva ancora conto del neoacquisto Coppola. Tifosi quasi equamente divisi tra le accoppiate Zamuner-Princivalli (41%), Pasa-Princivalli (31%) e Zamuner-Pasa (28%). Il tutto per giun-

gere ad un dato non ancora scritto ma futuribile. Quanto «valore percentuale» avrebbe potuto raggiungere l'accoppiata Modesti-Coppola in un contesto simile? Azzardiamo: la maggioranza assoluta e forse ancora di più. Perché? Semplice: per tenere botta sino in fondo in C2 servono tipetti capaci di fare della corsa e del «fisico» i loro cavalli di battaglia. Modesti (che ha ripreso la preparazione e rientrerà almeno nella prossima trasferta) ha già dato prova di queste doti. Su Coppola è invece pronto a giurare Luciano Vendramini. Dopo la vittoria sul Sas-

suolo, il presidente alabardato ha confidato la sua venerazione per il nuovo acquisto («che tra l'altro viene dalle parti mie»), indicandolo come l'uomo giusto per ricaricare l'Alabarda di nuove energie. Contro il Sassuolo, la Triestina ha ritrovato le giuste energie mentali e caratteristiche della capofila. Per quadrare definitivamente il cerchio basta solo qualche iniezione di energia muscolare. A proposito di muscoli. Quelli della coscia di Zamuner hanno lamentato uno stiramento nella partita di domenica scorsa. Per qualche settimana l'Alabarda perde-

rà anche lui. Nulla di grave invece per Micciola, colpito solo da una contrattura. Contro il Tempio, prossimo avversario, mancheranno invece gli squalificati Di Dio e Criniti, fermati per una giornata ciascuno. A favore di Criniti (espulso direttamente per proteste) hanno parlato la versione dei fatti fornita dallo stesso Totò («non volevo polemizzare con il guardalinee, intendeva solo dirgli che aveva visto giusto») e la sua correttezza. Sinora il fantasista alabardato non era infatti mai stato ammonito in tutto il campionato. Discorso esattamente in-

verso invece per Di Dio, giunto quasi al record storico di cartellini gialli. Capitano Gubellini sostiene che le tante ammonizioni inanellate dai difensori siano il naturale frutto dello sbilanciamento in avanti dell'Alabarda. «Dovendo vincere sempre - dice - è logico che spesso lascia-

mo la retroguardia troppo sguarnita». Con le «protezioni» di Coppola e Modesti, questi buchi potrebbero essere riempiti.

Oggi la Triestina sosterrà il galoppo infrasettimanale incontrando il Ponziana (inizio alle 15).

Alessandro Ravalico



Paolo Benetti

TRIESTE Un ex alabardato alla corte del Mandarin del Sichuan? Potrebbe anche essere. La squadra cinese dello «Sichuan Quanzhong Soccer Club China», sembrerebbe infatti avere contattato il difensore Paolo Benetti proponendogli un contratto di trasferimento

Una squadra cinese a scuola al «Rocco» L'ex alabardato Benetti come Marco Polo

nella terra visitata da Marco Polo. La notizia è trapelata nel corso della presentazione del Sichuan, svoltasi ieri nella sede del Consiglio della Provincia di Trieste. Un calcio, quello cinese, in continua espansione (alle partite dello Sichuan presenziano decine di migliaia di spettatori), voglioso di «conoscere il calcio italiano e le ricchezze» del vostro paese.

Dopo una traduzione cinese-inglese-italiana, è stato questo il messaggio raccolto dai presenti all'iniziativa, tra i quali l'assessore provinciale allo sport Scocimarro, il presidente provinciale del Coni Borri, l'ex arbitro Fabio Baldas e Tito Rocco.

La delegazione cinese - tutta stretta in una divisa ufficiale di un bel completo grigio ma con cravatte e camicie diverse a seconda dei

gusti individuali (segno dei tempi che cambiano nella Cina postmaoista?) - ha annunciato che sosterrà una amichevole al «Rocco» con la Triestina il 2 marzo in preparazione al campionato che s'inizierà appena in estate.

Un torneo che sta assumendo contorni sempre più professionistici. Nello Sichuan, infatti, già milita il brasiliano Santos (in prestito per sei mesi dal Botafogo) e il regime imposto dal-

l'allenatore croato Milos Hratic (un giramondo, già impegnato da giocatore ai mondiali di Spagna '82 e successivamente responsabile tecnico del Dubai e nel Bahrain) è di quelli inflessibili. In Italia, i cinesi incontreranno già questo pomeriggio l'Aquileia, e il prossimo 24 febbraio la Venezia. Nel frattempo, i dirigenti del club orientale cercheranno di accalappiare qualche giocatore italiano capace di far aumentare il livello del loro calcio e di abituarsi al loro cibo.

a.r.

COPPA AMERICA A tu per tu (via e-mail) con l'unico componente del Friuli-Venezia Giulia a bordo di Luna Rossa

Rizzi: «Restate svegli, vinceremo»

«Che cosa ho detto a Cayard? L'ho ringraziato: battere uno come lui è un onore»



Lo skipper Francesco De Angelis al timone di Luna Rossa.

PILLOLE

Il maestro Kuhn scrive un inno per i «pradiani»

NAPOLI Gustav Kuhn, il maestro austriaco che a partire da martedì dirigerà al San Carlo di Napoli l'Arianna e Nasso, ha due passioni: la musica e la vela. Dai due amori è nata la Canzone per Luna Rossa. Sostituire la mitica Luna Rossa di De Crescenzo e Vian, diventata peraltro un autentico portafortuna per il team Prada, con un altro brano.

FALCK OTTIMISTA. Sotto i 10 nodi di vento, per la Coppa America non ci sarà storia e Luna Rossa batterà la neozelandese Black Magic. Ma con vento duro, sarà difficile. È l'idea di Giorgio Falck, imprenditore e appassionato velista, che svela al team Prada i segreti di «quel demone di Peter Blake».

IN EDICOLA. In concomitanza della prima regata della Coppa America numero speciale del «Giornale della vela» dedicato alla grande avventura di Prada, con 200 fotografie a colori e un maxi poster dell'imbarcazione timonata da Francesco de Angelis. Opinioni tecniche di Tommaso Chieffi, strategia del Moro di Venezia, e analisi di Black Magic.

TRIESTE È stanco, ma non vede l'ora di cominciare a regatare. Stefano Rizzi, unico velista del Friuli Venezia Giulia a bordo di Luna Rossa, risponde dagli antipodi, via e-mail, alle nostre domande. E questa Louis Vuitton Cup non l'ha cambiata: frizzante, vitale come sempre, pronto a conquistarsi il suo sogno, e il suo posto nella storia della vela italiana.

Diceva che vincere la Louis Vuitton Cup sarebbe stata dura: come è andata? «Come da previsione è stata molto dura. Il punteggio finale mi è testimone».

È solo contento, o molto di più? «Sono molto contento, ma il lavoro non è ancora finito».

Da queste parti sta diventando «un mito»: cosa si aspetta al suo ritorno? «Mi aspetto di riuscire a trovare il tempo per volare e andare in bici. Per quanto riguarda il mito spero solo sia una cosa scherzosa, visto che i veri miti sono Schumann, Graef, Davis e Pelaschier».

Mancano pochi giorni alla sfida, quella vera: come si sente? Vi sentite pronti? «Dopo tre anni di allenamento a questi livelli non vedo l'ora che arrivi sabato, per essere completamente sincero dirò che sono molto tranquillo; così credo anche il resto del team».

Nella precedente intervista parlava di un po' di nostalgia per l'Italia... Le è passata? «Non mi passerà mai. L'Italia è troppo bella».



Stefano Rizzi

Dicono che quando scende da Luna Rossa via in surf... Ma non le basta mai? «Surf, bici, parapendio. Tutto quello che riesco a fare faccio, mi riposerò più avanti, verso i 50».

Cosa ha detto (o cosa avrebbe voluto dire) a Paul Cayard? «A Cayard ho semplicemente detto che regatando contro

velisti del suo livello ho imparato moltissimo: non potevo che ringraziarlo».

Cosa ha pensato quando avete vinto? «Che era la prima vera soddisfazione dopo tanta fatica».

Cosa ha fatto la notte prima della regata decisiva? «Ho dormito come un ghiro. Da non crederci...».

Come sta de Angelis? «Se si riferisce alla salute deve chiedere al nostro Doc».

Le ripeto una domanda fatta un mese fa: chi è il più forte, in barca? «Siamo una simpatica banda di "buccanieri", ma il vero "talento" è indubbiamente il mio amico Torben».

Spazio a disposizione per dire qualcosa ai suoi fan triestini e friulani...

«Già la parola fan mi fa venire i brividi, ma sinceramente voglio ringraziarvi tutti per le notti insonni che ci avete dedicato, spero di non deludere nessuno».

A Trieste si sta organizzando per giugno una sfida tra equipaggi di Coppa America: ci sarà anche lei? «Il fatto che sia a Trieste sarà certo una cosa simpatica, quindi ci sarò».

Francesca Capodanno

ROMA Cino Ricci è sicuro: Luna Rossa ha la possibilità di aggiudicarsi la Coppa America, e con l'eventuale vittoria e l'obbligo di far disputare la prossima edizione in Italia, il posto ideale sarebbe Napoli. «Non ho dubbi, il golfo di Napoli è il posto ideale - dice Ricci - Le sue isole, la costiera amalfitana, Napoli conosciuta in tutto il mondo, solo due ore di viaggio da Roma. Eppoi il maestrale che soffia nel golfo è ideale per gareggiare». Alla vittoria però bisogna prima arrivare. «Nel clan di Luna Rossa va tutto benissimo - commenta - Si litiga solo se c'è poco aglio nell'arrosti, e allora si che sono guai per il cuoco».

Cino Ricci ottimista: «Ce la faremo noi e poi tutti a Napoli»

Ma Ricci non sopravvaluta neanche le discussioni nel team rivale. «Non sono liti importanti - spiega - I neozelandesi sono dei tenaci che lottano su tutto. Quando sono a bordo non guardano a nulla, fanno solo i gesti tipici dei maori quasi volessero mangiarsi gli avversari. Beh, un tempo i maori lo facevano...».

Per Ricci le divisioni all'interno del team neozelandese non sono solo per i soldi. «I problemi sono anche

relativi alla barca. Si sono creati due fronti: da un lato gli operativi, che stanno sulla barca alla manovra, dall'altro i tattici. Ma vedrete, ritroveranno feeling e accordo». E i problemi di barca riguardano la diversa impostazione. «Il progettista di Luna Rossa è uno che è andato molto avanti - continua Ricci - Anche per il bulbo: noi abbiamo le ali alla fine, loro in mezzo, da tutto sembra quasi che la loro barca sia più vecchia». Così Ricci spiega perché i neozelandesi hanno deciso di regatare più sotto costa rispetto alla Vuitton Cup. «Vogliono approfittare di un vento più forte, loro sperano nel vento».

All'aperitivo organizzato dal Royal Yacht Squadron lasciando nell'imbarazzo i padroni di casa detentori del prestigioso trofeo

I neozelandesi disertano il party con gli italiani

AUCKLAND Il team New Zealand non si è presentato ieri sera all'aperitivo, organizzato per i suoi velisti e per quelli del team Prada, dal Royal New Zealand Yacht Squadron. Lo aveva già fatto alla festa organizzata a casa sua dal sindaco di Auckland, Christine Fletcher, per tutti i team della Coppa America, e anche ieri ha lasciato nell'imbarazzo i padroni di casa che sono i detentori della Coppa per la quale da sabato si batteranno Black Magic e Luna Rossa.

Forse è un altro sintomo del nervosismo che attraversa la squadra neozelandese, anche se fonti vicine al team affermano che da tempo era deciso che i velisti non partecipassero a feste nella setti-



mana prima dell'avvio delle regate. «Telefonerò oggi a Russel Coutts, per farmi spiegare perché non sia venuto» - ha detto lo skipper del RNZYS Peter Kingstone, che nel suo discorso ai presenti aveva giustificato l'assenza dei velisti che cor-

reranno con la bandiera del suo club.

«Pensavamo di venire a un party organizzato per i due team - ha detto lo skipper di Luna Rossa Francesco de Angelis - ma uno non è venuto. Vuol dire che avete organizzato questa bella festa

solo per noi e ci fa molto piacere». I velisti di Luna Rossa, con ancora addosso le uniformi perché sino a poco prima avevano lavorato sulla barca, hanno potuto vedere da vicino, tutti insieme, quella Coppa che vogliono portarsi a casa.

Nel frattempo continuano le polemiche sulle notizie pubblicate sul New Zealand Herald a proposito delle «begherie» interne al team «Era doveroso» per il New Zealand Herald, riportare in prima pagina le notizie sulle polemiche interne a Black Magic. Il vicedirettore del quotidiano di Auckland ha spiegato che «già da maggio c'erano voci di disaccordi nel team per questioni finanziarie, in particolare per i compromessi tra gli sponsor e «Coppa America 2000», la società che gestisce marketing ed eventi collegati alla Coppa».

Nella foto Tom Schnackenberg, coordinatore del design di Black Magic (NZL 60), posa con la sua «creatura».

BASKET

SERIE A1 L'ex livornese e Bullara brillano nell'amichevole con il Koper, sottotono i registi

In casa Telit è sempre l'ora di Podestà

La Guardia di finanza bussa alla Fip e acquisisce i bilanci delle società



Ivo Maric conferma un momento di appannamento

TRIESTE Da ricordare dell'amichevole tra Telit e Koper giocata ieri sera al PalaTrieste: l'ennesima dimostrazione che Samuele Podestà è in netta crescita, il primo tempo della squadra di Banchi, la presenza a bordo campo del nuovo presidente della Pall. Trieste, Salotto, e qualche spruzzo di spettacolo offerto da McRae. Per il resto, quella con gli sloveni, è stata la più classica delle sgambate infrasettimanali. La Telit, nei primi 20', ha surclassato gli ospiti (campionato sloveno di A2). Pronti, via e Bullara ha scavato subito il solco: 11 punti in fila, che hanno fruttato un break alquanto consistente. Gli ha dato una mano poi Podestà con qualche movimento efficace spalle a canestro e la Telit si è involata sul +25.

Secondo tempo. Giandola di cambi sul fronte triestino (sono entrati Giovanovic, Giannouzakos e Palombita), ma il risultato non ha prodotto forse gli effetti sperati da Banchi: infatti, i biancorossi si sono spenti di fronte alla zona-press avversaria, hanno mollato in difesa e Koper si è tolta il vestito della comparsa. Gli sloveni hanno cominciato a perdere il timore reverenziale nei confronti dei più quotati padroni di casa, mettendoli in difficoltà. Dall'altra parte, gli unici a ribattere i colpi sono stati i lunghi, Podestà e McRae. Apprezzabile il fatto che i due si cerchino costantemente: inoltre, la maggior parte delle volte, le loro iniziative terminano con un canestro. Buon segnale.

Piccolo campanello d'allarme invece per gli esterni, soprattutto per Maric e Giovanovic che sembrano essere un po' giù di tono. Sufficienti Rowan e Giannouzakos, mentre Bullara, se in serata di tiro, è davvero difficile da fermare. Ma si trattava solo di amichevole, peraltro non troppo impegnativa sul profilo tecnico per la Telit: quindi, qualsiasi indicazione in vista della trasferta di sabato a Fianza con la Linetex Imola, è da prendere con le molle.

Intanto sul basket italiano si abbate una tegola: i bilanci di società di A1 e A2 sono stati acquisiti nella sede romana della Fip dalla Guardia di Finanza di Milano. L'acquisizione è nell'ambito dell'inchiesta sulle sponsorizzazioni che nello scorso dicembre portò all'arresto di alcune persone e per la quale è indagato anche il presidente della Lega basket Alfredo Cazzola.

Telit 78
Koper 64
TELIT TRIESTE: Palombita, Maric, Giannouzakos 5, Giovanovic 7, Rezzano, Bullara 18, Rowan 10, Podestà 28, McRae 10. All. Banchi.
ARBITRI: Riosa e De Gobbis di Trieste.
NOTE: p. 48-23.

Marzio Krizman

Eurolega: Treviso k.o. Il derby alla Paf

TRIESTE Nel gruppo E dell'Eurolega ieri sera inatteso scivolone casalingo della Benetton Treviso, sconfitta dai turchi del Tofas Bursa 77-66. Una serata-no per la formazione di Bucchi.

Nel derby italiano tra la Paf e i Roosters Varese, nel gruppo H, si sono imposti i padroni di casa bolognesi, reduci dal successo in campionato ai danni della Telit, 91-82.

I campioni d'Italia di Bianchini, quinti nel girone, erano già virtualmente eliminati dal prosieguo della principale manifestazione europea per club.

LA TRIS

Sulla pista di San Rossore Introbio ha il peso giusto

PISA Tris per i purosangue oggi sul doppio chilometro di San Rossore. Nelle gabbie entreranno in 16 per una prova abbastanza equilibrata che conta su parecchi concorrenti in veste di primatori. Con peso favorevole si presenta Introbio che, in definitiva, è il soggetto che ci piace di più, però attenzione a Julin, e al top weight Run For You, gli altri che ci convincono.

Corsa Tris, 44.000.000, metri 2000.

1) Run For You (62); 2) Cherish (59); 3) Wolf (59); 4) No Chief (58 1/2); 5) Tordas (58); 6) Bacchereto (58); 7) Introbio (57); 8) King's

Marsilli a mille nel 2000, festeggia un'inedita tripletta La Ginnastica scalda i muscoli in vista del big-match

TRIESTE TOP FIVE: Verde (Sgt) play, Bernardi (Marsilli) guardia, Scignar (Marsilli) ala piccola, Venutti (Chiarbola Nova Lucet) ala forte, Gerbino (Sgt) pivot. All. Fabio Zgur.

MUGGIA STRISCIA VINCENTE: Per la prima volta nel corso della stagione il Marsilli ha infilato una serie di tre risultati utili consecutivi. E da sottolineare il fatto che dopo un girone d'andata nel corso del quale la compagine di Zgur aveva raccolto la miseria di 3 successi, con l'anno nuovo ha decisamente cambiato rotta. Con la speranza che il prossimo appuntamento casalingo, contro la capolista Albino, non spezzi questo incantesimo.

LA SGT LANCIA LA

PUNTI IN ROSA

SFIDA: Appaiate al comando della classifica della poule promozione di serie B, Trudi Udine e Ginnastica Triestina si affrontano sabato prossimo. Nella Sgt dovrebbe esserci anche Alessia Varesano, la giocatrice espulsa con Schio e per la quale la società si è già detta disponibile a convertire la squalifica pagando una multa. Sulla carta impegno proibitivo. Non si diceva così anche prima di San Bonifacio?

JUNIORES AL VIA: Stabilito il calendario della fase a orologio del campionato juniores. Si parte lunedì 21 febbraio con Sgt-Oma, Marsilli-Scame Monfalcone e FariGorizia-Trudi Udine. Riposa la Vis Spilimbergo.

Ellegi

SCI Domina la Smigun - Gare alpine: stasera slalom gigante in notturna

Stefy seconda, Coppa più lontana Anche la Valbusa sale sul podio

ULRICHEN Proprio nel giorno in cui ha confermato con una probante prestazione di avere ritrovato se stessa, Stefania Belmondo ha detto con ogni probabilità dire addio alle residue speranze di conquistare la Coppa del Mondo di sci nordico. La trentunenne cinese si è infatti classificata seconda nella 5 km a tecnica libera nel cantone vallesse di Ulrichen, in Svizzera, ma a precederla sul traguardo per soli 5 secondi è stata l'estone Kristina Smigun che ha così consolidato la leadership nella classifica generale di Coppa, corroborando il proprio volo con altri 20 punti che distanziano l'azzurra in modo quasi definitivo: Steffy ha infatti un distacco di ben 249 punti dalla più abile delle sorelle Smigun, 722 punti contro 475.

Da sottolineare ieri anche la più bella prova della carriera di Sabina Valbusa che si è piazzata al terzo posto a soli 25" dalla Smigun. L'azzurra ha preceduto di un'inezia la sempre più sorprendente finlandese Varis, quindi la Tchepalova e le russe, tutte sotto tono, con la Danilova settima e la Lazutina ottava, ciò che ha sensibilmente compattato la classifica generale: la Lazutina, seconda, ha 627 punti quindi la Martinsen con 616, la Gavriljuk con 565, la Danilova con 518 e la Belmondo con 475 che pur non riuscendo a svincolarsi dalla sesta posizione in generale ha sensibilmente avvicinato tutte le rivali, ad eccezione della Smigun.

Tra i maschi, esemplare la prova di Christian Zorzi nella 10 km a tecnica libera: è finito quarto a 22" dal finlandese Isometsa. Dodicesimo Giorgio Di Centa.

Nello sci alpino oggi riprende la Coppa del mondo di sci alpino femminile con la disputa di uno slalom gigante in notturna, sulle nevi di Are: prima manche alle 18,30 la seconda alle 20,30.

Trofeo Topolino, vittoria della Segulin davanti alla Sadoch

TRIESTE Doppia qualificazione triestina, per le ragazze Alessia Segulin (Cai Lussari) e Carlotta Sadoch (Cai XXX Ottobre), al Trofeo Topolino internazionale, valido come 29.º Criterium internazionale Fis. Alessia e Carlotta hanno conquistato la convocazione gareggiando da campionesse nella fase nazionale del Topolino, disputata tra ieri e martedì al Bondone.

Nello slalom speciale ragazze Alessia ha vinto nettamente in 1'20.93 e Carlotta (già ottima terza in gigante a 50 centesimi dalla prima) è arrivata altrettanto nettamente seconda (1'25.77). Terza, staccatissima, la trentina Marinelli (1'29.30). Tra gli allievi nono nel gigante il triestino del Cai Trieste Andrea Ferin (a 1.29 dal primo).

I qualificati italiani per il Topolino internazionale di Folgaria, che prenderà il via domani, sono, oltre alla Segulin e alla Sadoch, Franchini, Zenoner e Cigolla (Trentino), Masaglia, Masaglia, Cervini, Alfieri, Alois e Blengini (Piemonte), Fanchini e Curtioni (Lombardia), Cecchini (Toscana), Liore (Valle d'Aosta), Orler, Sandbichler, Comploj e Pazalier (Alto Adige).

an. p.

Sebastiano Franco

TENNIS

AMARO LUCANO CUP La formazione dell'Isola del sole piega l'At Campagnuzza

Grado firma la prima sorpresa

TRIESTE Si è aperta con un risultato inaspettato l'Amaro Lucano Cup riservata ai giocatori di serie C. Il Te Grado ha sconfitto sui campi di casa l'At Campagnuzza grazie ai successi in singolare di Dario Olivetto su Alessandro Stratta, che dopo aver tirato il match al terzo set con un tie break ha ceduto all'ottimo stato di forma del tennista gradese, e nel doppio della coppia Bertoli-Palella vittoriosi su un duo collaudato come Corroli-Papagena.

Sabato ci sarà l'esordio del Circolo Ferriera di Servola che ospiterà il Te Grado mentre l'At Campagnuzza affronterà l'At Ronchi. Sarà il sorteggio a stabilire nel campionato per ne chi fra As Borgolauvo e Te Cividale accenderà ai quarti come terza classificata. Fatale ai mugugliani nel successo con l'At Ronchi la vittoria in tre set di Zigante su Cocoluto che avrebbe potuto aprire le porte dei quarti.

Nel torneo femminile la lotta per la conquista della finale vede protagoniste sempre di

più l'At Campagnuzza e la Pol. San Marco. Le goriziane hanno mantenuto l'imbattibilità anche contro il Te Triestino mentre Bruno e Galante hanno costruito il successo sull'At Opicina A.

RISULTATI. Serie C maschile: Te Grado-At Campagnuzza 3-0 (Olivetto b. Stratta 6-3 6-7- 6-2, Bertoli-Palella b. Corroli-Papagena 6-2 1-6 7-6); St Ronchi-Cir. Ferriera rinviata.

No femminile: At Campagnuzza-Te Triestino 3-0; Pol. San Marco-At Opicina A 3-0; At Opicina B-Ct Zaccarelli 1-2. Classifica: At Campagnuzza 8; Pol. San Marco 6; Te Triestino 4; Ct Zaccarelli, At Opicina e As Borgolauvo 2; At Opicina B 0.

No maschile: St Ronchi-As Borgolauvo 1-2 (Zigante b. Cocoluto 1-6 6-1 6-2, Bensi-Detela b. Garofalo-Scarpa 6-3 6-3, Colautti b. Millotti 6-2 6-0).

COPPA DELLE COPPE Sabato a Chiabola la gara-1 dei quarti di finale del trofeo con una squadra italiana in lizza

Generali, bussa la storia. E il Kolding

Team al completo per Tiselj, Kalandadze migliora dopo la distorsione alla caviglia

I numeri di: GENERTEL - ACSI LIBERTAS HAENNA 33-20										
	PA	GS	TT	RP	RS	GOL	TT	2 MIN	RF	RSB
16 Mestriner	13	15	28	0	2					
1 Di Marcello	4	5	9							
3 Velenik						2	2			
4 Oveglia						1	1			
8 Ricci-Schmidt						7	9			
9 Fusina						7	9	1	2	0
10 Guerrazzi						3	4			
11 Pastorelli						4	7		1	0
14 Tarafino						0	1			
15 Lo Duca						2	5			
18 Piriani						4	6			
18 Martinelli						3	4			
20 Kalandadze										

Ecco, qui sopra, la consueta «moviola» dell'anticipo del massimo campionato di serie A1 Genertel-Haenna svoltosi l'altra sera. La squadra triestina ha anticipato l'incontro in previsione dell'appuntamento di Coppa delle Coppe che vedrà impegnati i biancorossi sabato pomeriggio contro i danesi del Kolding.

Le altre squadre di club si affronteranno sabato, come previsto dal programma, per la terza giornata del girone di ritorno. Questi gli incontri: Mordano-Al.Pi. Prato; Messina-Medana; Fasano-Merano; Ortigia Siracusa-Bologna 1969; Forst Bressanone-Conservano; Arag Rubiera-Gymnasium.

Appuntamento con la storia sabato alle 18.30 a Chiabola per la Genertel (che in sede internazionale porta la griffe Generali). Ad attendere i triestini al memorabile varco saranno i danesi del Kolding. L'occasione è destinata a venir registrata con meticolosa cura negli annali della società giuliana: si tratta infatti dei quarti di finale della Coppa delle Coppe. Una «soglia» mai calpestata prima (e quindi mai oltrepassata) da una squadra italiana di club.

Compagine di buon livello, il Kolding arriva a Trieste con il desiderio di riscattare il non brillante cammino fin qui compiuto nel massimo campionato danese. Gli ospiti che arrivano dal nord Europa, infatti, attualmente occupano una posizione di metà classifica, poco sotto i quartieri alti della prima lega nazionale. E hanno perciò una gran voglia di puntare tutte le proprie fiches sull'appuntamento internazionale.

Ma non sarà un'impresa facile. L'ostacolo che i danesi si trovano di fronte è una Genertel reduce da una serie di successi piuttosto convincenti.

ti, anche perché frutto di un gruppo che si sta rivelando via via sempre più solido. Un gruppo che dopo essere uscito da un breve, ma inquietante tunnel, ha ritrovato fiducia nei propri mezzi. Non solo. La squadra guidata da Tiselj si presenta al pubblico di casa finalmente a ranghi completi. Non tutti i biancorossi sono ovviamente al top della forma, ma il tecnico sloveno potrà comunque contare su tutto l'organico. L'ulti-

mo a lamentare noie fisiche è stato Kalandadze che contro l'Haenna è rimasto precauzionalmente a riposo. Ma la sua distorsione alla caviglia (procurata in allenamento) è in via di guarigione. Tanto che sabato lo straniero delle Generali sarà al suo posto.

Ma che squadra è il Kolding? È una compagine un po' anomala perché guidata da un tecnico svedese, ciò significa che il gioco realizzato dal gruppo non è danese «al cento per cento». Un detta-



Kalandadze «in crescendo» dopo l'infortunio alla caviglia.

glio che offre molti indizi preziosi agli addetti ai lavori... A ciò va aggiunto il fatto che gli ospiti delle Generali sono

atleticamente molto ben preparati e vantano una prestanza fisica e una resistenza in campo da far invidia. La difesa, schierata in 6-0 o 5-1, è ben registrata, e altrettanto lo è l'attacco che non si affida solo ai tiratori ma anche a un'ottima regia. Non solo «tira e scappa», quindi, ma anche schemi offensivi articolati.

Ieri, infine, in Galleria Protti è cominciata la prevendita dei biglietti (interi 15 mila lire; ridotti 8 mila lire).

Qui a fianco i precedenti dei triestini in Coppa dei Campioni; domani seguiranno i precedenti in Coppa delle Coppe (riservata ai vincitori delle Coppe nazionali o ai secondi arrivati nei campionati) e in Coppa Ehf (riservata ai secondi arrivati nei campionati).

I PRECEDENTI: COPPA DEI CAMPIONI

1976 Duina-Steaua (Rom): 21-38; 18-38.

1977-78 Duina-Hapuel (Isr): 22-18; 17-21.

1979-80 Cividin-Hapuel: 22-20; 28-20. Ottavi: Grosswallstadt-Cividin: 30-14; 18-16.

1981-82 Cividin-San Gallo (Svi): 23-21; 15-20.

1982-83 Cividin Magdeburgo: 24-29; 18-30.

1983-84 Cividin-Zofingen (Svi): 20-22; 20-26.

1985-86 Cividin-Berna: 19-14; 14-21.

1986-87 Maccabi-Cividin: 22-15; 17-27. Ottavi: Cividin-Danzica: forfait per nebbia all'aeroporto di Lubiana.

1990-91 Verias (Gre)-Cividin: 23-18; 18-27. Ottavi: Cividin-Steaua: 22-26; 23-23.

1993-94 Principe-Vienna: 21-17; 13-18.

1994-95 Minsk-Principe: 21-23; 28-27. Ottavi: Principe-Marsiglia: 20-17; 14-19.

1995-96 Principe-Aalsmeer (Ola): 26-18; 29-25. Ottavi: Principe-Vesprem (Ung): 22-23; 16-21.

1996-97 Kielce (Pol)-Principe: 22-21; 16-19. Eliminati dopo il primo girone.

1997-98 Wrocław (Pol)-Generali: 31-21; 19-31. In Champions League: eliminati ma è trionfo biancorosso a Zagabria (25-27).

HOCKEY IN LINE

BOCCE

CALCIO DILETTANTI

Qualificazioni alla serie A2: la Fiamma Gorizia arde in vetta

La Fiamma Gorizia continua a svettare in cima alla classifica regionale di qualificazione al campionato di serie A2 di hockey in line. Il team isontino ha ribadito la sua superiorità battendo per 10-6 i triestini del Pat.

La vittoria dei goriziani non è mai stata in discussione: il Pat è riuscito a recuperare, e ad avvicinarsi alla Fiamma, solo per il cambio del portiere isontino.

Uscito l'esperto Cos, un atleta difficile da sorprendere, la squadra goriziana ha schierato come estremo difensore un ragazzino della squadra giovanile. La porta della Fiamma si è praticamente trasformata in un colabrodo e i triestini hanno abbondantemente approfittato dell'occasione. Così, negli ultimi minuti di gioco è stato di nuovo schierato Cos e i valori in campo si sono ristabiliti. Vittoria anche per La Valla Polet, che continua ad occupare la seconda posizione in campionato. I triestini si sono im-

posti sul Dlf Udine per 6-1 (2 reti di Bernardi, 1 per Bormé, Bozzato, Dapisin e Segulin) imponendo sempre il loro gioco e controllando i più temibili attaccanti della squadra udinese. La Valle ha concluso il primo tempo sul 3-0 (splendida rete del 2-0, siglata da capitano Bormé su passaggio di De Santis) poi, all'inizio della seconda frazione di gioco, il portiere Dejacco si è fatto sorprendere dagli udinesi. Segnato il 4-1 il gioco è proseguito come nel primo tempo: i triestini sempre nella metà campo friulana e gli udinesi in affanno. Nel terzo incontro della settimana giornata di campionato vittoria dell'Hockey Udine sul San Vito per 10-0.

In classifica Fiamma a 18 punti davanti a La Valle (15), Porcia e Hockey Udine (12, con una partita in meno). Domenica il San Vito sfiderà il Pat, il Porcia incontrerà La Valle e il Dlf Udine dovrà vedersela con la Fiamma.

an.pug.

Il Quadrifoglio e Mionetto ancora imbattute

Nel play-off di serie A Quadrifoglio e Mionetto continuano imbattute la loro marcia in perfetta parità. Ambedue impegnate in casa hanno dato ampia dimostrazione al pubblico amico della loro forza schiacciando ripetutamente le malcapitate Noventa e Granata mentre anche la Tre Tigli con un colpo di coda ha saputo risollevarsi affossando definitivamente la Del Corno.

Girone A: Quadrifoglio-Noventa 12-8; Snua-Cornudese 13-7. **Classifica:** Quadrifoglio 6, Noventa e Snua 3, Cornudese 0.

Girone B: Mionetto-Granata 15-5; Tre Tigli-Del Corno 13-7. **Classifica:** Mionetto 6, Tre Tigli 4, Granata 2, Del Corno 0.

In serie B mancano tre giornate al termine e le squadre si tengono d'occhio preoccupate di mantenere il contatto e non perdere punti. Infatti questa 11.a giornata è stata caratterizzata dai pareggi, unica sorpresa la battuta d'arresto della capolista Romans che a Rivignano è stata battuta sul filo di lana.

I risultati: Plozner-Val But 6-6; Tre Stelle-Latt. Cividale 6-6; Rivignanesi-Romans 7-5; San Daniele-Pasch 6-6. **Classifica:** Romans 16, Latt. Cividale 15, S. Daniele e Plozner 14, Val But 13, Rivignanesi 6, Pasch e Tre Stelle 5.

La prossima tornata d'incontri punta l'attenzione su San Daniele-Romans dove mentre il San Daniele cercherà di riscattare la secca sconfitta subita all'andata, il Romans non potrà certo permettersi di perdere punti che potrebbero costargli la leadership della classifica. Una sfida da seguire con il fiato sospeso.

Aldo Iacobini

PRIMA CATEGORIA Partite con altre ambizioni, lottano per non retrocedere

Opicina e Portuale, derby-chiave

Il rinvio del derby tra Vesna e Zaule, sospeso alla fine del primo tempo a causa di un infortunio al direttore di gara (il recupero è stato fissato per mercoledì prossimo con orario ancora da definire), ci consente di analizzare la situazione in casa di Opicina e Portuale, due società partite per disputare un tranquillo campionato di mezza classifica e che invece si ritrovano a lottare per evitare la retrocessione.

In casa dell'Opicina, dopo una partenza soddisfacente sotto la guida del nuovo tecnico Andrea Massai, c'è stato un improvviso calo di rendimento che ha portato la squadra nelle retrovie. Nonostante la fiducia riposta in Massai il direttivo ha deciso di cambiare tecnico nel tentativo di dare una scossa alla squadra e così sulla panchina è arrivato l'esperto tecnico mugugano Angelo Jannuzzi. Il lavoro del nuovo allenatore, la carica agonistica portata dal cambio di guida tecnica ha prodotto due ri-

sultati positivi fino al pesante capitolato interno di domenica scorsa quando contro la Juventus l'Opicina ha rimediato un 1-4 casalingo. Un incidente di percorso che non turba i sonni di Jannuzzi convinto di avere tra le mani un potenziale in grado di centrare la salvezza.

Molto diversa la situazione in casa del Portuale, attualmente desolato fanalino di coda con 11 punti frutto di una sola vittoria, otto pareggi e ben dieci sconfitte. Una stagione storta per gli uomini di Ramani che, aldilà dei numeri, non ha quasi mai dato l'impressione di subire la pressione avversaria. I bianco-azzurri hanno giocato alla pari su tutti i campi della regione mettendo in mostra un buon impianto di gioco ma palesemente una cronica incapacità di trasformare le occasioni da rete costruite nel corso dei novanta minuti di gara. Non a caso, quello del Portuale, resta il peggior attacco del girone con la miseria di 13 reti segnate in 19 incontri. Il calenda-

rio, nel prossimo turno, propone proprio l'anticipo tra Portuale e Opicina. Una sfida decisiva per entrambe, una partita nella quale difficilmente si giocherà per il pareggio. Molto dipenderà dalle condizioni con cui il Portuale riuscirà a schierarsi in campo. Dopo i problemi di questa settimana, Ramani dovrebbe poter recuperare qualche titolare: se sarà così ci aspettiamo un derby infuocato.

Lorenzo Gatto

CLASSIFICA PRIMA CATEGORIA GIRONE C: Pro Romans 40, Isonzo 38, Vesna 35, Ruda e San Canzian 32, Juventus 29, Pro Cervignano 28, Fincantieri 26, Mladost 24, Sovodnje, Mariano 21, San Lorenzo 19, Opicina 17, Zaule 15, Pro Fara 13, Portuale 11. **CLASSIFICA MARCATORE:** Iuculano (Pro Romans) 24, Sambaldi (Vesna) 10, Barbana (San Canzian), Gambino (Juventus) 9, Donda (Ruda), Devetak (Juventus), Picco (Ruda), Paviz (Ruda) 8, Costa (Isonzo), Canciani (San Lorenzo), Gergolet (Mladost) 7.

Squalifiche: Vidiak privato di De Bosichi e Monte

Il Trieste Calcio dovrà rinunciare a due pedine nel prossimo turno di campionato a Mossa. Il giudice sportivo regionale ha infatti squalificato per un turno De Bosichi e Monte. Sempre nel campionato di Eccellenza, è stato fermato per due giornate Novati (Monfalcone). Resteranno al palo per una domenica, invece, Mazzon e Gava (Fontanafredda), Favero (Manzanese), Sellan (Palmanova), Paoli (San Luigi), Sessi (Mossa), Cabassi e Specogna (Pozzuolo), Anzolin (Ronchi), Fogolin (Juniors).

In Promozione due giornate di squalifica a Bogar (Aquilaia), Lepre (Capriva), Zanini (Flumignano), Degrassi (Grades), Prisco (Ponziana). Una giornata è stata inflitta ai giocatori Gattesco (Flumignano), Frontali (Ponziana), Striolo (Capriva), Dri (Flumignano), Milocco (Futura).

Nel campionato di Pri-

ma categoria dovranno rimanere fermi per due domeniche Sartori (Fincantieri) e Marin (Opicina). Una sola settimana da spettatori, invece, attende Bergamasco (S. Canzian), Costa e Portelli (Isonzo), Stacul (Juventus), Varljen (Portuale), Boz (Pro Cervignano Muscoli) e Casagrande (Pro Fara).

In Seconda categoria, infine, sono state inflitte due giornate di squalifica a Carlin (Aiello), Verzegnassi e Carri (Castions), Chiarpin (Edmondo Brian), Toffolini (Villanova) e Ranocchi (Moraro). Appiedati solo per un turno Paron (Ed. Brian), Pittoni (Torviscosa), Stocco, Canevarolo e Cantarutti (Castione), Cristoforo (Campanelle), Pirsco, Turri (Castions), Todone (Medea), Berce (Piedimonte), Ridolfo (Pro Fiumicello), Passalenti (Torviscosa) e Pelos (Villa Vicentina).

Hockey su pista: campionato nazionale allievi Doppia sconfitta per i triestini di Dlf ed Edera

Doppia sconfitta, come da pronostico, per le due squadre triestine impegnate nel campionato nazionale allievi di hockey pista: il Dlf è stato battuto dal Trissino per 7-2 e l'Edera ha dovuto subire un secco 8-0 dal Roller Bassano.

«Il risultato non rende giustizia al Dlf - ha commentato Brancolini, responsabile dell'hockey del Dlf - Tra pali e traversi colpite il risultato, con un po' di fortuna, avrebbe potuto essere meno sfavorevole». Nel primo tempo i triestini, trascinati da una doppietta di Brancolini, hanno retto il gioco dei veneti. Poi la stanchezza, e per alcuni la mancanza di allenamento, si sono fatti sentire e il Dlf è rimasto in balia dei vicentini. Buona la prova di Massaria e dell'esordiente Colombin.

Soddisfatti, nonostante il k.o., i dirigenti dell'Edera. I ragazzini sono giovani, molti giocano da una sola stagione, e pensare di vincere contro i veneti è utopia. L'Edera ha sofferto soprattutto nel primo tempo poi, trovato un quartetto di buon livello (Ramani, Papagno, Jurisovich e Sorsi con il portiere Tizianelli) i triestini sono riusciti a proporre un gioco discreto, impegnando il portiere veneto.

OGGI
17 febbraio
dalle ore 9.00 a
**FOGLIANO
REDIPUGLIA**

Dove trovi
qualità e
freschezza...

Qualità e freschezza a prezzi SBALORDITIVI

Arance

L. **580**
al kg.
per cassa

Mele
Melinda 70/75

L. **990**
al kg.

Insalata
brasiliana

L. **1.480**
al kg.

Finocchi
extra

L. **950**
al kg.

Cavoli 1^a

L. **680**
al kg.

Primule

L. **690**
al vaso

Kiwi

L. **950**
al kg.

Limoni

L. **950**
al kg.

Pere

L. **1.480**
al kg.

Scarola

L. **1.980**
al kg.

Spinacina

L. **1.980**
al kg.

Patate
olandesi

L. **390**
al kg.

Offerte valide fino ad esaurimento scorte

TAVAGNACCO

Via Alfieri 3 Uscita Euromercato

TAVAGNACCO

Via Nazionale 45/1 c/o Corte Smeralda

CASSACCO

SS 13 km 143

LA GRANDE
MELA



UN MONDO DI FRUTTA E VERDURA

TOLMEZZO

Via Vittoria 48/a

UDINE

Via Marsala 180/7

GORIZIA

Via U. Foscolo 26

FOGLIANO REDIPUGLIA

Via III Armata, 12

zivago

musica libri e altro

“ Per acquistare i libri e la musica che preferisci, ovunque ti trovi, in qualsiasi momento, senza limiti di orario e con consegne in 24/48 ore, via corriere espresso ”

musica libri e altro

www.zivago.com

Continuaz. dalla 22.a pagina

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

PERSONALI
A DIPENDENTI, AUTONOMI E PENSIONATI
● RISTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
● SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA
TASSO 3,75%
● RISTITUZIONE IN 10-15-20-25-30 ANNI
● FINANZIARIO L. 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO 046-772633
Trieste - via Milano, 17

Prestito
Personale.
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA S.p.A. (CUC 3002)

A.A.A. ABBISOGNANDOV
finanziamenti velocissimi soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi.
Eurointermediaria
045-6270560. (A00)

A Lugano società internazio-
nale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

AZIENDA Italia finanziamenti immediati fiduciarli liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045 6305110. (A00)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tut-

te categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciarli mutui liquidità aziendali sconto effetti fatture. 049.8625523. (FIL17)
PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, firma singola, nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540
049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE 23enne espansiva cerca uomo serio non volgare. Tel. 0347/5369541. (FIL7027)

DESIDERO un uomo che mi svegli la notte per fare l'amore. Tel. 0349-8176515. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 Auguri 0349/6663653.

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919. (FIL1)

STUPENDA ragazza 20enne, fisico mozzafiato, cerca l'uomo che non deve chiedere mai. Tel. 0338/1499256. (FIL37)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725990967. (FIL1)

TRIESTE ciao sono Nikita ricevo tutti i giorni 10-22. 0339/1064367. (A2568)

TRIESTE sono Monica bella, carina e simpatica. Ti aspetto chiamami tel. 0339/6305052. (A2406)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri orologi mobili soprammobili arredamenti. Telefonare 040 306226 - 304353. (A1975)

AVVISO

Ai possessori di ferro da stiro a caldaia Philips modelli: HL5171 - HL5172 - HD1845 - HD1846

Questi apparecchi potrebbero presentare un'anomalia nel filtro tra la caldaia ed il tubo che porta il vapore al ferro da stiro. Tale anomalia se trascurata potrebbe ridurre il livello di sicurezza dell'apparecchio (fuoriuscita di vapore).

Questo problema riguarda solo gli apparecchi prodotti tra il 1992 e il 1995 con una matricola compresa tra il numero 9230 e 9506. Il numero di matricola è indicato nella targhetta sotto la base della caldaia (prime 4 cifre).

Se avete un apparecchio che rientra in questa serie siete pregati di contattare il Centro Assistenza Autorizzato Philips della Vostra zona che provvederà ad un controllo tecnico e se necessario ad apportare gratuitamente le opportune modifiche.

Per eventuali ulteriori informazioni potete rivolgervi al nostro servizio consumatori al numero verde 800.820026 (chiamata gratuita).

Philips si scusa per il disagio arrecato e ringrazia per la fiducia e la collaborazione.



PHILIPS

Mitsubishi Space Star

COLOUR

EDITION

Una serie speciale in due colori esclusivi.



Colour Edition è la nuova versione di Mitsubishi Space Star che si colora di blu e di verde, con brillanti accessori.

Di serie: doppio airbag, climatizzatore manuale, servosterzo, immobilizer, chiusura centralizzata con radiocomando, alzacristalli elettrici, portapacchi America, autoradio stereo RDS, sedile posteriore multifunzione.

Mitsubishi Space Star 1,3 Colour Edition

L. 26.990.000 chiavi in mano esclusa IPT.

Mitsubishi Space Star: 8 versioni 1,3 e 1,8 motore GDI da L. 25.300.000 chiavi in mano esclusa IPT.



MITSURANCE

La polizza Mitsubishi, in collaborazione con Fondiaria e Identicar.

FACILE

Formula di acquisto Mitsubishi anche a Mini Rate, in collaborazione con Findomestic.



Ulteriori informazioni presso i Concessionari.

800-369463

www.mitsuauto.it



AUTOLINE TRIESTE
STRADA DELLE SALINE 2 - Z.I. NOGHERE
MUGGIA (TS)
TEL. 040 232371

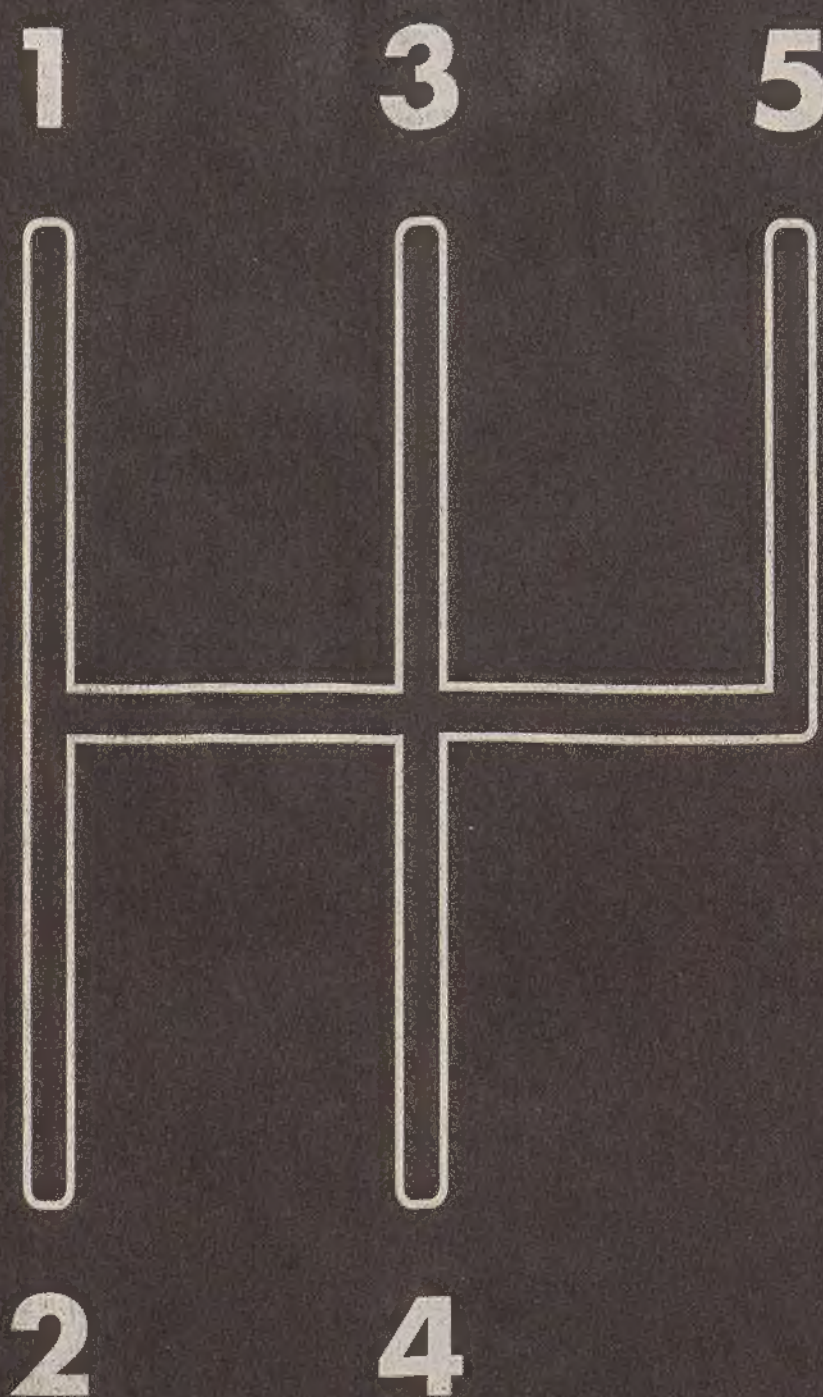
COMAUTO
VIA CAPRIN 19
GORIZIA
TEL. 0481 534411

Lubrificazione specializzata
SELENIA

Alfa **Change.** Abbiamo inventato il cambio automatico.



Oggi



Domani

Alfa **Change**

Oggi, se scegli Alfa Spider
o Alfa Gtv
con il programma Alfa Change,
puoi cambiarla dal dodicesimo mese
con l'Alfa che vuoi.

Alfa Change è il programma di finanziamento a 36 mesi che permette di cambiare, se vuoi, dal dodicesimo mese e senza costi iniziali, Alfa Spider o Alfa Gtv con qualunque altra Alfa. Alfa Change: di Alfa, in Alfa.

Per maggiori informazioni sul programma Alfa Change, informati dai Concessionari Alfa Romeo o collegati a: www.alfaromeo.com.



Cuore Sportivo